IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **278** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica **29** *novembre 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

L'EX JUGOSLAVIA

Tragedia «rimossa» in fretta

Editoriale
di Mario Quaia

Si avvicina l'inverno e anche il Natale ma laggiù in Bosnia si continua a infierire e a morire. Una tragedia quasi dimenticata, rimossa troppo in fretta dalle coscienze e relegata ormai a una vetrina salottiera tra grandi diplomazie. «Le vittime si contano a migliaia, compresi donne e bambini. Se a morire fossero i pinguini dell'Antartide probabilmente si sarebbe mobilitato mezzo mondo». Sono parole di Haris Silajzdic, ministro degli Esteri bosniaco. Come dargli torto?

Pochi giorni fa, dopo mesi di inutili disquisizioni, Ueo e Nato hanno trovato un'intesa per il blocco navale del Montenegro, tradizionale porta d'accesso verso la Serbia. Una strategia esclusivamente politica considerato che da mesi ormai le vie del mare sono state dribblate: meglio l'entroterra con tutte le compiacenze e le coperture del caso (dalla Grecia ai Paesi dell'Est). Le conseguenze sul piano pratico sono, quindi, pressochè nulle. Ma è un segnale importante per una presa di coscienza collettiva. E' il primo passo concreto dopo mesi e mesi di colloqui e tentennamenti. L'Europa (e gli stessi Stati Uniti, anche se ora più risoluti di un tempo) ha dimostrato tutta la sua impotenza di fronte a un conflitto immane, ancor oggi del tutto sottovalutato e che davvero rischia di infettare i Paesi circostanti.

Le agenzie e le televisioni ci sbattono ogni giorno davanti agli occhi reportages allucinanti e immagini talmente reali da sembrare fittizie. E proprio in queste ultime ore sono scivolate davanti a noi anche cifre da capogiro: centoventimila morti e un milione di profughi soltanto in Bosnia. Per non parlare delle città, assediate da mesi, prive di cibo, acqua, medicinali, energia elettrica. L'inverno è già in agguato e, con la gente inerme e allo stremo, chissà quante altre vite dovranno essere sacrificate.

Nel mirino internazionale è finita la Serbia di Slobodan Milosevic. Ma il rais di Belgrado non è l'unico protagonista del massacro nei Balcani. Dentro i confini della Bosnia sparano e uccidono anche le truppe del presidente Tudjman. La Croazia, la cattolicissima Croazia così fiera dell'appoggio vaticano, è dentro fino al collo in questa sporca guerra tra bande. E' proprio di queste ore la notizia dell'avvio di contatti segreti tra Zagabria e Belgrado per risolvere la crisi bosniaca. Non è dato sapere come avverrà ma il sospetto che l'oggetto del contendere possa essere una spartizione territoriale sulla pelle dei musulmani è forte.

Tudjman, da vittima (la Croazia è stata la prima a essere aggredita dall'Armata) ad aggressore. Di lui si dice che governa con il consenso popolare, suffragato da libere elezioni. Ma è sul concetto di «libertà» che vale la pena soffermarsi dopo ciò cui stiamo assistendo in Istria e Dalmazia: polizia con pieni poteri, malavita dilagante, traffici d'armi, un'opposizione ridotta al silenzio, stampa e televisione non il linea con il potere messe nelle condizioni di non nuocere. E' strano che in Italia e nella nostra regione coloro che si erano fatti in quattro per accelerarne il riconoscimento non spendano ora una parola di fronte alle violazioni più evidenti. Almeno in questo caso l'ex ministro De Michelis era stato più avveduto. Prima di quell'ultimo passo — era la sua tesi — andava definito tutto ciò che rimaneva dell'ex Jugoslavia. Non è andata così. E i risultati li abbiamo ogni giorno sotto agli occhi.

E' LA PRIMA CONDANNA PER LE TANGENTI MILANESI

Sei anni a Chiesa

Ligresti: dall'85 ad oggi 15 miliardi a Dc e Psi

Il «caso Strehler»
Dopo i corsi «fantasma» Cee, il Msi annuncia un dossier contro il regista
A PAGINA 4

Arresti per truffa
In carcere il direttore della Gepi Finanziamenti ai danni dello Stato
A PAGINA 5

Assalto mafioso
Sventato a Livorno piano «spietato» per liberare un boss di Cosa nostra
A PAGINA 4

MILANO — Prima sentenza per l'inchiesta sulle tangenti milanesi. L'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio, Mario Chiesa — socialista, il primo degli arrestati nell'inchiesta «mani pulite — è stato condannato a 6 anni per concussione e corruzione in merito alle tangenti pagate da numerosi imprenditori per lavori di ristrutturazione e forniture all'Istituto che presiedeva. Il giudice Italo Ghitti ha accolto in pieno la richiesta del Pm Antonio Di Pietro. Chiesa dovrà risarcire anche 6 miliari ed è stato interdetto per sempre dai pubblici uffici, ma ha annunciato, tramite il suo legale, che ricorrerà in appello.

Intanto l'imprenditore Salvatore Ligresti, da poco rimesso in libertà, avrebbe rivelato durante gli interrogatori di aver versato 15 miliardi di lire ai partiti, dall'85 a oggi, soprattutto a Psi e Dc.

Infine il pubblico ministero Vincenzo Luzi ha concluso l'inchiesta sul piano di ricostruzione di Ancona chiedendo il rinvio a giudizio di dieci persone. I reati sono quelli di falso in atto pubblico e di truffa ai danni dello Stato. Vari sono i filoni in cui si raggruppano i capi d'imputazione: il primo riguarda il titolare della «Adriatica costruzioni», Edoardo Longarini, il direttore dei lavori della società, Claudio Giordani, e l'ex assessore socialista Giancarlo Mascino.

A pagina 4

CRAXI A GENOVA

Amato propone un nuovo «centrosinistra»

ROMA — Il presidente del Consiglio Amato vede un'Italia «matura per essere governata da un nuovo centrosinistra», magari guidato proprio da lui. Per arrivarci occorrono però una Dc «rinnovata», una «buona sinistra di governo» e delle «facce nuove». Non basta però il «cambio di qualche segretario», occorre «rifare le facce dei partiti nella società, ovunque». Occasione per lanciare questa che lui stesso ha chiamato «sfida» è stata un'intervista al periodico «Uomini e business», pubblicata ieri. Nel centrosinistra ipotizzato da Amato ci sarebbe posto, accanto a una nuova Dc, per il Psi e il Pds, che però stanno attraversando un momento di crisi sia interna che nei reciproci rapporti. E per questo il presidente del Consiglio parla di «sfida». «Vedo benissimo che il Psi è in difficoltà e che il Pds non sa sciogliere le sue incertezze — spiega — ma bisogna muoversi». Ieri intanto Craxi, fresco di assemblea nazionale a spaccatura interna, ha celebrato a Genova i cento anni del partito socialista (alla presenza anche dell'«ospite a sorpresa» Francesco Cossiga), dicendo: «Non ci sarà nessuna messa in liquidazione del partito socialista italiano», e sferzando in più di un passaggio del suo discorso i «ribelli» martelliani.

A pagina 2

USA

Somalia: Bush chiama a raccolta gli alleati

Washington chiede all'Onu l'invio di 30.000 soldati. In attesa della conferma, è già in movimento una flottiglia americana

KENNEBUNKPORT — Dalla sua residenza di Kennebunkport, nel Maine, il presidente americano George Bush si è lanciato in un giro vorticoso di telefonate agli alleati europei per organizzare la coalizione militare internazionale che dovrà tentare di salvare il salvabile in Somalia. «Il presidente sta chiamando un sacco di gente in giro per il mondo», ha detto il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, senza precisare chi siano gli interlocutori di Bush. Dopo aver proposto al segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali, l'invio di 30mila soldati americani in Somalia per bocca del segretario di Stato Lawrence Eagleburger — proposta che il Consiglio di sicurezza dell'Onu presieduto dall'ungherese Andre Herdos dovrebbe approvare la prossima settimana — Washington sta tentando di ottenere dagli alleati un impegno militare che si dovrebbe concretare in un secondo tempo con l'invio di truppe in sostituzione dei soldati americani. Nel frattempo, in attesa della conferma del palazzo di vetro, l'intervento militare americano è praticamente già scattato. Una flottiglia di rapido intervento guidata dalla nave d'assalto «Uss Tripoli» è partita dall'isola sull'Oceano Indiano di Diego Garcia con a bordo 1.800 «marines».

A pagina 6

NON FU IL GAS A FAR SALTARE LA NAVE

'Moby', attentato

«Ipotesi meno improbabile», dice il giudice

LIVORNO — Per la «Moby Prince», il traghetto della Navarma su cui due anni fa morirono 81 persone, si torna a parlare di attentato. Perde infatti consistenza l'ipotesi che a scatenare l'inferno di fuoco sulla nave sia stato lo sprigionarsi di alcuni gas. Le esplosioni non sono attribuibili alla fuoriuscita di sostanze gassose: la «picconata» al lavoro degli esperti ministeriali viene dalla perizia-bis, che conferma la presenza sulla nave di sette sostanze esplosive. Gli accertamenti danno credito dunque alla tesi dell'attentato? «Ora questa ipotesi è meno improbabile», ha ammesso il magistrato inquirente.

A pagina 4

A Udine una massoneria dal «profumo di bucato»

Servizio di
Paolo Rumiz

UDINE — Macché misteri, solo un po' di privacy. Renzo Canova, gran maestro della Gran Loggia d'Italia replica al blitz udinese della procura di Palmi (indagini su massoneria e mafia) spalancando ai fotografi e ai giornalisti la sede di corso Duodo.

Ma mentre Udine chiede «Fuori i nomi!», di pubblicità agli elenchi ancora non si parla, almeno fino a quando ci sarà un clima da «caccia alle streghe».

Profumano di bucato, secondo Canova, i panni della massoneria friulana. Se qualcuno detiene potere, dice, è solo «per la sua capacità di pensiero». Su seimila iscritti nell'intero Paese non ve n'è uno, sottolinea, che non risponda alle necessarie caratteristiche di probità.

Non siamo né anti-cristiani né amorali, ribadisce: e osserva — a sorpresa — che fra gli affiliati vi sono anche preti.

Ma come, tutto qui? Viene da chiederselo dopo aver visto le sale fino a ieri off limits color blu e turchino con i segni zodiacali. E pare francamente arduo trovare afflati esoterici in un commercialista, un negoziante o un dentista vestiti col grembiulino.

E' un altro tabù che va in pezzi dopo la caduta del muro di Berlino.

A pagina 10

TRA SERBI E CROATI

Bosnia, intesa che taglia fuori i musulmani

SARAJEVO — Pace separata nella Bosnia Erzegovina tra serbi e croati, senza i musulmani. Le forze serbe bosniache e l'esercito croato, non ufficialmente ma di fatto coinvolto nel conflitto, hanno firmato un accordo mediato dalle Nazioni Unite per mettere fine ai combattimenti nella regione settentrionale del Paese. Le ostilità dovrebbero cessare alla mezzanotte tra oggi e lunedì: lo ha riferito il maggiore Juan Villalon, portavoce della Unprofor, la forza di pace dell'Onu a Sarajevo. Non sono stati resi noti i particolari dell'intesa e, allo stato delle cose, è difficile valutarne il significato e l'effetto che avrà sull'andamento di una guerra che dalla scorsa primavera ha fatto almeno 14 mila morti e oltre un milione di profughi. Intanto Sarajevo, venerdì pesantemente bombardata, è ancora senza luce nè acqua. Radio Sarajevo ha riferito di pesanti bombardamenti ieri nelle zone intorno Turbe e Travnik, nella Bosnia centrale, dove caschi blu britannici stanno tentando di far arrivare soccorsi a decine di migliaia di profughi musulmani. Radio Zagabria ha riferito invece di un attacco serbo nella zona di frontiera in prossimità di Zupanja, 50 chilometri a est di Slavonski Brod, lungo il fiume Sava che è il confine naturale tra Serbia e Croazia.

A pagina 7

Invasione ungherese

TRIESTE — L'invasione ungherese si è ripetuta. Avviene, come tutti i sabati, quando è ancora notte. Le prime corriere targate Budapest sono giunte in città poco prima delle 4.30. Oltre quattromila compratori, con in tasca ciascuno non più di cento marchi. Una massa di clientela «povera» che si mette in fila silenziosamente davanti alle oreficerie e ai negozi di abbigliamento del Borgo Teresiano (foto Sterle). Gli affari si fanno nell'illegalità: a cominciare dall'ora in cui alcuni negozi aprono le saracinesche per finire con l'ambulante abusivo. Le multe fioccano ma, pare, non fanno paura a nessuno.

In Trieste

'BUTTAFUORI' UCCIDE UN GIOVANE TURCO

Arsenali in Germania in mano ai neonazisti

BONN — Fra lo Stato tedesco e i neonazisti il confronto si fa più duro. Dopo lo scioglimento del Fronte nazionale si procede allo smantellamento dell'organizzazione ed emergono armi ed esplosivi che denunciano il livello di pericolo che il fenomeno ha raggiunto in Germania. Ma, oltre ai fermi e alle perquisizioni, anche gli scontri continuano. Più gravi quelli di Lipsia dell'altra notte con 37 feriti e 38 arresti. Per le autorità gli scontri sono stati provocati da teppisti senza precise colorazioni politiche, ma non basta a diminuire il livello di drammaticità della situazione.

Anche l'incredibile atto criminale del buttafuori di una discotesca di Colonia che ha sparato contro un giovane turco di 21 uccidendolo dopo averlo respinto all'ingresso non viene attribuito a ragioni politiche, ma il fatto ha ancora una volta riguardato uno straniero e non può essere emendato dal clima generale che avvelena i rapporti.

Drammatica la presa di posizione a Gerusalemme del ministro per l'educazione Shulamit Aloni che oggi presenterà proposta al governo di attuare un boicottaggio della Germania estesa alla diaspora ebraica per premere su Bonn affinchè prenda misure più energiche contro i neonazisti.

A pagina 6

TOMBA SECONDO

Nella serie 'A' occhi puntati su Juve-Milan

Alberto Tomba (nella foto) non ce l'ha fatta a inaugurare con una vittoria la Coppa del mondo di sci, che ha preso il via a Sestrière. Nello slalom gigante è arrivato secondo, preceduto dal norvegese Aaamodt. Terzo lo svedese Wallner.

Oggi intanto occhi puntati sulla serie A di calcio, e in particolare sulla partitissima Juventus-Milan che potrebbe riaprire il discorso scudetto. Grande attenzione (anche sul piano dell'ordine pubblico) su Lazio-Roma: nella capitale è «emergenza naziskin», e già ci sono stati sequestri di bastoni, sassi e bandiere con svastica (servizio a pagina 4).

In serie C1, la Triestina completa la trasferta toscana giocando a Carrara, con la speranza di tornare con più di un punto, mentre nella serie A1 di basket la Stefanel mette alla prova il suo «lancio» verso la vetta della classifica affrontando la Scaini a Mestre.

Nello **Sport**

LA RICETTA DI AMATO PER RILANCIARE IL PAESE

«Torniamo al centrosinistra»

Bastano pochi ingredienti: «Una Dc rinnovata, una buona sinistra di governo e facce nuove»

CRESCONO LE TENSIONI

Maggioranza a rischio: troppi veleni nei partiti

ROMA — Partiti «a pochi passi dalla fine», dice Giuliano Amato. Partiti che rischiano il punto di non ritorno. In due tra le maggiori forze politiche italiane sembra appunto che si sia quasi al punto di non ritorno. Non alla contrapposizione maggioranza-minoranza su due linee tutto sommato non molto dissimili tra loro, se non nel rapporto con le altre forze politiche (quali alleati scegliere), ma linee talmente divergenti da fare immaginare possibili anche dolorose scissioni.

Per ora, tuttavia, sia nel Psi sia nella Dc siamo ancora alla enunciazione delle posizioni e alle reciproche minacce. Ma la verità è che sia Martelli, nel partito socialista, sia Segni, nella Dc, stanno ipotizzando, attraverso una riforma elettorale che ridisegni i rapporti tra il popolo e i suoi rappresentanti, «un'organizzazione di partiti che rappresenti un salto, una vera novità rispetto al passato». Segni parla di «vecchio sistema» riferendosi ai partiti «delle tessere e degli apparati», e guardando soprattutto in casa democristiana. Martelli piuttosto guarda con preoccupazione a quanto sta accadendo nel suo partito, dove, dice, riferendosi a una battuta del Craxi genovese, «i rischi di liquidazione ce li ha fatti correre chi ha invitato i cittadini ad andare al mare anziché votare i referendum» e «ha stipulato un patto pre-elettorale con la Dc». Segni è più «lontano» di Martelli dalla «forma partito». Ha dato vita a un movimento che si presenterà in coalizione con altre forze alle elezioni comunali di Fiumicino, il 13 dicembre, in contrapposizione alla Dc di Sbardella, l'ex braccio destro di Andreotti, ora del «grande centro». Martelli, pur invocando un'alleanza liberal democratica con la sinistra italiana è ancora legato alla forma partito, a quel partito che, nota criticando ancora Craxi da Trento, era «il partito della grande riforma e stavamo diventando quello che voleva conservare l'attuale sistema istituzionale. Eravamo, prosegue, il partito di un grande progetto per la sinistra democratica e siamo rifluiti in un patto con la Dc. Eravamo il partito dei moderni, dell'Italia che cambia e siamo rifluiti in un patto con la Dc». Nel partito socialista la contrapposizione frontale tra Craxi e Martelli, concepita da quest'ultimo come lotta tra conservazione e rinnovamento, è esplosa con tutta la sua forza nell'Assemblea nazionale. Nella Dc tutto è più ovattato. Segni va avanti per la sua strada ignorando i richiami, a volte bruschi, a volte paterni, dei dirigenti del suo partito. Il segretario, Martinazzoli, che pure aveva minacciato di considerare il leader referendario fuori partito, ora dice che «se i miei problemi fossero soltanto Segni, la mia vita sarebbe meno complicata». Lo preoccupa, invece, proprio quello che accade nel Psi. «La mia preoccupazione, spiega, è che questa condizione (di dibattito interno ndr) non determini divaricazioni dirompenti». Che, ma questo Martinazzoli non osa neppure accennarlo, avrebbero effetti anche su quell'alleanza di governo che regge Amato.

ROMA — Dall'alto della debolezza della sua stringata maggioranza, Giuliano Amato sta facendo compiere al suo governo passi da gigante. Sta ottenendo ottimi risultati e ne è consapevole. Ma sa anche che appena la legge finanziaria e l'intera manovra economica per il '93 arriveranno in porto con tutto il carico di «tagli» e sacrifici, l'appoggio parlamentare all'esecutivo potrebbe venire meno. Alla prima occasione, al primo pretesto, potrebbe cadere facendo riaprire la caccia a Palazzo Chigi. Nonostante tutto ciò, Amato non sembra vivere «alla giornata» ma guarda avanti e vede l'Italia «matura per essere governata da un nuovo centrosinistra», magari guidato proprio da lui. Per arrivarci occorrono però una Dc «rinnovata», una «buona sinistra di governo» e delle «facce nuove». Non basta però il «cambio di qualche segretario» ma occorre «rifare le facce dei partiti nella società, ovunque». Occasione per lanciare questa che lui stesso ha chiamato «sfida», è stata un'intervista al periodico «Uomini e business» due settimane fa ma pubblicata solo ieri.

Nel centrosinistra ipotizzato da Amato ci sarebbe posto accanto a una nuova Dc per il Psi e il Pds che però stanno attraversando un momento di crisi sia interna che nei reciproci rapporti. E per questo il presidente del Consiglio parla di «sfida». «Vedo benissimo che il Psi è in difficoltà e che il Pds non sa sciogliere le sue incertezze — spiega — ma bisogna muoversi». «Se Occhetto aspetta di veder passare il cadavere di Craxi rischia di non poterlo più fare perché magari insieme al cadavere di Craxi passerà anche il suo». Il problema principale per Amato restano le «armate» di Bossi («il dilagare del leghismo può uccidere la democrazia») un fenomeno che tanto gli ricorda la «nascita del fascismo». Nella Lega — come fu nel fascismo — c'è una componente «integrabile nel sistema» e una «eversiva». Allora «sappiamo tutti come andò a finire», stavolta «dobbiamo vedere chi vince». Di fronte a questo scenario grande è la responabilità dei partiti. «Se vogliono, possono ancora riconquistare il loro ruolo nella società» ma devono fare presto perché «il punto di non ritorno non è lontano: siamo a pochi passi dalla fine». Le possibilità, secondo Amato, sono due. Se la politica «non si rinnova» ci troveremo in una situazione «protestataria e casinara simile a quella dell'ex Urss». «Se il paese ritrova invece una politica capace di rappresentarlo, allora si cresce e ci si allarga». Il meccanismo delle privatizzazioni che «ormai non può più tornare indietro» aiuta i partiti in questa direzione. «Se devono cambiare — spiega — non li aiuta certo continuare a stare negli organi direttivi delle grandi aziende pubbliche. I loro problemi sono ben altri». Amato parla infine di Tangentopoli esprimendo una sua teoria. «Gli scandali non sono certo scoppiati per un caso: il sistema stava ormai viagggiando su un equilibrio pericoloso e fragile. E' stato sufficiente che una moglie abbandonata o un'amante tradita si mettesse a protestare perché partisse un'indagine che poi ha fatto scoperchiare la pentola».

Valerio Pietrantoni

CONFARTIGIANATO PREOCCUPATA

Tassa salute: 'No all'aumento'

E La Confcommercio è contro la «minimum tax»

La tassa sulla salute e la «minimum tax» continuano a suscitare prese di posizione delle categorie interessate. «Grave preoccupazione e perplessità» sono state espresse dal presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani sull'ipotesi allo studio del governo di aumentare al 6 per cento il contributo relativo alla tassa sulla salute per gli artigiani. «A parte ogni considerazione sull'equità di una tassa versata per servizi e prestazioni utilizzati soltanto in minima parte dalla categoria — ha dichiarato Spalanzani — assistiamo, ad un mese da quelli previsti nel decretone fiscale, ad un altro aumento di imposte e tasse che si ripercuoterà in modo particolare sulle imprese più piccole dell'artigianato».

Nel ricordare che, a suo tempo, il minimale sulla tassa sulla salute era stato dichiarato incostituzionale dalla corte costituzionale, Spalanzani ha sottolineato come le imprese artigiane siano state già penalizzate dalla «minimum tax» che nei giorni scorsi ha stravolto il sistema impositivo italiano. «Da queste misure - ha concluso Spalanzani - emerge comunque una chiara volontà di penalizzare soprattutto le piccolissime aziende che operano nel Mezzogiorno e in zone disagiate, con gravi ripercussioni sui livelli occupazionali e sull'imprenditorialità del nostro Paese».

«Il difficile rapporto tra il governo e le categorie del commercio, turismo e servizi sembra essersi comunque avviato su una strada di confronto e collaborazione ma lo schema di decreto presentato dal ministro Goria, oltre a sconfessare gli impegni presi, costituisce l'ennesima «beffa» consumata ai danni di migliaia di imprese che, in un momento così grave del Paese continuano a rappresentare una parte rilevante e vitale dell'economia italiana». Lo afferma la Confcommercio commentando negativamente il provvedimento sulla minimum tax varato ieri dal Governo. «Il decreto, se verrà approvato, introdurrà delle vere e proprie aberrazioni fiscali. L'aumento di 12 milioni per ogni collaboratore familiare, e del 5 per cento per ogni lavoratore dipendente, misure peraltro mai discusse sino ad oggi con le organizzazioni, soffocheranno molte imprese, soprattutto quelle a conduzione familiare. «Se il prezzo che queste categorie devono pagare al Paese per la tanto sbandierata solidarietà consiste nell'espulsione dal mercato di parecchie migliaia di aziende, la Confcommercio chiede al comitato dei trenta la modifica di quelle parti del decreto che risultano inique, e che se approvate, avrebbero il sapore di una vera e propria provocazione alle imprese terziarie».

SUI CDF

Ancora guerra tra Uil e Cgil

ROMA — Nuove fiammate polemiche tra Cgil e Uil sulle iniziative dei consigli di fabbrica. All'indomani della assemblea al Lirico di Milano, il segretario confederale della Cgil, Alfiero Grandi difende l'iniziativa dei consigli che con la loro azione sopperiscono alle carenze delle confederazioni. Sul versante opposto il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, smentendo il carattere unitario del movimento, definisce gli autoconvocati come «una iniziativa congiunta di 'essere sindacato' e rifondazione comunista, sviluppata con il sostegno della maggioranza della Cgil e con l'avallo del Pds» finalizzata contro l'accordo del 31 luglio ed il governo Amato.

Sull'iniziativa dei Consigli di fabbrica Grandi ha fatto presente come «non ci può che essere un giudizio positivo sul contributo unitario che viene dai luoghi di lavoro in quanto è di oggettivo sostegno alle iniziative confederali nei confronti del Governo». «Se la partita con Amato non è chiusa come abbiamo detto con Cisl e Uil ha aggiunto il sindacalista di fede pidiessina allora è inevitabile che ci sia un'azione di sostegno alle rivendicazioni del sindacato. Dal momento che, in questa fase, l'iniziativa sindacale è debole, è inevitabile che nei luoghi di lavoro nascano delle pressioni a fare di più».

«Il movimento degli autoconvocati, che abusivamente continua ad autoproclamarsi unitario, usa molte parole per mascherare il suo chiodo fisso: l'ostilità all'accordo del 31 luglio». E' quanto afferma invece il segretario generale della Uil, Piero Larizza, in una nota. «Questo movimento - dice Larizza - è nato su iniziativa congiunta del gruppo «Essere Sindacato» e Rifondazione comunista, si è quindi sviluppato con il sostegno della maggioranza della Cgil e con l'avallo del Pds. Stando così le cose, gli autoconvocati si dovrebbero presentare nella loro corretta configurazione politica ed ideologica e chiedere consensi e sostegni per la loro battaglia contro il 31 luglio e contro il governo Amato». Per il segretario della Uil «evidentemente coloro che li guidano, dentro e fuori la Cgil, non sentono nemmeno il dovere di un minimo di dignità e di onestà politica, e preferiscono mimetizzarsi dietro etichette unitarie che stanno solo nei loro desideri.

CRAXI CELEBRA A GENOVA IL CENTENARIO DEL PARTITO

«Non liquideremo il Psi»

GENOVA — «Non ci sarà nessuna messa in liquidazione del Partito socialista italiano»: all'insegna dell'orgoglio — ma anche con una rievocazione storica ricca di allusioni critiche per la minoranza di Claudio Martelli — Bettino Craxi ha celebrato ieri al teatro «Carlo Felice» di Genova i cento anni del Psi. La città di Colombo è diventata tribuna privilegiata per annunciare importanti novità nel Psi. Ad agosto Giuliano Amato fece qui un importante ammonimento al partito sulla questione morale; qui Claudio Martelli, a settembre, sancì ufficialmente il dissenso dal segretario, sollecitandolo a lasciare la guida del Psi. E Craxi, subito dopo l'assemblea nazionale che, nonostante la grave spaccatura, lo ha riconsacrato ancora una volta leader, ha scelto Genova per la prima manifestazione pubblica dopo il voto del 5 aprile e per ribadire, ancora una volta, che non intende mollare. Non ha preso di petto i ribelli di Martelli — nessuno dei quali, tranne il vicesegretario dimissionario Giulio Di Donato è venuto a celebrare l'anniversario — ma più volte li ha sferzati. Approvato e applaudito dalle oltre duemila persone che gremivano il teatro e dall'ospite a sorpresa Francesco Cossiga.

L'ex Presidente della Repubblica e Craxi, anzi, sono entrati insieme, da ingressi diversi nel prestigioso teatro genovese salendo in contemporanea i due scaloni marmorei. «Sono qui come cittadino e come democratico, il centenario del Psi è importante non solo per i socialisti, ma per tutta la storia politica, civile e sociale del Paese» ha spiegato Cossiga, venuto a ricambiare la solidaretà che, quando era al Quirinale Craxi gli ha manifestato nei momenti più difficili.

A Martelli il leader socialista ha ricordato che «Garibaldi si è sempre tenuto lontano dagli estremismi rivoluzionari» che «ha i piedi ben piantati per terra, è un gradualista, ed è subito un riformista. Chiama i rivoluzionari gli 'esageratori', del 'collettivismo integrale' e del 'comunismo nero che pretende, illudendo, di far diventare ricchi i poveri e poveri i ricchi'». Ha rievocato la riunione socialista di agosto 1892 con fortissime contestazioni degli anarchici, dove non si tirarono le sedie «solo perché erano inchiodate». Ha sottolineato quanto siano sempre stati dannosi i conflitti interni al Psi citando Anna Kuliscioff: «Sono correnti che possono stare insieme solo paralizzandosi a vicenda»; «fanno una grande confusione tra lo spirito rivoluzionario e lo spirito di rivolta».

Ha deplorato più volte l'errore che commise Pietro Nenni alleandosi nel fronte popolare col Pci per criticare la volontà di Martelli di aprire al Pds. Sul partito di Occhetto, però, Craxi è stato anche più esplicito, accusandolo ancora una volta di una linea confusa. «Identificare con precisione che cosa sia oggi un ex comunista che ha deciso di chiamarsi democratico di sinistra, che si dichiara di ispirazione socialista, e che aderisce all'Internazionale socialista ma che preferisce evitare di chiamarsi socialista non è sempre facile — ha affermato — auspicando un chiarimento con la creazione del Partito socialista europeo.

«Non siamo disarmati e non dobbiamo disarmare — ha detto affrontando la situazione del partito —. Non si liquida un partito come un fondaco di mercante...». Dopo aver esaltato a lungo i meriti del Psi nell'ultimo ventennio, compresi quelli dell'esecutivo da lui guidato, fino al governo Amato che sta lavorando alla ripresa del Paese e alle riforme, ha invitato il Psi all'impegno su tre questioni: morale, nazionale e sociale. L'esplodere della prima «ci pone l'obbligo — ha detto — di tagliare le aree infette, quelle individuate e quelle che possono ancora esserlo». «Bisogna organizzare la resistenza — ha dichiarato — contro ogni tentazione separatista e secessionista e contro l'esaltazione di false ideologie nazionalistiche regionalistiche». La disoccupazione è lo spettro più grande che minaccia il nostro Paese e va attivamente combattuta».

«La Lega non promette niente di buono, mi preoccupa perché anche nella fase di riflusso può degenerare in violenza» ha poi detto il segretario del Psi, quando, dopo il discorso al «Carlo Felice» si è trattenuto a lungo a parlare con i giornalisti nella trattoria «Bruxaboschi» di San Desiderio, sulle colline genovesi.

Marina Maresca

BICAMERALE: INTERVISTA A MIGLIO (LEGA) E GUZZETTI (DC)

Riforme, sistema al capolinea

Miglio: «Sono sempre stato scettico e confermo questo scetticismo circa la possibilità che dalla commissione esca una effettiva riforma della Costituzione. In questa commissione c'è un po' di tutto, dai vecchi marpioni della partitocrazia agli inquieti alla ricerca del nuovo».

Guzzetti: «Mi è parso che la Lega abbia assunto posizioni molto polemiche, ad esempio sull'articolo 132, ma poi nell'attività operativa, concreta, siamo stati noi a proporre molte cose. Non ho visto una grande iniziativa leghista sulla procedura per formare le macroregioni».

COMO — Laboratorio costituzionale del «nuovo», ma anche palcoscenico delle polemiche fra i partiti, la commissione bicamerale per le riforme è in questi giorni al centro dell'attenzione. Sui suoi lavori si polarizza l'interesse di chi attende una svolta istituzionale e lo scetticismo di chi non la crede possibile. E spesso, all'esterno, la portata delle sue decisioni sfugge, oscurata dai lampi della lotta politica. Per capirne di più abbiamo rivolto alcune domande a due commissari fra i più rappresentativi delle tendenze che si confrontano nella Bicamerale: i senatori Giuseppe Guzzetti (Dc) e Gianfranco Miglio (Lega Nord).

Come giudica, complessivamente, l'attività della commissione fino ad oggi?

GUZZETTI: «Positivamente. Al contrario di quanto emerge dalle polemiche alimentate sulla stampa, in questi primi due mesi si è fatto un ottimo lavoro, sia in seduta plenaria che nei quattro comitati che si occupano della forma dello Stato, di bicameralismo e Governo, di riforma elettorale e delle garanzie.

MIGLIO: «Sono sempre stato scettico e confermo questo scetticismo circa la possibilità che dalla Bicamerale esca una effettiva riforma della Costituzione. In questa commissione c'è un po'di tutto, dai vecchi marpioni della partitocrazia, che sperano di non cambiare nulla, agli inquieti alla ricerca del nuovo che si muovono qua e la come i bachi da seta».

Quali sono state le norme di maggiore interesse sulle quali si è trovato il consenso?

MIGLIO: «Una decisione cui si è accennato pochissimo sulla stampa è stata quella, unanime, di non parlare di Stato 'nazionale'. Anzitutto perchè la Costituzione parla di unità della Repubblica, non della nazione; poi perchè il nostro è uno Stato multinazionale. Altro punto importante è la riforma regionale forte. E certamente il mantenimento dell'articolo 132, che consente l'aggregazione delle regioni fra di loro e mantiene la previsione dell'iniziativa popolare per queste aggregazioni. Il mio timore maggiore era che fosse tagliata proprio questa parte».

GUZZETTI: «Il lavoro della commissione è circa a metà strada. E' stato concluso l'esame di due dei quattro argomenti in discussione, con un ordine del giorno finale sulla forma dello Stato e il regionalismo e un documento sulla magistratura. Restano da definire i caratteri del bicameralismo e la forma del Governo, e i termini della riforma elettorale. Ed è su questi temi che è prevedibile il confronto più acceso».

A quali risultati si è giunti in tema di regionalismo?

GUZZETTI: «Erano emerse tre posizioni: la prima per il sostanziale mantenimento della situazione attuale (Pli e Msi), la seconda favorevole all'attuazione dello Stato regionale e delle autonomie locali previste dalla Costituzione con più peso alle Regioni e alle autonomie locali ma tenendo fermo il principio dello Stato uno e indivisibile (Dc, Psi, Pds, Pri), la terza favorevole a una soluzione federale con il superamento dell'articolo 5 della Costituzione. La soluzione emersa in seduta plenaria, dopo emendamenti rilevanti è stata quella di uno Stato unitario con ampie autonomie regionali e locali».

MIGLIO: «Ho già detto dell'articolo 132. E mi preme sottolineare un altro punto, sul quale ho insistito con successo: la clausola della non reversibilità, il fatto che le competenze trasferite dallo Stato alle regioni non potranno più tornare indietro. E con le competenze che saranno loro attribuite le regioni saranno costrette ad accorparsi. E' qui che la riforma ha carattere rivoluzionario. Quanto al fatto che non sia passato un accenno al federalismo, la colpa è della nebbia: c'erano tre dei nostri bloccati in aeroporto. Ma in occasione di quella votazione si è visto chiaramente che almeno 20 commissari su 60 sono federalisti».

Come giudica l'atteggiamento della Lega Nord nei lavori della bicamerale?

GUZZETTI: «Mi è parso che la Lega abbia assunto posizioni molto polemiche, ad esempio sull'articolo 132, ma poi nell'attività operativa, concreta, siamo stati noi a proporre molte cose. Non ho visto, insomma, una grande iniziativa leghista sull'articolo 132, cioè sulla procedura per formare delle macroregioni, la Lega ha prima puntato tutto il proprio interesse, preannunciando sfracelli, e poi ha finito per votare un emendamento, nostro e di altri, che andava in direzione contraria. Per il resto, ha sostenuto la nostra battaglia regionalista».

MIGLIO: «Nonostante il mio scetticismo ero e sono convinto che bisogna impegnarsi, perchè in questa commissione (al contrario che in quella Bozzi, dove si producevano barzellette) si stanno allineando dei mattoni che serviranno comunque alla costruzione di una nuova Costituzione. Fino a un certo punto Bossi era convinto che si dovesse uscire dalla Bicamerale, adesso - pur non escludendo gesti clamorosi, se si rendessero necessari - si è deciso di difendere all'interno le nostre posizioni. Non si tratta d'incertezza. Bossi è arrivato progressivamente sulle posizioni sulle quali io ero fin dall'inizio».

Quali tempi si possoso ipotizzare per il varo delle riforme istituzionali?

MIGLIO: «La prospettiva era che la Bicamerale formulasse le sue proposte entro un anno. Ma il disegno di legge che ne definisce i poteri, passato al Senato, si è arenato alla Camera. E c'è il grosso punto di domanda del referendum sull'elezione del Senato: l'eventualità che si arrivi alla consultazione popolare è altissima».

GUZZETTI: «Per metà gennaio i comitati saranno pronti con le bozze degli articoli, poi si aprirà un'altra fase di discussione in seduta plenaria. Nel frattempo bisognerà approvare una legge che definisca i poteri della Bicamerale. Il disegno di legge potrebbe essere pronto a fine gennaio».

Chi butterebbe fuori volentieri dalla commissione e chi invece chiamerebbe a farne parte?

GUZZETTI: «Io non butterei fuori nessuno. Il lavoro svolto è un lavoro serio, lontano mille miglia dalle polemiche che appaiono ogni giorno all'esterno. Direi che la commissione è ben articolata».

MIGLIO: «Butterei fuori tutti i conservatori, cioè quella schiera di democristiani con appendici di socialisti e pidiessini che sono i nostalgici della partitocrazia. Ci vorrebbe un'epurazione generale. E accrescerei il numero dei 'bachi da seta', di coloro che cercano ossessivamente, instancabilmente la novità. Ma per fare questo ci vorrebbe un Parlamento diverso. Ecco perchè credo che la bicamerale si arenerà e il lavoro fatto andrà a futura memoria».

Che voto può dare al presidente De Mita?

MIGLIO: «Mi guardo bene dal darlo. Intanto perchè l'esame non è ancora finito, e poi perchè, malgrado quello che si pensa, io ho ancora un certo rispetto per le posizioni istituzionali. Certo, quando la partita sarà finita, il giudizio sarà molto netto... ».

GUZZETTI: «Largamente sufficiente. De Mita sconta le polemiche, le tensioni fra i partiti. Non è una commissione facile da guidare, ci sono un'infinità di questioni di metodo, di procedure da affrontare. Si può dissentire o convenire con De Mita, se ne può contestare il caratteraccio, ma gli si deve riconoscere intelligenza politica su questi temi dei quali del resto si occupa da anni. Eppoi le riforme le vuole davvero».

Qual è l'elemento di maggiore novità, la «sorpresa» che viene fuori dai lavori della commissione?

GUZZETTI: «Il modo di lavorare e l'impegno dei commissari, di gran lunga superiori alle aspettative. Il risvolto negativo sono invece le troppe chiacchiere, le diatribe sui massimi sistemi che accompagnano i lavori nelle sedute plenarie».

MIGLIO: «Direi che non ci sono sorprese. E' successo quanto mi aspettavo. Semmai non immaginavo quanto gli esponenti delle regioni a statuto speciale vedessero come il fumo negli occhi il federalismo e l'autonomismo».

Antonio Marino

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

Ruota					
BARI	77	30	85	3	60
CAGLIARI	15	45	20	81	35
FIRENZE	21	36	56	68	25
GENOVA	18	17	32	74	81
MILANO	21	29	37	60	54
NAPOLI	38	58	10	6	57
PALERMO	29	15	26	10	63
ROMA	74	12	63	23	58
TORINO	41	65	64	39	55
VENEZIA	27	20	51	12	69

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 1 1 1 1 X 1 2 X 1 X 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 154.688.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.713.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 211.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 28 novembre 1992 è stata di 64.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

COSTUME

Messaggi di fumo

Articolo di
Lino Carpinteri

Buone notizie per il dottor Goebbels, sempreché qualcuno gliele voglia portare all'inferno: la pubblicità l'ha inventata lui. A identificare nel diavolo zoppo del Terzo Reich il padre dei «consigli per gli acquisti» impartiti «con metodi ossessivi» e nella propaganda di cui egli fu ministro la madre di tutte le battaglie dei persuasori occulti o palesi non è una persona qualunque, ma un maestro riconosciuto dell'arte di convincere.

A prima vista, l'affermazione secondo la quale Goebbels sarebbe stato — citiamo testualmente — «il primo comunicatore della storia e il più grande pubblicitario di cui i libri di storia ci abbiano dato notizia» sembra puro delirio. Nei libri di storia troviamo slogan d'incomparabile modernità coniati da «comunicatori» ben più antichi del Reichsminister di Hitler, come, tanto per dirne uno, «Veni vidi vici». Diamo allora a Cesare ciò che è di Cesare e, senza andar tanto indietro nel tempo, ricordiamoci dei manifesti con il perentorio «I want you» dello Zio Sam che puntava il dito verso i giovani da arruolare nella prima guerra mondiale, nonché dell'imponente apparato propagandistico sia della Rivoluzione d'Ottobre, sia del regime fascista, ambedue più anziani del nazismo e serviti da cartellonisti di prim'ordine.

Ma nessun pubblicitario, specie se autorevole, può essersi limitato a dire o a scrivere le frasi su Goebbels che abbiamo tolto di peso, virgolette incluse, dalle anticipazioni riassuntive d'un suo articolo comparse in diversi giornali. Sappiamo per esperienza di mestiere come vanno queste cose: da un testo prevedibilmente destinato a far scalpore le agenzie di stampa si limitano a estrarre i paradossi e li diffondono tralasciando i ragionamenti che li potrebbero giustificare.

Non è quindi il caso di prender troppo sul serio e, tantomeno, sul tragico gli esibizionistici richiami alla propaganda hitleriana: siamo di fronte a una polemica o, per meglio dire, a una bega tra pubblicitari che vorrebbero «épater les bourgeois». Da una parte quelli che per imporre un prodotto (indifferente quale esso sia) giocano la carta della provocazione per la provocazione (preti che baciano suore, cordoni ombelicali in bella vista, festoni di profilattici in technicolor); dall'altra gl'ideatori dei quadretti di maniera con famigliole felici, vacanze miliardarie, ricevimenti principeschi e belle donne preferibilmente svestite.

Naturalmente i suscitatori di scandali fingono di trovare scandaloso il manierismo dei loro concorrenti e, all'accusa d'essere epigoni di Goebbels, reagiscono tuonando: «Il vero pericolo sta nelle immagini che non fanno riflettere, il vero fascismo si nasconde in quegli spot che vendono prodotti facendo leva sui sogni delle persone».

Ma ci facciano il piacere! Due scuole, come si vede, non di pensiero ma di banalità, i cui rappresentanti, nel 1992, non san far di meglio che darsi reciprocamente dei fascisti. Se son questi l'avanguardismo e la genialità dei persuasori strapagati da chi acquista il loro fumo per vendere il proprio arrosto, vien da rimpiangere le care vecchie «réclames» di quand'eravamo bambini.

Ne ricordiamo tre, tutte di lucidi da scarpe che, ripensandoci oggi, ci sembrano caratteristiche di altrettanti linguaggi pubblicitari tuttora usati. La prima proponeva un omino raggiante che si beava del luccichìo dei suoi stivaletti, la seconda era basata sull'immagine minacciosa d'un leone nero e la terza puntava sulla dizione snobistica «crema per calzature» nonché su una firma di donna in bella scrittura.

Come si vede, c'era la prefigurazione, sia pure ingenua, delle tre metodologie applicate oggi con minore efficacia, immensa spocchia e costi da capogiro. Al posto dell'omino raggiante con le scarpe lustre abbiamo la donnina con il bucato senza macchia; l'eterno femminino, anziché in una firma, s'incarna in un nudo, e il leone nero, babau della nostra infanzia, è sostituito da un malato di Aids sul letto di morte.

CINEMA / ITALIA

Natale, è la solita «comica»

Nello scontato pacco di film-panettone in arrivo, la sola eccezione di Salvatores

Protagonisti del cinema «natalizio»: sopra, Valeria Golino in «Puerto Escondido» di Gabriele Salvatores; accanto, il protagonista del film, Diego Abatantuono. Qui sotto, Francesca Neri, che con Carlo Verdone e Sergio Rubini è nel cast di «Al lupo, al lupo», nuovo lavoro dello stesso Verdone. Al centro della pagina, Meryl Streep e Goldie Hawn in «La morte ti fa bella» di Zemeckis e una sequenza da «La Bella e la Bestia», il nuovo «cartone» della Disney, primo film d'animazione a ricevere la «nomination» per gli Oscar. Sarà in Italia dal 4 dicembre.

Articolo di
Paolo Lughi

Il suo «Puerto Escondido» è un'altra fuga in paesi esotici, alla ricerca dell'identità dei «sessantottini», ma la scelta stagionale è stata fatta soprattutto per scommettere ancora una volta su Abatantuono. Attori «di cassetta» anche per Vanzina: un cast tutto televisivo in «Sognando California».

Natale, la festa delle tradizioni, non è meno tradizionale sugli schermi. E soprattutto il cinema italiano, in questo periodo, si conferma tradizionale, dimostrando un affetto sconsiderato con per i «soliti noti», ovvero i pochi divi sicuri della comicità, il cui lento ricambio generazionale ci accompagna da anni di panettone in panettone, come un rito beneaugurante: Sordi, Celentano, Villaggio, Pozzetto, Verdone, Nuti, Troisi...

E' un cinema fatto di attori, più che di autori (e comunque di autori-attori); un cinema fatto di volti familiari, di un divismo che proviene dagli sketch del piccolo schermo (a parte Nuti), e che vuole costringere una bella fetta della platea televisiva a riempire quelle sale cinematografiche sempre più snobbate. Per questo i grandi registi, a Natale, battono in ritirata, e i tentativi anche recenti di invertire la tendenza (Bertolucci con «Il thè del deserto», due anni fa), non hanno dato risultati tali da giustificare il lancio del cinema d'autore come strenna natalizia.

Così, potrebbe sembrare strana l'uscita sotto le feste di «Puerto Escondido», con cui Gabriele Salvatores cerca di confermare il successo di «Mediterraneo», inatteso premio Oscar. «Puerto Escondido» non sarà certo la facile commedia di costume rivolta al grande pubblico, ma si annuncia piuttosto come un tipico Salvatores-movie: un viaggio-metafora alla ricerca dell'identità «escondida» di una generazione (quella del '68), una fuga in paesi caotici e caldi (dopo il Marocco e la Grecia, qui il Messico), con il grande freddo nel cuore dei protagonisti.

Ma la scommessa non è stata fatta tanto sul giovane regista milanese da Oscar, quanto sul «nuovo Gassman» Diego Abatantuono, rivitalizzato proprio dai ruoli di italiano medio all'estero delle storie di Salvatores. Il film prende il nome da una località nei pressi di Acapulco, ed è ispirato al romanzo omonimo del 1990 di Pino Cacucci. Vi si racconta di un bancario milanese (Abatantuono) che, testimone involontario di un omicidio, è costretto a fuggire in Messico. Conosce due italiani che lì campano di espedienti e furti (Claudio Bisio e Valeria Golino), e lentamente lui stesso viene coinvolto in questa vita di illegalità, sconosciuta ma seducente.

Abatantuono ha davvero un magnetismo tale da avvicinarlo ai mostri storici della nostra commedia, ma già da «Mediterraneo» si ripete un po' troppo, e il bancario in crisi di «Puerto Escondido» rischia di essere il gemello del recentissimo imprenditore gaglioffo di «Nel continente nero», con nostalgie tricolori assortite, dal calcio, alle donne, agli spaghetti. L'ex «terrunciello» ricomincia comunque da dove aveva smesso, dieci anni fa giusti giusti, quando Cecchi Gori tentò di fargli fare il «grande salto» fra i comici natalizi con «Attila, flagello di Dio», il cui disastroso esito invece gli bloccò la carriera fino al recente incontro con Salvatores.

In pausa di riflessione Villaggio, oltre agli autori oggi più graditi al pubblico di Natale, Nuti e Troisi (ed è un peccato, perché sono sempre più bravi, comico puro l'uno, romantico l'altro), ecco ricomparire all'appuntamento Carlo Verdone. L'attore-regista romano ha evitato un anno fa (saggiamente) lo scontro con Nuti, e propone con «Al lupo, al lupo», una storia di viaggio, un filone che, sulla scia di Salvatores, sembra ritornato di moda nel cinema italiano (e con la crisi che c'è in giro, è forse un invito allo spettatore a viaggiare intanto sullo schermo).

I tre viaggiatori di «Al lupo, al lupo» sono Verdone, Sergio Rubini e Francesca Neri, tre fratelli alla ricerca del padre, scultore famoso, misteriosamente scomparso. Ma non è un viaggio esotico. Si svolge per lo più in Toscana, e i tre giovani (un disc-jockey, un pianista e una madre di famiglia) trovano l'occasione per stare insieme dopo tanto tempo, tra scherzi d'infanzia e ricordi struggenti, forse conoscendosi davvero, per la prima volta, soltanto da grandi. Verdone sembra qui tornare ai temi di «Compagni di scuola» dove ha rinunciato al fregolismo per modulare le sue nuove storie di innocui smarrimenti generazionali.

Ancora un viaggio, e ancora un ritorno nella mischia natalizia di un grande assente degli anni scorsi: Carlo Vanzina presenta «Sognando California» (otto anni dopo «Vacanze in America») con un cast televisivo composto da Frassica, Boldi, Ferrini, laureati in medicina nel mito Usa. Con la voglia di sketch e di «anni Novanta» che si sente nelle sale, il «maestro» degli instant-movie sugli yuppy «de noantri» può essere la sorpresa del botteghino. Ma il ritorno più inaspettato è quello di Celentano, re degli incassi dell'ultimo decennio, con «Jackpot», storia di sette bambini prodigio che studiano un idiota puro e saggio. L'autoironia è garantita.

CINEMA / FILM

Fellini con «Intervista» commuove gli Usa

NEW YORK — Dopo il successo di «Otto e mezzo», anche «L'intervista» di Federico Fellini — inedita finora negli Stati Uniti e uscita a New York sotto gli auspici di Martin Scorsese in un'edizione sottotitolata a cura di Paul Mazursky — ha strappato le lodi dei critici americani. «Comunque vogliate definirlo — scrive il critico del «New York Times» Vincent Canby —, 'L' intervista' è un lavoro incantevole, una logica estensione di tutti i film precedenti e una delle inequivocabili delizie della stagione corrente». Secondo Canby il film è anche «una magica mistura di ricostruzione, parodia, memoria, satira, introspezione e gioiosa fantasia».

«L'intervista» è «magica» anche per Jerry Tallmer, che sul «New York Post» racconta il film commuovendosi quando spiega come Fellini vi abbia inserito, 26 anni dopo «La dolce vita», la scena della Ekberg e Mastroinanni nella Fontana di Trevi: «Entrambi belli, così belli, impossibilmente belli... Poi un rapido gesto del mago e scompaiono. Solo che, come un altro regista che si chiama Bergman potrebbe spiegarvi, il vero mago è Fellini». John Anderson, infine, scrive sul «New York Newsday» che «L'intervista» riesce a «comunicare con grande efficacia amore e frustrazioni del regista nei confronti del cinema». Non solo: «Sa anche raccontarci come Fellini sia diventato regista e abbia cambiato il cinema».

CONVEGNO: TORINO

Lingotto, un luogo che fa discutere

TORINO — Per il recupero dell'ex stabilimento Fiat del Lingotto (inaugurato nel 1916, già inadeguato nel 1939, ma chiuso solo nel 1982) scesero in campo enti pubblici e aziende private. Il progetto dell'architetto Renzo Piano prevedeva la salvaguardia dell'edificio, ma anche l'aggiunta di molte parti nuove. Costo dell'operazione (avviata nel 1985): 600 miliardi di lire. Il piano, approvato nel 1990 dalla Regione Piemonte, dovrebbe essere completato entro il 1995. Per gestire la realizzazione del nuovo volto di un angolo torinese che ha fortemente segnato la storia del capoluogo del Piemonte è stata creata una società mista tra pubblico e privato, con un capitale di 50 miliardi di lire, decisa a ottenere una fetta dei quattrini necessari alla trasformazione attraverso iniziative al «Lingotto Fiere», 60 mila metri quadrati a disposizione, destinati ad aumentare di altri 28 mila entro il 1994.

Ma al Lingotto sorgeranno tanti altri servizi, tra cui un albergo, le facoltà scientifiche dell'università, parcheggi. «E' un evento di trasformazione urbana — ha ricordato ieri, al convegno su «Archeologia industriale e dintorni», l'amministratore delegato del Lingotto, Alberto Giordano —, un'ex fabbrica che diventerà uno dei centri funzionali più grandi d'Europa». Ma gli ha fatto eco il secco ammonimento di Louis Bergeron, presidente del comitato internazionale per la conservazione dell'eredità industriale: «Bisogna fare attenzione al fascino di certe trasformazioni a opera di architetti famosi — ha commentato —, non si possono trattare i luoghi dell'industria come pretesti per esercitazioni brillanti, ma irrispettose del contenuto e del senso storico che essi rappresentavano, come si sta verificando al Lingotto, unica fabbrica europea in grado di testimoniare l'organizzazione del lavoro nell'epoca d'oro dell'industria automobilistica». Altrettanto secca la replica di Giordano: «Impossibile conservare tutto».

Ma, secondo il professor Mario Deaglio, per Torino potrebbe invece prospettarsi addirittura un futuro da capitale dell'archeologia industriale, con un itinerario turistico culminante in un museo. Secondo Deaglio accanto ai luoghi del Risorgimento e delle residenze sabaude, alla Sindone, al Museo egizio, potrebbe sorgere «una sorta di esposizione permanente dell'industria torinese e piemontese, con scopi commerciali e promozionali». L'idea è stata condivisa da un altro docente universitario, Sergio Ricossa, convinto che «nel capoluogo piemontese ci sarebbero numerose cose da salvare in materia di archeologia industriale». Ma se molti degli esperti presenti all'incontro hanno approvato il suggerimento di Deaglio, altri hanno voluto sottolineare la differenza tra memoria culturale e memoria strutturale degli ex luoghi industriali. Anche Vittorio Marchis, del Politecnico torinese, è stato piuttosto critico: «L'ex fabbrica del Lingotto — ha detto — è stata trasformata in un contenitore che poco o nulla ricorda ai visitatori la sua storia passata».

CINEMA / USA

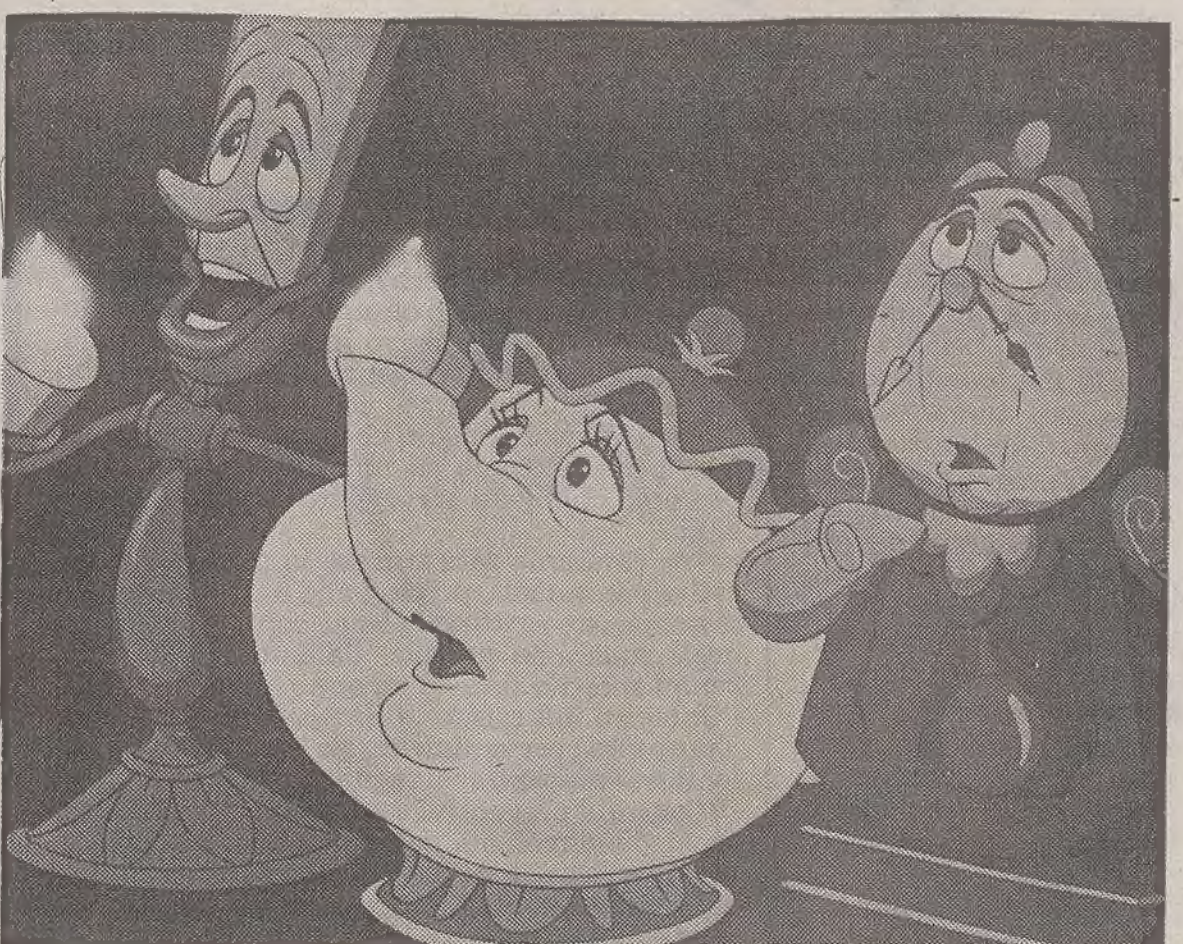
La Bella e la Bestia: un mito di cartone

Atteso il nuovo Disney (cinque anni di lavoro e seicento animatori). Ma anche «L'ultimo dei Mohicani»

«La bella e la bestia» potrebbe essere un'ottima metafora per descrivere lo scontro fra le due cinematografie che abitualmente, e ancora di più sotto Natale, si dividono i nostri schermi. Da una parte «la bella», ovvero la cinematografia americana, piena di film talvolta scontati ma impeccabili, avvincenti, ironici, commoventi; dall'altra «la bestia», ovvero il cinema italiano, che quest'anno ci risparmia «Le comiche 3» e «Vacanze di Natale 2000», ma non Celentano riesumato, Abatantuono replicante di se stesso, Verdone a strabuzzare gli occhi davanti a Francesca Neri, e i comici berlusconiani in gita aziendale.

Ma «La bella e la bestia», ultimo cartone animato della Disney, è anche il film che uscirà per primo in Italia fra quelli natalizi (il 4 dicembre), ed è quello che forse sarà primo negli incassi al consuntivo del botteghino (è stato stampato in 250 copie per l'Italia, un record). Questo capolavoro annunciato conferma e accresce la recente rinascita di Cartunia, iniziata nel 1986 con «Fievel sbarca in America» di Spielberg, e proseguita con «Roger Rabbit» e «La sirenetta».

Realizzato da Kirk Wise e Gary Trousdale, «La bella e la bestia» è il primo cartone animato ad aver ottenuto la «nomination» come miglior film, ha vinto due Oscar per la colonna sonora e per la bellissima canzone («Beauty and the Beast»), e ha conseguito un ottimo successo di critica al Festival di Cannes. Ma è anche un film che è piaciuto molto al pubblico americano, incassando l'anno scorso 145 milioni di dollari. Ci sono voluti cinque anni e seicento animatori per portare a termine questo aggiornamento di un mito struggente e millenario, comune a tutte le culture, che gli studiosi hanno interpretato come una parabola a difesa del matrimonio, al di là dell'attrazione fisica.

Se al popolo di Cartunia non importa la bellezza, questa invece importa, e come!, a Goldie Hawn e Meryl Streep in «La morte ti fa bella». Si tratta di una commedia macabra (sulla scia degli «Addams»), piena di effetti speciali, diretta da Bob Zemeckis («Roger Rabbit»), che ha già incassato 70 milioni di dollari negli Usa. Vi si racconta di due donne chic, non più giovani (Hawn e Streep autoironiche) che si contendono un bel chirurgo (Bruce Willis), e che fanno ricorso a un elisir di eterna giovinezza per rilanciarsi in carriera e nell'amore. Ma l'elisir avrà un doppio effetto, che le irrigidirà in bambole semi-robotizzate, con teste che scompaiono tra le spalle o si rigirano completamente. Una storia che sembra la solita, intrigante incursione di Zemeckis nelle zone intermedie fra l'uomo e il meccanico.

Grande successo di pubblico (62 milioni di dollari finora) per un altro film che rilancia i pellerossa, «L'ultimo dei Mohicani», diretto da Michael Mann («Manhunter», produttore di «Miami Vice») e interpretato dal premio Oscar Daniel Day Lewis («Il mio piede sinistro»), qui diventato veramente un divo. Ambientato nel 1757 durante la guerra fra francesi, inglesi e indiani nei territori dello Stato di New York, il film di Mann trasforma la mulatta Cora del libro di J.F. Cooper in una donna bianca, amata da Occhio di Falco, figlio adottivo del capo dei Mohicani («Questa storia d'amore doveva esprimere tutta la sessualità di un indiano per una donna bianca» ha detto il regista.

Annunciato come irriverente, dinamico, perfezionista nell'ambientazione, «L'ultimo dei Mohicani» è il primo film «che racconta gli indiani per quello che sono stati e che sono, senza gli stereotipi degli indiani di cartone di "Balla coi lupi"», dicono gli attivisti pellerossa.

Ma se questi tre sono i film già collaudati negli Usa per il prossimo Natale italiano, bisogna attendersi notevoli sorprese da alcune novità ricche di promesse. La prima riguarda il ritorno, con perfetto tempismo com'è da lui, del divo più clintoniano di tutti, già progressista uomo di frontiera, già difensore di Jfk, già Robin Hood, ovvero Kevin Costner. In «Guardia del corpo», un thriller romantico scritto da Lawrence Kasdan (una garanzia), Costner è un gorilla che deve proteggere una celebre cantante pop (Whitney Houston), perseguitata dal solito «fan» che la vuole morta. Una curiosità: Kasdan aveva scritto questa storia quindici anni fa per Steve Mac Queen. Una malignità: probabilmente Madonna si è mangiata le mani per non aver interpretato il film.

Divi a manciate anche in «Codice d'onore», storia antimilitarista di Bob Reiner con Jack Nicholson, Tom Cruise e Demi Moore, che parla di un drammatico processo militare contro due «marine» accusati d'omicidio. La Moore è un avvocato, Cruise è l'eroe, e Nicholson (indovinate?) è il colonnello brutale e spietato.

Ma anche a Hollywood a Natale si ride, e ancora grazie a Macaulay Culkin, il minidivo da cinque milioni di dollari a film che si presenta con «Mamma, ho riperso l'aereo», «sequel» ricco del suo fortunatissimo esordio. Qui il piccolo Mack si perde addirittura nel centro di Manhattan, e avrà sempre a che fare con i due imbranati ladruncoli Joe Pesci e Daniel Stern (quest'ultimo pare strepitoso, stavolta). Un consiglio per i nostri comici troppo viaggerecci? Avrebbero fatto bene a perdere l'aereo anche loro.

Paolo Lughi

CINEMA

Campioni d'incasso

Il Re Mida delle feste di Natale è ancora Celentano, l'attore che ha incassato di più, dal 1980 a oggi, con i film presentati nel periodo più propizio dell'anno. Sono infatti 84 i miliardi racimolati complessivamente da Celentano con sei film natalizi, da «Il bisbetico domato» (1980) a «Il burbero» (1986). Al secondo posto Carlo Verdone, 69 miliardi e sette film. Poi Paolo Villaggio (60 miliardi e otto film), Renato Pozzetto (58 miliardi e sette film), Francesco Nuti (57 miliardi e cinque film), Alberto Sordi (47 miliardi e otto film) e Massimo Troisi (34 miliardi e tre film). La media film più alta vede ancora primeggiare Celentano (14 miliardi a film), seguito però dai «nuovi» Nuti e Troisi (11 miliardi a film). Ottimi i rendimenti natalizi di due registi specializzati in film a episodi e in «ammuicchiate» di comici: Enrico Oldoini (38 miliardi e tre film, 12 miliardi di media), e Carlo Vanzina (23 miliardi e quattro film).

p. l.

SEI ANNI ALL'EX PRESIDENTE DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO

Prima condanna per Chiesa

Accolte le richieste di Di Pietro - Il patron della Baggina ricorrerà in appello

'PIZZO' DALL'85 AD OGGI

Ligresti: «Ho pagato 15 miliardi ai partiti»

MILANO — L'imprenditore Salvatore Ligresti avrebbe ammesso, nel corso degli interrogatori resi ai magistrati dell'inchiesta «Mani pulite», di aver pagato dall'85 ad oggi, tangenti ai partiti — segnatamente in maggior misura al Psi che alla Dc — e che, secondo il suo braccio destro Luciano Betti, amministratore delegato della «Premafin» ammonterebbero a 15 miliardi.

E' quanto emerge dai presunti verbali degli interrogatori che saranno pubblicati sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso». «I contributi che versavamo al mondo politico — avrebbe dichiarato l'imprenditore arrestato il 16 luglio scorso ed ora in libertà, ricoverato alla clinica "Città di Milano" — e segnatamente alle segreterie di Psi e Dc, erano indirizzati ad ottenere l'attenzione nei confronti del nostro gruppo. Per quel che ne so, non eravamo noi a sollecitare la buona riuscita di questa o quell'altra iniziativa, ma erano gli esponenti politici a decidere autonomamente quale delle nostre iniziative, di volta in volta, sponsorizzare». Secondo il resoconto del settimanale, Ligresti si sarebbe detto preoccupato per le sorti del suo gruppo.

MILANO — Sei anni al «mariuolo». E' arrivato il giorno della resa dei conti per Mario Chiesa, l'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio, arrestato il 17 febbraio scorso mentre incassava una tangente da 7 milioni. Quel giorno, nell'ufficio di Chiesa alla Baggina, nacque l'inchiesta che ha trasformato Milano in Tangentopoli. Ma allora nessuno — nè il giudice Di Pietro, nè i carabinieri, nè lo stesso Chiesa — potevano immaginare che da quell'episodio di corruzione sarebbe arrivato quel terremoto che ha travolto, e che continua a travolgere, i politici e gli imprenditori italiani, non solo milanesi.

Chiesa è stato condannato a sei anni per concussione e corruzione per le tangenti pagate da numerosi imprenditori per i lavori di ristrutturazione e per le forniture alla Baggina. Il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha colto in pieno la richiesta del pubblico ministero Antonio Di Pietro.

Chiesa non andrà in carcere perché ha già preannunciato, tramite il suo avvocato Nerio Diodà, che ricorrerà in appello. L'ex presidente del Trivulzio dovrà anche risarcire sei miliardi di lire ed è stato interdetto per tutta la vita dai pubblici uffici. Chiesa non era in aula al momento della sentenza. Aveva lasciato palazzo di giustizia poco prima, sotto una raffica di flash, letteralmente cinto d'assedio da giornalisti, fotografi e cineoperatori. Era talmente assediato dalla stampa e dalle televisioni che ha dovuto chiedere l'aiuto del 113 per riuscire a salire su un taxi e tornare a casa.

Il suo difensore ha riconosciuto che la sentenza è stata «sostanzialmente equilibrata» rispetto al complesso delle imputazioni e corretta nella parte in cui ha assolto Chiesa per fatti che non erano stati commessi. «Mi riservo una valutazione più completa — ha continuato Diodà — sulla mancata concessione di alcune attenuanti che avevamo richiesto e che avrebbero dato alla pena una dimensione più equa e più idonea a inquadrare quanto è avvenuto. Chiesa aveva scelto di attendere il giudizio penale, lo ha avuto. Nei successivi gradi di giudizio chiederemo la verifica delle nostre tesi».

Laconico il commento del giudice Di Pietro: «E' andata secondo le previsioni. Sono soddisfatto anche se le condanne delle persone sono sempre cose spiacevoli». Come è noto Chiesa è stato processato con la formula del rito abbreviato, previsto dal nuovo codice di procedura penale, che prevede lo sconto di un terzo della pena. Per poter ottenere questo rito Chiesa però ha dovuto pagare sei miliardi di lire a titolo di risarcimento. Il giudice per le indagini preliminari lo ha riconosciuto colpevole per la stragrande maggioranza delle imputazioni che gli erano state contestate, e assolto per soli cinque episodi in cui era stata ipotizzata la corruzione. Soddisfazione per la sentenza è stata espressa anche dall'attuale commissario del Pio Albergo Trivulzio, Sandro Antoniazzi.

Il legale del comune di Milano, Jacopo Pensa, che si era costituito parte civile ha detto che la sentenza è equilibrata e che soddisfa il comune nella sua veste di risarcito (palazzo Marino riceverà da Chiesa 500 milioni di lire). Chiesa sarà costretto anche a pagare 52 milioni a Luca Magni, il titolare di una impresa di pulizie che con la sua denuncia ne permise l'arresto.

Insieme a Chiesa oggi sono stati condannati altri tre imputati col beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione. Si tratta dell'imprenditore Romano Felisetti, titolare di una falegnameria, condannato a un anno e quattro mesi, del direttore tecnico dei lavori di ristrutturazione al Trivulzio, Luigi Marzorati, che ha avuto un anno e due mesi, e di Graziano Virgilio, esponente di una sezione del partito socialista di Milano che ricevette materialmente una tangente destinata a Chiesa, al quale è stato inflitto un anno e quattro mesi.

ANCONA

Longarini a giudizio

ANCONA — Dopo un anno e mezzo di indagini, sessanta interrogatori, tre consulenze tecniche e sette arresti eccellenti, il pubblico ministero Vincenzo Luzi ha concluso l'inchiesta sulle incompiute del piano di ricostruzione di Ancona chiedendo al Gip, Mario Vincenzo D'Aprile, il rinvio a giudizio di dieci persone. I reati riscontrati sono quelli di falso in atto pubblico e di truffa ai danni dello Stato. Vari sono i filoni in cui si raggruppano i dodici capi d'imputazione: il primo riguarda il titolare della «Adriatica costruzioni», Edoardo Longarini, il direttore dei lavori della società, Claudio Giordani, e l'ex assessore socialista alla urbanistica del comune di Ancona, Giancarlo Mascino. Per loro viene ipotizzata una truffa ai danni dello Stato per un importo di 25 miliardi in relazione ai sovrapprezzi applicati per realizzare una parte delle opere come l'asse nord-sud.

Un altro troncone vede coinvolti, oltre a Longarini e Giordani, il braccio destro del titolare della «Adriatica costruzioni», Camillo Florini, e l'ex ingegnere capo del provveditorato alle opere pubbliche delle Marche, Vincenzo Mattiolo. L'accusa è di truffa, in parte solo tentata, per un ammontare di 70 miliardi per l'applicazione di un coefficiente di moltiplicazione dei prezzi troppo elevato. A tale riguardo è stata prospettata anche l'accusa di corruzione per una tangente di circa 15 milioni che Longarini e Florini avrebbero pagato al Mattiolo per ottenere quella maggiorazione.

Un terzo filone dell'inchiesta riguarda infine alti funzionari del ministero dei lavori pubblici o membri di quel consiglio superiore nell'ambito della quale Longarini è indiziato di una truffa da 90 miliardi, anche in questo caso non consumata per intero.

POLEMICHE

Qualcuno spiava il questore Mattera a Napoli

Il capogruppo del Msi-Dn Laboccetta che ha diffuso le registrazioni telefoniche tra l'ex questore e un giornalista è stato interrogato dal giudice e ha querelato il direttore del «Mattino». Il sindaco Polese, intanto, rimette il mandato, ma non si dimette. Polemica tra i giornalisti.

NAPOLI — Il clima del "Palazzo" a Napoli è incadescente, scosso prima della querelle sul voto di scambio e poi dalla telefonata incercettata tra il questore Vito Mattera ed il caporedattore del Mattino Giuseppe Calise in cui si parlava di "aiutare" il sindaco Nello Polese. Mentre si aprono "crisi striscianti" al Comune con il sindaco che rimette il mandato ma non si dimette, prosegue l'inchiestia giudiziara tendente ad accertare chi e perchè ha registrato la conversazione e per valutare eventuali ipotesi di reato in essa contenuta.

Ieri mattina il capogruppo del Msi-Dn, Amedeo Laboccetta, colui che ha diffuso le registrazioni della telefonata, destinatario di un avviso di garanzia, è stato interrogato dai magistrati. Dopo il colloquio l'esponente missino si è fermato a parlare con i giornalisti: "Mi sono dichiarato innocente - ha detto - ritengo che debba essere affermata la mia non punibilità per aver agito nell'adempimento di un dovere connesso al mio ruolo e alla mia funzione: quello di denunciare sempre fatti illeciti che coinvolgono amministratori e funzionari pubblici. Se non avessi pubblicizzato il contenuto del nastro sarei inevitabilmente apparso alla pubblica opinione come un connivente".

Laboccetta è passato anche all'offensiva e ieri mattina ha querelato il direttore de "Il Mattino", Pasquale Nonno, per diffamazione. Giovedì scorso, infatti, Nonno scrisse che il capogruppo del Msi "certamente coltivava rapporti stretti con organismi dello Stato" e che sembrava "assegnarsi il ruolo di agente provocatore, che ricorda altre figure del neofascismo, a metà tra la militanza politica e la collaborazione con i servizi segreti, deviati e non".

La prima testa a cadere dopo la diffusione del contenuto della telefonata è stata quella del Questore che ha chiesto al ministro degli Interni di essere trasferito. Venerdì si attendevano anche quelle del sindaco, invece Polese ha preferito rimettere il mandato nelle mani dei capigruppo per garantire la continuità amministrativa.

"Polese si è dimesso a metà, avremo un sindaco dimezzato?" hanno commentato i consiglieri di Rifondazione comunista. "Speriamo - hanno aggiunto - che questo sindaco e questi partiti di maggioranza vorranno risparmiare alla città una ulteriore presa in giro: quella di un sindaco e di una giunta prima falliti, poi screditati, infine dimezzati, ma sempre là, a palazzo San Giacomo, contro ogni buon senso, contro la decenza, contro il sentire comune dei napoletani".

Ma a Napoli sembra che i veleni non si trovino solo a "Palazzo". Si è infatti aperta una polemica anche tra i giornalisti. La corrente denominata "Autonomia e solidarietà" in una nota chiede sì che si faccia piena luce sulla vicenda, ma condanna la posizione dell'Ordine "che tace inopportunamente sugli altri riflessi della questione di cui è protagonista un consigliere dell'ordine in carica (Giuseppe Calise n.D.R.) che ha oltretutto fra le sue funzioni anche quella di giudicare la deontologia dei colleghi".

DOPO LA VICENDA DEI CONTRIBUTI PER I CORSI CEE

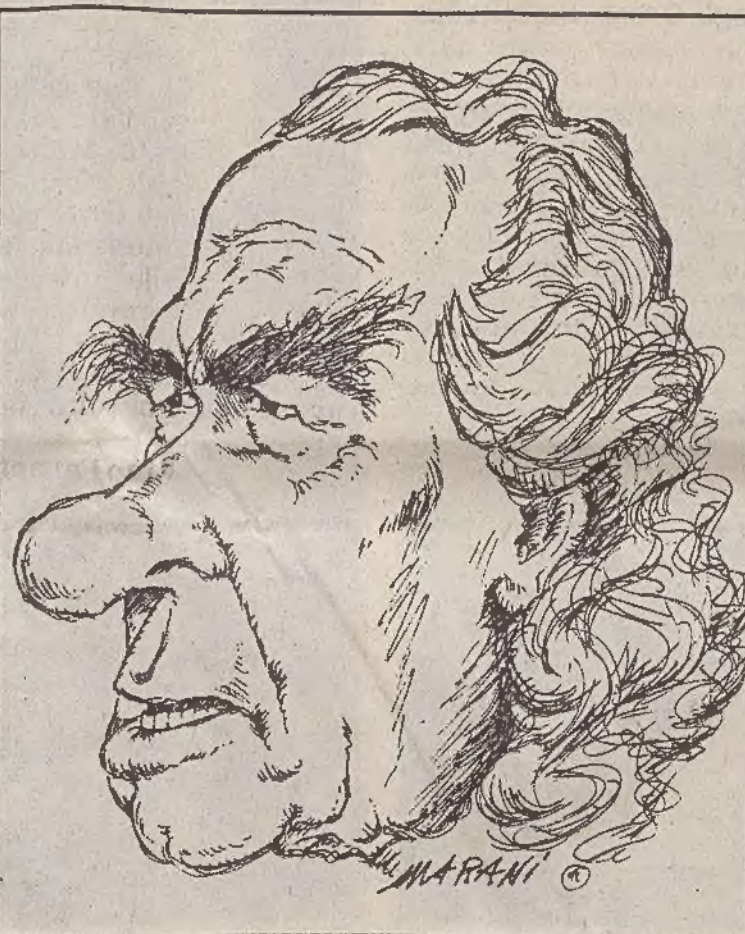
Nuove accuse contro Strehler

Il Msi denuncia che anche il Comune di Milano avrebbe tirato fuori 900 milioni

MILANO — Giorgio Strehler nella bufera. Dopo Aver ricevuto dal giudice De Pasquale un invito a comparire per la vicenda dei corsi fantasma della Cee, il regista viene attaccato duramente dal Movimento Sociale che preannuncia un nuovo dossier contro di lui. Lunedì il consigliere comunale Riccardo Decorato consegnerà al giudice De Pasquale un fascicolo con le delibere e i bilanci del Piccolo Teatro dall'88 al '90 dai quali emergerebbero anche i finanziamenti comunali per 900 milioni oltre a quelli della Cee di cui godevano i corsi fantasma del patron del Piccolo Teatro. Secondo questa nuova denuncia nella vicenda sarebbe stato truffato anche il Comune di Milano che ha finanziato con un proprio contributo i corsi per giovani artisti diretti da Strehler. Per quattro anni Strehler avrebbe goduto di questi ulteriori finanziamenti comunali. L'ultimo finanziamento a questi corsi - sostiene nella denuncia il Movimento Sociale - sarebbe stato disposto dall'attuale sindaco di Milano Piero Borghini quando già vi erano pesanti sospetti sulla regolarità dei corsi stessi, dal momento che la denuncia dell'ex braccio destro di Strehler, Luigi Lunari, era stata fatta il 25 settembre scorso e ripresa da tutti gli organi di stampa. Il successivo 20 ottobre la giunta milanese deliberava un contributo di 300 milioni per i corsi. Adesso - dice il Movimento Sociale - sia Borghini che Pillitteri che l'ha preceduto e che fu oltremodo generoso con Strehler, dovranno spiegare al giudice i motivi per cui elargivano questi ulteriori contributi al regista.

Fino al '90 Strehler avrebbe quindi avuto dalla Cee due miliardi e 200 milioni oltre a 900 milioni dal Comune. Dal '91 ad oggi poi gli sarebbero arrivati, sempre da palazzo Marino, altri 600 milioni. Il Movimento Sociale consegnerà al giudice i bilanci del Piccolo teatro assieme alle delibere prese dalla maggioranza di palazzo Marino.

Il giudice De Pasquale ha ipotizzato per Strehler l'accusa di truffa aggravata. Secondo le accuse sarebbero stati gonfiati preventivi e consuntivi di spesa di due corsi per attori e tecnici organizzati dal Piccolo Teatro di Vierovello fra l'88 e il '90. Secondo De Pasquale non tornerebbero i conti e all'appello mancherebbero circa 700 milioni. A rispondere del pasticcio contabile per ora possiamo chiamarlo così - il giudice ha chiamato oltre a Strehler anche la segreteria generale del Piccolo, Nina Vinchi, la sua assistente Rosanna Purchia e Alessandra Bassan, responsabile della società di consulenza che aveva il compito di organizzare i corsi.

La vicenda dei corsi fantasma venne denunciata per la prima volta dall'ex braccio destro di Strehler, Luigi Lunari in un pamphlet dal titolo "Il maestro e gli altri". Lunari adesso è direttore artistico del Teatro Carcano di Milano.

SVENTATO UN ASSALTO TERRORISTICO

Livorno: Volevano liberare il boss con micidiali spray al cianuro

LIVORNO — Livorno sarebbe stata messa a ferro e fuoco. Una vera e propria battaglia organizzata dai vertici di Cosa Nostra per liberare "Jimmy" Miano, uno dei capi del clan dei Cursoti e implicato nell'inchiesta dell'antimafia fiorentina sull'autoparco milanese di via Salomone. Ma oltre all'azione di fuoco di Livorno, che avrebbe falcidiato tutti i componenti della scorta al boss mafioso anche attraverso l'utilizzazione di armi micidiali ed esplosivi, c'era anche un altro piano altrettanto cruento.

La liberazione di Miano poteva partire anche dall'ospedale Cardarelli di Napoli, dove era ricoverato per le gravi ferite riportate in un agguato. Secondo questo piano alternativo, il commando dei picciotti avrebbe usato un'arma nuova e inimmaginabile per un agguato della mafia: il cianuro in bombolette spray. I killer avrebbero premuto il dito sul vaporizzatore di flaconi pieni di veleno invece che sui grilletti delle pistole, per uccidere i sorveglianti di Miano. Un'arma silenziosa, ma legale, che avrebbe sterminato gli uomini della scorta senza richiamare l'attenzione di nessuno. Un piano diabolico che — secondo la versione degli investigatori della Guardia di Finanza — èstato bloccato dall'intervento di Giovanni Salesi, il gestore della base operativa della mafia a Milano, preoccupato delle conseguenze e delle reazioni che una strage del genere avrebbe provocato nelle forze dell'ordine e nella società civile.

Dalla base dell'autoparco milanese, insomma, partiva tutta una serie di ordini per le varie cellule mafiose disseminate per tutta l'Italia centro settentrionale. Oltre ai progetti per liberare il boss dei Cursoti, si stava predisponendo anche una serie di attentati contro i magistrati. Uno di questi era contro un giudice catanese. L'altro prendeva di mira proprio Antonio Di Pietro, che con la sua inchiesta "Mani pulite" metteva i bastoni fra le ruote agli affari della Cupola.

Affari, appalti, lottizzazioni e miliardi da investire di cui si occupava l'imprenditore, Angelo Fiaccabrino, che ieri mattina, alle 11, ha salito le scale del palazzo di giustizia per essere interrogato dal giudice delle indagini preliminari, Roberto Mazzi. Fiaccabrino, avvolto in un caldo shearling da cui spuntava una camicia a righe e pantaloni di flanella grigia, era tranquillo e sereno. Per due ore l'uomo d'affari socialdemocratico con stretti legami con la massoneria, assistito dai legali Franco Sotgiu di Milano e Luca Santoni-Franchetti di Firenze, ha risposto alle domande del magistrato. Per tutto il tempo Fiaccabrino ha negato tutti gli addebiti.

IMPONENTE VIGILANZA

Naziskin: ore d'allarme per il derby Roma-Lazio

ROMA — Giorno di derby, giorno di guerra per i naziskin. Ma lo stadio olimpico che ospiterà Roma-Lazio non sarà teatro impotente della violenza: milleduecento agenti in divisa e in borghese saranno schierati, con cani e cavalli, all'interno di sbarramenti che costringeranno i tifosi, perquisiti uno ad uno all'ingresso, in un percorso obbligato sorvegliato da 350 vigili urbani.

Per chiunque sarà trovato in possesso di oggetti contundenti, propaganda antisemita, bandiere naziste scatterà la legge contro la violenza negli stadi che prevede l'allontanamento dai campi sportivi fino ad un anno. La presenza all'Olimpico del questore di Roma farà in modo che questo provvedimento sia immediato e i violenti non possano così seguire la partita.

Controlli preventivi sono stati fatti ieri in case, locali, circoli e luoghi di ritrovo di simpatizzanti naziskin. E da ieri sera l'Olimpico è illuminato a giorno per facilitare i controlli. Nella mattinata in una siepe tra lo stadio e viale Flaminio erano stati trovati 21 manganelli, cinque catene lunghe 90 centimetri, una spranga di ferro di 120 centimetri, tre mazze di legno, un punteruolo metallico, ciarpame misto a base di svastiche e bandiere: su una, sotto la croce uncinata, c'era scritto «1939 siamo tornati», le altre erano miste giallo-rosse e biancazzurre. Alcune squadre intanto hanno discusso anche sul suggerimento antiproibizionista di uno «sciopero del pallone»: smettere di giocare negli stadi in cui compariranno scritte antisemite o violente.

Intanto il ministro della Giustizia Claudio Martelli ha annunciato l'arrivo, previsto per la prossima settimana, del provvedimento antinaziskin. «Si tratterà di identificare reati contro la dignità ha spiegato il Guardasigilli a Trento — i beni, la libertà di cittadini, minoranze e gruppi etnici». «E consentirà di sviluppare quelle attività di indagine su quello che ho chiamato delinquenza ideologica».

Anche il ministro degli Interni Nicola Mancino è intervenuto ieri sull'argomento dichiarando la situazione «sotto controllo». Domani Mancino sarà a Londra e discuterà con i ministri Trevi-immigrazione della Cee misure parallele contro la violenza antisemita e xenofoba.

Virginia Piccolillo

ESPLOSIVI SUL TRAGHETTO SECONDO UNA NUOVA PERIZIA

Moby: riaffiora l'attentato

La Commissione ministeriale aveva parlato di esplosione da fuga di gas

Due anni fa nel rogo morirono 81 persone

LIVORNO — Per la Moby Prince, il traghetto della Navarma su cui due anni fa morirono ottantuno persone, si torna a parlare di attentato. Perde infatti consistenza l'ipotesi che a scatenare l'inferno di fuoco e di fiamme sulla nave sia stato lo sprigionarsi di alcuni gas. Le esplosioni che si sono infatti susseguite nella serata del 10 aprile 1991 non sono in nessun modo attribuibili, come aveva invece ipotizzato la relazione presentata dai periti della Commissione ministeriale di inchiesta, alla fuoriuscita di sostanze gassose. La «picconata» al lavoro degli esperti ministeriali è venuta dalla perizia-bis che Alessandro Massari, super esperto della Criminalpol, ha depositato a Palazzo di Giustizia di Livorno, confermando la presenza sul traghetto di sette sostanze esplosive (semtex h più gelatinedinamiti di uso civile).

Gli accertamenti del perito danno credito dunque alla tesi dell'attentato? «Ora questa ipotesi è meno improbabile», ha ammesso il magistrato inquirente Luigi De Franco, evitando peraltro di entrare nel dettaglio delle argomentazioni della relazione tecnica. Si tratta di oltre 300 pagine nelle quali non si scioglie definitivamente l'interrogativo-chiave alla base del quesito tecnico formalizzato nell'affidamento dell'incarico peritale, se cioè la deflagrazione sia avvenuta prima, durante o dopo la collisione con la petroliera.

La doppia perizia del consulente tecnico del Sostituto Procuratore titolare dell'inchiesta giudiziaria sulla sciagura, appare in contrasto con ciò che, a quanto riferiscono fonti vicine alla commissione ministeriale, affermano i periti di Mariperman che hanno effettuato accertamenti per l'inchiesta amministrativa: gli esperti della Marina Militare, sulla base non di analisi chimiche bensì valutando l'effetto delle deflagrazioni sulle lamiere del traghetto, avevano escluso che lo scoppio potesse essere stato causato da esplosivi.

Ma era indispensabile un innesco per far esplodere il mix di sostanze esplosive di cui sono state trovate tracce a bordo del «Moby Prince»? Il perito Massari non dà risposte definitive, comunque ritiene poco plausibile che lo scoppio sia da attribuire alla altissima temperatura sviluppatasi nel rogo. Restano dunque in piedi anche altre ipotesi affacciatesi nel corso delle indagini del magistrato, non esclusa l'eventualità di un trasporto di esplosivi.

Così come rimane da capire quali effetti possa aver avuto l'esplosione sulla governabilità del traghetto dalla plancia. A tal riguardo il Sostituto Procuratore De Franco ha sottolineato che questo scenario non entra in contraddizione con l'attenzione che gli inquirenti hanno recentemente dedicato a possibili guasti all'apparato di timoneria.

Il magistrato titolare dell'inchiesta ha affermato di essere soddisfatto: «non è meno di quanto mi aspettavo», ha detto. Interpellato sulla eventualità di un ulteriore supplemento di perizia esplosivistica, De Franco ha ribadito di ritenerlo «poco probabile» anche se non ha escluso che il perito possa essere chiamato dai consulenti di parte a fornire chiarimenti in merito a quanto affermato in questa seconda relazione.

Serena Sgherri

SICILIANA VEDOVA DA DIECI ANNI

Incinta a 62 anni col seme congelato

ROMA — 62 anni, siciliana, vedova da dieci anni, è al terzo mese di gravidanza: il «miracolo» è avvenuto grazie al seme del marito congelato prima della sua morte. La notizia sorprendente viene dal professor Severino Antinori, direttore del centro «Rapru» di Roma, a margine del convegno dell'Aied «Nuovi orizzonti in tema di infertilità umana».

«La paziente ha avuto la morte del marito circa dieci anni fa — racconta Antinori — e per ragioni di affetto, dopo 30 anni di matrimonio senza figli, aveva congelato il seme. Dopo numerosi tentativi, adesso finalmente è gravida al terzo mese e partorirà ormai all'età di 63 anni. Questo, anche se in senso lato, è un record. Il fatto più importante è quello morale, per l'affetto che la donna nutriva per il marito scomparso».

«Il seme è stato congelato dieci anni fa in un centro di Milano — ha detto Antinori — ed è venuta da me perché voleva un figlio. Siamo rimasti perplessi su questo caso, sia per il periodo del seme che per l'età, ma il seme è quello che si conserva meglio di tutti, l'embrione è più difficile, l'ovocita non si conserva e la donna ha una familiarità longeva, cioè i genitori sono vissuti fino ad oltre 90 anni ed è prevedibile che lei viva fino ad 85 anni. Noi guardiamo alla salute del nascituro, c'è un tratto affettivo per il legame enorme con questo marito e non pensiamo alla possibilità di creare un orfano. L'importante è non dare illusioni, attualmente su 2500 coppie dal primo al sesto tentativo andiamo dal 20 al 60 per cento dei risultati».

Le donne italiane non rispettano gli insegnamenti della Chiesa per quanto riguarda la fecondazione artificiale. Il 79 per cento delle donne che in italia ricorrono all'inseminazione artificiale ed alla procreazione assistita sono cattoliche, praticanti e non. E' sempre l'Aied a rivelarlo.

L'indagine è stata svolta su 967 casi: 859 coppie sposate, 101 conviventi, 7 singles che si sono rivolti al servizio di inseminazione artificiale dell'Aied durante il periodo 1 gennaio 1985 - 31 ottobre 1992. Il 50,5 per cento delle coppie è del centro italia, il 38,5 per cento del Sud e isole, il 7,5 per cento del Nord ed il 3,5 per cento dall'estero. La donna ha un'età media di 32 anni, un grado di istruzione medio superiore. E' cattolica praticante nel 29 per cento dei casi e cattolica non praticante nel 50 per cento. Non ha religione nel 18 per cento dei casi ed ha altre religioni nel 3 per cento. Per l'uomo l'età media è 35 anni, il grado di istruzione è medio superiore. Il livello socio economico della coppia è medio.

MANETTE AL DIRETTORE OPERATIVO DELLA GEPI

Con la garanzia dello Stato un 'bidone' da 25 miliardi

REGGIO CALABRIA — Arresti a Roma, Milano, Bologna Napoli per una truffa fino ad ora quantificata in circa 25 miliardi. I mandati di cattura sono nove ma in manette, per ora, sono finiti solo in otto. L'arrestato eccellente è il dottor Sergio Salvatori, direttore operativo della Gepi, la società con cui le partecipazioni statali intervengono per il salvataggio di aziende in crisi. Sarebbe stato Salvatori a dare il via libera a finanziamenti E' stato accertato che con i soldi dello Stato venivano acquistati vecchi macchinari spacciati per nuovi. Spesso macchinari che erano già stati acquistati con finanziamenti pubblici. Ma ancor più spesso macchinari pagati a peso d'oro erano immaginari: lo spostamento era soltanto quello delle fatture. Sono finiti in manette: a Bologna, Sandro Quadrelli; a Napoli, Ugo Sassone e Mario Taglialavela (è considerato il falsario dell'organizzazione); a Milano, Pasquale Petrelli, Francesco Napoli e Gaetano Salvo; a Roma, oltre Salvatori, Piero Guido. Irreperibile è invece Stefano Pessina che avrebbe ricoperto un ruolo di grande importanza come titolare della Alleanza farmaceutica Europea, rappresentante italiana della Icm-Holding Svizzera. L'operazione viene avviata sulla Apsia-med una fabbrica che occupa 250 dipendenti. La produzione inizialmente tessile, con l'ingresso della Gepi nel 1979 diventa sanitaria e farmaceutica. Più che un'azienda, un colabrodo: in otto anni la Gepi ci rimette 57 miliardi di liquido. Nel 1990 si decide di «diversificare la produzione» senza meglio spiegare cosa si dovrà produrre. Fatto è che la Gepi tira fuori 14 miliardi di danaro fresco per ricapitalizzare la fabbrica. E' a questo punto che arriva l'ingegnere Pessina dell'Afe ed attraverso la Icm (già inadempiente nei pagamenti e fallita in Svizzera) compra l'Apsia. La fabbrica viene valutata 18 miliardi ma la Gepi vende per uno. Inoltre apre ai nuovi proprieti una linea di credito agevolato a basso costo di parecchi miliardi. L'Apsia-Icm potrà accedere al credito a determinate condizioni. Intanto, l'acquisto. La Icm compra per 1 miliardo e dopo aver pagato preleva dalle casse dell'Apsi la stessa cifra e la esporta in Svizzera. Insomma, acquista a costo zero. Quanto ai crediti debbono corrispondere ad interessi dell'Apsi vigilati dal vecchio proprietario. Viene invece avviato un turbinio di acquisti e vendite, quasi tutte fasulle, con altre fabbrichette del gruppo senza che la Gepi controlli. L'erogazione del prestito arriva ad 11 miliardi. Sui bilanci Apsia vengono anche caricati passivi di altre fabbriche del gruppo. In tutto questo periodo l'Apsia inizierà a produrre cassette musicali (pare per giustificare l'acquisto dei nuovi macchinari): ne ha accumulate 850 mila che nessuno, però vuole comprare. Valore approssimativo del prodotto: 25 milioni.

Donato Morelli

SACRA CORONA UNITA

Snidato all'alba a Lecce il ricercato numero uno

LECCE — Nella rete della polizia il numero 2 della Sacra Corona Unita: Antonio Indino, 34 anni, è stato arrestato ieri all'alba dagli agenti della squadra mobile e della Criminalpol di Lecce e i poliziotti del servizio centrale operativo di Roma, (oltre alla collaborazione del Sisde). L'uomo era latitante dal 17 aprile scorso, quando la corte d'Appello del capoluogo salentino aveva confermato la condanna emessa a suo carico nel maggio '91, quando Indino era stato condannato a nove anni di carcere e 32 milioni di multa per associazione mafiosa e violazione della legge sugli stupefacenti. La condanna fu inflitta al termine del maxiprocesso di Lecce, l'ultimo nella storia della giustizia italiana dopo l'entrata in vigore del codice di procedura penale: alla sbarra oltre cento affiliati alla Sacra Corona Unita, l'organizzazione camorristica salentina, la quarta mafia italiana. Oltre mille furono gli anni di carcere inflitti ai membri dell'organizzazione. E Indino non è un semplice picciotto, ma uno degli elementi più in vista "e sicuramente tra i più pericolosi", confermano gli investigatori salentini che da mesi gli davano la caccia. Ieri, alle cinque, una ventina di agenti hanno circondato l'abitazione della sorella del boss, in via Sagrato, tranquillo quartiere di Lecce: era uno dei nascondigli preferiti dell'uomo.

E' IL SECONDO UOMO CHE SI TOGLIE LA VITA DOPO LE ACCUSE DI MESSINA

Accusato di mafia si suicida in carcere

CALTANISSETTA — Un secondo suicidio nel contesto del processo penale scaturito dalle rivelazioni del pentito Leonardo Messina. Ieri alle ore 11 nel carcere di Caltanissettta un "padroncino", Paolino Arnone, 59 anni, autotrasportatore, si è lanciato da una finestra al secondo piano ed è morto mentre veniva trasportato in ospedale.

Sei giorni fa era stato un penalista, Salvatore Montana, 54 anni, a lanciarsi dal suo studio, all'ottavo piano di uno stabile di via della Regione, perchè raggiunto da un'informazione di garanzia. Leonardo Messina aveva sostenuto che il legale svolgeva per le cosche la funzione di "consigliori".

Dopo il suicidio del penalista gli avvocati di Palermo e di Caltanissetta hanno messo a punto documenti che pongono seri interrogativi attorno alla gestione del processo di mafia che scaturisce dalle rivelazioni dei pentiti. Si chiede che l'accertamento severo della prova a carico preceda sempre l'emissine di provvedimenti giudiziari.

Lunedì 16 novembre, quando era scattata l'operazione "Leopardo", Arnone si trovava in Lombardia per un trasporto di mobili. Quel giorno polizia e carabinieri avevano cominciato ad eseguire 203 ordini di custodia in carcere chiesti dalla procura nissena ed autorizzati, dal Gip Nello Bongiorno, sulla base delle accuse del pentito. Tre giorni dopo, rientrato a Serradifalco e consultatosi con un avvocato, l'autotrasportatore si era costituito.

Al giudice che lo aveva interrogato in carcere, l'autotrasportatore si era protestato innocente: "non so nulla della mafia - aveva detto - Non conosco Messina, non so perchè mi accusi, sto vivendo un incubo". L'accusa, invece, lo indicava non solo come "uomo d'onore della 'famiglià di Serradifalco, ma anche come componente della "commissione provinciale". Insomma un capo mafia.

Ieri, quando è giunto il suo turno per la passeggiata in cortile, Arnone ha detto agli agenti di polizia penitenziaria di star male. La direzione del carcere ne ha autorizzato allora il trasferimento in infermeria. Due agenti lo hanno prelevato dalla cella e scortato. Ma durante il tragitto c'era, al secondo piano della prigione, una finestra aperta sul cortile interno. Con determinazione l'autotrasportatore ha compiuto un balzo in avanti ed un salto nel vuoto.

Rino Farneti

---

†

Circondata dall'amore dei Suoi cari, si è spenta serenamente

Mafalda Colovini in Klima

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE (PINO), la figlia ELPIDIA con GIULIO, le nipoti CINZIA con ROBERTO e CLAUDIA, il fratello MARIO e famiglia, i cari nipoti LULLI.
Un sentito ringraziamento alla 1.a Divisione medica di Cattinara e in particolare al dottor BIANCHINI..
I funerali seguiranno lunedì 30/11 alle ore 12 dalla Camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 novembre 1992

Ciao

nonna

Ti ricorderemo sempre:
— CINZIA e CLAUDIA

Trieste, 29 novembre 1992

29.11.1967 29.11.1992

Nel XXV anniversario della morte di

Romano Pipolo

I figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 novembre 1992

VI ANNIVERSARIO

Albagloria Zotti in Zuliani

Ricordandoti sempre con immenso affetto.

Marito e figli

Trieste, 29 novembre 1992

ANNIVERSARIO

Paolo Mendes

Ti ricordiamo con tanto rimpianto.

Mamma e familiari

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cekada in Mauro

Ne danno il triste annuncio il marito NATALE, il figlio WALTER, la nuora ELENA, i nipoti ALESSIO e DANIELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 29 novembre 1992

Si uniscono al dolore la sorella LINA, il cognato STEVO.

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipano al lutto i nipoti: BORIS e ANNJ; BORIAN; MARIN, SANDRA, SANJA e DAVIDE.

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie ZAMBIASI.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

Il 26 novembre è mancata improvvisamente

Vida Furlani ved. D'Agnolo

Ne danno il triste annuncio la sorella MIRA, le nipoti ELVIA e NUCY e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 30 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Giacomo Schiraldi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1992

Nell'ottuagesimo della dipartita dell'anima buona di

Graziella Petronin in Zorzetti

la zia MERCEDE affranta dal dolore la ricorda con tanto affetto assieme al marito NICOLETTO.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

Il giorno 27 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Pignaton ved. Soffici

Profondamente addolorati lo annunciano la diletta figlia CATERINA con il marito ALFIERI FLOREANI, gli adorati nipoti ROBERTO e MAURIZIO, la sorella NELLA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1992

Commosse partecipano al lutto le famiglie FLOREANI, PIGNATON, CARTA e SOFFICI.

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipano al dolore della famiglia: ANTONELLA BASSO e famiglia.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

All'ospedale Civile di Gorizia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Kosic

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli FEDERICO, LJUBICA e ANKICA con le famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 c.m. alle ore 14 nella Chiesa parrocchiale di Rupa.

Gorizia-Rupa, 29 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Butiro

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1992

I ANNIVERSARIO

Marcello Marassi

Il tempo passa il dolore rimane.
Ricorderemo sempre il bene che ci hai voluto.

La tua FANNY, i familiari

Muggia, 29 novembre 1992

---

†

Ci ha lasciati

Novella Tagliapietra ved. Schnautz

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora NADJA, i nipoti SAMANTHA e STEFANO e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al professor PREMUDA e alla sua équipe del Sanatorio Triestino per l'esemplare assistenza.
I funerali avranno luogo martedì 1 dicembre alle ore 10.30 partendo dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipano al dolore di FRANCO i suoceri RUDI e AIDA POGGI.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

«In verità, in verità vi dico chi ascolta la mia parola e crede in Lui che mi ha mandato, ha la vita eterna».

Si è spenta serenamente

Albina Franco

Addolorati lo annunciano i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale di villa Jeralla.
I funerali seguiranno martedì 1 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1992

UCCIA ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del fratello

Romano Furlan

Trieste, 29 novembre 1992

I familiari di

Angela Del Cielo

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1992

Federico Indrigo

Sono passati otto tristi anni.
Non potrò mai rassegnarmi d'aver perduto un uomo meraviglioso a me tanto caro.

La desolata moglie MARIA

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Santo Zanon

da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i fratelli GIUSEPPE e MATTEO con le mogli, i suoceri MARIA e BIAGIO, i cognati LINO, LUCILLA e ROBERTO, zii e nipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì 1 dicembre alle ore 12 nella chiesa di S. Gerolamo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 novembre 1992

Ti ricorderemo sempre: ALBANO, PIERINA; ROBERTO e famiglia, CORRADO e famiglia.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

Carla Alessio ved. Seri

non è più.
Lo annunciano i nipoti OMERO, ALDO e familiari.

Trieste, 29 novembre 1992

Prendono parte al lutto la famiglia SERI, DANI e LUISA.

Trieste, 29 novembre 1992

I familiari di

Claretta Severi in Ferlez

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Sales, 29 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Grazia Medeotti

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1992

III ANNIVERSARIO

Vanilla Orlandini

Sei sempre nel nostro cuore.

Il marito, le figlie, le nipoti, i generi e la sorella

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Leonardo Galiotta Antonio

Maresciallo Maggiore
Aiutante dei Carabinieri
in quiescenza
decorato con
medaglia Mauriziana

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli RITA e SALVATORE, il genero GIANCARLO.
I funerali partiranno martedì 1 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Martano Le.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 1992

Si associano famiglie DUGAN-ROSSETTO.

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipano al dolore famiglie MARINI, MORASSO, STANHAUS.

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipano al dolore della famiglia: GABRIELE e LUCIA.

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipano al lutto della famiglia: BIANCA, SERGIO, FLAVIA e SERGIO ZORZON.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Olga Colia ved. Rampanti

1902-1992

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ELDA col marito LIVIO, i nipoti ROBERTO, ANTONELLA, MARIACRISTINA e rispettive famiglie.
Si ringrazia il personale della Casa di Riposo Rosy, i medici e il personale della Seconda medica e il medico curante dott. FABIO BURIGANA, per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno martedì 1.o dicembre alle ore 11.15 dalla via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

E' mancato ai suoi cari

Narciso Giacomini

Ne danno il triste annuncio la moglie ETULIA, i figli ALBERTO e ADRIANO, le nuore ROSA e MARISA, i nipoti ERIKA, ROBERTO, LUANA, MAURA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 29 novembre 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pobega

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie e i figli.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Terza medica di Cattinara.

Trieste, 29 novembre 1992

I familiari commossi e riconoscenti per le manifestazioni di affetto tributate alla loro carissima

Annamaria Pipan in Dilica

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Alberto Abramo Galimidi

la moglie e i familiari ringraziano.

Trieste, 29 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Galliano Petronio

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1992

Nell'ottavo anniversario della morte

Giulio Viozzi

verrà ricordato con una messa celebrata da don RADOLE nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio in piazza Hortis, il 30 novembre alle ore 18.

La famiglia

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

Il 27 novembre

Lucio Fonda

è arrivato alla fine del suo sentiero raggiungendo sereno l'amato figlio PAOLO.
Lo annunciano la moglie VELLEDA, il figlio BRUNO con DONATELLA, la sorella LINA con figli e nipoti, i cognati JONE e LUIGI.
Il funerale si terrà lunedì 30 novembre nella Chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 9.

Non fiori ma elargizioni pro Comunità S. Martino al Campo, via Gregorutti 2

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipano addolorati i cugini: LICINIA, MARCELLA, BRUNA e LUCIANO.

Trieste, 29 novembre 1992

Fratello nel dolore e nella fede: famiglie FRANCO e DEVESCOVI.

Trieste, 29 novembre 1992

LEDA CERETTI partecipa commossa all'immenso dolore di VELLEDA.

Trieste, 29 novembre 1992

Siamo vicini a VELLEDA e BRUNO.
— TITO e LEDA COLAROSSI

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

Il 22 corrente, dopo lunghe sofferenze è mancata

Anna Godina ved. Macorsi

Per espresso desiderio dell'estinta a tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio la sorella PINA, il fratello MARIO, le cognate, i nipoti MARCELLO e parenti tutti.

Trieste, 29 novembre 1992

Ciao

Anna

carissima indimenticabile cugina: ZORI, WANDA, MARIA e famiglie.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Schiemer

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, le cognate, i nipoti, i parenti e amici.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipano al dolore della famiglia: LUCIANA e FERRUCCIO DAGRI.

Trieste, 29 novembre 1992

La Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia dall'internamento e dalla guerra di Liberazione partecipa accorata al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Carlo Germ

componente il Consiglio Direttivo.

Trieste, 29 novembre 1992

Commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Flavia Tassan

i familiari ringraziano tutti coloro che in varie forme hanno preso parte al loro grande dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata martedì 1.o dicembre alle ore 9 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 29 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Radames Zuiz

ringrazia commossa tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al suo dolore e in particolare la cognata WALLY ROSSI.

Trieste, 29 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrico Nordio

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1992

ANNIVERSARIO

di

Willy Bighelli

Mamma ti ricorda con tanto amore.
La Santa messa sarà celebrata nella chiesa dell'ospedale di Cattinara domani ore 16.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carmen Del Mistro

Ne danno il triste annuncio il figlio TIBERIO con la moglie AURORA e le nipoti FEDERICA e CAROLINA.
I funerali seguiranno lunedì 30, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1992

Ciao nonna

Carmen

Affettuosamente: FEDERICA e CAROLINA.

Trieste, 29 novembre 1992

Ciao nonna

Carmela

RITA e FRANCO PALMOLUNGO.

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipiamo con dolore alla perdita della nostra cara

Carmen

ETTA e GIORGIO.

Trieste, 29 novembre 1992

Ti ricorderemo sempre: ALBERTA, AGOSTINO, MERI e nipoti tutti.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

S. Giov. cap. VI vers. 47
«In verità, in verità vi dico chi crede in me ha la vita eterna»

Si è spento serenamente

Mario Kerniat

cavaliere della Repubblica
H. N.
CGVM

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA con i figli, il genero, i nipoti e l'amica ARMIDA.
I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 novembre 1992

Partecipa al lutto famiglia DI BELLO-BARTALI.

Muggia, 29 novembre 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Gardina ved. Coslovich

La ricordano a quanti le vollero bene i figli ARMIDA, ANTONIO e REMIGIO, le nuore MARIA e GIOVANNA, i nipoti, pronipoti, la sorella ANTONIA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla casa di riposo EDEN.
i funerali seguiranno il giorno martedì 1.o dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1992

Colpiti dal dolore per l'improvvisa scomparsa di

Massimo Crovetti

sono uniti agli altri congiunti gli zii GIACOMO e MARINA COSTA e i cugini FRANCESCA, PAOLA, GIOVANNI con la moglie MARTA.

Trieste, 29 novembre 1992

I familiari di

Luciano Lukan

profondamente commossi dalla grande manifestazione d'affetto tributata al loro caro, ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie particolare ai dirigenti e colleghi dell'A.C.T., alla ditta GAROFOLO e ai dipendenti.

Trieste, 29 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Maria Petretich ved. Bastiani

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1992

Romano Furlan

ANNA e PATRIZIA ringraziano.

Trieste, 29 novembre 1992

ANNIVERSARIO

Giacomina e Guido Giabbai

Ricordandoli con affetto.

MILVIA

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

E' mancato al nostro affetto

Claudio Allisi

Con dolore lo annunciano la moglie ELSA, i figli LUCIA, AUGUSTO, PAOLO, le nuore, i nipoti, l'adorato pronipote, la cognata e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della V Medica dell'O.M.
Un ringraziamento ai medici, al personale della Patologia medica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno il giorno martedì 1 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1992

Si associa al dolore la famiglia BENVEGNU'.

Trieste, 29 novembre 1992

Ciao

zio Claudio

I tuoi nipoti GIANCARLO e LICIA.

Trieste, 29 novembre 1992

Si associano al dolore di PAOLO per la dipartita del papà

Claudio

tutti i colleghi del «Piccolo».

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

Venerdì 27 novembre si è spenta serenamente

Angelica Sereni in Carlin

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli ELIGIO e FERRUCCIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno martedì, 1 dicembre alle 10 a partire dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie FANELLI e famiglia CUS.

Trieste, 29 novembre 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurora Pezzetta in Presello

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, i figli FRANCESCO, MIRELLA, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 29 novembre 1992

Si associano al dolore dei familiari DUILIO, EROS, FRANCO, PINO, STELIO.

Trieste, 29 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Rebec in Pitacco

ringraziano medici e personale tutto della I Geriatria del Sanatorio Santorio.

Trieste, 29 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ezio Fontanot

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1992

30.11.1989 30.11.1992

Carissima mamma

Lidia Pavlica Gei

più passa il tempo, più mi manchi.
Una Santa messa verrà celebrata lunedì 30 novembre alle ore 18 nella chiesa di Barcola.

ADRIANA con CLAUDIO, SANDRA, MERI

Trieste, 29 novembre 1992

ANNIVERSARIO

Nella ricorrenza (30/11) della scomparsa del caro papà

Giacomo Sasso

Lo ricordano con immutato affetto

il figlio e la nuora

Trieste, 29 novembre 1992

ANNIVERSARIO

29.11.1988 29.11.1992

«Sempre nei nostri pensieri»

Almiro Malattia

La moglie, la figlia, parenti e amici lo ricordano con nostalgia.

Trieste, 29 novembre 1992

PER LA POLIZIA TEDESCA I NAZISKIN SONO SIMILI AI TERRORISTI ROSSI

Organizzati come la «Raf»

Turco ucciso da un buttafuori - Prosegue la controffensiva delle forze dell'ordine

Continua il pugno duro del governo Kohl contro i gruppi neonazisti. In Turchia le salme della violenza xenofoba

BONN — Prosegue l'offensiva delle forze dell'ordine tedesche contro i neonazisti. Dopo lo scioglimento del Fronte Nazionalista, la polizia sta procedendo allo smantellamento delle strutture organizzative del gruppo eversivo di estrema destra. Nel corso di perquisizioni di case di militanti della formazione nazista gli agenti hanno sequestrato ingenti quantitativi di armi, esplosivi e materiale propagandistico. Ma intanto continuano le manifestazioni di intolleranza xenofoba verso gli stranieri che anche ieri hanno fatto registrare una serie di scontri e disordini in varie parti del paese. Il ministro dell'Interno Rudolf Seiters ha sollecitato la messa a punto di misure restrittive per stroncare sul nascere movimenti che incitano la violenza contro gli stranieri.

Il governo del cancelliere Kohl sembra finalmente deciso a utilizzare gli strumenti giuridici in suo possesso. La legislazione tedesca consente infatti di mettere al bando organizzazioni e movimenti che fanno propaganda nazista, i cui beni tra l'altro possono essere messi sotto sequestro. Nel corso di un'operazione che ha portato alla perquisizione di 21 abitazioni nello stato del Brandenburgo, la polizia ha arrestato un giovane di Potsdam, nei pressi di Berlino, che nascondeva esplosivi nel proprio appartamento. Ieri a Colonia c'è stato poi un altro episodio inquietante che, pur non essendo direttamente collegabile alle violenze dei naziskin, ha provocato la morte di un giovane turco di ventuno anni. Il ragazzo è stato ucciso con un fucile da caccia dal buttafuori di una discoteca. Sembra che il turco fosse un cliente noto e indesiderato. Dal rifiuto di farlo entrare sarebbe nato un violento litigio culminato nel sangue.

In Baviera, il ministro dell'Interno Edmund Stoiber ha reso noto che le perquisizioni in sei cittadine hanno portato alla scoperta di covi contenenti armi e munizioni. Due naziskin sono stati fermati con l'accusa di aver violato le leggi sul porto d'armi. «Si stava sviluppando un vero e proprio pericolo per la democrazia tedesca», ha affermato Stoiber, aggiungendo che il piano del Fronte Nazionalista era di formare un gruppo d'azione con una struttura per molti versi simile a quella della Rote Armee Fraktion, la sanguinaria organizzazione terroristica di sinistra degli anni Settanta.

A Moelln, presso Amburgo, dove lo scorso lunedì una donna e due bambine turche sono morte, arse vive, in un attentato xenofobo, una folla di circa 8 mila dimostranti ha dato vita a un corteo di protesta contro la violenza naziskin trasportando delle bare simboliche. Molta commozione hanno anche suscitato le immagini trasmesse in tv dell'arrivo delle salme delle tre vittime in Turchia. Il filmato ha portato nelle case tedesche il dolore degli abitanti di Carsamba, paese d'origine delle vittime, la 51enne Bahide Arslan e le nipoti Yeliz Arslan di 10 anni e Ayse Yilmaz di 14 anni. Tra la folla si assiste a scene di grande commozione. La mamma della piccola Ayse, Fatma, è svenuta mentre la piccola bara con il corpicino della figlia veniva portata dentro la casa dove sarà vegliata fino alla cerimonia funebre prevista per oggi.

Eric Reiman

Un migliaio di persone ha dato vita ieri lungo le vie di Stoccarda a una marcia spontanea per protestare con il razzismo che insanguina la Germania.

NEL VENEZUELA

Il «golpe» fallito conta i suoi morti Sporadici scontri

CARACAS — Il tentativo di golpe militare in Venezuela ha provocato almeno 50 morti. Gli scontri più violenti si sono verificati a Caracas e Maracay, sede della principale base aerea del paese. Secondo l'agenzia governativa Venpres, sono stati arrestati diversi alti ufficiali e un centinaio di soldati. Cento uomini dell'aviazione hanno raggiunto Iquitos e hanno chiesto asilo politico alle autorità peruviane.

Il tenente Oneiver Herrera, uno dei ribelli, ha riferito che all'insurrezione hanno preso parte più o meno 4.000 militari. Il fallito golpe, il secondo da febbraio, era stato organizzato dal colonnello Hugo Chavez, rinchiuso nel carcere di Yarem, una cinquantina di chilometri a sud della capitale. Dopo che venerdì sera aerei dei ribelli avevano attaccato il palazzo presidenziale e la sede del comando dell'aviazione, a Caracas si sono verificate soltanto sporadiche sparatorie. La guardia nazionale ha fatto in modo che per tutta la notte venisse osservato il coprifuoco.

Il ministro dell'interno Luis Pinerua aveva annunciato la resa degli insorti 12 ore dopo l'inizio del tentato golpe. Successivamente si era appreso che erano stati arrestati i tre presunti organizzatori, l'ammiraglio German Gruber Odreman, il viceammiraglio Louis Enrique Contreras e il generale Francisco Visconti. Nel corso della giornata il presidente Carlos Andre Perez aveva più volte dichiarato che le forze governative avevano ripreso il controllo della situazione. Impossibilitato a rivolgersi alla nazione dagli schermi televisivi, il capo dello stato aveva distribuito alla stampa un comunicato in cui affermava che nella rivolta erano coinvolti anche alcuni militari già implicati in quella del 4 febbraio scorso.

In contrasto con le informazioni diffuse a Caracas, alcune emittenti radiofoniche peruviane hanno reso noto che a capo dei 93 militari venezuelani che hanno chiesto asilo politico c'è il generale Visconti. Del gruppo, giunto a Iquitos a bordo di un Hercules, fanno parte 47 alti ufficiali. I ribelli venezuelani hanno raccontato che era loro intenzione raggiungere la capitale peruviana, ma la mancanza di carburante li ha costretti ad atterrare a Iquitos.

Intanto l'Organizzazione degli Stati Americani ha energicamente condannato il tentativo di colpo di stato e ha espresso il «proprio deciso e incondizionato appoggio al governo costituzionale del Venezuela e la propria solidarietà al presidente Perez e al popolo venezuelano».

I ribelli, che hanno sostenuto di essersi mossi in favore delle classi più povere, hanno denunciato la corruzione del governo di Perez e la mancanza di garanzie democratiche. I loro obiettivi dichiarati erano la creazione di una «democrazia pulita» e il varo di un programma economico che tenesse conto delle pessime condizioni di vita di tanta parte della popolazione. Chavez, che guidò anche il fallito golpe di febbraio, è comparso in una videocassetta trasmessa alla tv dal Movimento Rivoluzionario Bolivar 200 (così si erano denominati gli insorti) per spiegare che il suo scopo era la «democrazia reale».

Una motovedetta della marina militare venezuelana ha abbattuto ieri mattina un elicottero dei golpisti che aveva poco prima attaccato il palazzo del governo dove, dal fallito colpo di stato di venerdì, è rifugiato il presidente Carlos Andres Perez. Il tenente colonnello Jose Antonio Paez, della Guardia Nazionale, ha riferito che l'elicottero è precipitato a Los Flores de Caita, alla periferia occidentale di Caracas, e che quattro poliziotti ribelli che erano a bordo sono morti.

Sempre ieri mattina unità della Guardia Nazionale hanno aperto il fuoco contro alcuni cecchini nei pressi del palazzo presidenziale e disperso assembramenti di civili. Sebbene il capo dello Stato abbia assicurato che la situazione è completamente sotto controllo, grazie soprattutto, come egli stesso ha sottolineato, alla lealtà verso le istituzioni democratiche di cui ha dato prova l'esercito, esistono ancora sacche di resistenza.

SOMALIA / IL PRESIDENTE USA BUSH CONTATTA GLI ALLEATI EUROPEI

I Marines sono pronti allo sbarco

L'intervento militare americano è praticamente già scattato - Previsto un modello 'cambogiano'

SOMALIA

Altri aiuti umanitari

ROMA — Un cargo dell'Alitalia con 32 tonnellate di vivere e medicinali raccolti dalla Croce rossa italiana, partirà da Fiumicino domani, alle 7.30, diretto a Nairobi. Prosegue così il programma umanitario degli aiuti al popolo somalo in un corridoio aereo attivato dall'Alitalia e dalla Croce rossa italiana in combinazione con l'alto commissario per i rifugiati. Viveri e medicinali raggiungeranno a mezzo di delegati i campi di accoglienza di maggiore affollamento.

KENNEBUNKPORT — Dalla sua residenza di Kennebunkport, Maine, il presidente americano George Bush si è lanciato in un giro vorticoso di telefonate agli alleati europei per organizzare la coalizione militare internazionale che dovrà tentare di salvare il salvabile in Somalia. «Il presidente sta chiamando un sacco di gente in giro per il mondo», ha detto il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, senza precisare chi siano gli interlocutori di Bush. Dopo aver proposto al Segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros Ghali, l'invio di 30mila soldati americani in Somalia per bocca del Segretario di Stato Lawrence Eagleburger — proposta che il Consiglio di sicurezza dell'Onu presieduto dall'ungherese Andre Herdos dovrebbe approvare la prossima settimana — Washington sta tentando di ottenere dagli alleati un impegno militare che si dovrebbe concretare in un secondo tempo con l'invio di truppe in sostituzione dei soldati americani.

Nel frattempo, in attesa della conferma del palazzo di vetro, l'intervento militare americano è praticamente già scattato. Una flottiglia di rapido intervento guidata dalla nave d'assalto «Uss Tripoli» è partita dall'isola sull'Oceano Indiano di Diego Garcia con a bordo 1.800 «marines». Il Pentagono ha allertato anche un primo contingente di 6.000 paracadutisti dell'82.a divisione aerotrasportata di Fort Bragg, Carolina del Nord, cui si dovrebbero aggiungere nei prossimi giorni gli altri 12mila commilitoni della 82.a Il comando verrebbe affidato dal generale dei marines Jay Hoar, responsabile dell'«Us Central Command» per l'Oceano Indiano.

In un'intervista al «Washington Post», il colonnello dei marines Fred Peck, ufficiale del ponte aereo allestito dagli Usa tra Mombasa, Kenya, e la Somalia, ha dichiarato di ritenere relativamente «agevole» l'intervento militare americano nell'ex colonia italiana del Corno d'Africa. I 1.800 marines potrebbero sbarcare a Nord o a Sud di Mogadiscio ed occupare in poche ore il porto e l'aeroporto della capitale, mentre i paracadutisti potrebbero occupare nelle due settimane successive gli altri otto aeroporti servibili del paese ed i porti di Kisimayo e Berbera. Contestualmente, l'Onu consoliderebbe il proprio contingente di caschi blu, che dovrebbe raggiungere i 4.219 effettivi. Per il colonnello Peck, tutto si risolverebbe entro tre-sei mesi perchè i clan somali potrebbero opporre solo una resistenza puramente «simbolica», essendo armati di mine, mitragliatori leggeri e jeep sulle quali sono montate obsolete mitragliatrici da 30 millimetri. Giocherebbero a sfavore di una resistenza dei clan anche il terreno pianeggiante ed arido, la disgregazione tra le cabile e l'assenza di una «causa nazionale» in un Paese dove la guerra civile e la carestia hanno fatto quest'anno 300mila morti e dove altri due milioni di persone rischiano di fare la stessa fine nei prossimi mesi soprattutto perchè l'80 per cento degli aiuti internazionali viene razziato dai «signori della guerra».

Su pressione dei paesi del terzo mondo, il palazzo di vetro sta tentando di affiancare alla «coalizione» americana se non un comando militare almeno una maggiore supervisione dell'Onu di quanto non avvenne per le operazioni «Tempesta nel deserto» e «Provide comfort» in Iraq. Si profilerebbe quindi un modello «cambogiano» con la costituzione di un'autorità di transizione dell'Onu.

SOMALIA

L'Italia all'erta

ROMA — L'Italia non si farebbe trovare impreparata se l'iniziativa di George Bush in direzione della Somalia dovesse trovare un seguito in una deliberazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Nell'eventualità che il nostro paese fosse chiamato a partecipare attivamente a una missione umanitaria multinazionale sotto l'egida delle Nazioni Unite la scelta dei protagonisti destinati a prendervi parte cadrebbe con ogni probabilità su uno o più di questi reparti: battaglione paracadutisti «Col. Moschin»; battaglione carabinieri paracadutisti «Tuscania»; battaglione «San Marco» e incursori della marina militare. Sarebbero questi gli uomini incaricati di far trovare una via d'uscita al martoriato Paese africano.

RUSSIA / ELTSIN AGLI INTELLETTUALI

«Non ho mutato la strategia ho solo cambiato tattica»

MOSCA — Tre giorni prima del Congresso dei deputati del popolo Boris Eltsin ammette di aver concesso qualcosa all'opposizione parlamentare, ma esclude qualsiasi vacillamento nella politica delle riforme. «Devo onestamente riconoscere che ci sono stati dei compromessi, ma di natura tattica e non strategica», ha affermato il presidente russo in un breve discorso pronunciato davanti ad alcune centinaia di intellettuali in un cinema al centro di Mosca.

Con toni misurati e voce calma Eltsin ha spiegato di esser stato «costretto a difficili decisioni, che però non sono state affatto dettate da un allontanamento dalla via delle riforme, nè tantomeno da mire dittatoriali o dall'intenzione di sacrificare alcuni componenti» della sua squadra. Il leader russo si riferiva al «rimpasto» operato nei giorni scorsi proprio in vista del cruciale appuntamento del Congresso dei deputati del popolo.

Il Soviet Supremo, che venerdì ha sostanzialmente bocciato il piano anticrisi di Gaidar, aveva chiesto a Eltsin di presentare al Congresso il candidato alla guida del governo. Gaidar ricopre l'incarico soltanto in via provvisoria e la sua designazione non è mai stata sottoposta a voto parlamentare. Il presidente ha comunque già detto che non intende nominare il premier come richiesto dall'assemblea perchè non esiste ancora una legge che regolamenta la materia.

Il Congresso dei deputati del popolo sarà teatro dello scontro decisivo fra esecutivo e potere legislativo. Fu proprio il Congresso a concedere l'anno scorso i poteri straordinari a Eltsin, poteri che scadono la settimana prossima, a meno che il parlamento allargato non decida di prorogarli.

Una doccia fredda sull'ottimismo di Eltsin è venuta in serata dai dirigenti dell'Unione Civica, il blocco parlamentare capeggiato dal vice presidente Rutskoi che con i suoi circa 300 voti in sede di Congresso viene considerato come l'ago della bilancia per le prossime cruciali decisioni politiche. In una conferenza stampa, i capi del blocco hanno accennato a un possibile ritiro dell'appoggio promesso a Eltsin a meno di modifiche sostanziali alle misure economiche anticrisi annunciate la settimana scorsa dal primo ministro Gaidar. Andrey Fyodorov, portavoce di Rutskoi, ha dichiarato che l'Unione Civica vuole maggiori risorse per l'industria di stato, un ritorno parziale ai prezzi controllati e le dimissioni del ministro degli esteri Kozyrev.

Boris Eltsin però ha chiesto all'intellighenzia russa di sostenerlo nel promuovere il processo di riforme necessario al paese per rimettersi in marcia dopo la caduta del comunismo. Il presidente, che come detto, martedì dovrà affrontare il congresso dei deputati del popolo, ha anche confermato che dopo il dimissionamento di alcuni dei suoi più stretti collaboratori riformisti, l'ala nazionalista del parlamento e l'opposizione comunista che costituiscono la maggioranza dell'assemblea, vorrebbero costringerlo a togliere di mezzo anche il primo ministro Igor Gaidar.

RUSSIA

Da rifugi a palestre

MOSCA — In attesa di un posto al sole nell'economia e nella logistica russa, la piccola azienda privata del paese ha trovato spazio nei rifugi nucleari sotterranei di cui è «pieno» il sottosuolo dell'intero territorio nazionale — si parla di decine di migliaia di unità — che vengono ora affittati — si sussurra già occupati al 60 per cento — ai neo imprenditori. Ed è così che negozi di automobili giapponesi, palestre di karate, ritrovi per culturisti, ferramenta, e strutture commerciali di varia natura sono subentrati al tempio della guerra fredda, un gioiello ingegneristico destinato nei tempi d'oro del regime sovietico a più di 100mila membri della nomenklatura.

«Questi rifugi — ha commentato entusiasta sergei kopnin, istruttore di ginnastica in un «Health Club» sotterraneo — sono dotati di un ottimo sistema di ventilazione, ideale per una palestra come la nostra». Un po' meno soddisfatto della soluzione Igor Safronov, direttore della piccola impresa di falegnameria che ha preso il posto del rifugio costruito nelle fondamenta dell'istituto in cui venne sviluppata la prima bomba atomica sovietica.

IL PAUROSO INCENDIO AL PALAZZO IMPERIALE DELLA HOFBURG

Vienna lavora già alla ricostruzione

L'incendio è stato domato in 34 ore - Tornano in stalla i lipizzani dopo una notte all'addiaccio

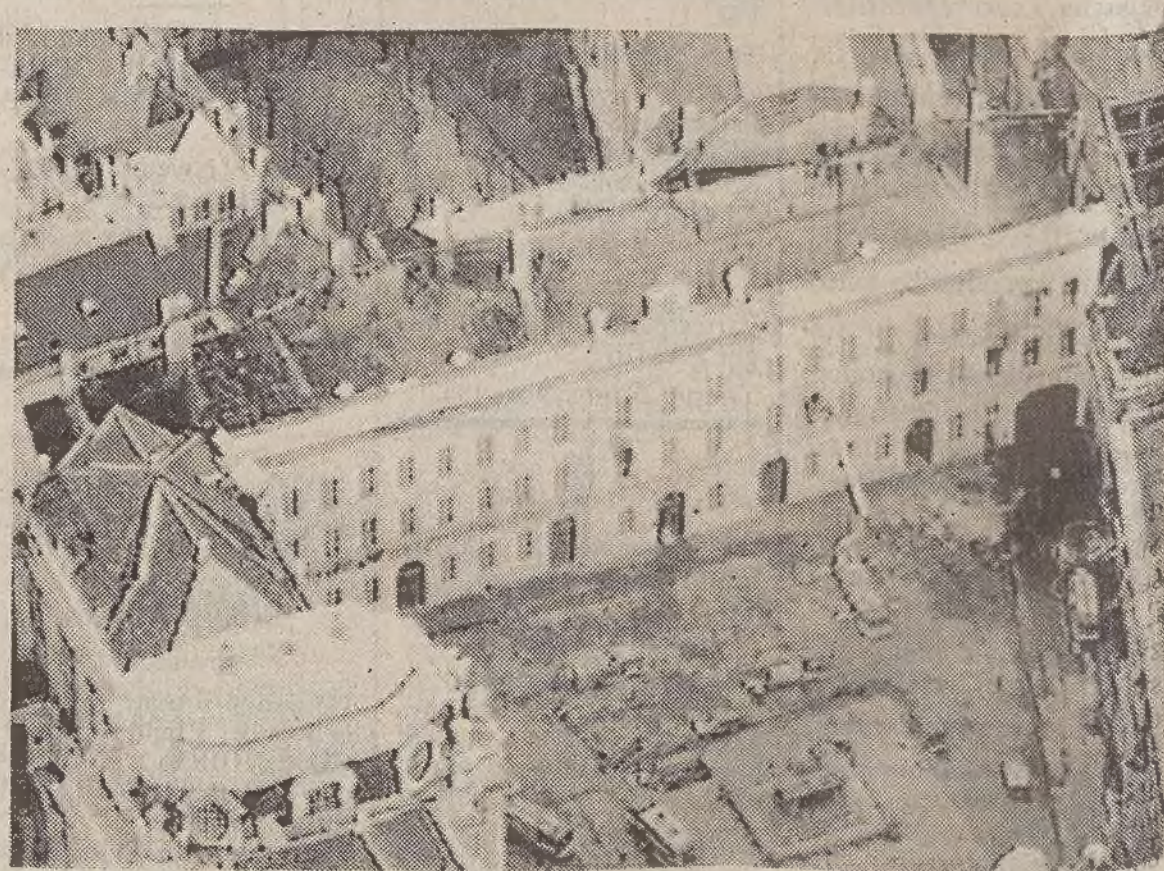
Servizio di
Flavia Foradini

Il restauro delle sale danneggiate entro il 1996

VIENNA — Sembra un edificio bombardato. Il tratto del palazzo imperiale della capitale austriaca, affacciato sulla Josefsplatz, era appena stato restaurato con grande cura e fino a giovedì notte sul bianco della sua facciata le bandiere dei paesi della Conferenza Internazionale sulla Sicurezza sventolavano coloratissime. A poche ore dalla sospensione dell'allarme per l'incendio delle Redoutensaele, finalmente domato del tutto dopo 34 ore di un'azione congiunta di 400 fra pompieri, militari, forze di polizia e volontari, oltre a 50 automezzi, le finestre affumiacate, senza vetri, sono invece dei buchi neri spalancati su una scena desolante. Le sale della Ridotta che Maria Teresa d'Austria fece creare nel 1752 al posto del teatro di corte voluto da Leopoldo I, e dove nel 1979 Leonid Breznev e Jimmy Carter firmarono lo storico accordo Salt II sulla limitazione delle armi strategiche, prima che vi fosse di casa per diversi anni la Csce, non esistono più. Il tappeto rosso delle scalinate di accesso è zuppo d'acqua, nelle due sale le pareti fuliginose si innalzano verso il cielo plumbeo che da diversi giorni incombe carico di pioggia su Vienna. Il tetto e squarciato, ovunque macerie, pezzi di mobilio, lampadari, brandelli di arazzi e tappezzerie del XVIII secolo. E poi centinaia di metri di idranti, un intrico che scende da un piano all'altro fino alla piazza antistante, addirittura fino alla Michaelerplatz. Ovunque calcinacci e un odore penetrante di bruciato, pozze d'acqua scura, rumore di motoseghe, di paranchi in azione. Si sta lavorando alacremente per asportare i cornicioni e le travi pericolanti, e soprattutto per coprire interamente le zone scoperchiate: per ora piove soltanto a Vienna ma sulle colline già nevica da diversi giorni. E poi lo hanno detto tutti i politici in queste ore, i danni vanno riparati subito, le Redoutensaele devono tornare a splendere al più tardi per le celebrazioni del primo millennio dell'Austria, nel 1996.

Come tutti gli edifici artistici di proprietà dello stato, anche il palazzo imperiale non è assicurato. I danni vengono valutati attorno ai cento miliardi di lire eppure i viennesi accorsi a vedere e affollati dietro le transenne che chiudono l'intera zona al pubblico sono pronti se necessario a offrire il loro contributo con una colletta nazionale: «Per ora non abbiamo riscontrato alcun indizio di incendio doloso — dice Friedrich Perner, capo dei pompieri e coordinatore dell'operazione di spegnimento — e dobbiamo dire che poteva andare molto peggio. Le misure adottate con parti tagliafuoco tra Redoutensaele, Biblioteca Nazionale, Scuola di equitazione e Camera del Tesoro, hanno fatto sì che riuscissimo a circoscrivere l'incendio».

Anche dalla Biblioteca Nazionale, in particolare dalla Prunksaal, nella notte fra giovedì e venerdì una catena umana di oltre trecento persone aveva messo al sicuro per ogni evenienza anche 10.000 del 192.000 fra manoscritti, incunaboli, papiri, miniature, spartiti e volumi di incommensurabile valore contenuti nel gioiello architettonico ideato da Fischer von Erlach. Anche la Prunksaal resterà chiusa al pubblico, finché la parete a contatto con le sale della Ridotta sarà completamente asciutta e i libri potranno tornare al loro posto.

Stesso destino per la Scuola di Equitazione Spagnolo: dopo una notte trascorsa all'addiaccio nel vicino Volksgarten, i 69 lipizzani hanno superato lo choc dell'incendio a pochi passi di distanza dalle scuderie, ma la sfarzosa sala barocca della Reitschule è stata danneggiata. Gli allenamenti mattutini potranno così riprendere già fra qualche giorno, ma senza spettatori. Gerhard Seiler, Sovrintendente alle Belle ARti è comunque soddisfatto: «Se riusciamo a proteggere le sale dalla pioggia, possiamo dire di avere ormai tutto sotto controllo».

Una visione aerea dei danni provocati dall'incendio che ha danneggiato la Hofburg.

HUSSEIN SUI NEGOZIATI IN MEDIO ORIENTE

Ultima chance di pace

AMBURGO — L'ultima chance di pace per il Medio Oriente. Così il sovrano ascemita Hussein di Giordania in un'intervista al settimanale tedesco 'Der Spiegel' ha definito i negoziati in atto tra Israele e i Paesi arabi.

Hussein, al quale il governo di Tel Aviv proprio ieri tramite il Presidente francese Francois Mitterrand ha fatto pervenire un messaggio, ha detto che un nuovo realismo sembra caratterizzare l'approccio dello Stato ebraico alle consultazioni da quando hanno assunto il potere i laburisti.

«Arabi e israeliani hanno avuto mandato di trattare la pace. Sono stati sollecitati dall'esterno. E a queste condizioni raggiungere un risultato è un'illusione. I cambiamenti possono aver luogo soltanto se ricevono impulso dall'interno», ha detto il re giordano, che ha tenuto particolarmente a sottolineare che non è la pace astratta che si deve negoziare, ma la soluzione di questioni che riguarderanno «i nostri figli e i nostri nipoti».

Quanto ai potenziali pericoli che incombono sulla regione, Hussein ha citato soprattutto lo sviluppo demografico. «A Gaza, una piccolissima striscia di terra — ha ricordato — vive oltre un milione di persone. Israele ha problemi di integrazione degli immigrati dall'ex Unione Sovietica.

«La Giordania ha accolto 400 mila profughi dal Golfo. Assicurare soltanto che arrivi acqua a tutta questa gente sta diventando un grosso problema».

BALCANI / SIGLATA A SARAJEVO E SENZA AVER CONSULTATO I MUSULMANI

Pace «separata» tra serbi e croati

Le ostilità dovrebbero cessare alla mezzanotte di oggi - I caschi blu «conquistano» l'area di Banja Luka

BALCANI / ORRORI

Un soldato serbo rivela: «Ho ucciso e stuprato»

SARAJEVO — Si chiama Borislav Herak, ha soltanto 21 anni e ha già ucciso 20 persone, mosso soltanto dall'odio contro i musulmani cui i suoi superiori l'hanno educato giorno per giorno. Il giovane combattente serbo, catturato l'11 novembre dalle forze governative bosniache, racconta la sua esperienza in tono distaccato, aggiungendo l'orrore della sua freddezza a quello dei fatti di cui è stato protagonista e testimone.

Herak ha detto di esser stato addestrato a sgozzare maiali e di aver ricevuto l'ordine di fare la stessa cosa a tre prigionieri bosniaci: «Il comandante mi disse che dovevo mettermi alla prova. Mi disse di scannarli come porci». In un'altra occasione gli fu ordinato di violentare e poi uccidere due giovani donne musulmane: «Se non le avessi fatte fuori, sarei morto io. E mi hanno detto che dovevo stuprarle perché questo è importante per il morale di un soldato».

E poi il ricordo della famiglia musulmana che si nascondeva in cantina, prima derubata di tutto quanto aveva e poi sterminata a colpi di mitra. Quattro bambini, quattro uomini e due donne anziane. «Avevamo ricevuto l'ordine di ucciderli tutti». E i cinque civili obbligati a scavare trincee e trucidati subito dopo soltanto perché così aveva detto di fare «un amico».

Herak, che ha assistito al massacro di 150 persone nel villaggio di Semizovac, si arruolò nelle forze serbe il 16 maggio scorso, attratto dalle promesse di quel che avrebbe ottenuto a guerra finita - un lavoro, una pensione. Poi cominciò l'indottrinamento: se i musulmani fossero riusciti a mantenere il potere, i serbi sarebbero stati perseguitati come gli ebrei durante la II guerra mondiale, sarebbero stati sterminati.

Ogni giorno gli venivano raccontate storie di musulmani che tenevano prigioniere le ragazze serbe in un bordello di Sarajevo e gettavano i bambini serbi in pasto ai leoni allo zoo. Passato all'azione, Herak si è mantenuto «un po' al di sotto della media» degli altri combattenti serbi.

Qualche giorno fa il giovane ha ricevuto la visita di uno dei tanti serbi che hanno deciso di rimanere a Sarajevo e continuano a sperare in un futuro di pace e concordia, suo padre. Cresciuto in un ambiente in cui musulmani, serbi e croati hanno convissuto fianco a fianco, Herak ammette di non aver mai avuto esperienze negative con i musulmani e sostiene di aver capito di essere stato ingannato.

Ora dovrà essere processato dalla corte marziale. Rischia la condanna a morte e dice di meritarsela anche se subito dopo, con voce piana, aggiunge: «Ero soltanto un soldato. Lo fanno tutti. Non mi hanno detto quello che mi accadrà, ma non sono stupido. Per quel che ho fatto l'unica cosa che loro possono fare è giustiziarmi. Se mi condannassero a 20 anni di carcere, chiederei di essere giustiziato».

SARAJEVO — Pace separata nella Bosnia Erzegovina tra serbi e croati, senza i musulmani. Le forze serbe bosniache e l'esercito croato, non ufficialmente, ma di fatto coinvolto nel conflitto, hanno firmato un accordo mediato dalle Nazioni Unite per mettere fine ai combattimenti nella regione settentrionale del Paese. Le ostilità dovrebbero cessare alla mezzanotte di oggi lo ha riferito il maggiore Juan Villalon, portavoce della Unprofor, la forza di pace dell'Onu a Sarajevo.

Non sono stati resi noti i particolari dell'intesa e, allo stato delle cose, è difficile valutarne il significato e l'effetto che avrà sull'andamento di una guerra che dalla scorsa primavera ha fatto almeno 14 mila morti e oltre un milione di profughi.

Ma se esercito croato e forze croate bosniache, Hvo, rispetteranno l'accordo in tutta la Repubblica, certamente cesserà la maggior parte degli scontri. Allo stesso tempo sarà un duro colpo per il governo di Sarajevo a maggioranza musulmana, alleato dei croati contro l'aggressore serbo.

Radovan Karadzic, leader dell'autoproclamata Repubblica serba della Bosnia, in una dichiarazione di venerdì aveva detto che stava per esser firmato «il più importante accordo di pace nella Repubblica». Ma il comandante dell'esercito croato, generale Janko Bobetko, in un commento alla televisione, aveva minimizzato la portata dell'accordo che definiva come una soluzione circoscritta agli scontri locali tra esercito regolare croato e serbi bosniaci in zone di confine — la valle del fiume Sava nel Nord della Croazia e nel Sud al confine con il Montenegro. La stessa fonte precisava inoltre che i croati dell'Hvo non avevano preso parte ai colloqui. Tuttavia le dichiarazioni del generale constituiscono di fatto un'ammissione del coinvolgimento del suo esercito nel conflitto bosniaco.

Kemal Muftic, consigliere del presidente bosniaco Alja Izetbegovic, non ha voluto commentare la tregua, ma un portavoce militare ha espresso irritazione per il fatto che il governo di Sarajevo non soltanto non avesse preso parte al negoziato ma che a tutto sabato non avesse ricevuto neanche il testo dell'intesa. Il patto tra serbi e craoti di fatto rischia di isolare definitivamente le forze musulmane, considerato che i serbi hanno conquistato il 70 per cento del territorio bosniaco e i croati quasi tutto il resto.

Villalon ha anche annunciato che il generale Ratko Mladic, comandante dell'esercito serbo bosniaco, ha dato finalmente l'assenso al dispiegamento di caschi blu canadesi e olandesi nella zona di Banja Luka, capitale di fatto della Serbia bosniaca e teatro di una delle più massicce operazioni di «pulizia etnica» ai danni delle popolazioni musulmane e craote. L'impegno è stato assunto durante un incontro con il generale Philippe Morillon, comandante della forza di pace Onu in Bosnia.

Intanto una colonna di 19 camion carichi di 160 tonnellate di aiuti umanitari, bloccata da giorni dalle milizie serbe, è riuscita ieri finalmente a raggiungere Srebrenica, roccaforte musulmana assediata da mesi e mai rifornita. La trattativa si è sbloccata grazie all'intervento di un alto ufficiale serbo bosniaco. La capitale bosniaca, che venerdì è stata pesantemente bombardata, è ancora senza luce né acqua. Radio Sarajevo ha riferito invece di pesanti bombardamenti oggi nelle zone intorno Turbe e Travnik, nella Bosnia centrale, dove caschi blu britannici stanno tentando di far arrivare soccorsi a decine di migliaia di profughi musulmani. Ma fonti croate hanno precisato che a Travnik la situazione è tranquilla. Notizie di combattimenti sono arrivate anche da Bihac e da Gradacac nel Nordovest del Paese; le forze croate hanno accusato l'esercito di Belgrado di aver appoggiato con elicotteri le milizie serbe.

Radio Zagabria ha riferito invece di un attacco serbo nella zona di frontiera in prossimità di Zupanja, 50 chilometri a Est di Slavonski Brod, lungo il fiume Sava che è il confine naturale tra Serbia e Croazia.

BALCANI / MENTRE CONTINUA IL «FLIRT» TRA GRECIA E SERBIA

Zagabria chiama Gerusalemme

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — La Croazia con un colpo di spugna cerca di cancellare il tragico ricordo dei massacri di ebrei che il regime ustascia ha perpetrato nella seconda guerra mondiale e chiede aiuto militare a Israele. La conferma giunge dall'autorevole quotidiano «Jerusalem Post» che riporta le dichiarazioni del ministro della difesa croato Gojko Susak. Zagabria ha chiesto agli israeliani aiuto soprattuto nell'armamento e nell'addestramento dei propri corpi speciali e ha altresì richiesto l'invio di armi per «occidentalizzare» il proprio arsenale costituito fino ad oggi quasi unicamente da «pezzi» provenienti dai Paesi del blocco ex sovietico.

Il ministro Susak, nel parlare con gli interlocutori israeliani ha sottolineato come via sia il rischio che la Bosnia-Erzegovina diventi il nucleo di uno stato islamico e fondamentalista nell'cuore dei Balcani e ha ricordato che attualmente all'università del Cairo, in Egitto, ci sono non meno di 110 mila studenti bosniaci, tutti potenziali combattenti nel nome della «jihad».

Resta comunque ancora non ben definita la risposta di Israele, che ha riconosciuto la Croazia il 16 aprile scorso, ma con la quale non ha ancora stabilito rapporti diplomatici proprio per il retaggio di quei tremendi massacri che le milizie fasciste di Ante Pavelic hanno effettuato tra il 1941 e il 1945. A Susak è stato rimarcato che suo padre e suo fratello maggiore hanno militato nelle formazioni ustascia, per cui una richiesta di questo tipo fatta da un interolcutore così compromesso con il regime del «poglavnik» Pavelic suona alquanto sospetta. Il ministro croato si è difeso affermando che a Zagabria vi è una forte comunità ebraica formata da oltre 1.500 persone, alla quale il governo ha assegnato un finanziamento di due milioni di dollari che ha permesso l'edificazione di una sinagoga, di una biblioteca e di un centro sociale.

Nell'area dell'aeroporto della città bulgara di Petric alcune autobotti greche travasano benzina e greggio nei «tanker» serbi con falsa destinazione Bosnia, diretti invece a Belgrado.

Non è certo un caso che la Croazia lanci messaggi di nuova amicizia ad Israele di fronte al ribollire del calderone islamico nello scacchiere meridionale dell'ex Jugoslavia. Anche alla luce della poco convincente conclusione dei lavori del primo vertice balcanico svoltosi a Istanbul: un laconico comunicato e nulla più. Nel testo si chiede l'intervento dell'Onu in Macedonia e in Kosovo per evitare che la guerra dilaghi in quelle aree e si riafferma altresì l'intangibilità dei confini. Tutto qui. Due i grandi assenti: la Serbia, che assieme al Montenegro costituisce la cosiddetta Terza Jugoslavia, e la Grecia. E proprio su questi due interlocutori che si sono incentrati i dialoghi a Istanbul.

Se la Grecia da una parte ha ufficialmente dichiarato di essere pronta a chiudere i confini con la Macedonia se questa ottenesse senza variare il nome il riconoscimento da parte della Cee, la Serbia non nasconde le sue mire egemoniche sul Kosovo dove, secondo fonti dei servizi segreti statunitensi, Belgrado avrebbe «spedito» un'enorme quantità di fucili, pistole, mitra e munizioni per armare la popolazione serba. Rinforzi sono stati inviati anche alla 52.ma brigata dell'Armata federale a Pristina, nonchè alle unità di polizia agli ordini del ministero degli interni. Questi movimenti preoccupano molto anche la Bulgaria, il cui ministro degli esteri Stojan Ganev ha chiesto al segretario generale dell'Onu Boutros Ghali una riunione urgente di tutti gli stati che prendono parte alla Conferenza di pace sulla ex Jugoslavia.

Le Nazioni Unite, anche sotto una fortissima pressione da parte degli Stati Uniti, hanno pertanto deciso l'invio in Macedonia di 12 osservatori. Proprio Skopje negli ultimi mesi è diventata il neanche tanto oscuro oggetto del desiderio di Serbia e Montenegro da una parte e della Grecia dall'altra. In questo senso il legame tra Belgrado e Atene, che è stato sempre molto stretto, si è ulteriormente rinforzato negli ultimi mesi e la controprova giunge dal costante rifornimento di petrolio e benzina che la Grecia continua ad assicurare alla Serbia attraverso la Bulgaria, violando sistematicamente l'embargo Onu.

La storia, dunque, sembra doversi ripetere nell'ex Jugoslavia e lo scenario che il mondo si trova oggi ad affrontare è identico a quello che nel 1912 diede avvio alle guerre balcaniche. Senza contare che il Montenegro si sta avvicinando sempre con maggiore insistenza alla Russia, proprio per cercare di controbilanciare l'alleanza militare che sta contraddistinguendo i rapporti tra la Turchia e l'Albania. Ultimamente non passa giorno che una delegazione moscovita non giunga in visita a Podgorica.

BALCANI / SCOPPIA UNA BOMBA A MANO

Fiume: lite a colpi di granata

Quattro feriti nella piazza del rione Monte Grappa

FIUME — Nell'ondata di violenza che ha brutalmente investito il capoluogo del Quarnero si include pure l'episodio di venerdì sera, quando, causa lo scoppio di una bomba a mano sono rimaste ferite quattro persone. L'incidente è avvenuto verso le 22 sulla piazzola del rione di Monte Grappa, popolare quartiere fiumano. Due gruppi di persone, in chiaro stato etilico, avevano iniziato a beccarsi vicendevolmente all'interno del caffé-bar «La tappa», locale molto frequentato nella zona. Una parola tira l'altra e dalle ingiurie si è passati ai fatti quando Lj. B. (stranamente la polizia fiumana ha fornito solo le iniziali) ha estratto un coltello gettandosi contro la fazione rivale. Ne è seguito un tafferuglio e il giovane è stato disarmato. Le due bande avversarie hanno deciso allora di misurarsi sullo spiazzo antistante l'esercizio e sempre Lj. B., improvvisamente, ha tirato una bomba a mano contro l'altro gruppo. Nell'esplosione dell'ordigno tre appartenenti alla formazione rivale sono stati feriti in modo non grave. Ad avere la peggio è stato invece il proprietario della botteguccia ortofrutticola situata appresso e che stava assistendo occasionalmente alla lite. Mirko Parenta, 50 anni, è stato ricoverato all'ospedale per gravi lesioni.

Andrea Marsanich

CARMELO BORG PISANI, UNA FIGURA DIMENTICATA E CONTROVERSA DELL'ULTIMA GUERRA

Morire da irredento a Malta 1942

Maltese si sentì italiano, volle imitare Nazario Sauro - Fu impiccato il 28 novembre di cinquant'anni fa

Articolo di
Santi Corvaja

Fu decorato con la medaglia d'oro dal re. Sbarcò nell'isola con compiti di spionaggio. Una sentenza tutta «maltese»

Nel cortile interno delle carceri di Corradino a Malta c'è un settore dove sono sepolti i delinquenti giustiziati per gravi reati: fra essi c'è la salma di Carmelo Borg Pisani, medaglia d'oro al V.M. della Marina italiana. Sulla sua tragica fine da sempre è stato osservato il più imbarazzato silenzio sia da parte delle nostre autorità, sia da parte della stessa famiglia Pisani che, sembra, non abbia provveduto neppure a ritirare l'alta decorazione concessa «motu proprio» dal re il 4 maggio 1943, sia da parte dei maltesi che lo condannarono e impiccarono (28 novembre 1942) per conto dei britannici.

Carmelo Borg Pisani fin da ragazzo — era nato a Malta il 10 agosto 1915 — aveva partecipato alle attività del partito nazionalista filo-italiano. Dopo aver conseguito il diploma della media nel locale istituto «Umberto I» era riuscito a lasciare l'isola per frequentare a Roma il corso superiore di pittura all'accademia di Belle arti.

Allo scoppio della guerra, mentre centinaia di maltesi si arruolavano nell'esercito britannico, come ebbero a provare sulla propria pelle i prigionieri italiani che se li trovarono di fronte e alle spalle come interpreti nei campi di concentramento inglesi, il 25enne Carmelo Borg Pisani si presentò, invece, al nostro ministero degli Esteri per offrire i propri servizi.

Il giovane sognava di rivivere le eroiche gesta dei Sauro e dei Battisti proponendo al nostro governo di fornire notizie e informazioni da Malta. La sua domanda di volontario irredento incontrò molte difficoltà, prima fra tutte la sua non idoneità fisica: era fortemente miope, quasi cieco. Poi aveva bisogno di sottoporsi a una delicata operazione. Tuttavia, alla fine, per «placare» le sue ansie lo si volle mettere alla prova concedendogli di arruolarsi come semplice milite nella 50.a Legione CC.NN. con la quale, nell'aprile 1941, sbarcò a Cefalonia.

Avendo superato brillantemente l'«esame» fu inviato al corso allievi ufficiali di Messina da dove, nell'aprile 1942, uscì sottocapomanipolo (sottotenente) e fu assegnato all'artiglieria marittima. Contemporaneamente venne messo a disposizione della Marina perché fosse impiegato nel «Gruppo Gamma», costituito dai nuotatori d'assalto. A questo reparto, nella primavera del 1942, fu affidato il compito di decifrare e identificare le difese fisse e mobili di Malta, in vista dell'invasione dell'isola, prevista da Roma e Berlino per il successivo mese di luglio.

I famosi motoscafi siluranti — al comando del T.V. Giuseppe Cosulich, da Augusta si trasferirono a Porto Palo (Capo Passero). Il primo — n. 218 — pilotato dallo stesso Cosulich e il secondo — n. 214 — guidato dal S.T.V. Ongarillo Ungarelli, nella notte fra il 17 e il 18 maggio, scortati dalla torpediniera «Abba» e da due Mas, lasciarono le coste siciliane diretti verso Malta.

Cosulich trasportava il sottocapo palombaro Giuseppe Guglielmo che, secondo l'ordine, «avrebbe dovuto compiere una ricognizione a nuoto, per verificare l'esistenza di ostruzioni, reti e postazioni di mitragliatrici e fare ritorno al motoscafo per riferire quanto aveva visto». Cosulich entrò a lento moto nella baia di Marsa Scala e fece sbarcare Guglielmo il quale con lo zatterino si avvicinò alla riva. Ma il nuotatore Gamma, certamente per zelo e entusiasmo, volle strafare scendendo a terra. La sua decisione risultò fatale per lui e per la missione: fece, infatti, saltare il piano per il suo recupero. Insomma Cosulich l'attese invano per circa un'ora oltre il termine convenuto. Quando le prime luci dell'alba facevano capolino, il motoscafo 218 fu costretto a ritirarsi. Guglielmo, perso l'orientamento, girovagò nelle vicinanze del porto andando a finire fra le braccia degli agenti britannici che lo presero per un naufrago.

Il motoscafo 214, guidato dal Stv Ungarelli, trasportò Caio Borghi — nome di copertura di Borg Pisani — mettendolo in acqua con il suo battellino a Sud-Ovest di Malta, a 150 metri dalla costa, in un punto deserto, dove l'isola è chiusa da alte pareti a picco. Il compito di Borg Pisani era quello di stanziare sull'isola è chiusa da alte pareti a picco. Il compito di Borg Pisani era quello di stanziare sull'isola per mettere in funzione un trasmettitore radio sfruttando possibilmente le vecchie amicizie giovanili.

Putroppo il giovane, nella sua ingenuità, non aveva previsto che dal giorno ché aveva abbandonato Malta, le cose erano cambiate e di molto. Fra l'altro, dall'11 giugno 1940 l'isola era stata martirizzata da circa 3500 bombardamenti che avevano provocato migliaia di vittime e la distruzione di interi quartieri. In breve, Borg Pisani trovò le porte chiuse. Dopo tre giorni venne catturato. Condotto all'ospedale Intarfa continuò a «fare» il Caio Borghi, ma poi un medico maltese lo riconobbe. Isolato in una casa venne sottoposto a duri interrogatori sull'esito dei quali poco si è saputo. La polizia, comunque, data la situazione incerta del conflitto lo tenne in quarantena.

All'indomani di El Alamein e dello sbarco alleato del Nord Africa, caduti i motivi di prudenza, il 25 novembre 1942, Borg Pisani fu condotto davanti a una corte interamente maltese che lo condannò a morte affidandolo, secondo gli usi locali, ai frati del Ss. Rosario e della Misericordia. In attesa dell'esecuzione Borg Pisani ottenne di essere ammesso nell'Arciconfraternita.

La mattina del 28 novembre 1942, ascoltò la messa e dalla stessa cappella, accompagnato da venti frati, si presentò al boia, un giannizzero dell'isola di Gozo. In pochi minuti tutto era finito. Borg Pisani penzolava da due metri di corda. Morì con coraggio e molta dignità. La miopia gli aveva impedito di vedere in faccia i testimoni.

La salma, come detto, fu sepolta all'interno del carcere. Sul muro della sua ultima cella, Carmelo Borg Pisani lasciò scritto: «I servi e i vili non sono graditi a Dio». Nella motivazione della Medaglia d'oro sono dette due bugie: «Riaffermava di fronte alla corte marziale britannica — mentre era tutta maltese — la sua nazionalità italiana, e cadeva sotto il piombo del plotone d'esecuzione — mentre era stato impiccato — al grido di "Viva l'Italia"».

Winston Churchill a Malta fra le macerie per incoraggiare la popolazione dopo un bombardamento

Istria, Litorale e Quarnero
Redazione: Capodistria, via Županćič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347
Domenica 29 novembre 1992

IL BILINGUISMO ECCLESIASTICO IN SLOVENIA E CROAZIA

L'italiano ha vita dura

Sono scomparse invece del tutto le celebrazioni in istro-romeno

Fra i vari meriti della chiesa cattolica vanno annoverati senz'altro il suo rispetto per situazioni storiche secolari e il fatto che parla nelle lingue dei vari popoli ai quali si rivolge. Così, i confini di parrocchie, decanati, diocesi e provincie ecclesiastiche spesso subiscono delle variazioni minime attraverso i secoli. Un tempo le diocesi potevano abbracciare anche territori appartenenti a due o più stati, più recentemente invece, i limiti ecclesiastici vengono fatti coincidere con i confini politici. Ma anche all'interno di uno stato la divisione amministrativa della chiesa rispetta, il più delle volte, strutture precedenti consolidatesi storicamente.

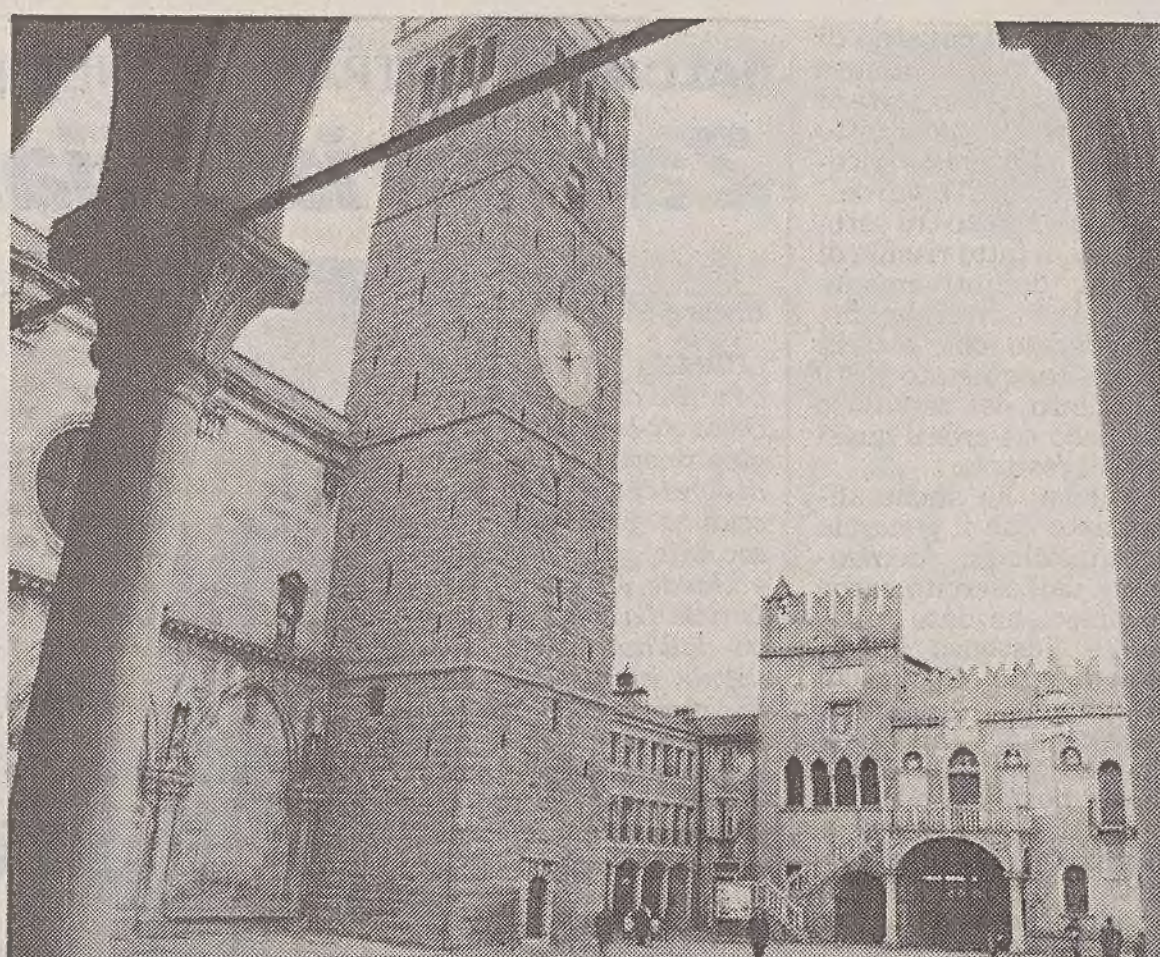
Quattro soon le provincie ecclesiastiche che interessano la Slovenia e la Corazia: Fiume-Segna (che abbraccia la parte croata dell'Istria, le isole del Quarnero, il Litorale Croato, il Gorski Kotar e la Lika), Spalato-Makarska (comprende la Dalmazia con le Bocche di Cattaro ora, purtroppo, in Montenegro), Zagabria (abbraccia la Croazia centrale, la Slavonia, la parte croata della Baranja e lo Srijem, che politicamente appartiene alla Vojvodina serba) e Lubiana (comprende tutta la Slovenia).

Nonostante l'attuale tragica situazione in Croazia, conseguente alla aggressione serba, con migliaia di vittime, centinaia di migliaia di profughi cacciati dalle proprie case, in gran parte distrutte come le centinaia di chiese cattoliche e non, nella futura ricostruzione del paese si devono valorizzare le inestimabili ricchezze costituite dalla varietà di situazioni culturali, storiche e religiose. La chiesa cattolica poi, che parla centinaia di lingue, potrà dare un contributo fondamentale. Secondo dati degli anni '70 (d'ora in poi ci riferiremo sempre a questo decennio, non disponendo di dati più recenti), la chiesa di Roma in Croazia usa, oltre al croato, le seguenti lingue delle «minoranze» nazionali: italiano, ungherese, tedesco, ruteno e ucraino. In Slovenia, oltre allo sloveno, l'italiano e l'ungherese.

Quasi assente il tedesco

Nella diocesi di Capodistria (parte slovena dell'Istria e il cosiddetto Litorale) l'italiano viene usato nelle seguenti parrocchie: Capodistria, Bertocchi-Lazzareto, Isola, Strugnano, Pirano, Portorose-Santa Lucia e Sicciole. E' bene precisare subito che l'uso di due lingue durante le funzioni religiose si concretizza in una sorta di «bilinguismo ecclesiastico», dove la lingua «minoritaria» (l'italiano, a esempio) è più che altro, una mera comparsa. Funzioni religiose celebrate interamente in una lingua «minoritaria» sono, infatti, rare. Nell'arcivescovato di Lubiana (Carniola) si usa esclusivamente lo sloveno, e così pure nella diocesi di Maribor-Marburg (Stiria meridionale, parte della Carinzia e il cosiddetto Prekomurje) a eccezione di cinque parrocchie nel Prekomurje dove si officia anche in ungherese. Per quest'ultima diocesi stupisce l'assenza del tedesco anche se, a dire il vero, la minoranza germanica è molto esigua (dopo decenni di forzato silenzio si è fatta sentire appena nel '92). Una mancanza questa non casuale e dovuta, probabilmente, allo storico scontro di interessi nazionali in quest'area.

Pure nell'archivescovato di Zagabria (Croazia centrale, Medjumurje e Slavonia occidentale) fino alla seconda guerra mondiale esistevano diverse parrocchie tedesche, mentre ora vi si predica solo in croato. Nemmeno gli italiani (di origini bellunesi) del comune di Pakrac (Plostine, Campo del Capitano ecc.) che pure godono di una certa tutela (comunità, bilinguismo visivo) possono udire la propria lingua in chiesa. Purtroppo, su di loro si è abbattuto pure il flagello della geurra. Anche i cechi e gli ungheresi della Slavonia occidentale, in maggioranza cattolici, sono privati di questo diritto elementare.

Nella diocesi di Djakovo-Srijem (Slavonia orientale, Baranja meridionale e Srijem, nella Vojvodina serba), oltre al croato, si fa uso dell'ungherese (in otto parrocchie) e del tedesco. Nello «Schematismo generale della chiesa cattolica in Jugoslavia» (Zagabria, 1974) non si specifica, però, in quali parrocchie si usa il tedesco (fino a una cinquantina di anni or sono, comprese quelle nazionalmente miste, si contavano a decine). Nella Slavonia orientale che ha pagato, senz'altro, il prezzo maggiore dell'aggressione serba, sono concetrati gran parte dei tedeschi in Croazia: recentemente è sorta una loro associazione a Osijek (Esseg), anche se sono più presenti nella Baranja. Gli slovacchi (che sono anche luterani) sono invece discriminati, non potendo udire le prediche nella propria favella.

Il Duomo di Capodistria, dove vengono celebrate funzioni in italiano (foto Primožič).

I cattolici «Bizantini»

Nella diocesi di Križevci, per i cattolici di rito bizantino, che abbraccia (o abbracciava) tutta l'ex Jugoslavia, si usa, accanto al croato, l'ucraino (in - parrocchie della Croazia e della Vojvodina; gli ucraini sono però anche ortodossi), il ruteno (in 13 parrocchie di Croazia e Vojvodina) e il romeno (in 2 parrocchie della Vojvodina; i romeni sono però prevalentemente ortodossi).

L'arcivescovado di Spalato-Makarska (Dalmazia centrale) e la diocesi di Ragusa, si poteva sentir messa in italiano. L'uso esclusivo del croato lo ritroviamo anche nelle diocesi di Lesina (Isole di Lesina, Brazza e Lissa), Cattaro (Bocche di Cattaro e Albania veneta, ora in Montenegro) e Sebenico (Dalmazia centro-settentrionale). Nell'arcivescovado di Zara (Dalmazia settentrionale), direttamente soggetto alla Santa Sede, l'italiano è bandito dalla città di Zara (otto parrocchie). La lingua di Dante viene usata (come in altre località balneari) soltanto d'estate per i turisti italiani. Nel quartiere zaratino di Borgo Erizzo (Arbanasi), antica colonia di albanesi cattolici, è bandito pure l'albanese.

L'unica località dell'arcivescovato di Fiume-Segna (che comprende Fiume, l'Istria a oriente del Monte Maggiore, il Korski Kotar, la Lika e il Litorale croato) nella quale si predica anche in italiano è Fiume (la città a sinistra della Fiumara ha 12 parrocchie). Nella parrocchia di Seiane (Žejane), nell'Abbaziano, non si usa l'istro-romeno che, sebbene assai slavizzato, viene ancora parlato dalla popolazione locale. L'italiano è più presente nella diocesi di Veglia (isole di Veglia, Cherso, Lussino, Arbe e parte di Pago): viene usato, infatti, nelle città di Veglia, Cherso e Lussinpiccolo (ma non a Lussingrande, Ossaro e Neresine, pure con presenza italiana).

Parenzo-Pola 137 parrocchie

La diocesi di Pola-Parenzo (che abbraccia la parte croata della penisola istriana a occidente del Monte Maggiore) usa l'italiano, accanto al croato, nelle seguenti parrocchie: Momiano, Portole, Sterna, Piemonte, Verteneglio, Buie, Grisignana, Castelvenere, Carsette, Matterada, Villanova (del Quieto), Cittanova, Petrovia, Salvore, Tribano, Umago, Parenzo, Torre, Orsera, Santa Domenica di Visinada, Visinada, Bercaz, Montona, Pinguente, Pedena, Valle, Rovigno, Pola (in 5 delle 6 parrocchie cittadine), Fasana, Gallesano, Dignano e Sissano. Si deve sottilineare, ancora una volta, che tale era la situazione negli anni '70. L'italiano è, dunque, abbastanza diffuso anche se non sono poche le località con presenza italiana prive del «bilinguismo ecclesiastico» (Stridone, San Lorenzo in Daila, Madonna del Carso, Sanvincenti, Canfanaro, Albona, Fianona, San Lorenzo del Pasenatico, Visignano, Rozzo, Sovignaco, Draguch, Barbana ecc.). La pregevolissima opera «La chiesa in Istria), pubblicata dall'Ordinariato vescovile di Parenzo e dalle edizioni «J. Dobrila» di Pisino nel 1991, non riporta, purtroppo, la lingua d'uso nelle 137 parrocchie e capellanie della diocesi di Parenzo-Pola. D'altra parte viene registrata puntualmente la presenza di scuole italiane e, addirittura, viene riportato il nome italiano di tutte le località (anche di quelle esclusivamente croate!). Altra mancanza della chiesa cattolica in Istria è il dispregio per la lingua istro-romena. a Sušnjevica (Susnevita) e Brdo (Birdo). Non ci sembra qui fuori luogo ricordare la situazione della chiesa cattolica in Vojvodina, regione multinazionale in mano al regime di Belgrado, che vi sta operando mostruose operazioni di pulizia etnica. Sono già stati nominati i cattolici di rito bizantino: ruteni, ucraini e romeni. La chiesa cattolica in Vojvodina, oltre al croato, usa però diverse altre lingue. Nella diocesi di Subotica-Szabadka (Bačka), direttamente soggetta alla Santa Sede, si predica in ungherese o in croato e ungherese in 98 parrocchie (gli ungheresi sono anche calvinisti e luterani) e in una rispettivamente in slovacco (gli slovacchi in Vojvodina sono prevalentemente luterani) e in polacco.

Vojvodina un esempio

Il tedesco, che fino alla seconda guerra mondiale si usava in decine di località, si può udire (assieme al croato e/o all'ungherese) ancora in 19 parrocchie della Bačka. Nell'amministrazione apostolica di Zrenjanin-Nagybecskerek (Banato), parte della diocesi ungherese di Csanád, si usa prevalentemente l'ungherese (38 parrocchie), in una parrocchia rispettivamente il ceco e il bulgaro. La comunità tedesca, un tempo molto numerosa anche qui, può contare soltanto su due parrocchie, mentre in alcune località si predica pure in croato. Il caso della Vojvodina dimostra come la chiesa cattolica possa rispettare la dignità linguistica e culturale dei propri fedeli. Perché non si predica in italiano nella chiesa parrocchiale di Sanvincenti e in tedesco a Cilli (celje) o Pettau (Ptuj)?

Elio Radeticchio

La basilica Eufrasiana di Parenzo, sede vescovile. Nella diocesi è abbastanza diffuso l'uso della lingua di Dante, anche se non sono poche le località con presenza italiana prive del «bilinguismo ecclesiastico».

PARALLELISMI STORICI

Porto Baross ('20) e la «Zfic» (1975)

Quando, prima o poi, si potrà parlare con la massima serenità del trattato di Osimo — e del contemporaneo accordo economico italo-jugoslavo comprendente a sua volta il progetto di una «zona franca industriale carsica» o «z.f.i.c.» — allora si potrà forse stabilire con maggiore precisione un parallelo fra le vicende dei due lunghi «dopoguerra» (seguiti rispettivamente alla prima e alla seconda guerra mondiale). In attesa però di quei tempi migliori, non sarà forse sbagliato abbozzare sin d'ora un confronto fra i due periodi ora ricordati.

Diremo quindi anzitutto che oggi la controversia fra l'Italia e l'ex Jugoslavia sembra riguardare per larga parte l'incondizionato e ufficiale superamento del progetto della «z.f.i.c.», e ciò per impedire in Trieste «qualsiasi stravolgimento riguardo gli insediamenti produttivi territoriali e le componenti della sua forza lavoro». Ma su questo dibattito sembra pesare in una certa misura anche la controversa «paternità» della discussa zona.

In particolare in merito a questa «peternità» Manlio Udina (vedi i suoi «Accordi di Osimo», editi a Trieste nel 1979, pag. 57) appariva incline ad ammettere una «iniziativa» da parte italiana: «sia pure accompagnata dalla proposta di altra ubicazione... e cioé sotto forma di concessione in affitto d'una fascia di terreno nell'ex Zona B al confine coll'ex Zona A» (ipotesi questa prevista «in un pacchetto di proposte italiane dell'aprile 1973», che comunque di fronte al mancato gradimento jugoslavo nel novembre di quell'anno si sarebbe trasformata nella «idea d'una zona a cavallo della frontiera nei pressi di Sesana»).

Sempre per la suaccennata discussa «paternità» della «z.f.i.c.», Diego De Castro invece (vedi il suo saggio «Osservazioni sul trattato di Osimo...». nel vol. «Senza Tito...» dello Strohm, ed. a Trieste nel 1977, p. 20) è dell'opinione che sostanzialmente «l'idea della zona mista (sia) di provenienza jugoslava», ammesso fra l'altro che tale richiesta s'inquadra perfettamente sia nell'atteggiamento della Jugoslavia «esistente al tempo dei colloqui Guidotti-Bebler» (colloqui questi svoltisi alla fine del 1951 e al principio del 1952), sia in quello che fu ripetuto durante un approccio del maggio 1953 (durante un incontro cioé avvenuto «fra il nostro Ministero degli Esteri, il Consigliere commerciale della Legazione Jugoslava a Roma e vari intermediari non ufficiali»).

Paradossalmente si potrebbe affermare che proprio l'accordo sulla «z.d.i.c.» affossò a suo tempo la speranza di riavere Capodistria, Isola e Pirano «sulla base di scambi territoriali». Scrive infatti il de Castro (ne «La questione di Trieste», edita a Trieste nel 1981, pp. 809-810 del vol. II): «Con il senno di poi si può ora asserire... che, segli scambi fossero stati attuati, oggi avremmo a Zaule, con molta soddisfazione degli sloveni, una grande «Nuova Trieste» slava, spalla a spalla con quella vecchia italiana e dotata di un porto non più concorrenziale, per noi, di quello attuale di Capodistria. Le due città potrebbero vivere in ottimi rapporti, come vivono Gorizia e Nova Gorica. Sarebbero tuttora italiane le tre antiche cittadine istriane e gli jugoslavi non sarebbero di fronte alla dura impresa di creare una Nuova Trieste, nel punto scomodissimo previsto dal Trattato di Osimo».

Se a questo punto ci trasferiamo al 1918 e agli anni immediatamente successivi alla fine della prima guerra mondiale, potremo dire che allora la controversia italo-jugoslava riguardava principalmente il tracciato del comune confine nei pressi di Fiume: e ben presto la disputa interessò soprattutto un'area abbastanza importante di Fiume (o dell'ipotetico «Stato di Fiume») e cioé un bacino portuale che era noto, più o meno correttamente, come «porto Baross».

In questi anni s'invischiò in prima persona in quella disputa addirittura il ministro degli esteri italiano Carlo Sforza. Il quale dal canto suo il 12 novembre 1920 volle indirizzare alla controparte jugoslava una lettera «segreta», in cui si prese la responsabilità di affermare che: «il Governo del Re (Vittorio Emanuele III) si assume impegno che, nel regolamento di confini fra il Regno Serbo, Croato Sloveno e lo Stato di Fiume... porto Baross sia attribuito allo Stato Serbo, Croato, Sloveno...».

A complicare ulteriormente le cose — e presumibilmente per far passare in seconda linea la questione della cessione di porto Baross alla Jugoslavia — in data 15 giugno 1921 il Governo di Roma firmò con quello di Belgrado un altro accordo per la costituzione di un «consorzio portuale italo-fiumano». Di modo che il successivo 25 giugno il ministro Carlo Sforza potè decidersi a dichiarare pubblicamente che porto Baross era stato effettivamente ceduto alla Jugoslavia, ma che la Jugoslavia stessa non avrebbe mancato di «apportarlo» lealmente nel costituendo consorzio portuale italo-jugoslavo-fiumano. Ma, in altre successive trattative italo-jugoslave, a un certo momento (verso l'11 ottobre 1923) il Governo di Belgrado — irremovibile nella propria tesi di avvenuta formale acquisizione jugoslava di porto Baross — si convertì a una netta posizione jugoslava fu praticamente accettata in Italia con i nuovi accordi fra le due parti del 27 gennaio 1924.

A porto Baross si accennò ancora ufficiosamente da parte italiana il 28 ottobre 1936, quando — nel preparare l'opinione pubblica giuliana ad altri accordi italo-jugoslavi — si affermò che l'Italia aveva da risolvere problemi ben diversi da quelli dei «mille metri quadrati dello stagno salso di porto Baross». E, a scanso di equivoci, il 7 marzo 1937 si sottolineò che gli accordi italo-jugoslavi di Belgrado del precedente 5 marzo mettevano «gli adriatici dell'una e dell'altra sponda... nell'impegno preciso di essere gli strumenti agili, intelligenti, ubbidienti di questa pace».

Più correttamente oggi, anno di grazia 1992, non ci viene chiesta tanta «ubbidienza». Si ammette invece che — al di là di una «z.f.i.c.» non ancora ufficialmente accantonata — appare urgente la definizione di vari «problemi ancora aperti» fra l'Italia e gli Stati successori dell'ex Jugoslavia: e che per questa «definizione» sono particolarmente importanti «la consultazione e il coinvolgimento delle realtà locali».

Mario Dassovich

Una veduta di Fiume negli anni tra le due guerre: in primo piano il ponte che unisce la città a Sušak.

Il depuratore sul Timavo: l'Italia ha fatto brutta figura

Dal comm. Giuseppe Valencich riceviamo la seguente lettera in merito al depuratore sul Timavo.

Con ritardo ma con molta attenzione ho letto l'articolo «Incontro Jasbinsek — Carbone a Vila del Nevoso — Lubiana e Trieste collaboreranno per il depuratore sul Timavo», pubblicato il 28 ottobre 1992. Mi domanda e domando: Carbone è intervenuto per instaurare una cooperazione realistica e concreta o per riuscire lo strappo tra la Fiat-Impresit ed il Comune di Villa del Nevoso, in data 9 marzo 1990, hanno firmato una lettera di intenti per realizzare, sulla base del progetto di massima già predisposto dallo stesso Comune, un impianto di depurazione ed opere connesse. La questione è stata esaminata dalla commissione permanente italo-jugoslava per l'idroeconomia nella seduta del 24-25 aprile 1990.

Le parti, cioè la Cogefar-Impresit del gruppo Fiat e il Comune, hanno firmato successivamente una proposta di finanziamento, per il risanamento del Timavo e delle Grotte di S. Canziano (iscritte nel libro d'oro dell'Unesco) nella quale sono stati identificati ed illustrati tutti gli aspetti tecnici, finanziari, amministrativi, ambientali e i destinatari dei benefici previsti dal progetto (popolazione jugoslava et italiana, ambiente, riserve idriche, Grotte di S. Canziano, Valle del Timavo, Mare Adriatico, ecc.) e definiti i tempi e i modi della realizzazione, le modalità di gestione, l'addestramento del personale, ecc. Alla Cogefar-Impresit, del Gruppo Fiat, spetta la direzione tecnica coll'impiego di manodopera locale, mentre il controllo dell'investimento è affidato, a livello del Comune, ad un apposito comitato. L'inizio dei lavori è condizionato all'elaborazione del progetto esecutivo da approntare con la collaborazione delle due parti assicurando i necessari mezzi finanziari.

La proposta di finanziamenti, inoltrata dal Comune alle competenti Autorita, secondo i canoni prescritti, ha avuto buon esito. Infatti, il presidente della delegazione italiana della commissione italo-slovena, nella seduta del 7-8 luglio 1992, ha comunicato che il ministero degli esteri ha affidato alla Fiat Impresit sistemi ambientali uno studio che «ha per oggetto la fattibilità di un depuratore da installare a Ilirska Bistrica (Villa del Nevoso) e due modelli matematici idraulico ed idrologico della qualità e quantità delle acque del Timavo».

La Fiat-Impresit, assegnataria dei fondi stanziati dal governo italiano per lo studio e la progettazione, ha affidato (su indicazione della Palomar), in maniera unilaterale e contraria agli impegni sottoscritti, lo studio di fattibilità del depuratore e l'installazione di due modelli idraulici alla Hidrogea di Maribor. Caso strano (?) la Hidrogea è consorziata con la Palomar della quale fa parte anche Venezia Nuova, consorziata a sua volta... Una gestione tra sorelle che, date le premesse e secondo il mio parere, non è di buon auspicio.

Bisogna dare atto al comune di Villa del Nevoso che si è dichiarato contrario all'affidamento alla Hidrogea e a qualsiasi manipolazione cartacea, chiedendo il rispetto degli accordi sottoscritti. In una lettera, datata 28.9.1992, a firma del presidente del consiglio esecutivo, Joze Rolih e del presidente dell'assemblea, Stane Prosen, l'amministrazione per motivi anche di carattere deontologico e «coll'intento di riportare la questione nell'alveo della correttezza e del reciproco rispetto e unità d'intenti», invita la Fiat Impresit ad un incontro «per discutere e definire tutti gli aspetti della problematica in esame senza interferenze esterne che, com'è noto, incidono negativamente sulle risorse economiche».

Nella lettera, tra le altre cose, si denuncia una vera e propria inadempienza agli accordi sottoscritti e si afferma che l'amministrazione «è fermamente intenzionata a portare avanti un discorso chiaro, realistico e concreto per una soluzione globale dei problemi sul tappeto, coll'obiettivo di raggiungere il massimo risultato con il minimo sforzo economico, è convinta che la soluzione ottimale può scaturire dallo sfruttamento degli studi già fatti mediante il coordinamento delle sinergie, è contraria alla proliferazione cartacea che, inevitabilmente, dovrebbe ricopiare o manipolare gli studi e gli accertamenti fatti in questi ultimi anni, che sono agli atti dei competenti organi locali».

Sono questi eventi che screditano gli operatori italiani e spianano la strada alla marcia di avvicinamento all'Adriatico, avviata da Germania e Austria.

Giuseppe Valencich

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI assistenza governo casa signora efficiente diplomata referenze telefonare 040/307822. (A62740)

SE cercate signora onesta fidata per lavori domestici, assistenza anziani, baby sitter tel. 040/811128 ore serali. (A62887)

SIGNORA referenziata abile lavori domestici, cuoca, offresi anche ricevimenti, pranzi, cene e lavori cucito. Prezzi modici. Tel. 040/422513 ore 19-21.

3 Impiego e lavoro Richieste

ANALISTA programmatore RPG esperienza decennale su sistemi S/38 e AS/400 esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 2/M Publied 34100 Trieste. (A61982)

AUTISTA referenziato pat. D/E pluriennale esperienza tel. 040/366341. (A633018)

DIPLOMATA pratica lavori ufficio steno/dattilo contabilità inglese uso computer cerca lavoro tel. 040-827310 ore pomeridiane. (A63051)

GIOVANE laureata, esperienza ufficio, spagnolo perfetto offresi per lavoro serio. Tel. 040-947950. (A63022)

INGEGNERE con pluriennale esperienza commerciale e gestione commesse Italia estero, ottimi inglese, francese, tedesco esamina proposte lavoro zona Trieste Gorizia. Scrivere a cassetta n. 6/P Publied - 34100 Trieste. (A62600)

MAMMA quarantenne maestra referenze automunita offresi baby sitter. Telefono 040/273319. (D301)

PREPENSIONATO capitano lungo corso agente marittimo offresi telefono 040/948138. (A62585)

RESPONSABILE commerciale export pluridecennale esperienza uffici esportazione aziende direzione vendite italia filiali estere industria conoscenza mercati Europa Nordamerica Medio Oriente lingue inglese tedesco francese disponibilità viaggiare esamina serie proposte da azienda commerciale o industria produttrice. Scrivere a cassetta n. 5/R Publied 34100 Trieste. (A63046)

RISERVATO al direttore d'azienda che desidera collaboratrice 34enne per mantenere rapporti di pubbliche relazioni interne ed esterne e che richieda i seguenti requisiti: passione per il proprio lavoro, socievolezza, esperienza, dinamicità, cultura, presenza, doti leadership, disponibile a saltuari viaggi, francese parlato, libera subito. Si prega di telefonare dalle ore 9 alle 18 lunedì/martedì allo 0432/573412 per fissare incontro. (S905998)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. ISTITUTO geografico DeAgostini dl. cerca collaboratori ambosessi per incasso-vendita (anche part-time e senza esperienza). Si offre corso di formazione gratuito, lavoro organizzato in ambiente serio e qualificato, affidamento portafoglio incassi, provvigioni fino al 25%. Requisiti indispensabili richiesti: minimo pomeriggio libero con disponibilità eventuale prime ore serali, automobile propria, età 30-50, aspetto curato. Telefonare per appuntamento 040/825127 via Roncheto 71/1.

A.A.A.A. CERCASI 10 ambosessi max 24 anni per lavoro ufficio non si richiede esperienza o specializzazione. Per appuntamento tel. 0432-512446. (S906122)

ABBIGLIAMENTO cerca commessa conoscenza ungherese. Presentarsi martedì 8-13. «Dolly» via Galatti 10. Trieste. (A5131)

AGENZIA vacanze-studio all'estero ricerca personale per ampliamento organico. Ore serali. 040/630857.

BARBI urgentemente affida lavoro confezione giocattoli. Scrivere Barbi via Tortona 20 Milano. (G1040)

CERCASI banconiere capace con Rec. Scrivere a Cassetta n. 10/R Publied 34100 Trieste. (A5125)

CERCASI falegnami montatori artigiani per montaggio stand cucine e mobili ufficio. Tel. ore ufficio 0432/540183. (S53856)

CERCASI perito elettronico, anche poca esperienza apparecchiature elettromedicali, disposto a trasferimenti tel. 040-8992235.

CUOCO/A conoscitore cucine orientale, indiana, araba, creola, ecc. cercasi. Inviare curriculum a Bero Italia, via Galatti 1/1 Trieste 34132. (A5035)

GIOIELLERIA assume commessa ottima presenza molto pratica di questa attività telefonare 040-312512 ore ufficio. (A597)

GRANDE azienda a diffusione nazionale per rispondere alle crescenti richieste di mercato ricerca automunito/a disponbibile all'apprendimento attraverso un preciso iter di formazione e addestramento per l'inserimento nel proprio organico commerciale di consulenza e vendita di sistemi avanzati di pulizia. Per un colloquio presentarsi Vorwerk - Scala Belvedere 1 Trieste lunedì 30 dalle 9.30-12 e 14.30-18. (A5070)

IMPORTANTE azienda del settore cosmetico professionale e attrezzature elettroestetiche ricerca AGENTI MONOMANDATARI per UDINE-GORIZIA-TRIESTE. Si richiede residenza in zona e autovettura propria. L'Azienda offre portafoglio clienti e trattamento economico con incentivi di sicuro interesse. Si prega di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico a: CIRELLI & ZANIRATO - Corso Ercole 1.o D'Este 2/C - 44100 Ferrara. (A099)

IMPORTANTE gruppo immobiliare cerca per Trieste qualificato venditore/venditrice con esperienza nel settore e predisposizione pubbliche relazioni. Trattamento fisso e provvigionale. Scrivere a cassetta n. 3/R Publied 34100 Trieste. (A099)

LINEA snella centro dimagrimento Trieste via Beccaria 8, da sei anni operante nel settore, cerca collaboratrice già formata. Trattamento retributivo nettamente sopra la media. Telefonare dalle 10 alle 20 dal lunedì al giovedì 040-360930. (A099)

MULTINAZIONALE statunitense, per propria sede triestina, cerca 23/30 anni di buona cultura, per inserimento immediato proprio organico. I candidati saranno inseriti in un training informativo-selettivo di 2 giorni e quindi le persone idonee verranno integrate nella struttura aziendale. Solo per appuntamento telefonare lunedì 30 allo 040/633768. (A5124)

PER base nautica lago di Garda, cercasi capocantiere perfetto bilingue italiano-tedesco con esperienza nautica e capacità direttive. Richiedonsi referenze. Scrivere Spi. Cassetta 7/D 37100 Verona. (S20330)

PRIMARIA ditta informatica su Trieste cerca ragioniere/a programmatore/ice cononoscenza sistemi operativi Dos e Unix. Inviare curriculum vitae a cassetta n.7/R Publied 34100 Trieste. (A5112)

PRODUZIONE Tv cerca uomini 35/50 anni per figurazioni eleganti e un tipo siciliano, atletico per ruolo terrorista. Rivolgersi sede Rai via F. Severo Trieste, lunedì 30/11 ore 9.30/13. (A5104)

PROGRAMMATORE Clipper con desiderio convertirsi ambiente Windows piccola ma innovativa società cerca. Inviare curriculum a cassetta n. 1/R Publied 34100 Trieste. (A5072)

SAKRATERIN fur Rechtsanwaltskanzlei in Gorz (Gorizia) mit deutscher Muttersprache oder sehr guten Deutschkenntnissen gesucht. Maschinenschreibenkenntnisse und Erfahrung mit dem Computer erforderlich. Zunachst Teilzeitbeschaftigung vorgesehen. Bewerbungen sind erbeten an: Cassetta n. 22/P Publied 34100 Trieste. (B538)

SOCIETÀ di servizi cerca elettricisti per conduzione impianti nell'ambito regionale. Scrivere a cassetta n. 2/R Publied 34100 Trieste.

SOCIETÀ internazionale ricerca per collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, Cow-Igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio allo 040/311840. (A5089)

STUDIO notarile cerca laureato/a giurisprudenza disponibile tempo pieno buone nozioni diritto privato. Scrivere, col curriculum a: fermo posta n. patente 143472 34100 Trieste.

VOLTECO Spa, un'azienda specializzata in prodotti ad alta tecnologia per l'edilizia, ricerca agente per Trieste e Gorizia. Si richiede: buona conoscenza dei problemi tecnici relativi alle strutture, adeguata preparazione scolastica, introduzione presso le imprese e i progettisti. Si offre: corsi di formazione e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a Volteco (Tv) Spa via Volta 24/B - 31050 Villorba oppure telefonare allo 0422/608233 signorina Stefania. (S20752)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA importanza nazionale cerca per apertura nuova linea settore medico-estetico un rappresentante per la provincia di Go e Ts. Offresi fisso e provvigioni.Telefonare 049/768766. (C581)

AZIENDA leader per zona Ts-Go-Ud seleziona tre ambosessi disposti a iniziare subito interessante attività di équipe. Non si richiedono specifiche esperienze. Si offre assistenza continuativa di nostri funzionari, rimborso spese, elevati guadagni. Inquadramento di legge. Tel 0481/410766 mattino. (C585)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238. Via Rigutti 13/1. (A5127)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A63077)

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Telefonare 040/727620. (A5126)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040-394391. (A5099)

8 Istruzione

DOCENTI seguono accuratamente latino, stenografia, matematica, computisteria, francese. Telefonare 040/948554. (A63093)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE Rosy confeziona modelli con cappuccio polsi volpe bordi mantelle. Tel. 630859. Via S. Lazzaro 19 II p. ascensore. (A63073)

SCIALLI vecchi ricamati signora, cappellini, abiti, sottovesti, mutandoni, mantelle, ombrellini, scarpe, tendaggi ed accessori vari vendiamo in offerta speciale. Negozio via Tigor 15/A tel. 305709. (A63050)

VISONE black lama taglia 46-48 nuova vendo. Tel. 040/306037. (A63096)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4936)

BEETHOVEN ritratti, stampe, medaglie, busti, riviste, libri anche stranieri, ecc., privato acquista prontamente pagando il massimo. Tel. 040/274196-820712.

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, vecchie curiosità di ogni genere, sgomberiamo soffitte, cantine telefonare 040/366932-415582. (A5044)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. Tel. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A5129)

GIULIO Bernardi Numismatico compra oro, via Roma 3 (primo piano). (A63023)

13 Alimentari

HOME service Di.Be.Ma sino a S. Nicola Coca Cola, Fanta 1,5 1.400, marzapane Ulcigrai 120 g. 2.700, Gubana 1 kg 7.000, whisky Ballantine's 13.900 in via Canova9, Commerciale 27 a casa vostra telefonando allo 040/569602-418762-633088. (A5116)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A5027)

AUTOVETTURA di rappresentanza, perfetta, Volvo 760 Gle, anno 1988, 2800 benzina, metallizzata, accessoriata pelle, tettuccio, Abs, cambio automatico, climatizzatore, etc. azienda vende direttamente lit. 18.000.000. Tel. 0481/710901 - Gardini. (C576)

C.A.R. Centro Autovetture Rappresentanze propone nuova Honda Civic da L. 19.900.000 più accessori Mitsubishi Eclipse modello aspirato e turbo 4WD Toyota Celica Turbo 4WD, Toyota MR2 turbo. Disponibile Mazda RX7 in arrivo nuova Honda CRX tetto elettrico. Nissan e fuoristrada tutto giapponese pronta consegna, sempre Mercedes, Bmw nuove o semestrali. Via Fabio Severo 18 Trieste. 040/660300. 040/660188. (A5130)

CONTRATTO Golf GTI blu metallizzato, condizionatore, cedesi, arrivo inizio dicembre. Tel. 040/821615. (A63063)

FIAT Croma turbo iniezione 1987 perfetta uniproprietario privato vende telefonare 040/637142. (A63037)

MERCEDES 190E 1.8 anno 1991 grigio targa Ts condizionatore antifurto possibilità continuazione leasing lire 25.500.000. Tel. ufficio 0432/561441. (A5060)

PORSCHE 911 grigio-azzurro metallizzato perfetta anno '84 vendo tel. 040/274429 - 280568. (A63062)

PRIVATO vende Escort 1600 station wagon novembre 1991. Telefonare 040/273319.

RENAULT Clio 16 V fine '91 7.000 km nero met. vendo. Telef. 0481/520373 (pasti) 0337/544454. (B50518)

VOLVO 480 Es dicembre '89 Abs aria condizionata tetto apribile vendo. Tel. 040/774927 ore ufficio. (A099)

126 super quasi nuova vendesi causa malattia. 040/232438.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propri clienti appartamenti arredati in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/639425-630451.

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento arredato in affitto 50 mq possibilmente in palazzina recente. Tel. 040/200119. (A5081)

SIGNORE distinte referenziate cercano urgentemente due appartamenti comunicanti o soluzione similare decorosamente arredati zona Stazione o Miramare. Contratto non residenti tel. 0422/412523 oppure 50306 ore pomeridiane.

TECNICO non residente cerca ammobiliato per 1 anno, piccolo. Tel. 040/362158. (A5136)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste, Baiamonti. Non residenti, arredato, luminosissimo. 700.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Centrale. Foresteria, signorile, arredato. Grande metratura. 040/371361. (A5094)

ABITARE a Trieste. Giustinelli. Signorile foresteria arredata, vista mare. 040/371361. (A5094)

ABITARE a Trieste. Ippodromo. Foresteria, arredato. Tranquillo. Circa 130 mq. Parcheggio, giardino. 040/371361. (A5094)

ABITARE a Trieste. Severo. Negozio con vetrina, servizio, soppalco. 1.000.000. 040/371361. (A5094)

ABITARE a Trieste. Viale. Arredati, tre studenti. Restaurati. 800.000. 040/371361. (A5094)

AFFITTANZA adatto laboratorio odontotecnico Roiano cedesi gradito gabinetto medico dentistico. Telefonare 414996. (A63047)

AFFITTASI arredato uso foresteria 140 mq con ascensore zona V.le XX Settembre. Tel. lunedì 040/774221.

AFFITTASI LAZZARETTO VECCHIO - UFFICIO o AMBULATORIO. 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777.

AFFITTO vuoto 3 stanze cucina bagno 600.000 Barcola miniappartamento nuovo 500.000. Tel. 040-364977.

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Uffici centrali 400.000 mensili - Cattinara vista mare ampia metratura. (A5090)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti appartamenti arredati. (A4662)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta Sara Davis appartamento vuoto 120 mq con posti auto, solo non residenti/foresteria. Lire 1.200.000. (A5092)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona residenziale appartamento ben arredato soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio terrazzo posto macchina vista mare non residenti. Tel. 040/639425. (A5081)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Valmaura appartamento arredato soggiorno due stanze cucina servizio due balconi posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A5081)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta piazzale Rosmini appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio non residenti. Tel. 040/639425. (A5081)

CENTROSERVIZI SI' Centrale ufficio, 150 mq, adatto professionisti, perfetto, casa prestigiosa, I piano, ascensore. Tel. 040/382191.

CENTROSERVIZI SI' semicentrali appartamenti recenti, arredati, soggiorno 1/2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, per non residenti. Tel. 040/382191.

CENTROSERVIZI SI' Università, appartamento arredato, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta, per non residenti. Tel. 040/382191.

COIMM ammobiliato non residenti funzionari banca o assicurazioni completamente ristrutturato camera soggiorno cucina bagno balcone ripostiglio. Tel. 040/371042. (A5119)

EMI 040-391597-55721 San Luigi affitta referenziato vuoto soggiorno cucinino 2 stanze bagno cantina eventuale garage. (A63043)

GEOM. SBISA': Ufficio mq 31 con sottostante magazzino-laboratorio mq 118 affittasi Flavia fronte strada. Altro locale mq 46 via Tesa. 040/942494. (A5093)

IMMOBILIARE TERGESTEA Barriera quattro stanze, cucina, doppi servizi completamente restaurato, uso ufficio-ambulatorio. 040/767092. (A5123)

IMMOBILIARE TERGESTEA Tarabochia tre stanze, bagno, riscaldamento autonomo uso ambulatorio - ufficio. 040/767092. (A5123)

LITHOS v.le D'Annunzio affittasi appartamento al 10.o piano, soggiorno, due letto cucina bagno grandi terrazze anche a non residenti. Tel. 040-369082. (A5105)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio - 43 mq zona via Gatteri/via Crispi, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE al pianoterra uso magazzino/deposito - 26 mq circa - zona via Cologna, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450.

LOCALE COMMERCIALE al pianoterra di 40 mq, con soppalco e servizio, zona via Beccaria, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE al pianoterra di 50 e 100 mq, con servizi e riscaldamento centralizzato, zona via Valdirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LORENZA affitta: non residenti, ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 800.000. 040/734257. (A5091)

LORENZA affitta: solo studenti, Roiano, 4 stanze, servizi. Gretta, 2 stanze, servizi. Patrizio, 2 stanze, servizi. Piccardi, stanza, servizi, tutti mobili nuovi. 040/734257. (A5091)

LORENZA affitta: uffici, Marina, 4 stanze, servizio. Beccaria 4 stanze, servizio. 040/734257. (A5091)

MANSARDA III piano ARREDATA: matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia, riscaldamento. Recentemente ristrutturata, affittasi non residenti 500.000 mensili. Amministrazione ARGO telefono 040/577044 ore 9-12. (A5135)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale locale prossima consegna mq 75 servizio parcheggio privato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi dei Legionari fittasi capannone mq 230: altro mq 450. (C00)

MONFALCONE: uso foresteria VILLETTA ammobiliata completa ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

MUGGIA via Roma affittasi locale 35 mq fronte strada con ampie vetrate, B.G. 040/272500. (A04)

MULTICASA 040/362383 affitta Flavia camera cucina doccia ammobiliato 400.000 non residente soloa. (A5136)

PIZZARELLO 040/766676 appartamento 100 mq recente zona stazione vista 1.100.000. (A03)

PRIMAVERA 040/311636 altipiano appartamento in villetta non residenti periodo breve. (A5114)

PRIVATO affitta signorile tristanze bagno, cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, arredato, vista Golfo, annualmente a non residenti. Scrivere a cassetta n. 9/R Publied 34100 Trieste. (A63072)

QUADRIFOGLIO CASTALDI recente panoramico appartamento arredato non residenti cucina soggiorno 2 stanze servizi poggioli 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO in area pedonale in signorile stabile d'epoca ufficio d'ampia metratura in perfette condizioni. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO ROZZOL ottimo appartamento in villa arredato non residenti salone cucina matrimoniale singola bagno 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO signorili uffici primingresso diverse metrature in palazzo totalmente ristrutturato con finiture particolari. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona CENTRALISSIMA in palazzo in fase restauro ampie superfici da 300 a 900 mq in affitto adattissimi a palestra circoli ricreativi ecc. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona FARO appartamento panoramico non arredato uso foresteria cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli ripostiglio box. 040/630175. (D00)

ROMANELLI affitta centralissimi appartamenti uso ufficio o foresteria. Tel. 040/366316. (A5115)

ROMANELLI affitta LOCALE adatto varie attività, zona Sansovino, 50 mq, ristrutturato, L. 700.000 mensili. Tel. 040/366316.

UFFICI posizione centralissima affittansi - superficie complessiva disponibile mq 2.800 - possibilità lotti minimi di mq 400 - aria condizionata - autorimessa. Scrivere C. P. 602 - Trieste - Direzione Immobiliare. (A099)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO tre vani e servizi 40 mq zona Campo Marzio Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO tre vani, ripostiglio e servizi, 165 mq al primo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa - zona Stazione Centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)

VESTA 040-636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi uso ufficio riscaldamento ascensore. (A5101)

VESTA 040-636234 affittiamo villa Sistiana vista mare e appartamenti uso foresteria zone piazza Carlo Alberto Baiamonti Servola. (A5101)

20 Capitali Aziende

ADRIA 040-630474 cede abbigliamento centralissimo causa trasferimento prezzo occasione. (A099)

ADRIA v. S. Spiridione, 12 040-630474 cede negozio FOTOGRAFICO zona forte passaggio ottimamente avviato. (A099)

ASSIFIN-FINANZIAMENTI: piazza Goldoni 5, 040/365797. In giornata finanziamo, con discrezione e serietà. 040/365797. (A5140)

CARDUCCI vende 040/761383 pensione centralissima 35 posti 2 bar centrali negozi di abbigliamento. (A5134)

CASABELLA CEDESI salone acconciature avviatissimo, con locale d'affari. 040/639132. (A012)

CASABELLA NOTISSIMO BAR/GELATERIA SEMICENTRALE CEDESI trattative riservate. 040/639132. (A012)

CASABELLA OSPEDALE muri con licenza ristorazione. 120 milioni. 040/639132. (A012)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91645)

CASALINGHE-PENSIONATI fino a 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91645)

CEDESI - AVVIATA ATTIVITA COMMERCIALE - zona PASSAGGIO - Tabella XII con possibilità ARGENTERIA. Informazioni dettagliate ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A5106)

CEDESI attività noleggio cicli e motocicli, nonché riparazioni cicli e motocicli, ubicata in Grado - loc. Città Giradino (Go); per seria contrattazione telefonare 0431/82606. (B525)

CEDESI negozio in centro commerciale Il Giulia adatto a varie merceologie tel. per informazioni allo 06/6794958. (A5078)

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 esito in giornata. Tassi vantaggiosi tel. 040/634025. (A5108)

GEOM. SBISA': Calzature centralissimo cedesi azienda mq 116 OCCASIONISSIMA 56.000.000. 040/942494. (A5093)

GEOM. SBISA': Ristorante-pizzeria, con giardino coperto, alloggio soprastante in casetta. 040/942494. (A5093)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviamento ingrosso vari articoli zona Ospedale prezzo interessante. 040/767092. (A5123)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima lavasecco lavabucato zona periferica unica nella zona. 040/767092. (A5123)

IN giornata - finanziamo fino a 3.000.000 - casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A5108)

LICENZA rinomata ristorazione Altopiano carsico in parco attrezzato a camping e attività ricreative adatta gruppo famiglia cedesi in gestione. Scrivere a cassetta n. 8/R Publied 34100 Trieste. (A5120)

MACELLERIA vendesi. Tel. 040/722436. Ore 14-16.

Continua in 30.a pagina

UDINE, IL GRAN MAESTRO DEGLI ALAM AMMETTE: «TRA NOI ANCHE PRETI»

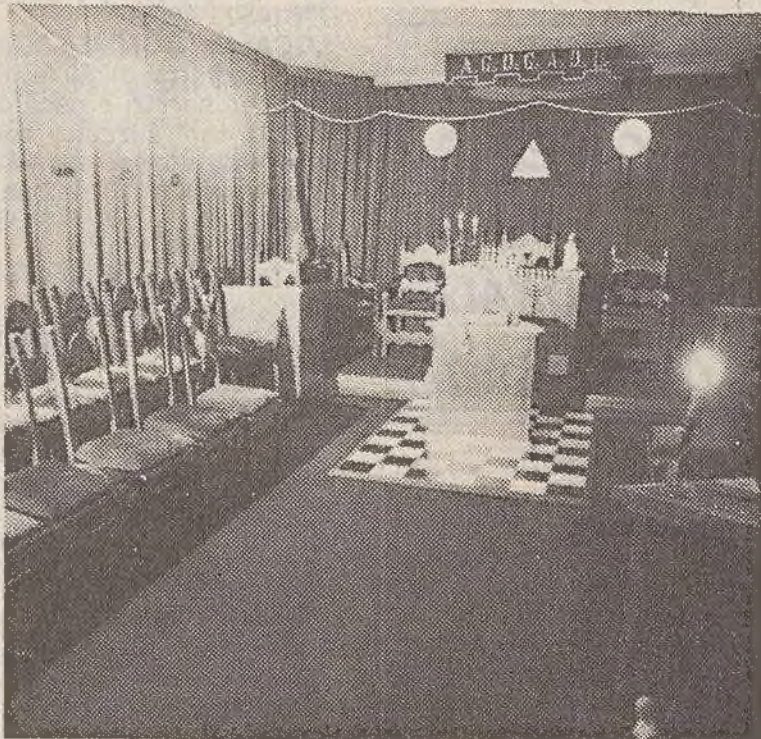
Massoni in sagrestia

Servizio di
Paolo Rumiz

UDINE — Io, gran maestro venerabile della Gran Loggia d'Italia vi dico che la mia massoneria è un'associazione di uomini probi, senza segreti e senza potere, e che fra i suoi iscritti ci sono anche i preti. Renzo Canova, 65 anni, da Sasso Marconi (Bologna) regge gli «antichi liberi accettati muratori» dal 1987. E' in Friuli per sciacquare i panni di famiglia dopo il blitz dei Carabinieri nella loggia udinese di viale Duodo, presa di mira dalla procura della Repubblica di Palmi.

Le indagini, estese su scala nazionale, mirano a verificare legami fra massoneria e delinquenza organizzata, ma i panni di famiglia — secondo Canova — profumano di bucato, possono essere esposti in pubblico. E come un altro pezzo da novanta della «muratoria» nazionale, il triestino Manlio Cecovini, anche il gran maestro di Piazza del Gesù afferma che c'è semmai qualcun altro che dall'esterno getta fango, solleva polveroni, ha interesse a scatenare una caccia alle streghe.

Seimila iscritti in Italia (duecento in regione), la Gran Loggia si autodefinisce «liberale» rispetto al Grande Oriente di palazzo Giustiniani, considerato «dogmatico» e conservatore. Le due massonerie vivono ancora sulla loro pelle lo scisma del 1908, quando l'anima «cattolica» entrò in collisione con quella «anticlericale» nel giorno del voto sull'insegnamento della religione nelle scuole. Anche per questo oggi nella regione l'osservanza di palazzo Giustiniani sembra prevalere nella laica Trieste, mentre piazza del Gesù è in ascesa in Friuli.

«Ma come, tutto qui?» viene da chiedersi davanti alle spiegazioni di Canova. Ed è francamente difficile trovare afflati esoteriche in un commercialista, un negoziante o un dentista vestiti con grembiulino e compasso. Il muro di Berlino si è portato dietro nel crollo anche l'ultimo dei misteri. Dopo avere aperto ai fotografi e alle telecamere la sede della loggia udinese — alcune stanze ossessivamente arredate con stoffe blu e turchesi dietro alla porta di un «Centro sociologico italiano» — Canova ha affrontato i giornalisti.

L'interno della sede massonica degli Alam a Udine, ospitata in un palazzo di viale Duodo. (Foto Stefano)

«La nostra è pura attività filosofica. Tra noi ci sono soltanto uomini probi. Il fango ci viene gettato dall'esterno»

Venerabile, sente che la massoneria è sopravvalutata?

«In termini di potere senz'altro, almeno per quanto riguarda la mia associazione. Noi non abbiamo né poteri né influenza. La massoneria è puro pensiero. Facciamo attività filosofica ed esoterica. E se un 'fratello' all'esterno ha potere è solo per la sua capacità di pensiero».

Perché tanti segreti allora?

«Non abbiamo segreti in nulla, tutti possono sapere chi siamo. Siamo bene organizzati, i nostri computer non si inceppano. Facciamo conferenze pubbliche, abbiamo un periodico che chiunque può leggere. Ci sono solo esigenze di privacy, come può averne l'Ordine di Malta, o il consiglio di amministrazione della Fiat».

Ma la Fiat fornisce i nomi dei suoi consiglieri di amministrazione...

«Provi un po' a chiedere chi sono gli appartenenti all'Opus Dei, provi a chiedere chi sono gli iscritti a un partito. Esistono forse norme che li obblighino a rivelarli? Sono d'accordo che ci dovrebbe essere più apertura. Ma qui chi è che fa il primo passo?»

Alcuni dei vostri iscritti hanno negato di essere massoni...

«Può capitare che qualcuno, specie nei gradi bassi, tema di essere discriminato. In Italia c'è un ambiente strano. Ovunque è un onore appartenere alla massoneria, qui da noi è quasi una colpa. I massoni sono attaccati da vari ambienti».

Anche ambienti ecclesiali?

«Purtroppo. Io mi onoro di dire che sono cattolico e che la maggior parte dei nostri associati lo è. Abbiamo continui contatti col mondo cattolico. E invece ecco il vescovo di Urbino, Donato Bianchi, dire che la nostra è un'associazione 'anticristiana', che basa il suo potere 'sulla totale assenza di regole morali'. E' così che nasce la caccia alle streghe».

Avete forse sacerdoti fra le vostre file?

«Non so esattamente quanti, posso soltanto dire di sì, che ne abbiamo».

L'altro gran maestro, Di Bernardo, vuole togliere il velo sugli elenchi degli iscritti. Che ne pensa?

«Plaudo senz'altro all'iniziativa, ma lo aspetto al varco. Bisogna vedere se la cosa si farà davvero. Noi sono mesi ormai che abbiamo avviato l'operazione glasnost sugli organigrammi».

Però delle logge coperte le avete avute. La loggia Tagliamento, per esempio.

«Ce n'erano prima dell'affare Gelli. Rispondevano a criteri molto banali. Faccio un esempio: fra gli iscritti c'era un primario d'ospedale e anche un infermiere. La compresenza di due diversi livelli sociali poteva creare imbarazzo. Così si cercava di evitare che ciascuno sapesse dell'altro».

Vi sentite sotto tiro?

«In questo momento c'è la caccia al massone. Ci sentiamo come i Curdi, tutti si divertono a spararci contro. Attorno a noi c'è il solito polverone italiano, un po' come è accaduto per Gladio. E i polveroni servono a dirottare l'attenzione da altre cose...».

Quali cose?

«Questa è la domanda più difficile. Non so rispondere. Lo lascio all'intuizione».

Siete mai stati inguaiati da logge di altra osservanza?

«La P2 ha rovinato l'immagine dei massoni in generale. Ma almeno, posso dire che la P2 non è nata da noi; forse perché siamo molto vigili. Da noi non esistono le mutue coperture, sono proibite forme di garanzia su prestiti e cambiali...».

Vuol dire che tutti i vostri seimila iscritti sono uomini probi?

«Mi onoro di affermare che è proprio così. E' una cosa che persino mi sorprende. Sono ormai sei anni che ricopro questa carica, ho visitato tutte le sedi e incontrato tutti i dirigenti. E posso dire di non aver mai registrato nessun caso che mi possa far temere il peggio».

A TUTELA DELLE MINORANZE

Dall'arcivescovo di Udine il sì allo sloveno in chiesa

UDINE — Rendere «naturale» l'uso dello sloveno nelle chiese, promuovere una «catechesi della simpatia» nei confronti dell'identità etnico-linguistica slovena, maggiore collegamento con le diocesi di Gorizia e Trieste in tema di minoranza slovena e legami ancor più forti con le diocesi della Slovenia. Sono le proposte concrete avanzate da monsignor Marino Qualizza e da monsignor Rizieri De Tina, rispettivamente leader dei sacerdoti «sloveni» e di quelli «friulanisti» della diocesi di Udine, a San Pietro al Natisone nel corso della recente presentazione degli atti del convegno «Sloveni e friulani in Friuli. Due popoli a confronto sull'inculturazione della fede» svoltosi il 2 marzo del 1991.

L'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, protagonista del convegno, è intervenuto alla presentazione degli atti sostenendo che la minoranza slovena «è una grande ricchezza per il Friuli ed è anche una mediazione preziosa con i popoli slavi in questa nuova stagione di rapporti tra Est ed Ovest in Europa». Il presule udinese ha quindi continuato a porre sullo stesso piano i friulani e gli sloveni considerandoli entrambi minoranze che — ha affermato monsignor Battisti — «hanno il diritto nativo di esistere e ambedue attendono riconoscimento e tutela dallo Stato italiano in base all'articolo 6 della Costituzione».

Quello delle minoranze è una tema ricorrente nella pastorale diocesana, dove si punta a un riconoscimento civile ed ecclesiastico del dialetto friulano quale lingua, non esitando comunque a difendere e sostenere allo stesso modo il dialetto sloveno parlato nelle Valli del Natisone e del Torre. Sulle piccole comunità con propria lingua e proprie tradizioni culturali si terrà presto un altro confronto tra friulani e sloveni della diocesi udinese, come ha annunciato don Duilio Corgnali a San Pietro al Natisone. Ma, nel frattempo, l'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, ha assicurato alla Slavia friulana l'impegno della Curia «a favorire la presenza di sacerdoti che, conoscendo la parlata locale, meglio favoriscano l'inculturazione della fede».

s.p.

MAJO SEGRETARIO REGIONALE DEL PLI

Contro la partitocrazia ecco i liberaldemocratici

Agostino Majo visto da Marani.

TRIESTE — Goriziano, 57 anni, avvocato, Agostino Majo è il nuovo segretario regionale del Pli. Lo ha eletto l'altra sera, a larghissima maggioranza, la direzione regionale del partito: subentra al triestino Franco Tabacco che già da tempo aveva presentato le dimissioni. La direzione, che di recente aveva pregato Tabacco di restare in carica fino all'approvazione del bilancio regionale e all'impostazione della campagna elettorale per le prossime regionali e amministrative, ha accolto definitivamente la scelta di Tabacco conseguente anche alle note vicende della Finezit cui peraltro ha fatto fronte.

Majo è anche consigliere nazionale del partito per il quale ha svolto vari incarichi: tra l'altro la politica è anche una caratteristica della sua famiglia: la moglie, Franca Grantiti, è consigliere comunale e segretario provinciale del Pli a Gorizia. Per Majo il Pli «deve diventare, anche in regione, un polo di riferimento di quanti, con o senza tessera, si identificano negli ideali liberaldemocratici. Siamo contro la partitocrazia - afferma - che è una degenerazione del nostro sistema, ma dobbiamo essere in prima linea tra quanti lavorano per rigenerare i partiti e renderli protagonisti dello sviluppo della democrazia italiana senza però invadere le sfere che loro non competono».

A livello regionale, il Pli intende verificare l'effettività volontà di risanamentomorale, politico e finanziario annunciata come programma dall'attuale Giunta e maggioranza.

IN BREVE

Interrogatorio in carcere per l'ex sindaco

UDINE — Primo interrogatorio in carcere a Udine per Vito Anselmi, l'ex sindaco di Tarvisio arrestato venerdì mattina dalla Guardia di finanza con l'accusa di tentata concussione per fatti inerenti al mercato ambulante di Tarvisio che risalirebbero al 1984. Per diverse ore, assistito dal difensore Ezio Franz, Anselmi ha chiarito la propria posizione, ma non sono in merito trapelate indiscrezioni. Ieri pomeriggio, intanto, il consigliere comunale di Tarvisio, Gaetano Longo, ha avuto un incontro con il prefetto di Udine al quale ha sottoposto la richiesta di scioglimento del consiglio comunale siglata da oltre trecento cittadini.

Confronto a Trieste con i verdi della Slovenia

TRIESTE — I consiglieri regionali della Federazione dei Verdi Giorgio Cavallo, Federico Rossi e Andrea Wehrenfennig, e il consigliere nazionale Elia Mioni, si sono incontrati a Trieste con una delegazione dei verdi della Slovenia. Nel corso dell'incontro, il deputato di Lubiana Leo Seserko ed il vicepresidente del movimento verde sloveno Peter Jamnikar hanno descritto i nodi principali su cui si sta svolgendo la campagna elettorale per le elezioni politiche del 6 dicembre prossimo in Slovenia. Al centro dell'attenzione le questioni sociali ed economiche che anche i verdi affrontano, alla luce della acquisita esperienza di governo maturata in questi anni nella vicina Repubblica, interpretandole alla luce della necessità più generale di uno sviluppo compatibile conle esigenze dell'ambiente.

Dalle riforme istituzionali la tutela alle autonomie locali

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Vinicio Turello ha commentato in termini positivi l'approvazione da parte della commissione bicamerale per le riforme istituzionali di un emendamento che fa salve le autonomie differenziate proprie delle regioni speciali come il Friuli-Venezia Giulia. «Non avevamo dubbi — ha rilevato il presidente Turello — che la riforma del regionalismo non avrebbe potuto penalizzare le regioni specie quelle di confine e le province autonome. Tuttavia l'emendamento che è frutto del lavoro dei nostri parlamentari e di queli delle altre regioni speciali ribadisce e garantisce un punto fermo della costituzione e degli statuti».

Corsi dell'Irfop per le nuove estetiste

TRIESTE — L'Irfop — ha annunciato l'assessore Antonini — ha posto in essere tutte le condizioni necessarie per l'avvio nel corrente anno scolastico di tre corsi di formazione teorica per estetisti presso i centri di Trieste, Udine e Pordenone, sedi queste presso le quali normalmente vengono svolti i corsi di rpima qualificazione per estetisti. La consigliera Piccoli che aveva sollecitato l'interesse della giunta a tal riguardo ha espresso la propria soddisfazione per le risposte avute, affermando che questa può essere un'ulteriore occasione per il rilancio dell'imprenditoria regionale ed in particolare per quella femminile che troppe volte trova difficoltà ad affermarsi.

A soluzione il problema per la statale Val Degano

TRIESTE — Viva soddisfazione ha espresso il consigliere regionale Bruno Lepre (Psi) per la soluzione del problema della circolazione automobilistica a Rigolato. Al consigliere Lepre — che l'aveva interrogato — l'assessore Giancarlo Cruder ha infatti fornito una dettagliata risposta sulla strada statale della Val Degano. L'amministrazione regionale, per quanto nelle competenze della direzione regionale della viabilità e dei trasporti — ha assicurato Cruder — sta provvedendo al fine di consentire all'Anas di esperire nel più breve tempo possibile gli appalti per gli interventi di ristrutturazione della strada statale n. 355 della Val Degano. In tal senso si è provveduto, in accordo con l'Anas, con lo studio e la redazione di progetti appaltabili.

MOZIONE DEL PDS

«Traffico d'armi, malapolitica e malavita: intervenga la Regione»

TRIESTE — Il gruppo consiliare del Pds in regione ha annunciato la presentazione di una mozione in consiglio regionale che ha per oggetto «interventi contro il traffico d'armi». Firmatari del documento il capogruppo Renzo Travanut e i consiglieri Paolo Padovan, Ugo Poli, Lodovico Sonego. L'iniziativa che ha lo scopo dichiarato di costringere le forze politiche regionali a confrontari pubblicamente con i temi del traffico d'armi, di materiale nucleare in situazioni di contemporanea contiguità con fenomeni di malapolitica o addirittura di malavita, era già stata annunciata nei giorni scorsi.

Oggi sono trapelati i contenuti della mozione che tendono a «impegnare il presidente della giunta regionale ad intervenire immediatamente nei confronti del ministero degli Interni e del ministero della Giustizia per sollecitare e chiedere un intervento diretto dei suddetti organi ministeriali, fornendo mezzi, strutture e uomini adeguati a fronteggiare il pericolosissimo fenomeno del traffico d'armi e perché siano chiarite tutte le ragioni che hanno portato alla rimozione dai loro incarichi del colonnello della Guardia di finanza Vincenzo Cerceo e della dirigente della Digos Antonietta Motta Donadio». Nella premessa della mozione si citano le indagini del giudice Vigna di Firenze sul traffico d'armi dalla Croazia alla mafia, la centralità della regione nei traffici di materiale nucleare, l'intervista al giudice Dolce e le dichiarazioni rilasciate nel merito dai magistrati friulani Caruso e Bonocore.

EMERGENZA AMBIENTALE MA ANCHE POLITICA

«Cave e discariche nelle mani delle organizzazioni mafiose»

PALMANOVA — Una corretta informazione, l'adeguata programmazione e le linee guida a livello nazionale costituiscono la base per risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti. E' quanto emerso nel convegno promosso dalla Dc della Bassa friulana a Palmanova per affrontare la questione legata alla raccolta dei rifiuti e la conseguente esigenza delle discariche per il parziale smaltimento. Al convegno, presenziato dall'onorevole Adriano Biasutti, hanno partecipato il sindaco della fortezza, il presidente del consorzio per lo smaltimento della Bassa friulana, Renato Nuovo, gli ingegneri Luciano Babos e Walter Ganapini, del comitato tecnico scientifico del ministero dell'Ambiente, l'esponente provinciale Anselmo Bertossi e un rilevante numero di sindaci della Bassa friulana. Per quanto concerne la situazione del consorzio per lo smaltimento di San Giorgio di Nogaro, Renato Nuovo ha rilevato che c'è la necessità di realizzare un impianto nuovo e di taglia adeguata alle esigenze del territorio, con una discarica consona alla struttura e non tanti buchi dislocati nei vari settori da riempire di anno in anno. «Il problema dello smaltimento — ha sottolineato Anselmo Bertossi — è prima sociale, quindi politico, e si deve affrontare in questi termini, anche se può diventare uno strumento di conflittualità». Per Luciano Babos, membro del comitato tecnico del ministero per l'Ambiente, la base per l'operatività futura nel campo dello smaltimento è l'esperienza maturata finora. Sarà opportuno seguire anche sui nostri territori la programmazione attivata dalla Germania nel settore, che ha modificato le metodologie e perfezionato una serie di tecnologie davvero efficienti.

Ganapini ha individuato nel problema, a livello nazionale, due tipi di emergenze: la prima legata prettamente alla situazione ambientale, che in ogni caso rappresenta una questione di carattere generale sia in Europa che nel mondo; è invece prettamente a livello italiano la grave situazione legata agli interessi economici di stampo criminale. «Le cave e le discariche in genere in Italia — ha dichiarato l'esponente del ministero per l'Ambiente — sono controllate per la maggior parte dalla malavita organizzata. Camorra, e 'ndrangheta inesorabilmente hanno posto i loro tentacoli sulla questione cave, che rappresenta indubbiamente una grande fonte di guadagno. E' dunque indispensabile un'epurazione prima di tutto, quindi norme chiare e precise concentrate su tecnologie studiate con accuratezza». Walter Ganapini ha ribadito che ci si deve orientare, oltre che verso il risanamento del territorio, anche sulla prevenzione, per intervenire adeguatamente in campo ambientale. Dopo un lungo dibattito che ha coinvolto la maggior parte dei presenti, l'onorevole Biasutti ha tratto le proprie conclusioni, riconoscendo che viviamo in una situazione di emergenza preoccupante, dovuta prevalentemente alla mancanza di una legge urbanistica adeguata. Per la regione Friuli-Venezia Giulia le cose sono meno gravi rispetto al resto dell'Italia, ma sicuramente è necessario attivarsi affinché questa situazione non degeneri.

Alfredo Moretti

IL 12 DICEMBRE A CERVIGNANO

Le Acli verso il convegno pensando al nuovo partito

TRIESTE — Il cambiamento del fare politica, il risanamento economico, la riforma delle istituzioni, la moralità: partirà da questi quattro capisaldi la riflessione delle Acli in programma l'11 e il 12 dicembre a Cervignano, una «due giorni» di studio dalla quale avviare un confronto aperto e costruttivo con tutte le forze sociali e politiche; base di partenza del convegno, sarà un documento elaborato in questi giorni dalle Acli, che affronta le tematiche più urgenti e i contenuti dell'iniziativa, il presidente delle Acli, Tarcisio Barbo, ha ricordato che il convegno giunge a conclusione di un intenso lavoro politico iniziato con la battaglia referendaria di Mario Segni e proseguito con la raccolta di firme sulla proposta di legge per modificare il sistema elettorale.

«Ora si tratta di mettere a confronto le nostre idee con quanti affermano di volersi impegnare per risanare la politica. Lo facciamo — ha aggiunto Barbo — nell'imminenza della scadenza elettorale regionale, che avverrà, tra l'altro, sulla base del nuovo sistema elettivo previsto dalla recente legge regionale». Le Acli si battono per una forma di partito che cancelli la vecchia tecnica di scambio e quel pesante assetto burocratico che sino ad ora ne ha caratterizzato le attività. «E' sotto agli occhi di tutti — ha continuato Barbo — la corsa che riformisti vecchi e nuovi hanno intrapreso, alcuni in modo rocambolesco, salendo sul carro di Segni. Quello che conta è recuperare il consenso attraverso una maggior adesione ai valori originali, nella consapevolezza che i diritti di cittadinanza non sono oppressi dall'efficienza, ma dalla debolezza, dalla sfiducia e dall'inefficienza delle istituzioni».

Riferendosi in particolare alla nostra regione, il presidente regionale delle Acli ha rilevato che «la sua specialità non è mai riuscita a decollare perché non si è mai immaginato un progetto politico in grado di superare i localismi in funzione di una crescita omogenea e rispettosa delle autonomie».

g.l.

Chi salvò l'italianità di Gorizia?

GORIZIA — Chi difese l'italianità delle terre giuliane tra il 1943 e il 1945, cioè dall'armistizio di Badoglio alla fine della guerra? Marco Pirina e i relatori intervenuti all'incontro su «Gorizia e l'Adriatisches loquimur» non hanno dubbi: sono stati i reparti militari della Rsi, come la X Mas e il battaglione dei bersaglieri «Mussolini», dislocati sul fronte goriziano a contrastare l'avanzata dei partigiani di Tito, che considerava come proprie queste terre.

Carlo Panzarasa, volontario nel battaglione Fulmine della X Mas, è stato chiaro nel suo breve intervento: «Siamo andati a difendere l'Italia dall'invasione del nemico». Teodoro Francesconi, bersagliere volontario nel battaglione «Mussolini», ha spiegato con maggiori dettagli il ruolo svolto del suo reparto nella zona tra Gorizia e Santa Lucia dove operava il IX Corpus.

Marco Pirina, dopo uno sguardo al passato, ha puntato su temi di attualità come il trattato di Osimo. «E' un accordo che non vale — ha detto — perchè è contro il trattato di pace e perchè un contraente (la Jugoslavia, ndr) è morto». Che fare, dunque? «Dobbiamo rivedere il trattato di pace — sostiene —, e chiamare al tavolo le 20 nazioni vincitrici dell'ultimo conflitto». Eppoi, alzando il tono e ricevendo un caloroso applauso, è sbottato: «Gli sloveni devono ereditare tutto, anche i delitti internazionali di genocidio; e poi devono restituirci i morti o dirci dove sono sepolti».

Al convegno è mancato il confronto con gli studiosi e i testimoni di altri schieramenti come l'Anpi. Silvino Poletto e «Vanni» Padoan, che in un primo tempo avevano aderito all'iniziativa, vi hanno poi rinunciato. «Si vuole dimostrare la validità del ruolo della Rsi, e questo non mi sta bene», aveva affermato Poletto, comunicando che l'Anpi non avrebbe partecipato ai lavori.

In sala c'era invece Paola Dal Din, figura di spicco della «Osoppo». Ed è toccato a lei, in un breve intervento, difendere i valori della Resistenza. «Il comandante Bolla era soprattutto un soldato e così si è comportato fino alla fine — ha voluto precisare —. Il Natisone è stato un reparto valido, che ha combattuto vigorosamente. Tanti di quei partigiani sono morti per fame, e non è vero che molti avessero disertato». Una precisazione quest'ultima nei confronti di Francesconi che nel suo intervento aveva sottolineato che molti partigiani del Natisone-Garibaldi avevano disertato per il disagio di trovarsi in territorio straniero e di dover combattere gli italiani.

Un piano regionale contro le alluvioni

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha affrontato il problema del torrente Versa che, nei giorni scorsi, straripando a causa del maltempo, ha provoato ingenti danni nella provincia di Gorizia. L' assessore Bruno Longo ha rilevato che il ripetersi degli straripamenti e delle alluvioni impone all' amministrazione regionale uno studio dell'intero bacino del torrente, affinchè la Regione, insieme al magistrato delle acque, assuma i necessari provvedimenti per eliminare i pericoli di inondazioni. Longo ha anche ricordato al presidente della giunta regionale, Vinicio Turello, la necessità di affrontare, da parte dell'autorità fluviale statale competente, con uno studio, la regolamentazione del bacino dell'Isonzo che durante le ultime precipitazioni ha rischiato di provocare danni. Il presidente Turello ha dato incarico di verificare le possibili iniziative da parte della giunta regionale all'assessore ai lavori pubblici, Armando Angeli.

UNGHERESI / CONTINUA L'INVASIONE MAGIARA, NEGOZI APERTI IN BARBA ALLE NORME

Un bazar prima dell'alba

In Borgo Teresiano c'è chi apre già alle 6 e ambulanti veneti si piazzano nelle zone non autorizzate nonostante le multe salate: ma di certo i guadagni superano le sanzioni sebbene i negozianti continuino a definirla una clientela «povera», che arriva in città con non più di 80-100 marchi a testa

L'invasione ungherese si è ripetuta anche ieri. Avviene, come tutti i sabati, quando è ancora notte, quando Trieste dorme. Le prime corriere targate Budapest sono giunte in città pocoprima delle 4.30. Nel giro di un'ora largo largo Santos (zona autostazione) e i parcheggi delle Rive sono stati occupati da almeno un centinaio di pullman magiari. Oltre 4 mila compratori, con in tasca, ciascuno, non più di 100 marchi (circa 90 mila lire).

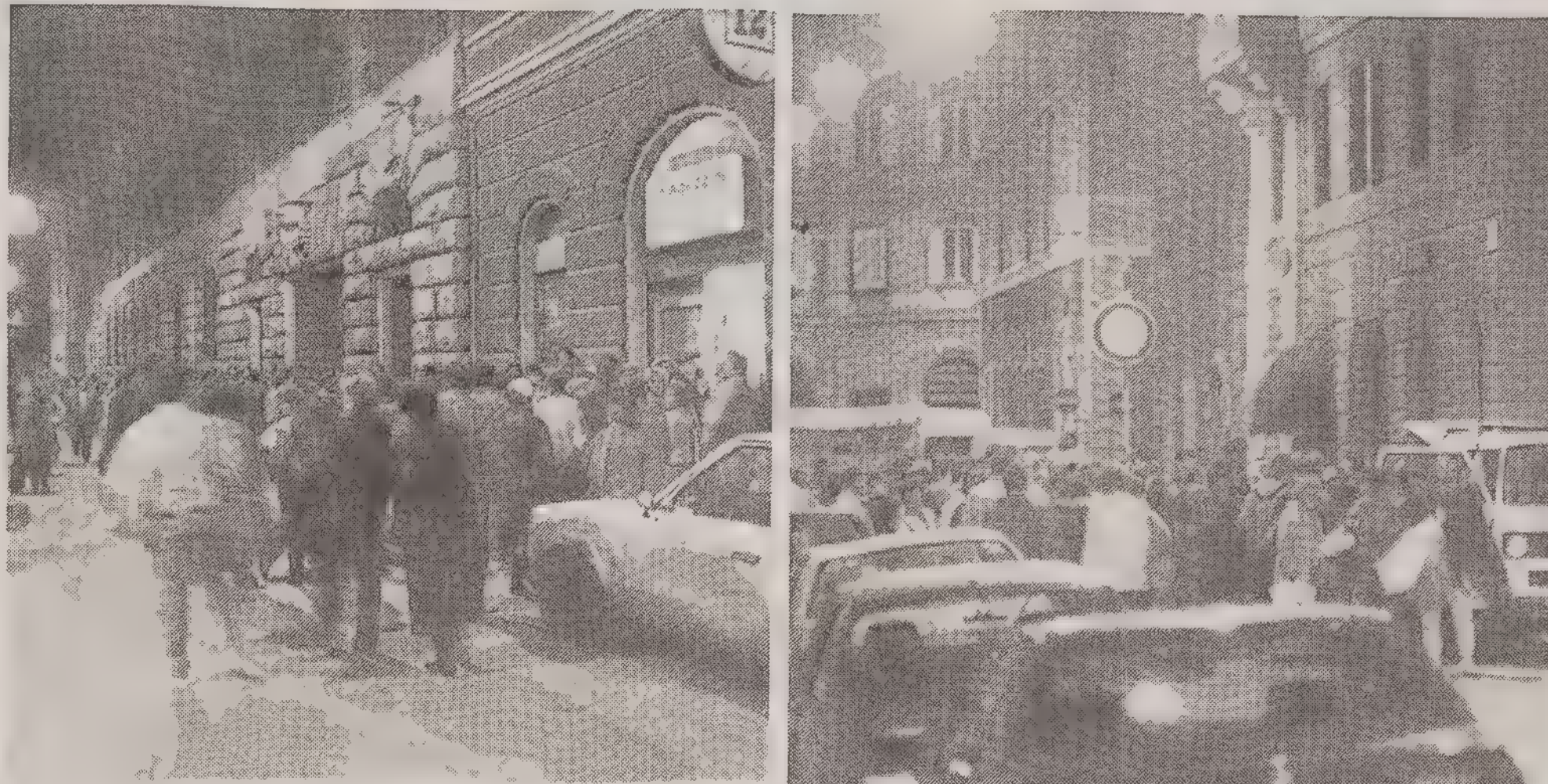
Questa massa di clientela «povera», che si mette subito in fila, silenziosamente e ordinatamente, davanti alle oreficierie, ai negozi di abbigliamento del Borgo Teresiano, ai magazzini di articoli per la casa, porta con sé un modesto volume d'affari. I grossi negozianti la disdegnano, ma altri rosicchiano attorno allo scarno osso. In tempi di magra, va bene anche qusto. Va bene a quelli che prima facevano affari con i cittadini dell'ex Jugoslavia: oggi un nuovo filone d'oro viene intravisto proprio nelle tasche povere di quanti abitano in riva al Danubio.

Gli affari si fanno nell'illegalità. A cominciare dall'ora in cui alcuni negozi aprono le saracinesche, ben prima delle 7 fissate da un'ordinanza del sindaco come momento iniziale delle attività commerciali. Per continuare con l'ambulantato abusivo. Le multe fioccano e sono anche salate, ma è evidente che non fanno paura a chi sa di poter guadagnare in una mattina cifre ben superiori.

«Eleviamo quotidianamente decine di contravvenzioni» — dicono al comando dei vigili urbani. «La sanzione per l'apertura anticipata supera le 800 mila lire, quella per la vendita ambulante fuori dalle prescritte zone (come è il caso di via Trento, ndr) sfiora le 600 mila lire».

Basta fare un giro in borgo Teresiano avanti all'alba per vedere luci accese dentro diversi negozi. Poco prima delle 6 avevano alzato ieri mattina le serrande e aperto le porte alla clientela magiara alcune ditte di via Geppa e di via Galatti. Davanti ai «Magazzini 12» e all'import-export «Clara Mode» si formano subito file «russe». I gerenti offrono il caffè ai clienti, ma solo i più vicini alle porte d'ingresso hanno modo di scaldarsi con i pochi bicchierini di carta che contengono l'«espresso». Si compra e si vende di tutto. Passa una vettura dei vigili urbani a pochi metri dal «bazar» ma tira dritto. C'è gente in fila anche davanti alle piccole oreficierie della aona. «Comprano oro a 14 carati, spiega un commerciante, spendono 80, 100 marchi al massimo. In Ungheria lo rivendono a prezzo doppio». Saranno rispettate le norme fiscali?

In via Trento sono di scena gli ambulanti. Già dopo le 5 del mattino una ventina di automobili e furgoni targati Venezia, hanno spalancato porte e bagagliai trasformando la strada in un mercatino di paese. Offrono giubbotti e capi di abbigliamento in pelle a basso prezzo. La loro licenza non permette di vendere in quell'area. «Controllate pure le nostre targhe tanto noi siamo in regola», proclama uno di loro.

Michele Scozzai

A sinistra, via Galatti alle 6 di ieri mattina. Più di un negozio era già aperto per vendere alla clientela ungherese. A destra, via Trento alla stessa ora: un mercatino di paese prima dell'alba, cui danno vita ambulanti veneti. (Foto Sterle)

UNGHERESI / PARLA IL PRESIDENTE DI TRIESTE CENTRO

«Il futuro sono loro»

«Ma le pare che con la penuria di affari che c'è in giro possiamo andare a sindacare se gli ungheresi spendono uno, dieci o cento marchi?». Risponde di getto, quasi seccato il vecchio marpione del Borgo Teresiano. Negli ultimi vent'anni ne ha viste tante. Troppe. Il boom del jeans, le ville sul Carso, le ricchezze inaudite. E poi la chiusura dei confini, gli jugoslavi di allora «desaparecidos», le chiusure di chi non ha saputo o voluto riciclarsi. No, su questi soldi non è lecito sputare. Nè si va a fare una miglior figura aspettando un Godot che, per il commercio triestino, non è neanche all'orizzonte.

«Guardi — conferma Nereo Svara, presidente di Trieste Centro — oggi come oggi gli ungheresi spendono molto poco, ma comunque più di sei mesi fa. Allora arrivavano in città con 10 marchi in tasca, oggi ne hanno almeno 100, che per loro è un bel salto di qualità. Comprano merce di scarsa qualità, è vero, ma solo perchè la loro potenzialità è bassa. Mica possiamo metterli alla porta! Lo si voglia o no, a loro è legato il nostro futuro. E assieme agli ungheresi, agli sloveni, ai croati, agli stessi cecoslovacchi: è il nostro bacino d'utenza, non c'è niente da fare. Inutile rincorrere sogni di gloria, la nostra vocazione è mercantile e resta tale. Pensiamo piuttosto a migliorare la nostra professionalità, i nostri servizi».

Di diverso avviso altri commercianti «tradizionali». Che vedono il nuovo «boom» come il fumo negli occhi, «perchè non porta niente, tranne gli abusivi». Gli abusivi, appunto. Anche sul commercio spicciolo, al minuto, Trieste si è fatta cogliere impreparata, o quantomeno un po' arruginita. C'è, è vero, qualche magazzino che «gioca» un po' sull'ora d'apertura, ma è onestamente difficile biasimarlo. Sorprende, invece, che gli ambulanti veneti si stiano nuovamente «mangiando» la piazza, con i loro mercatini semoventi, senza che nessuno in loco abbia non solo preso le contromisure, ma «pensato» a come reinserirsi a pieno titolo nel mercato. «Gli abusivi? li abbiamo denunciati, sì — ammette Svara — ma è difficile scovarli». E provare, invece, a scalzarli?

L'INTERVENTO

Tombesi sulla «circolare»

L'assemblea dell'Act del 26 novembre ha bocciato il progetto che prevedeva l'istituzione e l'esercizio di una linea circolare di collegamento tra il parcheggio di piazza Libertà (Silos) e le vie del centro storico, per il quale la giunta camerale integrata aveva già messo a disposizione l'importo di lire 316.280.580, calcolato sulla base del valore del contributo chilometrico erogato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per ciascuna linea di trasporto urbano. Nel corso della riunione si è anche polemizzato per tale stanziamento, sostenendo che esso non rientrava nelle competenze proprie della Camera di commercio.

A tale proposito voglio solo precisare che, così come è stato per la proposta di istituire un parcheggio sotto piazza Unità, quella di istituire questa linea sperimentale di trasporto pubblico al servizio delle aree di parcheggio esistenti è stata fatta dall'Azienda consorziale trasporti e d'intesa con i gestori dei parcheggi.

La giunta camerale integrata ha ritenuto questa proposta ragionevole e conforme alla politica enunciata dal Comune per il decentramento del traffico. Quindi essa si è limitata a dare il contributo richiesto e si è pronunciata all'unanimità, compreso il rappresentante del Comune di Trieste.

Questo lo preciso anche perché sembra che la polemica sia stata sollevata all'assemblea dell'Act da un assessore dell'attuale giunta comunale di Trieste.

Senza entrare quindi di più nel merito di questa vicenda e della decisione presa dall'assemblea consortile, perché non è materia di mia stretta competenza, devo lamentare che quanto accaduto è un ulteriore esempio della grande confusione e della mancanza assoluta di coordinamento che vi è nell'amministrazione della città e non posso non rilevare come questo fatto incida anche sull'economia cittadina che in questo momento ha bisogno di servizi efficienti e di programmi certi.

Giorgio Tombesi
presidente della Cciaa

Poli: 'C'è da ridare forma alla città'

Il decreto del ministero dell'Ambiente del 12 novembre ha utilmente dettato i criteri per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico nelle grandi città. Ma le misure considerate nei piani di intervento operativo per rientrare nei limiti di legge sulla qualità dell'aria (su questo modello si è agito a Trieste) restano misure di emergenza.

Il tema del giorno è invece ormai quello di come «consentire agli abitanti della città di "vivere bene"». A livello europeo sulla questione della città si ritiene essere in gioco una parte grande della civiltà europea. La Cee ha già prodotto normative vincolanti per limitare le principali fonti di inquinamento. Per restituire ai suoi abitanti il diritto alla città serve però un approccio globale.

Recentemente la Conferenza dei poteri locali del Consiglio d'Europa ha approvato un progetto di «Convenzione internazionale dei diritti urbani». Non a caso, fra le molte utili indicazioni al primo posto è il tema «Trasporto e mobilità». Bisogna scegliere tra automobile e città, superando una falsa idea della libertà di movimento, che va a scapito di trasporti comuni efficaci.

A partire da questa premessa vengono proposti quattro principi guida per «riformare» (e il senso è proprio «ridare forma») la città.

Ridurre assolutamente il volume degli spostamenti e particolarmente l'uso della vettura privata: è il primo principio. Nelle megalopoli europee esso implica una nuova integrazione fra alloggio, impiego e funzioni sociali. Ma anche nella nostra «piccola» Trieste vale la pena pensarci.

La mobilità deve essere organizzata per favorire il mantenimento di una città vivibile e permettere ai diversi sistemi di spostamento di coesistere. E' il secondo, decisivo, principio per realizzare l'obiettivo: una città dove vivere bene. La riorganizzazione dei trasporti non si ottiene con misure settoriali: bisogna parificare il grado di priorità fra autovettura e trasporto merci - trasporto pubblico locale - pedoni e cicli.

L'accesso dei mezzi pesanti va limitato; può essere alternato l'uso di vie e piazze fra auto e pedoni; servono piste ciclabili e zone pedonali; i parcheggi esterni vanno connessi al centro storico con trasporti comuni sicuri, frequenti ed economici.

Il terzo principio della Carta urbana europea afferma che «bisogna riconquistare lo spazio sociale della strada». La perdita della strada come spazio sociale e di vita favorisce il declino della città e l'aumento dell'insicurezza. Per il recupero fisico della strada c'è da partire da... l'allargamento dei marciapiedi!, poi la protezione di spazi pubblici, dotati di un arredo urbano di qualità e liberati dai rumori molesti, renderà più vivace anche il rapporto con attività commerciali e artigiane.

«E' indispensabile uno sforzo continuativo di formazione e di educazione». Questo quarto principio nasce dalla consapevolezza che sono comportamenti abituali di ognuno di noi, che vanno rimessi in discussione. La strada appartiene ai cittadini, è nostra proprietà collettiva, perciò va usata e trattata con rispetto.

Di una cosa sono certo: quanto più le regole nuove sono valide per tutti, tanto più per tutti esse sono accettabili. Nuovi ritmi di vita e nuove abitudini divengono possibili. Ma serve una cultura amministrativa che pensi in termini di innovazione e non solo di gestione dell'esistente e delle sue emergenze sempre più frequenti.

Ugo Poli
Consigliere regionale del Pds

ARRESTO

Eroina in casa

Si susseguono in varie zone della città gli arresti e le denunce di piccoli spacciatori di droga.

Ieri a entrare in azione sono stati gli uomini del commissariato di Rozzol Melara, coordinati dal dirigente, Michele Parisi. Hanno fatto irruzione nell'abitazione di un uomo di cinquant'anni, del quale hanno reso note soltanto le iniziali, P. R., e gli hanno sequestrato 12 grammi di eroina e tre milioni di lire. Attorno ai polsi dell'uomo, che non ha battuto ciglio, sono scattate le manette. E' stato rinchiuso in una cella del Coroneo. Le sue responsabilità saranno ora vagliate dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti, che coordina l'inchiesta.

VOLA DOPO ESSERSI APPESO A UN PORTALAMPADA A VALMAURA

In fin di vita per un gioco

E' crollato al suolo da un'altezza di 5 metri

Una bravata senza senso ha spedito in rianimazione Marco Lo Presti, un ragazzo di vent'anni. Dopo essersi arrampicato fin sul controsoffitto di un corridoio esterno del complesso Iacp di Valmaura, si è appeso a un portaneon e ha cominciato a dondolarsi.

All'improvviso però il sostegno ha ceduto, Lo Presti ha perso la presa ed è crollato a terra dopo un volo di cinque metri.

I poliziotti di una volante, l'assistente Paolo Ceci e l'agente scelto Mauro Novacco, indirizzati sul posto dal «118», lo hanno trovato riverso a terra, in stato di semincoscienza. Attorno a lui, il vuoto.

Il giovane è stato trasportato da un'autoambulanza all'ospedale di Cattinara ed è stato ricoverato nel centro di rianimazione; i medici si sono riservati la prognosi.

Dai documenti del ragazzo, i poliziotti sono risaliti alla madre che abita al numero 77 di via Valmaura. «Non sta più con me, abita da amici», ha detto la donna.

A questo punto è saltato fuori un testimone dell'incidente, un altro giovane di vent'anni. «Ero qui nel giardino, verso le sette —ha raccontato ai poliziotti— quando ho notato un ragazzo che si dondolava sul portaneon. Ho distolto lo sguardo un attimo e ho sentito un tonfo, l'ho visto lì per terra. Quelli che erano con lui, due ragazzi e una ragazza se la sono data a gambe. Quest'ultima però, prima di dileguarsi, ha chiamato la croce rossa.»

Sul posto sono stati chiamati anche i tecnici della polizia scientifica per i rilievi. I vigili del fuoco hanno risistemato i pezzi strappati del controsoffitto che rischiavano di cadere.

DI NOTTE IN VIALE XX SETTEMBRE

Riempie di calci e pugni carabiniere e poliziotto

Scena western l'altra notte all'esterno di un locale di viale XX settembre dove un esagitato ha mandato all'ospedale un poliziotto e un carabiniere.

Era l'una e un quarto quando il titolare ha chiamato la polizia. E' arrivata una volante della questura con l'agente scelto Dario Venturuzzo e l'agente Marco Copiz. Il sorvegliante ha indicato loro un giovane di 17 anni, E. C. che ha incominciato subito a insultare e a minacciare gli agenti e all'improvviso si è scagliato contro Copiz, riempiendolo di pugni e calci.

A questo punto, in virtù di un'improvvisata collaborazione interforze, è intervenuto in aiuto dei poliziotti un vicebrigadiere dei carabinieri, Febo della Torre di Valsassina, ma a propria volta è stato raggiunto da una gragnuola di colpi.

Finalmente il giovane esagitato è stato ammanettato e caricato sulla volante. Ma anche in macchina ha continuato a dare in escandescenze sbattendo la testa contro la carrozzeria. Lo show è continuato anche in questura dove ha tentato nuovamente di scagliarsi contro i poliziotti. Alla fine è stato portato all'ospedale maggiore e ricoverato al servizio diagnosi e cura.

Alle cure dei medici sono dovuti ricorrere anche il carabiniere e il poliziotto. A entrambi sono state medicate ferite che guariranno in una settimana.

RISPONDONO IN MOLTI ALL'APPELLO DELLA LPT

L'«autodenuncia» mette in fila

Questura invasa da quanti hanno «confessato» la partecipazione alla fiaccolata

La fila di triestini che ieri ha atteso davanti alla Questura di autodenunciarsi per aver partecipato alla manifestazione del 31 ottobre scorso (Foto Sterle)

Si sono messi ordinatamente in fila. Dapprima una ventina, poi trenta, quaranta, sempre di più. Alla fine della mattinata, nella sede della Questura in via del Teatro romano, si sono contate un'ottantina di presenze. Pensionati e casalinghe, commercianti e professionisti, qualche giovane, persino un simpatizzante arrivato da Pordenone. Caso singolare, per non dire unico; erano tutti lì per «autodenunciarsi». Loro «colpa» dichiarata, l'aver preso parte alla fiaccolata anti Osimo sotto la Prefettura del 31 ottobre scorso.

Dopo gli avvisi di garanzia ricevuti da Camber, Gambassini e Staffieri, l'invito della LpT ai presenti a quell'iniziativa a palesarsi presso l'autorità di polizia non è caduto nel vuoto. E la «confessione» collettiva ha mandato in tilt l'ufficio denunce. «Firmare mi sembra quasi un dovere civico», commenta un'anziana signora, ritirando il modulo prestampato che la Lega nazionale ha realizzato a tempo di record (lo si può ritirare nella sede di Corso Italia 12 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20). Più in là, Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega stessa, primo a depositare la sua dichiarazione in Procura, osserva: «Se quanto è accaduto può essere configurato come reato, autodenunciarsi è giusto. Se invece si è trattato di un fatto politico a contenuto intimidatorio, è giusto doppiamente, perchè così si dimostra che non cediamo ad alcuna intimidazione. Vorrei solo auspicare che firmino solo quanti erano effettivamente presenti alla fiaccolata. Per l' autocalunnia la condanna va da 2 a 6 anni...».

Ma il rischio, a vedere certe facce notissime, non sussiste proprio.

Gianfranco Gambassini, anticipando la richiesta di un colloquio col questore, si meraviglia dell'eccessività del provvedimento. «Mi sembra che i problemi di Trieste siano un tantino più gravi...E' stato un errore molto grave assumere un provvedimento del genere contro la Lista, da sempre rispettosissima delle regole e delle forze dell'ordine...».

Un chiarimento sulla modalità degli avvisi arriva dalla moglie di Gambassini, Lori. «Sembra — dichiara — che siano stati inviati a chi, davanti alla Prefettura, ha preso la parola. Ma allora lo abbiamo fatto tutti! Abbiamo o non abbiamo cantato il 'Va pensiero' in coro...?». In realtà sembra che, alla spicciolata, gli avvisi stiano arrivando a vari esponenti della LpT, compresi i consiglieri comunali, come dimostra la missiva ricevuta da Giona e dalla Novel. «Io stesso — ammette il vicesegretario Antonione —, devo ancora andare a ritirare delle 'raccomandate'. Ci sarà anche 'quella', credo...».

Davanti alla Questura altri due consiglieri, Drabeni e Gobessi, commentano compiaciuti l'affluenza. «Andava fatto», solennizza Gobessi. «Lo rifarei», aggiunge Drabeni. Dietro l'angolo, un funzionario della Digos osserva e commenta cupo: «Che vanno a denunciarsi a fare, non hanno commesso alcun reato...».

f.b.

FIACCOLE

C'era pure Portolan

Mentre gli altri firmano in Questura, Manlio Portolan, segretario provinciale della Cisnal, ha fatto le cose in grande. Ha denunciato la sua presenza alla manifestazione del 31 ottobre scorso nientemeno che con una lettera alla Procura della Repubblica di Trieste. Nel testo il sindacalista ricorda di aver partecipato negli anni a varie manifestazioni, come ad esempio a quella del 1956 in piazza Unità contro il comizio del Pci in sloveno, quella del '61 contro la circolare Segni sul bilinguismo nei tribunali e svariate altre.

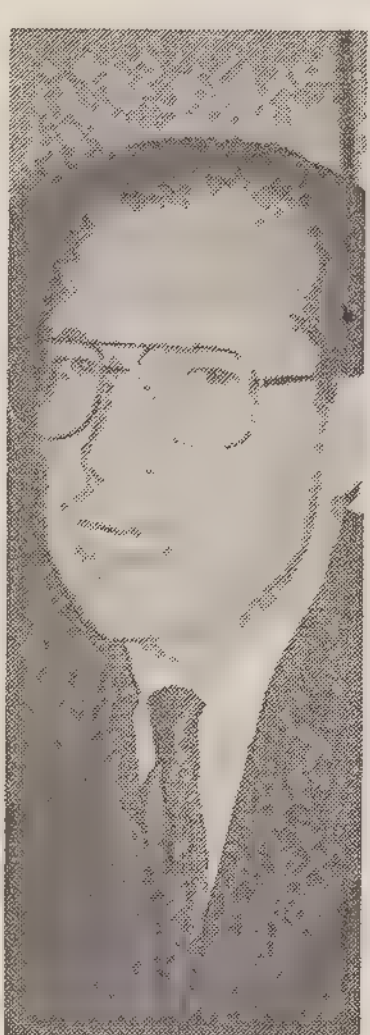
Portolan aggiunge di essere stato più volte denunciato alla magistratura anche dopo manifestazioni autorizzate.

ARTIGIANI

I vertici in visita

Sarà oggi a Trieste, per dibattere i problemi economici della città e per trattare alcuni argomenti di carattere generale come l'inasprimento fiscale a carico dei lavoratori autonomi, il presidente nazionale della Confartigianato, Spalanzani. La visita, originata dalla nomina, avvenuta l'altra settimana, di Giorgio Ret, presidente della Confartigianato triestina, alla più alta carica europea dell'Ueapme, l'organizzazione internazionale della piccola e media industria, si svolgerà nella sede dell'Associazione degli artigiani, in via Cicerone con inizio alle 10.30. All'incontro parteciperanno i maggiori esponenti dell'artigianato triestino e regionale e il consiglio direttivo della Confartigianato locale.

DOMANI IL MINISTRO FONTANA AL 'RUFFILLI'

La Dc e le riforme

Restituire credibilità alla politica. Riportare i partiti a svolgere il loro ruolo originario di raccordo con la società. Giungere rapidamente alle riforme elettorali e istituzionali e, perchè no, anche a un po' di maggior chiarezza all'interno della Dc triestina. Si parlerà di questo e di altro, domani, in un incontro con il ministro Gianni Fontana, organizzato dal Circolo Ruffilli.

Dal confronto, che si terrà alle 17 nella sala Reti di Palazzo Diana, in piazza San Giovanni 5, gli organizzatori si aspettano un franco dibattito su tematiche quanto mai d'attualità. «Un circolo come il nostro, che si richiama a Ruffilli — sottolinea il presidente Dario Locchi — doveva impegnarsi quasi obbligatoriamente su questo tema. Anche perchè mi sembra che il tema delle riforme abbia avuto finora scarsa eco nella nostra città».

A margine dell'appuntamento, fa capire Locchi, ci sarà anche tempo per parlare della nuova maggioranza della Dc provinciale. «Anche al nostro interno — spiega Locchi — si stanno delineando schieramenti, che non sembrano compatibili, tra quanti, e noi siamo tra questi, seguono la linea del segretario nazionale Martinazzoli, e quanti invece sono più vicini a Segni e ai suoi Popolari. Al riguardo ho sentito dire che Sardos Albertini potrebbe addirittura presentare alle prossime elezioni liste alternative alla Dc, come ha fatto Segni a Fiumicino. La necessità di vederci più chiaro, dunque, è diventata quasi un obbligo».

TRIBUNA APERTA

Ladi Minin (Psi): «Non c'è solo la Trieste infetta»

La più alta autorità morale della nostra comunità ha espresso un giudizio di condanna del nostro modo di essere. Il vescovo monsignor Bellomi ha detto: Trieste è una città infetta. Il giudizio è certamente giusto dal suo punto di vista, quello cioè di guida e pastore della comunità religiosa. Rispetto a questo penso che non si possa e non si debba dire alcunché. Mi sorge però il dubbio che tale giudizio possa essere interpretato, da un lato, anche come giudizio etico, che ora non intendo approfondire, ma che debba essere interpretato come giudizio politico da un altro lato.

Ed è sul giudizio politico che va fatto un minimo di riflessione su Trieste, e sui triestini se ne sono dette, se ne dicono e se ne diranno tante e quanto detto dal vescovo è memorabile per tanti motivi; ma per un motivo in particolare andrebbe scolpito a caratteri ben marcati su qualche grossa pietra ben visibile a tutti: per la mancanza di orgoglio dei cittadini. Soprattutto di quelli che contano, di quelli cioè che pretendono di essere classe dirigente politica economica o sindacale che sia. Una accettazione così passiva di questo giudizio francamente non me lo sarei aspettato, e mi viene quasi da pensare che forse anche il vescovo ne sia rimasto sorpreso. A me piace credere (spero che mons. Bellomi perdonerà questo mio peccato di presunzione) che egli abbia voluto stimolare la città tutta, e che quindi si aspettasse delle reazioni.

Invece c'è stata una accettazione acritica, il che significa che il giudizio e l'accusa vengono praticamente condivisi. Trieste, sostanzialmente, è un coacervo di genti non perfettamente integrate in un cultura prevalente. Convivono con pochi triestini, istriani, friulani, carsolini ed altri; predomina su tutti una classe di bottegai di origine varia e una borghesia di basso profilo. Ne consegue che è soprattutto per questo che Trieste è frazionata e divisa in tanti e tanti gruppi, sottogruppi e minigruppi che non riescono a comunicare tra di loro perché manca un alfabeto comune e comprensibile ai leader o presunti tali. Ma c'è anche una Trieste che ha grinta, che ha volontà, che vorrebbe fare e che farebbe, se non avesse ereditato una classe dirigente che pensa per lo più a mantenere ruolo e privilegi, a vivere di interessi spiccioli, a fare megaprogetti solo se altri pagano. E' la Trieste del mondo del lavoro, dipendente e autonomo, della piccola imprenditoria e dello studio. Forse sarebbe il caso di puntare su questa Trieste dalle possibilità limitate, perché è probabile che ne scaturisca qualche risultato più positivo che non con lo spendere per progetti faraonici che non si fanno e per megastrutture che servono poco e/o a pochi.

Qualche sindacalista buontempone recentemente aveva proposto di assoldare nientepopodimeno che il dottor Gardini per «affidargli» la guida economica della città supponendo, forse, nella sua ingenuità, che avendogli la famiglia Ferruzzi dato il benservito, Gardini fosse ora disponibile per fare del volontariato. Possibile che si debba andare avanti o meglio, non andare avanti, a suon di proposte estemporanee, simpatiche ma inconcludenti. Possibile che non si possa superare la bagarre politica e impegnarsi in ragionamenti concreti, e partire da questi per costruire un futuro evitando l'arroccamento nella sterile difesa dell'esistente obsoleto.

Gli accordi che hanno portato alla formazione dell'attuale giunta comunale prevedono la convocazione di una conferenza economica provinciale. Da come vanno le cose è molto probabile che in tempi brevi non se ne farà niente. Mentre i problemi economici e occupazionali della città e della provincia si stanno aggravando e mentre i più continuano a parlarsi addosso, nessuno riesce a prendere qualche iniziativa concreta, e ciò è ancor più strano dato che tutti sembrano molto prolifici di idee; solo mi sembra che le presunte iniziative economiche consistano più in richieste di grossi investimenti pubblici per avventure economiche dal futuro discutibile ed incerto, tipo casinò, turismo sottomarino, marine da diporto nautico. Cose che generalmente comportano grossi investimenti, redditività incerta e scarsa occupazione; perché se così non fosse ci sarebbero sicuramente dei privati disposti ad investire, invece...

Provo a fare un paragone. Dell'Italia si dice, grosso modo, che coesistono due modi di essere, quello organizzato del Nord e quello individualistico del Sud. Vogliamo tentare di organizzarci? Vogliamo superare la logica del «dilemma del prigioniero», della teoria dei giochi?

Ladi Minin
consigliere comunale

IL COMUNE AVVIA UN PIANO DI CERTIFICAZIONE

Acega, si va a privatizzare

Contattate sei prestigiose società per studiare il bilancio dell'Azienda

Si compie il primo passo verso la privatizzazione dell'Acega. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, infatti, l'assessore ai servizi pubblici industriali Alessandro Perelli, presentando l'esame al conto consuntivo dell'ente per il 1991, ha annunciato che il Comune ha inviato a sei prestigiose società una lettera di invito per predisporre un progetto di certificazione dell'Acega legato alla successiva parziale o totale privatizzazione.

Alle ditte (la «Arthur Andersen & Co Sas», la «Cooper & Librand Sas», la «Kpmg Peat Marwik Fides», la «Horwath & Horwath», la «Delta Erre Spa» e la «Tradital Spa») è stata chiesta un'offerta di consulenza che comprenda la revisione e l'analisi della situazione finanziaria dell'azienda, lo studio del bilancio, la valutazione degli impianti, la determinazione del valore economico complessivo e settoriale per rami di attività e, di conseguenza, un progetto di riferimento e i tempi necessari per completare il lavoro. Ricevute le offerte, a due di queste aziende verrà affidato lo studio. «Ciò per garantire - è stato assicurato - anche in termini di confronto il massimo approfondimento di una questione di così grande importanza economica e progettuale per l'Amministrazione e anche per salvaguardare la massima trasparenza dell'iter amministrativo».

Con questo atto si inizia il cammino per la certificazione dell'Acega e delle condizioni di mercato per procedere alla vendita parziale o totale della Municipalizzata. L'assessore Perelli ha spiegato: «Siamo in una fase transitoria che dovrà portare a una profonda modificazione dei rapporti tra Comune e Acega. In questa fase c'è da augurarsi che il nuovo Consiglio di amministrazione che verrà eletto nelle prossime settimane svolga il suo lavoro in sintonia con gli indirizzi dell'Amministrazione municipale e che si continui a perseguire l'obiettivo principale e cioè quello del completamento della rete del metano e illuminazione stradale». Un passo che secondo Perelli dovrebbe preludere a un espansione dell'Acega anche oltre il territorio comunale.

«Ci sono - ha continuato l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali - alcune problematiche pendenti, come quella del pesante deficit della Cassa pensioni comunale per gli impiegati dell'Acega e quella relativa alla natura o genesi del fondo di riserva iscritto nello stato patrimoniale della Municipalizzata per oltre sei miliardi, di cui il Comune chiede la restituzione».

Perelli ha concluso ricordando che «L'intento dell'Amministrazione è quello di arrivare, dopo questa fase che auspicabilmente dovrà chiudersi nei primi mesi del prossimo anno, al reperimento attraverso una gara delle migliori condizioni di mercato per l'eventuale acquisto, da parte di privati, di quote di maggioranza o di minoranza del capitale azionario della nuova Acega».

CALCIO

Ladri all'opera

E' già accaduto qualche volta, nei campionati dei «grandi»: ladri si sono introdotti negli spogliatoi delle squadre di calcio per ripulire accuratamente dei portafogli calzoni e giubbetti. I «soliti ignoti» di ieri hanno spostato il tiro sui campionati giovanili. Durante una gara a Campanelle, sono riusciti a intrufolarsi indisturbati negli spogliatoi allontanandosi con un buon bottino.

IL 4 E 5 DICEMBRE SUMMIT ALL'UNIVERSITA'

I doveri dell'uomo planetario

Diciannove esperti di scienza e cultura elaboreranno una lista nel rispetto della vita

Università di Trieste, appuntamento con «l'uomo planetario». Si svolgerà il 4 e il 5 dicembre all'ateneo triestino il seminario destinato a definire i doveri dell'uomo planetario verso sé stesso, verso tutti gli esseri viventi e verso l'ambiente in cui vive. Tra i componenti del «gruppo di lavoro» universitario, eminenti uomini di cultura, tra i quali alcuni premi Nobel di fama internazionale come Carlo Rubbia e Rita Levi Montalcini. Fu proprio la Montalcini, a lanciare l'appello, nel 1991, per la costituzione di una «Magna Charta» dei diritti e dei doveri. In occasione del venticinquennale della facoltà di Medicina e Chirurgia di Trieste, il famoso scienziato sostenne la necessità che il genere umano, dopo gli enormi avanzamenti scientifici e le conquiste giuridiche in tema di libertà collettive e individuali, di promozione del ruolo sociale della donna, di protezione dell'infanzia, oggi si doti di nuovi documenti essenziali e urgenti.

La definizione di una «priorità di valori per i quali batterci», con lo scopo di far uscire le società umani attuali del caos, fu un appello che l'università di Trieste raccolse immediatamente costituendo una commissione di lavoro formata da illustri docenti dell'ateneo.

A fianco del rettore Giacomo Borruso, hanno lavorato Giampaolo de Ferra e il professor Benedetto De Bernard, decano della facoltà di Medicina.

«Ora — spiega il rettore di Trieste Borruso — il lavoro preparatorio è giunto a un momento importante. Nelle due giornate di lavoro previste per la prossima settimana, diciotto esperti di scienza e cultura tracceranno una lista dei doveri basati sulla sacralità della vita». Tra i punti principali all'ordine del gruppo di questo eccezionale convegno, figurano la protezione della biosfera da ulteriore degradazione da inquinamento e abuso delle risorse naturali, l'aiuto immediato da parte dei Paesi ricchi a quelli oppressi dalla fame dalla miseria e dalla malattia.

«E' infatti dovere dell'uomo planetario — prosegue Borruso — preservare e rispettare la vita a livello mondiale, e ciò comprende tutte le forme di vita precedenti la nascita del genere umano. Qualsiasi modifica irreversibile, anche della più piccola zona ambientale, è una minaccia all'intera biosfera. Inoltre, è necessario assicurare che le risorse terrestri siano distribuite nel modo più uniforme possibile. La diminuzione della povertà, di cui gran parte dell'umanità soffre, renderà possibile anche il controllo della natalità nelle zone più depresse».

Nel programma del seminario anche la stipula di un nuovo «Contratto» tra le generazioni più vecchie e quelle più giovani, basato sul principio della totale uguaglianza, non su un sistema paternalistico o gerarchico. «Le generazioni precedenti — precisa Borruso — dovrebbero fornire un aiuto alle successive, mentre queste, a loro volta, dovrebbero assumere un ruolo attivo e di guida a salvaguardia dei diritti e i doveri di tutte le generazioni».

Queste, dunque, le linee chiave della prima riunione triestina alla quale ben presto altre faranno seguito con l'apporto già programmato di altri eminenti studiosi.

«Sarà infatti necessario — conclude il rettore — verificare in un secondo tempo, che una volta redatti i doveri dell'uomo planetario» e costituita la Magna Charta, questi principi vengano accettati dalle comunità civili alle quali sono rivolti».

Erica Orsini

L'ELENCO DEI PARTECIPANTI

Assise «a sei Nobel»

Ecco i partecipanti al seminario previsto per il 4 e 5 dicembre: Carleton Gajdusek, premio Nobel Usa 1976; Rita Levi Montalcini, Premio Nobel 1986; John Polanyi, Premio Nobel 1986 (Toronto-Canada); Ilja Prigogine, Premio Nobel 1977 (Bruxelles); Carlo Rubbia, Premio Nobel 1984; Abdus Salam, Premio Noel 1979 (Pakistan); Louis Albou del College de France (Parigi); Noel Brown dell'Unep-Onu (New York); Jean Pierre Changeux dell'Istituto Pasteur (Parigi); Ennio De Giorgi del Dipartimento di matematica di Pisa; Paolo Fasella della direzione Centro comune di ricerche della Cee di Bruxelles; Sang Soo Lee del Corea Advanced Institute of Science and Technology di Seul; André Lichnerowitz del College de France; Alex Keyanan, presidente Israel Academy of Sciences and Humanities (Gerusalemme); David Ottoson della Wenner-Gren Center Foundation di Stoccolma; Giorgio Salvini, presidente dell'Accademia dei Lincei (Roma); Theodore Voneida, della North Eastern University Medical School (Ohio-Usa); Patrick Wall della University College di Londra; Victor Weisskopf, del Massachussets Institute of Technology (Usa).

Diritti dei minori, un tutore pubblico

Minori: sufficientemente difesi dalle leggi, almeno nei Paesi occidentali; ancora offesi dagli uomini, ovunque. Le leggi sono indispensabili, ma non bastano a garantire i diritti di chi non ha raggiunto la maggiore età. Come rimediare a questa realtà?

Su questa domanda varie voci, tesi diverse, ma anche risposte si sono avute nel corso del convegno sulla «Protezione internazionale del fanciullo», recentemente organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. «Sulla base della Convenzione per i diritti del fanciullo, approvata nell'89 dall'Onu e ratificata finora da cento Paesi, abbiamo analizzato e verificato la necessità di modifiche di alcune legislazioni — spiega Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale dei diritti dell'uomo —. Ma abbiamo anche constatato la fragilità attuale della famiglia, che per prima dovrebbe tutelare il bambino e troppo spesso non è in grado di farlo. Ecco allora la necessità di una figura pubblica di "Ombudsman" sul territorio. Un tutore che, a livello provinciale, possa controllare l'applicazione della Convenzione e prendere provvedimenti a favore del minore, compresi anche gli interventi terapeutici. Abbiamo anche previsto — prosegue Gerin — che il tutore sia assistito da un piccolo Comitato etico composto da medici, giuristi, psicologi e altre figure professionali in grado di consigliare e proteggere sulla base dei singoli casi».

L'Italia non è uscita indenne da pecche dall'analisi del convegno: a parte il divario nell'osservanza delle leggi registrato tra il Nord e il Sud, ci sono troppe lungaggini burocratiche e di controllo nelle pratiche di adozione e di affiliazione; leggi da aggiornare e da rivedere, per i tempi troppo lunghi che costringono i minori alla permanenza in istituti, sicuramente carenti dal punto di vista affettivo quando non addirittura nocivi sotto altri aspetti. Ancora altre sono le decisioni prese nel corso del convegno che riguardano quegli aspetti astratti e teorici da cui non si poteva prescindere. Ma il suggerimento forse più importante è nato dall'analisi culturale compiuta dal direttore scientifico del Burlo Garofolo, Sergio Nordio: «Occorre ascoltare i bambini, per capirli e conoscere i loro bisogni. Occorre soprattutto ascoltarli per imparare da essi: forse questa è l'unica strada che può far recuperare, a noi adulti, quei valori che il consumismo ci ha fatto perdere».

Anna Maria Naveri

Arrivano gli europarlamentari per «imparare» la bioetica

I membri dell'Assemblea parlamentare europea di Strasburgo facenti parte della Commissione incaricata di studiare una convenzione sulla bioetica saranno a Trieste presso l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo nei giorni 3, 4 e 5 dicembre per partecipare ad una riunione di lavoro; la Commissione ha infatti ritenuto di avvalersi delle esperienze acquisite dal Centro internazionale di studi sulla bioetica, costituito presso l'Istituto. E' noto che da tempo si effettuano studi concernenti la bioetica con la partecipazione di esperti di varie materie, dato che i problemi bioetici comportano valutazioni mediche, giuridiche, biologiche e filosofiche. I membri dell'Assemblea parlamentare europea saranno quindi a Trieste per ottenere tutte le informazioni da parte dell'Istituto, in modo da consentire loro di proporre una eventuale convenzione accettabile da tutti i Paesi appartenenti a quel consesso europeo. Il presidente dell'Istituto, Gerin, entrerà nel merito svolgendo una relazione sullo stato attuale degli studi in materia. Il gruppo dei parlamentari sarà presieduto dall'onorevole Marcelo Palacios.

SUL DIPARTIMENTO PESA LO SPETTRO DELLA CHIUSURA

'Storia' col fiato corto

Rischia la chiusura il Dipartimento di storia dell'ateneo triestino. Il problema, tuttora irrisolto, dei 77 dipendenti universitari in «odor di licenziamento» a causa di una decisione della Corte dei conti locale, che ha rifiutato la convalida del provvedimento di assunzione, si abbatte con particolare violenza sull'istituto di via Economo afferente alla facoltà di Lettere e filosofia. Molti dei servizi attuali sono infatti efficienti, soprattutto grazie al contributo dell'unica bidella in servizio. Purtroppo, la dipendente in questione rientra nella lunga lista del personale sulla corda, in attesa di una risposta definitiva da mesi. Gli studenti, i docenti e il personale del Dipartimento di storia, però, non vogliono più aspettare in silenzio.

Promossa una petizione per denunciare i mali cronici

Un gruppo di studenti riunitosi spontaneamente ha promosso una petizione in cui si informa il consiglio dell'ateneo della gravissima situazione creatasi. In un solo giorno sono state raccolte ben 400 firme, un chiaro sintomo di quanto il problema sia sentito da tutti.

«L'Università di Trieste — si legge nella petizione — versa già in una situazione cronica di carenza di personale, che causa gravi mancanze nell'erogazione di servizi indispensabili, come laboratori aperti a singhiozzo o biblioteche chiuse, e così via. Inoltre — continua la petizione —, bisogna aggiungere che alcuni servizi sono garantiti tramite l'attuazione, da parte del personale, di straordinari "obbligatori". La bidella tuttofare, infatti, esaurisce tutte le ore di straordinario a sua disposizione pur di rendere possibile l'apertura delle sale di lettura o delle biblioteche. Se il governo non dovesse risolvere il problema del personale universitario con un escamotage normativo, il dipartimento può veramente chiudere i battenti. Nonostante il rettore Borruso abbia garantito fin dall'inizio pieno appoggio ai dipendenti, ipotizzando perfino le proprie dimissioni pur di non tradire la promessa fatta, la soluzione del problema continua a subire un rinvio dopo l'altro. L'emendamento proposto a livello nazionale per sanare situazioni pregresse come quella triestina, non ha ricevuto l'approvazione della Commissione bilancio, a causa della mancanza di una copertura finanziaria».

Senza fondi, ma si richiede un intervento «ad hoc»

«L'unica strada percorribile — spiega il senatore Arduino Agnelli, informato del problema da parte della Uil universitaria —, è intervenire con un provvedimento ad hoc, e mi sembra una possibilità concreta anche perché il caso triestino si è esteso ad altre università italiane. Purtroppo però i tempi non sono brevissimi». Lo stesso rettore Borruso aveva ricevuto più volte l'appoggio della Conferenza dei rettori e nella cerimonia inaugurale dell'anno accademico di Siena anche il presidente Amato aveva parlato di una soluzione imminente del problema. Fino a quel momento, purtroppo, l'ateneo triestino è costretto a rimanere in attesa, col fiato sospeso e le mani legate.

e. o.

IN BREVE

Sì all'impianto di triturazione a Sant'Anna

Si farà l'impianto di triturazione con tettoia all'interno del cimitero di Sant'Anna. La Giunta comunale ha approvato la delibera che risolve un problema annoso. La questione è stata affrontata congiuntamente dagli assessori comunali ai servizi cimiteriali Alessandro Perelli, all'ambiente Rosanna Poletti e ai lavori pubblici Nicola Assanti. Nei mesi scorsi gli abitanti del rione avevano protestato per la mancanza di questo impianto che costringe gli addetti a bruciare a cielo aperto i residui legnosi, i fiori, le ghirlande.

La Giunta comunale sta anche avviando, previo il contatto con le associazioni animaliste, la sterilizzazione dei gatti presenti all'interno della struttura.

Vertice tra il Pds e i sindacati sul trasporto pubblico in regione

Sul finanziamento regionale al trasporto pubblico locale e sull'efficienza del sistema della mobilità delle persone i consiglieri regionali triestini del Pds, con gli amministratori del Pds nell'Azienda comunale trasporti, hanno incontrato i rappresentanti dei lavoratori e i sindacati del settore trasporti. Pds e sindacati hanno concordato nel giudizio che la legge regionale 41/86 attribuiva agli enti locali, vanno recuperati dalla Regione per superare gravi inadempienze locali.

Il gruppo pesca sportiva Cedas: «Sistemate la terrazza a mare»

Il Gruppo pesca sportiva Cedas con una lettera indirizzata al Comune, alla Regione, alla Capitaneria di Porto e alla Fips provinciale, scende in campo per chiedere la riparazione urgente della terrazza marebellavista del porticciolo Cedas. Le piogge degli ultimi tempi hanno provocato ulteriori infiltrazioni d'acqua nei locali sottostanti adibiti a magazzino nautico.

La Cgil chiede più trasparenza nell'affidamento dei lavori edili

Sulla crisi dell'edilizia intervengono il segretario provinciale Cgil Bruno Zvech e il segretario provinciale Edili-Cgil Renato Kneipp. ««Mai come in questo momento c'è bisogno di assoluta chiarezza e trasparenza nella progettazione e nell'affidamento dei lavori, ma va rifiutata una logica perversa per cui o si amministra in modo poco chiaro o non si amministra affatto. Siamo convinti che esiste una terza via: amministrare correttamente!»

Disponibili alla Cisl Statali due nuovi bandi di concorso

La Cisl statali informa che sulla Gu del 10 novembre è stato pubblicato il concorso pubblico speciale per 142 posti nel profilo professionale di coadiutore (quarto livello) nel ruolo unico del Dipartimento delle dogane e imposte indirette. I posti nella nostra regione sono 20, è chiesta la licenza media. Il termine per presentare le domande è il 10 dicembre. Sulla stessa Gazzetta ufficiale è stato pubblicato il concorso a 200 posti di allievo operatore tecnico di assistenza sanitaria della Polizia-Ministero dell'Interno. Titolo richiesto: licenza media, termine domande 10 dicembre.

Il bando di concorso può essere ritirato negli uffici di via Torrebianca 37 (tel. 630050 e 368957), tutti i giorni dalle 9 alle 13.30, sabato incluso, e dalle 17 alle 19 da lunedì a venerdì.

Saranno pagate il 9 dicembre le pensioni Inps datate 8

La Direzione provinciale delle Poste e telecomunicazioni informa che i pagamenti delle pensioni Inps con scadenza 8 dicembre saranno effettuati il 9 dicembre in tutti gli uffici postali della Provincia.

CINQUE CAPI DI STATO MAGGIORE AL GIURAMENTO DELLE RECLUTE DEL «SAN GIUSTO»

Omaggio ai piloti caduti in Jugoslavia

DIFESA

Generali perplessi sul futuro

Preoccupati, scettici, dissenzienti: i generali Corcione e Canino, capi di Stato maggiore di Difesa ed Esercito, rimangono perplessi sul nuovo modello di difesa. Venerdì il governo ha approvato il disegno di legge (passerà al vaglio del Parlamento) che rivoluzionerà l'assetto delle Forze armate. Tre le novità principali: calo deciso dei soldati di leva, aumento dei volontari, ingresso delle donne.

«Il disegno di legge spiega Corcione avvicinato al ricevimento in Prefettura seguito alla cerimonia - è frutto di ottiche diverse, di compromessi ma comunque è la questione del volontariato quella che mi preoccupa maggiormente. L'incentivazione, il transito, dopo alcuni anni, in polizia, carabinieri, GdF, vigili del fuoco e urbani sarà possibile solo per una parte dei militari, oltre ai 2.000 che potremmo assorbire ogni anno. Ci troveremo, secondo le odierne prospettive, ad avere 21 mila soldati al posto dei necessari 50 mila».

Canino rincara la dose: «Ma come, qualcuno entra in polizia facendo carte false ed altri dovranno sgobbare tre anni con noi per avere lo stesso diritto? No, non ci siamo».

In alto i capi di Stato maggiore della Difesa e dell'Esercito, generali Corcione e Canino, passano in rassegna le reclute del «San Giusto». Qui sopra i familiari dell'equipaggio dell'elicottero abbattuto in Croazia con gli attestati. Analoghi riconoscimenti sono stati consegnati ai parenti dell'equipaggio del «G 222» colpito a Sarajevo. (Italfoto)

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Cinque capi di Stato maggiore, in servizio e in ausiliaria, ieri, in piazza dell'Unità d'Italia, per il giuramento delle circa 600 reclute del 1.º reggimento di fanteria San Giusto. La cerimonia è stata infatti scelta per la consegna della targa di Benemerenza Icaro all'11.º battaglione trasmissioni Leonessa e di attestati di riconoscimento ai familiari degli equipaggi dell'elicottero dell'Aviazione leggera dell'Esercito e del «G 222» dell'Aeronautica militare periti nell'abbattimento dei rispettivi velivoli in missioni di pace nell'ex Jugoslavia.

Davanti alle «cravatte rosse» schierate al comando del colonnello Francesco Criscioli i generali Domenico Corcione, capo di Stato maggiore della Difesa, Goffredo Canino, dell'Esercito, Stelio Nardini, dell'Aeronautica, Lucio Innecco, comandante della Regione militare Nord-Est e della Fstase, Francesco Cavalera, già capo di Stato maggiore dell'Aeronautica e della Difesa, Umberto Capuzzo, già capo di Stato maggiore dell'Esercito, rappresentanze del reparto premiato e di quelli dei caduti.

Dopo l'allocuzione del colonnello Criscioli, che alle reclute ha voluto portare ad esempio il comportamento del padrino dello scaglione, medaglia d'oro Donato Briscese, caduto sul fronte russo a Nikolajewka, ha preso la parola il generale Cavalera.

Staffieri: 'Trieste vicina alle nostre Forze armate'

Il presidente dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento ed alla guerra di liberazione, istitutrice della Targa Icaro, nel consegnare l'attestato al comandante del Leonessa ha spiegato come il riconoscimento voglia segnalare comportamenti di singoli o reparti militari improntati a un'alta affermazione di coraggio, valore, solidarietà e spirito di sacrificio, «qualità silenziosa per un dovere intimamente sentito, mai strombazzato, che troppo spesso passa inosservato». E' in riferimento a quest'ultimo che è stato scelto il battaglione Leonessa. Supporto dello Stato maggiore Esercito, con il compito di assicurare il comando e i collegamenti, il reparto è stato impiegato in questi ultimi anni in operazioni di pace in molte «zone calde», Namibia, Somalia, Albania, Libano, Kuwait e territori curdi dando prova di professionalità ed abnegazione.

Cavalera non ha risparmiato i mezzi di comunicazione, in riferimento alla vicenda di Ustica, per il rilievo dato a «episodi di criminalità e cattiva condotta, spesso presunta in assenza di prove valide».

Dopo la targa, il generale Corcione ha consegnato i riconoscimenti voluti dall'Anrp di concerto con i vertici delle Forze armate per onorare il sacrificio dei quattro uomini dell'elicottero abbattuto in Croazia il 7 gennaio e del trasporto «G 222» a Sarajevo il 3 settembre scorsi.

Genitori, figli, mogli, fratelli sono sfilati composti nel silenzio generale davanti al capo di Stato maggiore. Per ciascuno, nel consegnare gli attestati, Corcione ha avuto parole di stima e conforto.

Nel suo discorso il responsabile delle Forze armate ha ricordato come nell'attuale scenario i cittadini in armi oltre che nella difesa della Patria sono chiamati a dare il loro contributo in ambito internazionale, anche in virtù di una più ampia visione del perseguimento della pace come bene supremo senza confini o remore anacronistiche. «Siamo inseriti - ha dichiarato Corcione nel processo di ricerca delle condizioni che possano assicurare la convivenza tra i popoli e alleviare le sofferenze delle comunità vittime di emergenze di varia origine».

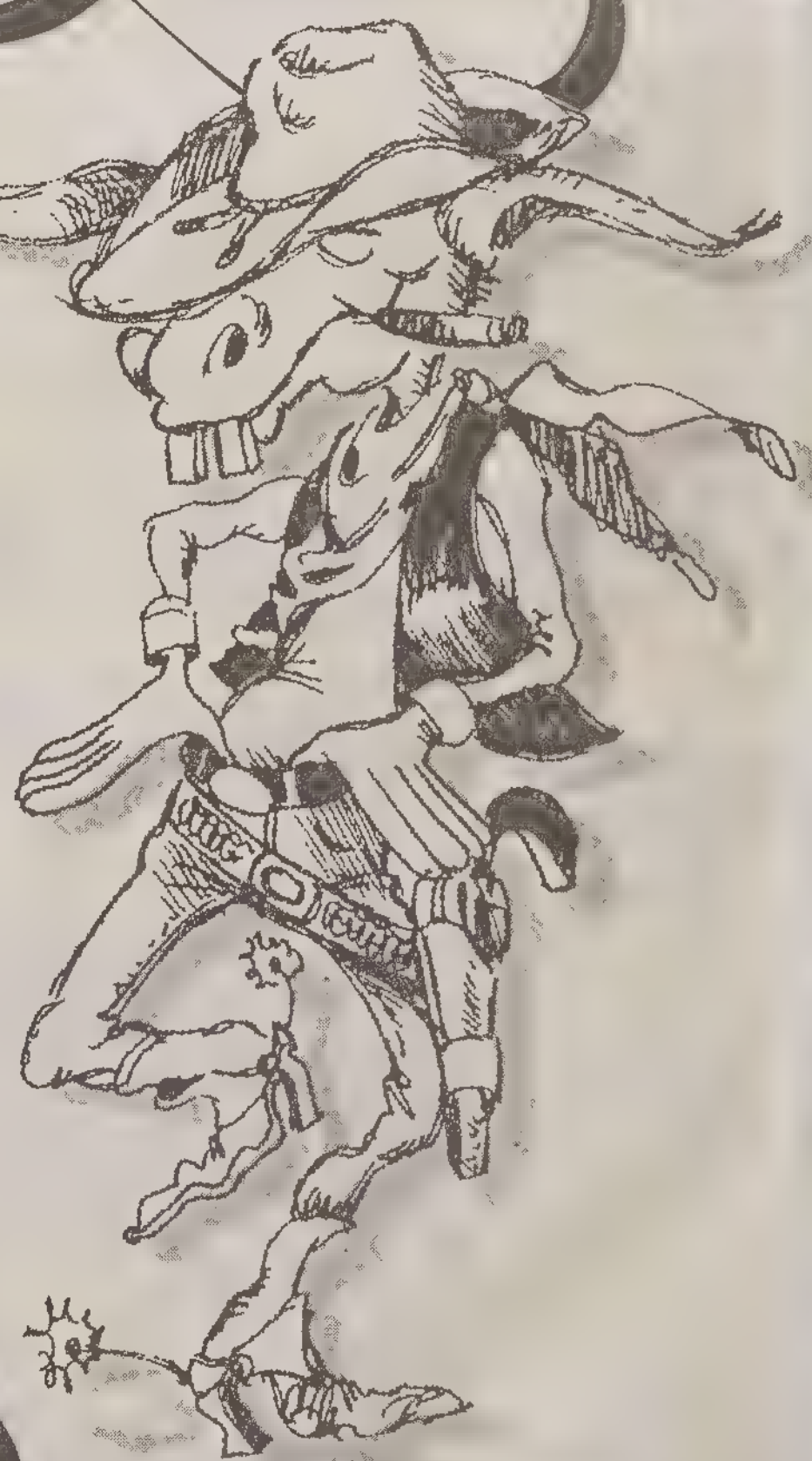
L'alto ufficiale, nel precisare come per tali delicati compiti occorrano preparazione e consapevolezza di operare a difesa dei diritti, ha sottolineato la dedizione dei piloti caduti, resa più nobile dal profondo significato umano dei compiti che stavano assolvendo.

SOLIDARIETA'

Firme a Capo di Piazza «Anch'io a Sarajevo»

Passa per Trieste la solidarietà diretta a Sarajevo: a una settimana dalla grande manifestazione per la pace nelle terre dell'ex Jugoslavia dilaniate dal conflitto, il comitato «Anch'io a Sarajevo» che fa capo al gruppo «Beati i costruttori di pace» ha fatto tappa ieri in piazza della Borsa per una raccolta di firme; le sottoscrizioni, unite a quelle raccolte in altre città, andranno ad appoggiare il documento che i responsabili della missione di pace leggeranno a Sarajevo il 10 dicembre, anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La spedizione, alla quale prenderanno parte circa cinquecento persone da tutta Italia, partirà da Ancona il 7 dicembre, farà tappa a Spalato e quindi muoverà compatta verso la capitale della Bosnia ove si tratterrà fino al 13.

La visita di solidarietà con la popolazione locale servirà anche a riaffermare l'urgenza di una soluzione che rispetti la convivenza multietnica degli abitanti e il potenziamento della presenza dei contingenti di pace dell'Onu. Il banco per la raccolta delle firme sarà allestito anche oggi dalle 9 alle 13 sempre in Capo di Piazza.

ritorna
IL PICCOLO
giovani
Firma il tuo articolo
con
SCOPRITRIESTE
Il nuovissimo gioco de IL PICCOLO
Partecipa anche tu e vinci
ogni settimana 4 orologi SWATCH e...
700 SUPERPREMI FINALI!
da novembre
ogni mercoledì su
IL PICCOLO
a cura de IL PICCOLO in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1992 - 1993

CONCLUSO IL CONVEGNO SUI RAPPORTI TRA ROMA E BELGRADO E SULLA QUESTIONE DI TRIESTE

I confini della guerra fredda

SEMINARIO

Dibattito attuale

Si è concluso ieri il seminario organizzato dall'Istituto Gramsci intitolato «Roma Belgrado - Gli anni della guerra fredda 1948-1956». Per due giorni storici di varia estrazione, italiani e jugoslavi, hanno esposto i risultati delle loro ricerche, hanno discusso, si sono confrontati su tematiche che offrono ancora motivi di ricerca e riflessione. Il tema suggerito dal titolo era quanto mai attuale, anche se, come ha più volte sottolineato. il presidente dell'Istituto Gramsci regionale, Giuseppe Petronio, è stato del tutto casuale che l'assise sia sia svolta in questo periodo, visto che il seminario è stato concepito quasi due anni fa.

Il seminario si è articolato su tre direttive principali: il contesto internazionale, il ruolo dei comunisti italiani, il ruolo dell'informazione. Ai lavori hanno partecipato Raul Pupo, Rade Petrovic, Joze Pirjevec, Antonio Varsori, Stefano Bianchini, Marco Galeazzi, Gabriele D'Autilia, Francesco Privitera, Roberto Spanò, Pietro Di Loreto, Marisa Crevatin, Anna Bonalumi e Gianpaolo Valdevit. A quest'ultimo abbiamo chiesto di intervenire con un sommario bilancio dei lavori e un commento. I testi delle relazioni, spesso frutto di ricerche in archivi solo da poco messi a disposizione degli studiosi, formeranno un volume di prossima pubblicazione che Petronio ha già definito «un contributo fondamentale alla ricerca storica».

Articolo di
Gianpaolo Valdevit

Si è spesso creduto, a proposito della storia delle relazioni internazionali dopo la seconda guerra mondiale, che essa sia stata totalmente dominata dalla guerra fredda. E ciò è sembrato esser valido, in particolare, per l'Europa, dove la guerra fredda fu scontro fra due superpotenze dotate di arsenali nucleari, fu antagonismo ideologico e fra modelli sociali e culturali, fu conflitto fra politiche di potenza. Fu anche poi — e ciò non va ignorato — conflitto interno ad alcuni stati e a situazioni particolari. Fra 1945 e 1948 un confronto del genere ebbe luogo — è ampiamente noto — a Trieste, nonché fra Italia e Jugoslavia.

In realtà lo scenario della guerra fredda non fu l'unico presente nella storia europea del dopoguerra. E' questa una consapevolezza che sta lentamente emergendo in questi ultimi tempi, anche in conseguenza delle drammatiche vicende che sono sotto gli occhi di tutti; e l'averla posta in luce è merito del convegno organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia.

Posto di blocco presidiato dalla Polizia civile sulla linea di demarcazione tra la Zona A e la Zona B.

Lo «strappo» dal Cominform

Com'è facile intuire, alla base di tutte le relazioni è stata la rottura fra Tito e il Cominform del giugno 1948. Le ripercussioni sono state colte a tre livelli: le relazioni fra Jugoslavia e potenze occidentali, il confronto fra Italia e Jugoslavia, i rapporti fra i comunisti a Roma, a Trieste e a Belgrado. Ce n'era ancora uno, a dire il vero: la questione di Trieste: ma la si è osservata, per così dire, lateralmente. Decisione innovativa, questa, che sembra aver dato risultati promettenti.

Altri sono stati, dunque, gli interrogativi centrali. Il primo problema da chiarire era lo spostamento della Jugoslavia verso il mondo occidentale: perché, dunque, la guerra fredda cessò di essere operante a Trieste, e fra Italia e Jugoslavia?

Problema non facile da affrontare perché — com'è capitato di frequente per le vicende più controverse della nostra storia — si ha a che fare con un'opinione ben sedimentata (fra la gente comune, ma anche fra certi storici). E' l'opinione che, pur di reclutare anche in forma provvisoria un nuovo alleato nello schieramento antisovietico, le potenze occidentali dimostrarono grande ingenuità lasciandosi gabbare da un uomo — Tito — che restava pur sempre un comunista.

Da luoghi comuni del genere i relatori non si sono fatti prendere la mano. Anzi ne hanno dimostrato l'inconsistenza, proprio per il loro sforzo di penetrare negli schemi mentali che allora si andavano costruendo a Washington, a Londra in materia di contenimento, difesa europea, deterrenza. Da parte americana, ad esempio, si confidò molto sulla possibilità che lo scisma di Tito potesse avere un effetto «domino» sui partiti comunisti dell'Est europeo (purtroppo Stalin arrivò prima facendo rotolare parecchie teste). Più tardi, quando tali illusioni si dissolsero ai tempi di Dulles, la Jugoslavia servì in qualche modo a saldare quella linea di contenimento che egli ammonì l'Urss a non superare. In caso contrario sarebbe scoppiata la «rappresaglia massiccia», cioè il conflitto nucleare. Fra 1955 e 1956 inglesi e americani pensarono di utilizzare la Jugoslavia come osservatorio privilegiato sui sommovimenti in atto nei paesi dell'Est europeo.

Un dialogo precario

Se, quindi, la frontiera della guerra fredda dopo il 1948 si spostò più a Est, per qual motivo — e qui veniamo al secondo interrogativo — rimase estremamente precario il dialogo fra Italia e Jugoslavia? Perché i loro rapporti rimasero congelati al tempo in cui la guerra fredda li aveva determinati?

La risposta, venuta da molti interventi, ha lasciato sullo sfondo le motivazioni di carattere ideologico, ponendo invece l'accento su quelle di indole geopolitica. Il conflitto su Trieste fino al 1954 e le difficoltà del dialogo successivo sono state ricondotte ad uno scontro di interessi tradizionali, ad un conflitto fra politiche di potenza su scala regionale: i teatri sono l'Adriatico e i Balcani.

Alcuni dei partecipanti al seminario organizzato dall'Istituto Gramsci sui rapporti tra Roma e Belgrado negli anni della guerra fredda.

Il «mistero» Togliatti

Infine, l'ultimo protagonista ai lavori del convegno: i comunisti. A Roma, a Trieste e a Belgrado. L'attenzione si è concentrata su Togliatti, in particolare. E qui si è affrontato l'ultimo interrogativo, che di tanto in tanto alimenta il dibattito politico forse più che quello fra storici: cosa fu il Pci di Togliatti? Fu un partito fortemente legato a Mosca, o saldamente integrato in un'esperienza nazionale?

Fu allo stesso tempo l'uno e l'altro, anche se spesso prevalse il primo, è stata la risposta. Quanto meno fino al 1956 Togliatti rimase saldamente ancorato al principio dello stato-guida. Secondo alcuni, comunque, fu anche mediatore fra contrapposte tendenze in seno al partito più che leader incontrastato. Nella linea politica togliattiana verso la Jugoslavia e il problema di Trieste in parecchi hanno scorto un basso profilo, ambiguità, e cinismo anche.

Resta, infine, da sottolineare un aspetto presente in molti interventi. A Trieste il togliattismo non ebbe, quanto meno per tutti gli anni '50, salde radici. Imperò invece Vidali con il suo rivoluzionarismo (per alcuni romantico, per altri dogmatico), che vedeva l'unico faro nell'Urss e, al di fuori, nemici dovunque, con la sua concezione cospirativa della vita politica. Sono fatti che hanno profondamente segnato il comunismo triestino. E, per inciso, vien da chiedersi se esso non sia passato direttamente da Vidali al Berlinguer dell'unità nazionale.

E' materia per l'ulteriore lavoro da parte degli storici. Non l'unica, ovviamente, e neppure la più importante. Al centro di un quadro, che ha già iniziato ad allargarsi, restano i problemi della sicurezza europea negli anni '50, la tessitura della sicurezza europea, con i suoi nodi principali e secondari, le sue smagliature e contraddizioni.

Quando la storia è conciliazione

Quella di Trieste è storia straordinariamente composita ed è una difficoltà obiettiva tentare di ricomporla, o anche soltanto di discutervi senza passionalità.

E' una difficoltà che si è incominciato a superare nel convegno organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia. E ciò è avvenuto grazie a interventi maturi e a interventi ancora acerbi, senza voler cercare unanimità a tutti i costi, alle volte anche senza eliminare certe asprezze. Comune a tutti è stato lo sforzo di mettere assieme, anche partendo da diversi punti di vista, la questione di Trieste, le relazioni italo-jugoslave, i problemi della sicurezza europea, la politica estera e quella interna.

Quali sono le ragioni di questo atteggiamento che comincia ora a maturare?

In primo luogo è stato smesso un abito mentale. E' noto infatti che, a Trieste più che altrove, ogni gruppo ha la propria storia da raccontare in maniera separata, aliena da contaminazioni rispetto a quella che raccontano gli altri. E' una tendenza a lungo presente anche fra i comunisti, i quali per di più hanno anche pensato di poter scrivere la storia con la esse maiuscola. In questa occasione, invece, di questo atteggiamento si sono trovate soltanto tracce residue, e comunque poco significative.

In secondo luogo si sono lasciate stare certe illusioni. A lungo si è pensato che, per fare opera di rinnovamento storiografico sulle vicende della Trieste contemporanea, sarebbe bastato mettere attorno a un tavolo storici italiani, sloveni e croati: i conti sarebbero automaticamente tornati. Un po' alla volta ci si è invece accorti di usare lingue diverse. Non è che gli italiani siano i più bravi, quelli che studiano di più. Il fatto è, piuttosto, che da noi si è venuto diffondendo l'interesse a cercare forme di comunicazione fra diversi livelli (internazionale nazionale locale, e fra gli strati di una società), fra diverse prospettive, fra diversi osservatori. In tal modo si è venuta progressivamente disgregando quella cultura della separatezza storiografica (e anche civile) che a Trieste è stata particolarmente forte. Ed è così che la storiografia italiana può tornare a svolgere un ruolo di ricomposizione, a Trieste e anche al di là del confine dove la cultura della separatezza mostra di avere ancora solide radici.

In terzo luogo — e l'osservazione è strettamente collegata a quella precedente — i termini di riferimento convenzionali sulla storia della Trieste contemporanea sono stati in gran parte abbandonati. Ora si sta arrivando a questa conclusione (per favore, nessuno si scandalizzi): esiste una periferia, Trieste; questa periferia interagisce con un centro che è di volta in volta diverso. Nel dopoguerra, ad esempio, può essere Londra, Washington, Roma, Belgrado, forse anche Lubiana. In questa occasione l'obiettivo è stato messo a fuoco sui comunisti, ma sembra di poter dire che è la società triestina nel suo complesso a muoversi entro questa dinamica.

A questo punto l'orgoglio di bandiera sarebbe del tutto ingiustificato, anche se all'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia va riconosciuto il merito di avere indicato una prospettiva di lavoro. Come dicevano tanti anni fa i giovani sessantottini, il problema è piuttosto la socializzazione del sapere. Le strutture non mancano: è noto che a Trieste esistono parecchi altri istituti storici e, in generale, di cultura. Ragionare senza sbranarsi, com'è appunto avvenuto nei giorni passati, dovrebbe essere recepito da tutti come un fatto positivo.

Non si vede, allora, perché non debba diffondersi la consapevolezza che a curare gelosamente il proprio orticello si finisca per non guadagnar molto. E' solo una pia illusione, o possiamo sperare?

gi. val.

LA QUESTIONE GIULIANA E IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE

Cronache di un esodo «scomodo»

Servizio di
Pietro Spirito

«Sono giunti dalla capitale 6.000 profughi (...), impiegati, donne, bambini, operai (...). Gli industriali e i professionisti si dirigono (...) al nord. Spesso i profughi sono costretti a dormire nei meandri del fabbricato della vecchia stazione Termini» e «intanto Roma è piena di slavi, molti dei quali occupano lussuosi appartamenti». Così, alla fine del gennaio del 1947, «Il Tempo» di Roma descrisse l'arrivo nella capitale dei primi esuli giuliani, ponendo l'accento sulla condizione umile dei rifugiati, in indiretta polemica con «L'Unità» che, «specie nei primi servizi di Tommaso Giglio da Pola, aveva sostenuto che gli esuli polesi appartenevano, perlopiù, alle classi agiate (commercianti, imprenditori, media borghesia), impaurite dall'avvento del regime socialista di Tito». Lo ha ricordato ieri lo storico Roberto Spanò parlando de «La stampa italiana e l'esodo istriano», nel corso della seconda e ultima giornata di lavori del seminario di studi organizzato dall'Istituto Gramsci. Il tema centrale degli interventi, infatti, è stato il ruolo degli organi dell'informazione e l'impatto che la questione giuliana ebbe, negli anni dell'immediato dopoguerra, sull'opinione pubblica.

Che i giornali in quegli anni siano stati un po' il «sismografo» dell'evoluzione politica interna strumentalizzando le cronache e i commenti dei fatti che avvenivano ai confini nord-orientali, è cosa ben nota. Più complessa, invece è l'analisi di come e quanto la questione giuliana sia stata percepita dall'opinione pubblica, e di quanto questa «percezione» influì sulla conduzione e le scelte dei governi nazionali di allora. Tracciando una panoramica di come i maggiori quotidiani («Corriere della sera», «La Stampa», «L'Unità» e «Il Tempo») affrontarono gli avvenimenti del decennio 1944-1954, Robertò Spanò ha sottolineato come nelle cronache dell'epoca «gli eventi sono rimasti schiacciati tra mito e realtà, tra verità e strumentalizzazione», visto che si preferiva «il commento alla cronaca e le note d'agenzia all'indagine sul campo». In particolare sulla questione dei confini e dei profughi si passava da una posizione sostanzialmente moderata e obiettiva della «Stampa» ai voltafaccia de «L'Unità», tesa a presentare l'Istria in mano agli Jugoslavi come una specie di paradiso socialista, salvo poi, dopo la rottura di Tito con il Cominform, a ignorarla o a dipingerla come «un inferno». Tutto ciò fino al tempo in cui, con la «recuperata solidità del blocco occidentale», l'esodo istriano non rappresentò «ormai una vicenda inutile e scomoda, e, a partire dal '54, nonostante il protrarsi dell'esodo, l'Istria e gli istriani apparvero sempre più episodicamente sulle pagine dei grandi quotidiani nazionali».

La disperazione dei profughi costretti ad abbandonare le loro terre. La stampa nazionale dopo il 1954 ignorò il dramma dell'esodo.

La «misura strumentale» della questione giuliana nell'evoluzione poltica dell'Italia post-bellica è stata messa a fuoco da Pietro Di Loreto, che nel ricordare come la posizione del governo italiano di fronte al trattato di pace altro non fu se non «la politica dell'impotenza elevata a ragion di Stato», ha affermato che a partire da un certo momento «Trieste fu considerata un impaccio per la politica estera che De Gasperi aveva già definito». Eppure, ha detto Di Loreto citando alcuni rapporti dei servizi di sicurezza conservati negli archivi della segreteria particolare di De Gasperi, «il nostro governo conosceva molto da vicino» i sentimenti delle popolazioni dell'Istria e di Trieste e gli episodi di vera e propria guerriglia che avvenivano in varie zone dell'Istria. E il clima non era certo allietato dalla posizione della stampa jugoslava, come ha evidenziato Marisa Crevatin nel suo intervento: il «Borba», l'organo del partito comunista jugoslavo ed espressione della politica ufficiale della Repubblica federale popolare, portò avanti una lunga «polemica anti-italiana» dal 1945 al 1954, anno a partire dal quale la stampa jugoslava cambiò completamente toni, segnando l'avvio della «una fase tranquilla».

INTERVISTA A PIETRO DI LORETO

«Una città difficile da capire»

«Il problema del confine orientale nella percezione dell'opinione pubblica italiana» era il titolo dell'intervento, al seminario di studi organizzato dall'Istituto Gramsci, di Pietro Di Loreto, corsista alla Facoltà di Magistero dell'Università di Roma, e autore, tra l'altro, del recente libro «Togliatti - La doppiezza», pubblicato dal Mulino. La questione di come le problematiche giuliane siano sentite e viste al di fuori dei confini regionali è tornata più volte di attualità negli ultimi tempi, dalla «gaffe» di Cossiga sui carriarmati serbi alle ultime polemiche sorte intorno a «Osimo-bis». Esiste dunque davvero il problema di una «percezione deviata» della realtà triestina giuliana? C'è effettivamente una difficoltà di comunicazione con i centri della politica e del potere nazionali? Abbiamo girato la domanda allò stesso Di Loreto.

«In effetti — risponde lo storico — esiste una difficoltà, diciamo così, di comunicazione fra Trieste e quello che possiamo definire il resto d'Italia; devo essere sincero: a proposito della questione di Osimo stando a Roma ho avvertito la netta sensazione di essere di fronte a una montatura, che cioè tutto questo agitarsi fosse una mera strumentalizzazione...»

E invece?

«E invece...fermo restando che riproporre il problema dei confini è, questa sì, una questione strumentale, è anche vero che mi è bastato stare un giorno a Trieste per capire che le reazioni di questi giorni alla vicenda di Osimo hanno un loro fondamento, al di là dell'emotività e delle strumentalizzazioni; si è detto che Trieste è una città di destra; io non credo che sia così, anzi, ho idea piuttosto che l''italianità' sia diventata il senso comune dei triestini».

L'incontro a Roma tra Mario Scelba e il ministro degli esteri inglese Anthony Eden alla vigilia dell'accordo di Londra.

Una situazione particolare...

«Decisamente particolare, bisogna viverla per capirla, e bisogna conoscerne le origini storiche».

Si è visto che per i governi del dopoguerra Trieste era diventata «scomoda», un argomento di cui, dopo il 1954, non si doveva nemmeno più parlare.

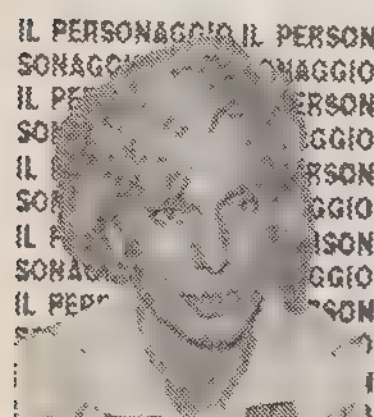
«Sì, dopo il '54 c'era la precisa volontà di voltare le spalle all'imbarazzante questione giuliana, e credo che per certi versi oggi sia ancora così».

Nel corso del convegno si è visto come l'atteggiamento dei governi nazionali di fronte alla questione giuliana fosse finalizzato agli scopi della politica interna ed estera...

«No è cambiato nulla: c'era una sorta di 'incomunicabilità' al tempo del trattato di pace, e questa 'incomunicabilità' persiste a tutt'oggi; c'era un atteggiamento 'impotente' dei governi di allora, e questa linea continua anche oggi; in quanto all'utilizzo della situazione triestina a fini di politica interna mi sembra che la valenza politica di questo atteggiamento vada nella direzione di dare un'ulteriore mazzata al sistema della partitocrazia».

Buon terreno per la Lega...

«Non ne sono sicuro: se l'italianità dei triestini coincide con il concetto di unità nazionale, allora di fronte a un'ipotesi federalista che possa mettere in discussione l'unità nazionale, Trieste potrebbe addirittura diventare un 'baluardo' in difesa di Roma».

Pi. Spi.

PARLA ISABELLA MASSA, A CAPO DELL'UFFICIO PREVENZIONE DELLA QUESTURA

Polizia, colpo di fulmine

E' entrato in attività all'inizio di novembre, nato da un distaccamento della divisione anticrimine e da una sezione di servizi creati in questo periodo. Riunisce il 113, l'ufficio denunce attivo 24 ore al giorno, le due squadre di polizia giudiziaria, le pattuglie delle volanti coadiuvate da altri nuclei di agenti a moto e a piedi.

E' l'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico: questura, pianterreno, un lungo asettico corridoio, porta dopo porta, fino alla stanza del dirigente. In un angolo un piccolo bouquet di fiori secchi dal colore delicato, in contrasto con quelli raffiguranti nel grande quadro dietro la scrivania. Accanto, alle pareti, tante altre cornici «a tema»: poster di aerei militari («ho un cugino nell'Aeronautica, è l'unico legame familiare con la polizia o l'esercito»), vedute della Trieste di un secolo fa. E poi i ricordi della simpatia dei colleghi, una scherzosa pergamena con un lungo poemetto il cui primo verso, supergiù, annuncia malinconicamente che «Isabella ormai ne lassa», circondato dalle tanti firme degli ex compagni di lavoro presso l'assessorato regionale alle finanze, dove una volta ha prestato servizio anche il dirigente del neonato ufficio della questura.

Un dirigente biondo, il fare deciso e la parlata veloce, che non sembra acettare molto volentieri la proposta di un'intervista in cui si lascia coinvolgere, dice, perché «anche questo fa parte delle regole del gioco, dell'immagine del nostro ufficio». Quello che riunisce un centinaio di poliziotti sotto il comando di Isabella Massa. Anche se lei precisa subito che il suo non è un ruolo di potere, ma di responsabilità. E quelli che lavorano con lei non sono sottoposti, ma collaboratori: collaboratori, dice, che «penso di riuscire a capire, essendomi trovata nella loro posizione per una decina di anni, prima di andare dall'altra parte della scrivania».

Iniziamo da quei dieci anni, signora Massa: perché, poi, la scelta della Polizia? «Di solito ci si entra per tradizione familiare, per passione o per bisogno di lavoro. Niente di tutto questo, nel mio caso: avevo un buon impiego in Regione, finché un giorno, occasionalmente, lessi di un bando di concorso per vicecommissario che scadeva l'indomani. E lo feci. Insomma, è stato un colpo di fulmine».

Di donne oggi in Polizia ce ne sono parecchie, ma quando c'è entrata lei, nell'86, la donna in divisa poteva ancora fare un certo effetto. Soprattutto su colleghi abituati a un ambiente ancora maschile. O maschilista?

«Certo, il primo impatto è stato difficile: alla scuola di polizia di frontiera a Duino ero l'unica donna. Non c'è mai stata alcuna discriminazione, il direttore della scuola era un gentiluomo: ma all'inizio non venivo accettata. No, nessuna situazione da "ammorbidire" da parte mia: semmai, erano gli altri che dovevano farlo. Io hò sempre cercato il dialogo».

Dal quadro che mi sta delineando, avrà avuto qualche rimpianto nei confronti del suo lavoro precedente.

«Parlare di gratificazione è difficile: certo, se dovessi misurare i pro e i contro delle due attività concluderei che sono stata un po' pazza: le ore libere, domeniche e feste che saltano, lo stesso stipendio... In realtà — sembra banale, lo so — gratifica il fatto di poter fare qualcosa per la gente, anche se nessuno, come ho sperimentato in questi anni, ti dice mai grazie. E non dico della risoluzione di grandi delitti: può trattarsi anche di una cosa modesta, come riuscire ad approntare un passaporto in tempi più brevi del previsto».

> ”
> **Lavoravo in Regione, quando lessi il bando di concorso per fare il commissario...**

> ”
> **Voglio costruire qualcosa per la gente, ma anche fermare l'avanzata della droga**

Torniamo al suo essere donna in questo ambiente. Oggi, si diceva, la presenza femminile non fa più notizia. Eppure la nostra è una società che non ha perduto pregiudizi maschilisti e un orientamento nel mondo del lavoro che privilegia comunque gli uomini.

«In realtà la discriminazione non si è affatto ammorbidita nel tempo. Per quanto mi riguarda, oggi in polizia siamo bene accettate, siamo guardate con simpatia. Ma è indubbio che una donna deve comunque lavorare di più: e non tanto per gli orari, quanto per l'impegno mentale. E' necessario, cioè, vivere nella condizione di essere sempre nel giusto senza mai adagiarsi: cercando ogni giorno qualcosa di nuovo per cui combattere».

Il grande problema delle donne rimane tutt'oggi la difficoltà di gestire un doppio ruolo, quello sociale, lavorativo, e quello familiare. Non è un compito facile...

«Per fortuna ho una famiglia — un marito, cioè — che accetta questo mio impegno e lo sopporta con pazienza, perché sa che mi piace. Il fatto è che ancora oggi mi è difficile "staccare" completamente: tendo a portarmi dietro il lavoro, rimuginando sui problemi anche una volta uscita dall'ufficio. Certo, se ci fossero dei figli sarebbe tutto più difficile».

Ma alla luce della sua esperienza, consiglierebbe a una ragazza di avviarsi a questa professione?

«No, non per il ruolo che ho io adesso. Perché se vuoi fare bene le cose devi coinvolgerti completamente, rinunciare a molto».

E' quello che sta facendo?

«Da una parte, come dicevo, il mio problema è quello di non poter mai "staccare" completamente. Dall'altro, nascono difficoltà con gli amici: spesso non possono capire questo impegno per me molto importante».

Un impegno all'interno di un'istituzione sulla quale oggi ci sono pareri discordanti: chi dice che è screditata come lo Stato a cui fa capo, chi ribatte che è uno dei pochi punti fermi in cui la gente dimostra ancora fiducia. Cosa ne pensa?

«Il potere della polizia è certamente eroso: le leggi sono cambiate, la certezza del diritto vacilla, un criminale può non avere più le remore di un tempo. Comunque, effettivamente la polizia rientra nel calderone delle istituzioni che oggi si vanno screditando».

Nel suo ruolo di dirigente, quali progetti si è prefissa per il suo nuovo ufficio?

«Niente di ambizioso: costruire giorno dopo giorno, mattoncino dopo mattoncino, qualcosa per la gente. Per ora abbiamo attivato un servizio di protezione nei pressi di alcuni uffici postali nei giorni di ritiro delle pensioni. Per i giovani, l'obiettivo principale è contrastare la diffusione della droga».

E i progetti per il suo futuro?

«Questo incarico, che ricopro grazie al questore, per me è un transito verso qualsiasi altro lavoro: perché credo che ogni persona sia importante per l'attività che ricopre, il nostro è un lavoro comune. Come le ho già detto, non ho un ruolo di potere: con me ci sono collaboratori, non dipendenti».

Paola Bolis

IL DIBATTITO DEL CIRCOLO «DONATI»

Dall'Est, 'tentazioni' per Trieste

«Il mondo alle nostre spalle dopo la caduta del comunismo: occasioni e tentazioni per Trieste». E' stato questo il tema dell'incontro, promosso dal circolo «Giuseppe Donati», che ha avuto luogo al Circolo della stampa. La conferenza, introdotta dal presidente del «Donati», Franco Richetti, ha visto gli interventi del giornalista Paolo Rumiz, inviato del quotidiano «Il Piccolo», che si è soffermato sugli aspetti socio-politici del tema, e di Tito Favaretto, direttore dell'Isdee (Istituto studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale) che ha analizzato gli aspetti economici del problema.

Richetti ha ricordato come le vecchie e nuove «insofferenze» rischiano oggi di compromettere il futuro di Trieste, una città che deve assolutamente trovare un giusto rapporto tra la sua natura internazionale e la propria, indiscussa identità. Affrontando il retroscena della guerra nell'ex Jugoslavia, Rumiz ha ribadito la necessità di superare i più radicati tabù. Non si tratta — ha detto il giornalista — di un conflitto etnico, come si vuole semplicisticamente far credere. In realtà ci troviamo di fronte a una guerra tra due modelli di civiltà: una arcaica e tribale, l'altra evoluta e cittadina.

La sfida e i problemi non sono culturali, ma anche e soprattutto economici, ha detto Favaretto. A Trieste — ha proseguito — dopo l'ottimismo dell'89/'90, la città è rimasta passiva o per lo meno imbarazzata; non ci sono state analisi economiche serie e ora subiamo gli avvenimenti senza determinarli, anche perché paghiamo gli effetti della frammentazione politica e l'incapacità di tanti enti e la carenza di imprenditorialità locali. L'esempio più clamoroso è che, mentre si enfatizza il trattato di Osimo, non ci si accorge e non si discute il recente accordo tra la Cee e la Slovenia, un'intesa su cui si giocano molte cose e anche tanti vantaggi e svantaggi tipici di una confluenza di mercato. Bisogna puntare — ha concluso Favaretto — a una integrazione economica tra queste aree, secondo regole di mercato ben precise.

REAZIONI ALL'INTERVENTO DI ZIGRINO

Opera profughi, privilegi ancora tutti da verificare

Case dell'ex Opera profughi sopra via Cantù (Italfoto)

L'intervento del vicepresidente dell'Iacp Zigrino («Ex Opera profughi, troppi vantaggi») sulla necessità di accorpare l'ex Opera profughi all'interno dell'Iacp ha sollevato alcune polemiche.

«Sono rimasto sorpreso, indignato e amareggiato — dice il consigliere regionale Dc **Lucio Vattovani** — dalle dichiarazioni a dir poco avventate di Zigrino, che vuol liquidare, o meglio incorporare agli Iacp, il patrimonio immobiliare dell'Opera profughi, e ciò per problemi di cassa. Che cosa crede di ottenere, in termini di liquidità, non lo so, ma penso sia ben poco. Come lui stesso ammette, gran parte degli appartamenti sono riscattati, o in fase di riscatto, ed è ormai anche possibile arrivare alla gestione diretta, cioè privata, dei condominii da parte degli stessi ex affittuari, oggi proprietari». Vattovani conclude sperando che «il consiglio d'amministrazione dell'Iacp, nel trattare il problema degli alloggi dell'ex Opera profughi, non abbia una visione così mercantilistica e riduttiva come quella del suo vicepresidente».

Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle comunità istriane, giudica «stravagante» l'intervento di Zigrino. «La stravaganza — afferma Rovatti — riguarda soprattutto il termine 'beneficio' attribuito ai proprietari di alloggi per profughi, i quali sarebbero dei privilegiati rispetto a 57 milioni di italiani che non furono costretti a lasciare casa, lavoro, terra per avere il 'privilegio' di recare sulle spalle il peso del bottino di guerra pagato dall'Italia alla vicina e dissolta Jugoslavia».

«Zigrino dovrebbe pure tener conto — aggiunge ironicamente Rovatti — che la rinegoziazione di Osimo è ormai questione di settimane e che, secondo taluni pasticcioni della politica locale, per tutti gli esuli si avvicina il tempo del recupero o del riacquisto dei beni, case comprese, e quindi per l'Iacp la possibilità di trovarsi di fronte a migliaia di abitazioni vuote».

Sull'argomento si registra anche una presa di posizione del **Comitato inquilini assegnatari borghi istriani**, che si dice «molto stupito» dell'intervento di Zigrino, e ribadisce che «quando il governo nazionale decise la soppressione dei cosiddetti enti inutili, il patrimonio dell'ex Opera profughi venne trasferito alla Regione Friuli-Venezia Giulia, che decise di affidarne la gestione agli Iacp con amministrazione separata; sulla necessità di mantenere separata tale amministrazione i rappresentanti dei borghi istriani si sono sempre battuti». La nota conclude con «la preoccupazione che con l'iniziativa di Zigrino si inneschi una campagna di pregiudizi nei confronti della comunità dei profughi istriani, che ci farebbe tutti tornare indietro nel tempo».

m.i.

SPECIALE UFFICIO

Tecnologie all'avanguardia

In pochi anni la «burotica» ha rivoluzionato gli uffici, avviando un processo di radicale trasformazione del lavoro che sta ora attraversando la fase più intensa. Esistono ormai computer studiati per ogni esigenza. Si tratta in genere di piccoli sistemi modulari suscettibili di ampliamento e articolazione.

La disponibilità di programmi è naturalmente vasta ed è quindi in grado di soddisfare tutte o quasi le esigenze degli utilizzatori.

L'automazione dell'ufficio, che trova nella vasta e sofisticata gamma dei computers la sua massima espressione, non si ferma a questo tipo di prodotto. Esistono sistemi di scrittura automatica per l'invio di lettere standard ai clienti, sistemi interfonici per la ricerca di persone, fascicolatrici, fotocopiatrici, macchine contabili.

Le fotocopiatrici, ad esempio, fotocopiano su carta comune e a colori, consentendo inoltre grandi tirature e in tutti i formati. Adesso sono piccole e inseribili in ogni tipo di arredamento. Le fascicolatrici rappresentano un altro cardine dell'automazione in ufficio. Servono a chi deve realizzare molte copie di uno stesso originale. Una volta erano esclusivamente elettromeccaniche, ora sono elettroniche e programmabili, in grado di soddisfare tutte le esigenze di un centro stampa.

Anche nel settore dei sistemi interfonici c'è solo l'imbarazzo della scelta: da quello per il richiamo automatico a quello per le chiamate di gruppo, dalla trasmissione di dati alla ricerca selettiva, che consente di rintracciare una persona nel raggio di alcuni chilometri.

Gli imprenditori, grandi o piccoli, sanno che la concorrenza non si può battere con i sistemi di una volta.

I vecchi polverosi uffici di una volta non esistono più. La tipica scrivania con due sedie, l'armadio colmo di carte e fascicoli sono scomparsi. E così si sono visti arredamenti più allegri di quelli che per lunghi anni avevano reso tetri gli uffici italiani. I toni grigi e scuri hanno ceduto il passo alle tinte chiare e luminose e negli ambienti sono finalmente entrati i colori.

Nei casi più fortunati sono intervenuti gli architetti e gli arredatori, in quelli meno fortunati ci si è affidati al buon senso e al buon gusto. Comunque sia, in breve tempo la situazione si è capovolta, migliorando nettamente.

Si tratta tuttavia soltanto del primo grosso passo in avanti. Dopo l'habitat si è cominciato a pensare agli occupanti, agli impiegati, a capire che forse avrebbero lavorato meglio con sedie più comode, che forse la macchina per scrivere poteva essere sostituita con una elettrica, che la fotocopiatrice non avrebbe costituito un grande spreco e che la fascicolatrice avrebbe rappresentato, a conti fatti, un risparmio.

Così gli uffici hanno mutato radicalmente la loro fisionomia, per assumere alla fine l'aspetto di autentici luoghi in cui si lavora, ma dove il comfort non figura più all'ultimo posto nella scala dei valori.

Gli esperti del settore prevedono ulteriori sviluppi nei prossimi anni. Infatti i tecnici, gli architetti e i designer sono già al lavoro sui nuovi progetti, gettando le basi della «burotica» del futuro, quella che dovrà affrontare la sfida dell'anno Duemila.

IERI LA SECONDA DIRETTA DEL TG3 DALLA RISIERA

Memoria, cori e fiaccole

Le testimonianze rivolte anche a chi «non vuole ricordare»

Risiera di San Sabba, atto secondo. Dalle telecamere del Tg3 è rimbalzato il corteo delle fiaccole e delle stelle appuntate sul petto: i giovani ebrei hanno «intonato» le sequenze di apertura del telegiornale percorrendo il corridoio della morte. Corteo culminato nel «grido» di Matteo, l'inno ai martiri dell'Olocausto. Maurizio Mannoni, il conduttore della seconda e ultima diretta, attorniato dalla folla, i parenti delle vittime, i testimoni, i triestini «che vogliono ricordare», ha dato ancora la stura alle botole della storia. Si è soffermato sull'operazione «deportazione»: nell'edificio di quattro piani erano rinchiusi gli ebrei «in lista d'attesa» per la Germania. Uomini, donne, bambini ammassati negli stanzoni che, come carne da macello, venivano poi caricati sui vagoni blindati per il viaggio senza ritorno. «I giovani vogliono capire — ha sottolineato il giornalista —, per dar forza ai sentimenti della tolleranza».

Giovanna Botteri ha scovato gli anziani ebrei, mentre dalla voce dello scrittore Giorgio Voghera, le parole pesavano come macigni: «I nazisti — ha detto — sono venuti anche qui a Trieste e li hanno portati via». Settanta vecchi che, nel '44, partendo dalla Risiera segnarono la loro sentenza di morte.

Il corteo della fiaccolata mentre percorre il corridoio della morte, alla Risiera di San Sabba. (Italfoto)

E dai giovani triestini è scaturita chiara la voglia di sapere, di capire per accettare. Al centro del piazzale «che fa orrore solo a vederlo», sei ceri ardevano in memoria dei sei milioni di vittime dell'Olocausto. Accanto al rappresentante dei giovani ebrei di Trieste, il vicepresidente della Comunità ebraica Nathan Wiesenfeld ha usato toni molto duri: «Non mi meravigliano questi nuovi 'risentimenti' — ha esordito — quando per 50 anni è calato il black-out sul fascismo, sulla guerra, quando il senatore Pisanò ha negato questo luogo di massacro, pur di fronte a un processo e ad autori condannati da un magistrato di chiara fama». Dal senatore Giorgio Pisanò è giunta una nota nella quale sostiene che «nella Risiera non è mai esistito un 'campo di sterminio', nè un forno crematorio. Il campo di sterminio è stato inventato negli anni sessanta per contrastare la tremenda realtà delle foibe».

Dopo i reportage a Roma e a Parigi, riecco Mannoni che chiama in causa Marta Ascoli, ex deportata dalla Risiera e dai campi di sterminio tedeschi. «La memoria è dolore — ha sottolineato — rivivere quella tragica deportazione, l'ultima volta che vidi mio padre». Marta non ha paura del «ricorso» storico, «l'importante — ha detto — è far tacere chi dice che quei drammi non siano mai esistiti».

«Queste immagini e le testimonianze — ha concluso Mannoni — crediamo siano servite. Per chi ricorda e per chi non vuole ricordare».

STUDIO' LA RISIERA

De Henriquez, mistero che resiste a studi e interpretazioni

Chiesto più rigore nello studio della vita del collezionista per non trasformare il suo museo in una Disneyland

La «zoomata» sulla Risiera di San Sabba trasmessa in diretta dal Tg3, venerdì e sabato, non può non riportare l'attenzione della cronaca su Diego de Henriquez. Circolarono voci insistenti, ai tempi della sua tragica fine di diciotto anni fa, secondo le quali l'incendio che accompagnò la sua orribile morte era di origine dolosa. E forse, lui stesso fu assassinato. Infatti, nei suoi ultimi anni di vita, Diego avrebbe raccolto scritte compromettenti fatte dalle vittime dei nazisti sui muri delle celle del lager: dei murales con i nomi dei carnefici, forse degli insospettabili rientrati a guerra finita tra la buona società triestina.

Chiacchiere di provincia oppure fatti veri? Difficile rispondere. Ma una cosa è certa, che i retroscena mai spiegati della morte di de Henriquez hanno contribuito a crearne il mito. Inoltre, bisogna dire che c'è stato un curioso silenzio sull'argomento da parte degli storici, e nel contempo poca chiarezza alimentata forse dagli stessi media che ne hanno potenziato l'alone di leggenda.

L'altro giorno lo storico Antonio Sema, in una conferenza nella sala del Commercio di via San Nicolò, ha analizzato alcuni temi essenziali della figura e dell'opera di questo nostro concittadino. E nell'incontro, che fa parte di tutta una serie sull'argomento organizzata dall'associazione culturale «Diego de Henriquez», si è fatto un esame comparato dei diversi autori che, con pretese storiografiche, si sono avvicinati a Diego dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi.

Ne è emerso, a esempio, che una biografia vera e propria sul collezionista non è mai stata pubblicata e che gli autori che su di lui hanno scritto (perlopiù in saggi pubblicati da riviste o quotidiani), ben raramente si sono avvicinati ai numerosi documenti, scritti e diari compilati da de Henriquez. «A Trieste esiste una collezione creata da un uomo morto nel 1974», ha detto Sema, «e ancora oggi i dati su di lui, anche quelli più semplici, non sono affatto certi. Ne consegue che nemmeno le interpretazioni sulla sua opera, e sul suo futuro museo, possono essere accettate, dal momento che sono fondate su dati incerti e contraddittori».

In sostanza, al di là degli allarmi sulla possibilità che il Museo venga alienato alla città, non si può far a meno di individuare tra le cause primarie della sua mancata realizzazione, l'ignoranza sulla effettiva natura dell'uomo e del suo progetto. «Tutto ciò», ha concluso Sema, «ha dato spazio a una serie di fantasiosi progetti a metà strada tra Disneyland e Gardaland».

Daria Camillucci

Scritte fasciste sulla Foiba

Scritte fasciste hanno deturpato la Foiba di Basovizza. Mani ignote un paio di notti orsono hanno tracciato in vernice azzurra la scritta: «W il Fascio, W Mussolini» e in vernice nera le parole: «Presente. A noi!» Le indagini avviate dai carabinieri di Basovizza per identificare i responsabili non hanno dato esito.

CONSIGLIO

Molinari caustica

Sortita del consigliere comunale della Dc Romanita Molinari sulla «strana unanimità» registrata sulla mozione presentata dalla stessa esponente dello Scudocrociato e colleghi di partito. «Ispirato alla preoccupazione per il risorgere di razzismo e antisemitismo in tutta Europa - comunica Romanita Molinari - il documento voleva vincolare il Consiglio comunale alla vigilanza». «Contraddicendosi clamorosamente con la presa di posizione riguardo i rom - spiega l'esponente Dc - il Movimento sociale ha votato a favore come il resto del Consiglio: se il voto intendeva essere una beffa questa si qualifica da sé».

SCONTRO CON 3 FERITI

Una «civetta» contro la Bmw

Tre feriti, per fortuna in modo lieve, ieri pomeriggio, in strada per Basovizza, nello scontro frontale tra un'auto «civetta» della polizia, un'«Alfa 33», e la «Bmw 525» di un dirigente tecnico della Snam Progetti. Le macchine sono andate semidistrutte. Sono rimasti contusi due agenti della squadra mobile, Serenella Ragusa, 28 anni, abitante a Udine, e Pietro Rocca, 31 anni, residente a Muggia, oltre al guidatore della «Bmw», Gianfranco Starace, 51 anni, nato a Trieste, ma residente negli Emirati arabi uniti.

Sono stati trasportati tutti all'ospedale di Cattinara e medicati. Le prognosi variano tra i sette e i dieci giorni. I rilievi dell'incidente sono stati svolti dai vigili urbani. Sul posto anche i vigili del fuoco.

SEQUESTRI

Sigarette proibite

Caccia ai «contrabbandieri del weekend» anche a Trieste. Ai valichi di Pese, Rabuiese, San Bartolomeo e Chiampore sono stati sequestrati ieri dodici chili di sigarette che incalliti fumatori, esaurite ormai le scorte da quasi tutte le rivendite della città, avevano acquistato nei «duty-free shop» di oltreconfine.

La legge consente ai frontalieri di passare il confine con due soli pacchetti.

IN EDICOLA LA RIVISTA

'Messaggi' ispirati ai temi giovanili

«Messaggi registrati», la rivista edita a cura della Cooperativa fratelli Rosselli per la direzione di Alessio Curto, giunta al terzo anno di attività, dedica il suo 26.o numero alle tematiche giovanili.

Nell'articolo di apertura, siglato da Gianfranco Carbone, viene riscontrato il sintomo di «crisi del nostro sistema» anche in tale fascia di età, che risulta poco attenta alle reali tematiche ideologiche, sfociando spesso in «disaffezione per la politica» o comunque in non corrette valutazioni sul tema.

«Rossella Artioli — afferma un comunicato — sottosegretario al Ministero dell'Università e ricerca scientifica, delinea il quadro di detta istituzione, segnalandone gli elementi problematici e individuando per gli stessi possibili soluzioni. Sempre in ambito di ricerca scientifica, Milan Pahor espone i progressi dei seminari tradizionalmente riservati ai giovani di varia cultura e provenienza».

Per quanto concerne, quindi, il quadro occupazionale, degno spazio è riservato alla Sitip e all'Insiel da un canto, e al gruppo degli imprenditori, industriali, commercialisti e artigiani, tutti rigorosamente under 40 dall'altro.

Dopo le opinioni, viene riservato debito spazio alla controversa e per molti aspetti drammatica situazione dei ricreatori, alle attitudini e alle inquietudini studentesche dei giorni nostri e, dopo le notizie, all'ironica e immancabile pagina siglata magistralmente da Paolo Marani.

FERMATO UNO DEI PESCHERECCI CHE SI SPINGONO SOTTOCOSTA, VICINO AL PARCO DI MIRAMARE

Caccia agli abusivi del mare

Tempi duri per gli «abusivi» del mare. Si fanno sempre più rigidi i controlli della Capitaneria di porto di Trieste, volti a colpire i pescatori che si spingono fino sottocosta per far man bassa di pesce azzurro. Proprio la scorsa notte una motovedetta della polizia ha multato un motopeschereccio che si trovava in acque «protette». Il «Consuelo», questo il nome dell'imbarcazione, aveva gettato la rete a 153 metri dalla costa nei pressi della marina di Miramare, in barba a un'ordinanza della capitaneria che vieta la pesca «a mezzo di fiocina e di reti di circuizione, con il contemporaneo uso di fonti luminose» a distanze inferiori ai 250 metri, nei mesi da marzo a novembre.

Spesso le lampare sono avvistabili anche nella zona del parco marino di Miramare.

In questo periodo dell'anno non sono poche le lampare avvistabili nella zona del parco marino di Miramare e la capitaneria riceve numerose segnalazioni da parte di privati, a proposito di presunte «infrazioni» della legge.

«In realtà — spiegano alla capitaneria — non è facile per un osservatore occasionale capire con sicurezza a quale distanza si trovi il peschereccio di turno. A seconda della posizione nella quale ci si trova, le luci possono sembrare più o meno vicine. Solo le nostre vedette, provviste degli strumenti adatti come il radar di bordo, sono in grado di definire l'esatta posizione della barca».

Cogliere in flagrante questi pescatori abusivi, però, non è facile. Anche loro possiedono un radar e spesso sono in grado di prevedere l'arrivo della polizia in tempo per tornare al largo, nella zona di pesca «legale». Ieri notte, al momento dell'operazione di polizia, si trovavano in mare sei pescherecci, ma cinque erano perfettamente regolari. Solamente uno ha ricevuto una multa piuttosto salata. La sanzione pecuniaria per questo tipo di infrazione oscilla infatti da uno fino a sei milioni.

«I controlli — assicurano alla capitaneria — sono a ogni modo molto rigidi e soprattutto continui. Secondo un piano organizzativo definito la vedetta esce ogni giorno ed effettua sopralluoghi periodici e sistematici cambiando gli orari di «visita» in continuazione. I pescherecci in contravvenzione vengono comunque multati solamente perché si spingono troppo vicini alla costa, non perché usano dei sistemi di pesca illegali».

«Questi pescatori — proseguono alla capitaneria — attirano il pesce azzurro, in particolare cefali e papaline, usando una fonte luminosa e una rete a "circuizione" che si chiude a cerchio attorno al pesce che rimane intrappolato. La rete però sfiora appena il fondale, non lo "raschia" come invece accade con la rete a strascico, estremamente dannosa per il patrimonio naturale marino».

La pesca a strascico è severamente vietata e le sanzioni comprendono anche il sequestro obbligatorio di rete e pesce pescato.

Erica Orsini

DUINO A. / DOPO LA REVOCA DEL SEQUESTRO

Zona: un piccolo passo

«Finalmente un raggio di sole dopo grandine e pioggia». Il sindaco di Duino-Aurisina Vittorino Caldi commenta così la notizia della revoca del sequestro cautelare sulla zona artigianale deciso ieri dalla corte di cassazione. Non si può certo parlare di quiete dopo la tempesta, tanto per restare in ambito «meteorologico», ma di un piccolo passo in avanti sicuramente.

«Certo — continua il sindaco — rimangono ancora molte cose da chiarire, la situazione non si risolve certo ora. Anche perché ancora non sappiamo ufficialmente se il dissequestro riguarda anche la strada ad anello. Sulla stampa parlano solo di capannoni, ma forse c'è qualche speranza anche per le opere di primaria urbanizzazione. A ogni modo nei prossimi giorni chiederemo informazioni più precise, anche per decidere come agire come amministrazione».

Effettivamente il dissequestro sul terreno nel quale dovrebbero sorgere i capannoni potrebbe rivelarsi inutile se permane il veto della Regione sulla strada ad anello che dovrebbe circondare il polo. Costruire ora sarebbe senz'altro possibile, ma rischioso, specie nell'ipotesi che il consorzio venga costretto a cambiare il progetto della strada con un percorso a spina di pesce.

«Cominciare i lavori ora — commenta amareggiato Dario Predonzan del Wwf — sarebbe un rischioso atto di forza da parte del consorzio. Per noi questa notizia arriva come un'inattesa doccia fredda, ma rimaniamo ottimisti e fiduciosi nell'operato della magistratura». Come dire che il Consorzio ha vinto una «manche», non certo tutta la partita.

«Rimangono in piedi — conclude Predonzan — ancora due inchieste penali che non vengono assolutamente influenzate dalla decisione della Cassazione».

La revoca del sequestro cautelare riguarda una pronuncia della procura dello scorso luglio per asserite violazioni della legge Galasso e deturpazione dell'ambiente. Sono ancora in corso invece le inchieste del sostituto procuratore Grohmann relative al taglio degli alberi e quella del sostituto procuratore Antonio De Nicolo che indaga su alcune asserite «anomalie» della vicenda. La strada del consorzio artigiano è quindi ancora tutta in salita, anche se qualche dosso è stato certamente superato.

e. o.

DUINO A.

Tanti doni a Buie

Un San Nicolò tutto speciale quest'anno per i piccoli profughi del Comune di Buie, gemellato con quello di Duino-Aurisina. La sezione locale dei Donatori di sangue ha deciso di destinare il ricavato dell'ultima festa organizzata dall'associazione ai trecento bambini musulmani e croati ospitati dalle famiglie del buiese. Lunedì 7 dicembre, una delegazione composta dal direttivo dell'associazione e dal sindaco di Duino-Aurisina Vittorio Caldi si recherà in una scuola del Comune «gemello» per distribuire una montagna di materiale didattico e di dolciumi. «L'idea iniziale — spiega Walter Ulcigrai, dell'associazione dei donatori di sangue — era quella di regalare dei giocattoli. Poi però abbiamo pensato che avremmo avuto molta difficoltà per scegliere i giochi adatti, non conoscendo l'età esatta dei bimbi. Sapendo invece che attualmente la carenza più grave è rappresentata dal materiale didattico, abbiamo optato per un "carico" speciale di migliaia di quaderni, pennarelli, tutto quanto può servire all'attività scolastica di questi bambini che hanno avuto la "fortuna", negata a molti dei loro coetanei vittime di questa guerra assurda, di riuscire a riprendere la scuola». Ad attendere la spedizione natalizia di Duino-Aurisina ci saranno il sindaco della città e la Croce rossa. Oltre a matite e quaderni, i donatori di sangue hanno voluto regalare ai bimbi anche panettoni e marzapane per portare insieme a un regalo «utile» anche qualcosa di «dolce» che ricordi, anche nei momenti più difficili, la festa di tutti. Così, il Natale, o meglio San Nicolò, tenta di vincere la guerra almeno per un giorno. La speranza di tutti è che questo 7 dicembre sia per questi bimbi, l'ultimo trascorso lontano da casa.

MUGGIA / UNA GIUNTA TUTTA DA RICUCIRE, DOPO LE DIMISSIONI DEI COMUNISTI

Metti il Pds con il Psi, e forse il Pri...

E' una giunta da ricucire. Le dimissioni a sorpresa dell'assessore esterno ai lavori pubblici, Bruno Steffé e l'uscita dalla maggioranza del gruppo di Rifondazione comunista, impongono la formazione di una nuova coalizione, o anche una normale surroga; ma il capogruppo socialista Piga ritiene impossibile risolvere la crisi semplicemente con una sostituzione e fa intendere che presto ci sarà una nuova maggioranza.

L'ipotesi più attendibile è quella di una coalizione a due con Pds-Psi, che raggiungerebbero il numero sufficiente anche da soli, mentre potrebbero unirsi al gruppo il Pri e la Lega antiproibizionista.

Una cosa è certa: occorre far presto. Il bilancio di previsione, che verrà discusso nella prossima seduta (probabilmente il 4 dicembre) e al quale si potrebbe apportare, a questo punto, qualche ritocco, deve essere approvato entro il 20 dicembre (a meno di proroghe). Facendo riferimento a questa urgenza il vicesindaco Mutton ha giudicato inopportuna l'uscita dalla maggioranza di Rifondazione, ma l'impressione è che il dietrofront spontaneo del partito di Zuppin faciliti notevolmente le cose nelle trattative politiche già in corso da un po' di giorni.

Il capogruppo Zuppin ha giustificato la «rottura» dalla maggioranza con l'impossibilità da parte del suo partito di accettare una linea programmatica improntata a privatizzare e a svendere tutto il patrimonio comunale, mentre l'assessore Steffé ha motivato la propria uscita lamentando le difficoltà incontrate in quattro mesi di lavoro a soddisfare le richieste della gente e la non volontà da parte della giunta di collaborare e ascoltare la popolazione.

Steffé si è preso poi delle «rivincite» su Piga: «Ora mangiatele tu le lenticchie!», riferendosi all'affermazione del capogruppo socialista («Vi siete venduti per un piatto di lenticchie»), in occasione dell'entrata in giunta di Rifondazione; e poi ha risposto per le rime al repubblicano Colombo che lo aveva definito un «trombato».

In questo clima inatteso, l'altra sera, ci sono stati alcuni interventi sul bilancio, ma la discussione vera e propria è stata praticamente rinviata; qualcuno avrebbe voluto sospendere l'assemblea già dopo le dimissioni di Steffé, che hanno condizionato l'intera seduta.

Renzo Maggiore

MUGGIA / DUE CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Un aiuto ai giovani che cercano lavoro

Due corsi per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, in un momento difficile sul fronte occupazionale, specie per i giovani. Il Cefap (Centro di formazione agricola permanente delle famiglie rurali del Friuli-Venezia Giulia), in collaborazione con l'assessorato all'ambiente del Comune di Muggia, organizza da febbraio a giugno del 1993, al centro culturale in piazza della Repubblica, due corsi di aggiornamento professionale. Il primo è di «Formazione complementare a indirizzo biologico»; il secondo di «Viticoltura e tecnica di cantina».

Le due iniziative sono state presentate ieri nella sala-convegni dell'ex Olimpia, dall'assessore muggesano all'ambiente Gabriella Lenardon, accompagnata da Ferruccio Fabris, rappresentante del Cefap. Il corso di «Formazione complementare a indirizzo biologico» (45 lezioni in tutto) è rivolto agli operatori agricoli, e non, che intendono approfondire le conoscenze sulla gestione di un'azienda agricola a quell'indirizzo specifico.

Lo scopo è di conseguire una capacità professionale sufficiente per l'iscrizione all'albo regionale dell'azienda agricola biologica. E per chi ha un'età compresa fra i 18 e i 40 anni, per accedere alle agevolazioni Cee (un contributo di 24 milioni per il primo insediamento) e regionali. Le materie sono: botanica, agronomia, patologia ed entomologia agraria, ecologia agraria e zootecnica, per la parte culturale; gestione aziendale, cooperazione e marketing, per quella di carattere economico.

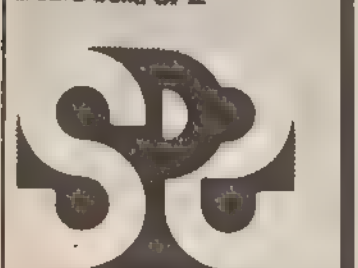
Il corso di «Viticoltura e tecnica di cantina» (25 lezioni complessive) è destinato a 20-22 operatori o interessati, intenzionati ad approfondire le conoscenze nel settore. Si vuole «fornire ai partecipanti competenze per una corretta gestione del vigneto, e le conoscenze per la conduzione di una moderna cantina». Il programma è vasto, e va dalla normativa di cantina, al Doc, ai vigneti, alle denunce di produzione, ai difetti e malattie del vino, alla concimazione della vite, a visite guidate a cantine e aziende vitivinicole.

Entrambi i corsi si svolgeranno all'ex Olimpia, prevedendo attività teoriche e visite di studio. Il primo avrà inizio l'1 febbraio e si svolgerà ogni settimana il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 18.30; il secondo corso comincerà il 2 febbraio, tenendosi ogni martedì e giovedì sempre dalle 14.30 alle 18.30. La tassa di iscrizione è, tanto per l'uno che per l'altro corso, di lire 90 mila.

A coloro che avranno superato con esito favorevole l'esame finale, verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni e iscrizioni, ci si può rivolgere all'ufficio ambiente del Comune, in via Roma 22, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 11 alle 13.

l. l.

COME METTERSI IN REGOLA CON LE NORME CHE STANNO PER SCATURIRE

ANCHE PER GLI AMBULANTI IL REGISTRATORE DI CASSA

A partire dall'1 gennaio 1993 subentrerà l'obbligo di utilizzare i registratori di cassa anche per gli ambulanti iscritti alla Camera di Commercio.
Quello fissato dalla legge 413 del 30 dicembre 1991 risulta quindi essere un provvedimento di grande portata visto che finirà con il coinvolgere più di 200.000 operatori su tutto il territorio nazionale.

In pratica, mentre in precedenza esisteva l'obbligo di emissione della fattura soltanto dietro richiesta del cliente, dal primo gennaio in avanti la certificazione delle operazioni mediante rilascio della ricevuta fiscale o dello scontrino fiscale, anche manuale o prestampato diventerà obbligatoria. Si potrà comunque scegliere tra l'utilizzo di appositi apparecchi misuratori fiscali e lo scontrino fiscale manuale; la scelta tra tali due meccanismi viene lasciata dal legislatore alla libera determinazione delle aziende. Inoltre è stato confermato che gli operatori dei mercati coperti potranno continuare ad utilizzare i misuratori in uso, purché muniti di bollo fiscale e collocati su piani inamovibili; questo ovviamente, fino alla sostituzione degli stessi.

Le caratteristiche degli apparecchi misuratori fiscali idonei alla certificazione delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi, nonché le caratteristiche tecniche degli apparecchi misuratori fiscali idonei alla certificazione delle operazioni di commercio effettuate su aree pubbliche come pure le modalità di rilascio dello scontrino fiscale e tutti gli altri adempimenti atti ad assicurare l'osservanza dell'obbligo della certificazione dei corrispettivi agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto sono state determinate con il decreto ministeriale del 30 marzo 1992.

Riassumendone solo i passi salienti merita citare che, per esempio, le cifre visualizzate e relative agli importi devono recare dal lato dell'acquirente un'altezza non inferiore a sette millimetri e presentare opportune caratteristiche di facile leggibilità.

Vi sono poi una serie di requisiti tecnici riguardanti l'aspetto fiscale della certificazione.

Infatti con appositi comandi da tastiera deve essere possibile richiedere la stampa del contenuto integrale della memoria fiscale, la stampa del contenuto della memoria fiscale relativo alle chiusure giornaliere compreso tra due numeri d'ordine assegnati, la stampa della somma dei corrispettivi giornalieri tra due date assegnate.

Lo scontrino deve riportare il numero successivo a quello dell'ultimo scontrino fiscale prodotto, nonché il logotipo fiscale e il numero di matricola.

Nel caso della stampa tra due date assegnate, lo scontrino deve riportare l'indicazione delle stesse.

Inoltre al completamento della memoria fiscale il misuratore deve interrompere il proprio funzionamento fiscale ma comunque consentire la lettura del contenuto della memoria fiscale.

Tenendo conto della novità che l'introduzione di tale normativa comporta per gli ambulanti, negli apparecchi misuratori fiscali è permessa, anche dopo la fiscalizzazione, la selezione di uno stato per l'apprendimento pratico del loro funzionamento: in tale stato è abilitato il normale funzionamento del misuratore ma gli scontrini emessi devono essere resi non fiscali mediante la stampa della scritta «non fiscale» nella prima riga, nell'ultima e comunque almeno ogni sei righe, nonché mediante l'inibizione della stampa del logotipo fiscale e l'apposizione di punti interrogativi negli spazi vuoti delle righe dello scontrino nelle quali sia presente almeno un carattere di stampa.

Particolarmente interessante inoltre il fatto che a questi misuratori fiscali (stiamo sempre parlando dei registratori di cassa) possano essere predisposti per l'interfacciamento con una serie di altre apparecchiature elettroniche in grado di facilitare la gestione di un'attività commerciale.

LA 'GRANA'

«Non portateci via l'unico piazzale di San Giacomo»

Egregio Direttore,
durante una recente trasmissione televisiva locale è stata adombrata la possibilità che il piazzale che circonda la chiesa di S. Giacomo, o parte di esso venga destinato a parcheggio per autovetture. Protesto vivamente nei confronti dei promotori di questa iniziativa e invito le persone di buon senso a considerare che detta area rappresenta uno dei pochi spazi liberi rimasti in questo rione, soffocato dal traffico e dall'inquinamento. Vogliamo togliere ai tanti anziani e ai bambini anche questo modesto luogo di sosta di incontro e svago? Invito l'amministrazione comunale a risolvere in modo sensato, come in molti casi è stato già fatto all'estero, il problema traffico, non già costringendo gli abitanti del rione a non avere più alcuna zona a disposizione da vivere in maniera civile.

Antonia Tolusso

ESODO / IL GOVERNO DIMENTICA I BENI ABBANDONATI

'Siamo esuli, non mendicanti'

«Le polemiche sterili non producono niente, soprattutto se a farle sono i politici»

Ho letto su «Il Piccolo» del 13 novembre scorso il succitato articolo contenente delle critiche mosse dal deputato del Pds Bordon all'indirizzo del deputato della Lista per Trieste Camber al riguardo dell'operato di quest'ultimo in merito alla revisione del Trattato di Osimo.

Devo dire subito che queste critiche hanno stupito me e tutti i miei amici esuli, in quanto rivolte verso un deputato triestino, componente del governo, che cerca di ottenere finalmente un po' di giustizia per gli esuli proponendo la restituzione dei cosiddetti «Beni abbandonati» oppure un giusto indennizzo.

E' passato quasi mezzo secolo dall'esproprio di questi «beni» da parte del governo comunista di Belgrado e fino a ora il Governo italiano ci ha sempre trattato come mendicanti, dicendoci che non poteva darci che un indennizzo «simbolico», pari a un ventesimo del valore reale dei beni perduti, corrispondente a quanto lo stesso governo italiano aveva ricevuto dalla Jugoslavia. Di fronte a ciò avevamo perduto ogni speranza di poter ottenere un indennizzo giusto e tanto meno di poter rientrare in possesso dei beni abbandonati.

Però, dopo la fine del comunismo nell'Unione Sovietica e la dissoluzione della Jugoslavia, in tutti noi è rinata questa speranza, specie ora che a perorare la nostra causa c'è anche un deputato triestino di un partito «dalle mani pulite» (cosa rara di questi tempi) che è stato sempre contrario al Trattato di Osimo.

Quindi vorremmo chiedere all'onorevole ex comunista Bordon di evitare queste sterili polemiche, per soli fini elettorali, e di voler lasciare lavorare in pace l'onorevole Camber. Dopo tutto è caduto anche il muro di Berlino e un po' di giustizia non guasterebbe neanche per gli esuli di questa zona, che nel dopoguerra sono stati costretti a fuggire dal comunismo e ad abbandonare tutti i loro beni.

Silvio Stefani

Statistiche «a rischio»

La statistica oggi è una scienza insostituibile; ma ha anche un suo fascino perché richiede un pizzico di fantasia in chi la imposta e la interpreta. Guai però a maneggiarla senza la dovuta cura o distrarsi anche un momento nell'elaborazione dei dati: infatti sfugge facilmente di mano e in questo caso porta a risultati paradossali. E i primi ad accorgersene sono coloro che hanno competenze ed esperienze in un determinato settore.

Veniamo a un caso concreto. Nel sondaggio condotto dal «Piccolo-Swg» sabato 7 novembre a pagina 15, Franco del Campo cita tra i cittadini ampiamente soddisfatti del reddito familiare anche gli insegnanti e lui stesso se ne stupisce, quando afferma che ai liberi professionisti, ai dirigenti, agli imprenditori si aggiungono (forse inaspettatamente) gli insegnanti. Ma il suo stupore doveva indurlo ad approfondire e a controllare se i dati erano omogenei.

Chi sono gli insegnanti intervistati? Forse professori universitari? In tal caso la risposta è accettabile, ma richiede una precisazione. Oppure, dato che si tratta di redditi familiari, qualche professoressa con il marito medico, ingegnere, architetto, bancario, magistrato ecc.? Anche qui occorreva un chiarimento.

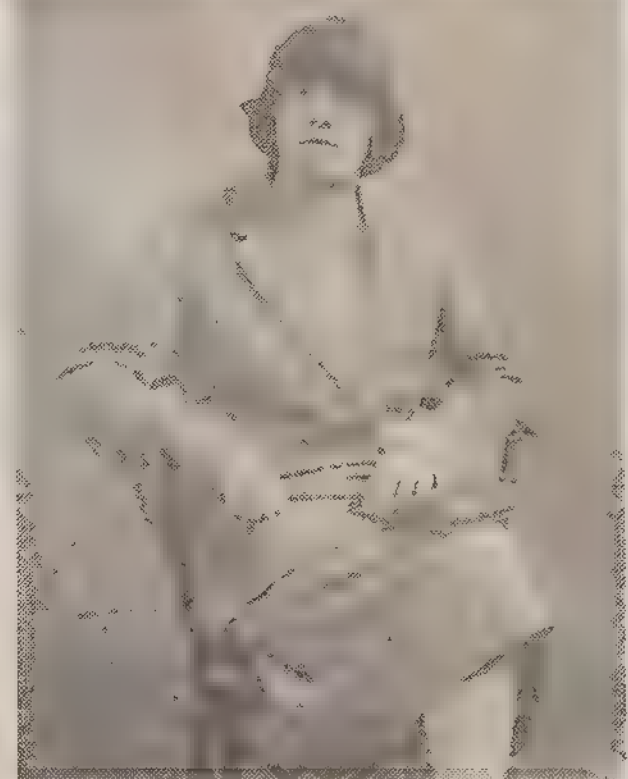
Escluderei, invece, che un insegnante che debba mantenere moglie e figli con uno stipendio che si aggira sui due milioni, o anche una famiglia composta da una coppia di insegnanti con prole si possano dichiarare non dico ampiamente soddisfatti, ma nemmeno un po' soddisfatti.

Questa precisazione era doverosa, sia perché ho una certa dimestichezza con le statistiche, sia perché... sono un'insegnante e, se fossi stata intervistata, avrei risposto che non sono proprio per niente soddisfatta del mio stipendio: sicura di interpretare l'opinione della categoria!

Maria Grazia Pasutto

Isi e Stato «patrigno»

Ho versato negli ultimi giorni di settembre per me e per mia moglie l'Isi. Ho fatto però l'errore, indotto proprio dalla ricevuta di versamento della Banca di Roma, di versare in un solo importo sia quanto dovuto da me dichiarante, sia quanto dovuto da mia moglie. Per rimediare a questo, dovrò riversare quanto dovuto da mia moglie, in più pagare l'interesse del 3%. Per l'eccedenza pagata dovrò fare domanda di rimborso, naturalmente alla memoria, avendo io ormai 61 anni. La mia rabbia è grande perché lo Stato non solo c'induce quasi ad ogni mese a pagamenti di tasse del tutto nuove, ma è uno Stato patrigno che arraffa dove e come può. Per l'errore fatto non sarebbe stato meglio indurmi ad allegare alla ricevuta bancaria una spiegazione del versamento eseguito? No! Devo ripagare, ripagare con l'interesse e quindi aspettare anni per ricevere eventualmente il rimborso. Ecco spiegato allora il perché la gente vota Lega.

Pasquale Saponaro

Sartina del '26

1926: ecco come era mia nonna Maria Vidali Pitacco all'età di 22 anni quando faceva la sartina. Oggi di anni ne ha 88 ed è bisnonna.

Sonia Pitacco Nusdeo

LIBRO / REPLICA L'AUTORE DI 'ADRIATISCHES KUESTENLAND'

'Chi è Solone, chi uomo libero'

«Dietro al crollo dei muri vi è anche il trionfo della verità, anche se scomoda»

Come autore del libro «Adriatisches Kuestenland 1943-1945», vorrei rispondere alle osservazioni del professor Marco Coslovich del 12 novembre scorso. Con fare garbato ma sottile il professor Coslovich comincia subito a definire «sinistro linguaggio», l'uso nel titolo dell'esatta denominazione di quella che fu un'entità storica, politica, militare, economica, dal settembre 1943 al maggio 1945, nelle zone di Trieste, Udine, Gorizia e Istria (manca alla dizione completa «zona d'operazione»). La gente è stufa di queste letture forzate, professor Coslovich!.

Voglio poi arrivare al nocciolo della contestazione che mi viene mossa a proposito di avere definito «documento di eccezionale valore storico» la relazione del Comitato di Liberazione nazionale della Venezia Giulia pubblicata sulla «Voce libera», come da me ampiamente sottolineato indicando la fonte in maiuscolo, ben evidenziata.

Ribadisco perché ho definito il documento in tale maniera: 1) per i motivi che lei, professor Coslovich, dietro i puntini in sospeso di mie parole non citate, non dice e che le rileggo puntualmente: «i fatti, i momenti, i travagli, le delusioni che il documento rivela, descrivono dubbi e incertezze, torti e ragioni che, vista la vicinanza degli avvenimenti, non sono ancora inquinati dalle convenienze»; 2) perché reputo che un documento così pubblico, come altri da me «scoperti» perché sepolti in una memoria storica smemorata, non è stato mai oggetto di riflessione politica e storica, trovandosi tra le sue righe i prodromi di eventi che ancora oggi si ripercuotono nella nostra vita, vedi Osimo, e quindi è per me sensazionale mettere il dito nella piaga dei silenzi complici di verità tragiche. O ci vogliamo dimenticare quanti esponenti del Cln e della Resistenza a Trieste come a Gorizia scomparvero nelle foibe o nei campi di sterminio slavi? Quanto ai puntini e alle virgole sulle citazioni, per le quali cose vi sono varie teorie tecniche da parte degli storici italiani e internazionali, mi sembrano «questioni di lana caprina», che servono solo a mascherare il fastidio che il mio libro sta dando a «quell'equilibrio statico» della verità storica, che non vuole capire come dietro al crollo dei muri vi è anche il trionfo della verità, che non è schieramento nell'altro fronte ma ricerca di una giustizia e dignità nella lettura degli eventi, senza assoluzioni o condanne, che spettano ai nostri posteri.

Comunque la ringrazio, professor Coslovich, per avermi dato la possibilità di chiarire lo spirito del mio lavoro. Non sono un «Solone» ma un uomo libero.

Marco Pirina

«Il passato secondo Rupel»

«Dimentichiamo il passato, lavoriamo per il presente e guardiamo al futuro», ha detto recentemente il ministro sloveno Rupel riferendosi alla questione giuliana.

Bravo Rupel! Non v'è chi non condivida questi santi propositi. Temiamo però che l'astuto ministro intenda dimenticare solo quella fetta di passato che gli fa comodo e che va grosso modo dal 1944 al 1954, comprendendo l'epoca della rapina territoriale che ha privato la Venezia Giulia di un'area per essa vitale.

Se vogliamo essere seri, dimentichiamo allora anche i malaugurati quattro anni che precedettero quel periodo e si faccia giustizia restituendoci l'Istria. Allora sì, metteremo una pietra su tutto il passato.

Non si vedono altre vie praticabili per costruire un futuro di pace e di collaborazione.

Giancarlo Bussi

Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dei fratelli Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può sc[...] alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

ORE DELLA CITTA'

Poesia a S. Giacomo

Oggi con inizio alle 17 presso il Circolo Mcl, di Campo San Giacomo 10, appuntamento con «Il gruppo amici della poesia» per una carrellata di poesie di autori triestini capodistriani e veneziani. Invitati soci e simpatizzanti.

Casa Serena, concerto

Oggi, alle 10, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 il complesso bandistico «Arcobaleno» diretto dal maestro Ennio Krisanovsky, terrà un concerto di musiche varie e tradizionali triestine.

Testimoni di Geova

Oggi alle 19 nella Sala del regno dei testimoni di Geova di «Trieste Guardiella» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Luca Aquilesi pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Servite Geova con cuore gioioso». Ingresso libero.

Laboratorio di scienze forensi

Incontro con il dottor Peter D. Martin, Deputy Director Forensis Science Laboratory Scotland Yard che parlerà sul tema: «Organizzazione di un moderno laboratorio di scienze forensi». Particolare attenzione verrà dedicata alle indagini svolte con l'analisi del Dna. Presenterà l'ospite il professor Giorgio Graziosi del dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste. L'appuntamento è fissato per domani alle 10 presso l'aula delle conferenze della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi di Trieste (piazzale Europa 1).

Le fioriture delle doline

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per domani il tema: «Le fioriture precoci delle doline» tratto dalla guida naturalistica Tomasini Nevio. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale, via Ciamician 2. Ingresso libero.

Santa Messa in Porto

Domani, alle 18.30, presso la Cappella del Punto franco nuovo dedicata a S. Andrea Apostolo, il cappellano del porto monsignor Mario Cosulich celebrerà la S. Messa. Il personale dell'ente, della Compagnia portuale e delle ditte operanti in porto, unitamente ai familiari, è invitato a partecipare alla funzione.

Diritto all'informazione

Facendo seguito all'azione promossa per la richiesta al «Diritto all'informazione» dai cittadini residenti in zona Rozzol in Valle di Trieste che lamentano la scarsa ricezione dei programmi Rai è convocata un'assemblea dei firmatari aperta a tutti per discutere il problema. L'incontro avrà luogo domani alle 18.30, nella sala parrocchiale S. Pio X in via Pasquale Revoltella.

Spettacolo per anziani

Il Centro diocesano di pastorale per gli anziani Fraternitas organizza domani con inizio alle 18, presso la scuola elementare G. Rodari di Poggi S. Anna, uno spettacolo di arte varia condotto dagli anziani della Pro Senectute. Sono invitati gli anziani e i loro familiari.

Università terza età

Domani nell'aula A+B lezione alle 16-17 con il prof. A. Raimondi «Scienza dell'alimentazione» e alle 17.15-18.15 con il prof. N. Salvi «Le donne nel Medio Evo»; nell'aula B, alle 17.15-18.15 lezione con il prof. F. Fazio «Letteratura italiana delle origini». Lettura di testi.

«Frontiera Duemila»

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali «Frontiera Duemila», domani alle 18, nella sede di via Stuparich 16, Manlio Nigido terrà la seguente conversazione con proiezioni epidiascopiche: «La società aerea Sisa di Trieste».

L'Alpina alla Grotta di Dante

Domenica 6 dicembre, il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà fuori programma una gita speleo-escursionistica a Tolmino (Val Isonzo), dove verrà visitata la Grotta di Dante (Zadlaska jama) e percorsa la caratteristica forra della Tolminka. Partenza alle ore 7.45 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Muggia dell'associazione micologica G. Bresadola, invita i soci e simpatizzanti alla lezione: «Sistematica - esempi nomenclatoriali» e funghi dal vero. L'appuntamento è fissato per domani alle 20 nella scuola «De Amicis» di Muggia; presenta Bruno Gasperini.

Comunità istriane

La Comunità di Pinguente, Rozzo e Sovignacco organizza per domenica 6 dicembre, alle 13, il tradizionale pranzo prenatalizio presso il ristorante «Ippodromo» in piazzale De Gasperi, 4. Le prenotazioni vanno fatte entro mercoledì nella sede dell'associazione (tel. 040-370331 da lunedì a venerdì, 10-12 e 17-19.

«Obiettivo poesia»

Domani nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, Trieste, alle 16.30 e alle 18, verrà proiettato l'audiovisivo «Obiettivo Poesia», realizzato da Franco Viezzoli, su poesie di Annamaria Muiesan. Ingresso libero.

«Ricordando Trieste»

Mercoledì alle 18, presso la galleria Cartesius di via Marconi 16, sarà presentato il nuovo libro: «Ricordando Trieste dall'altipiano al mare», ediz. Lint, di Aldo Bressanutti con il commento scritto dalla dottoressa Laura Ruaro Loseri. Nella saletta della galleria stessa saranno esposti, i disegni originali e i dipinti riprodotti nel volume, fino al 15 dicembre 1992. L'opera sarà illustrata dal dott. Paolo de Gavardo dell'Apt. Orario: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

Nozze d'oro

Stojan Mario Velicogna e Giuditta Furlan festeggiano il 50.o anniversario di matrimonio celebrato il giorno 29 novembre. I 1942 i più calorosi auguri dai figli Maria, Sonia e Cristiano, dai rispettivi coniugi e dai nipoti Mauro, Denis e Matteo.

Premiazione concorso

Domani alle 19.30 nella sala maggiore di via San Nicolò 7 (II piano), avrà luogo la premiazione del concorso fotografico, indetto dal Circolo del commercio e del turismo della provincia di Trieste in collaborazione con la Società velica di Barcola Grignano, in occasione della XXIV Coppa d'autunno.

In montagna con la Uisp

La Marmotta-Lega montagna Uisp di Trieste organizza dal 29 dicembre al 3 gennaio '93 un soggiorno montano a Planina pod Golico in Slovenia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 362776).

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di effettuare il pagamento in comode rate senza alcuna maggiorazione. Via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

Da Claudio Turina

I più bei capelli colorati sotto sgargianti cappelli invernali. Parrucchiere, via Crispi 18.

RISTORANTI E RITROVI

Grande attrazione al Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Oggi dalle 15 alle 21 insieme al grande d.j. Stefano Secchi. Ingresso ridotto per i giovani lire 6.000.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.

Il Gelatiere

Gelati e semifreddi per ogni occasione via Giulia 69-Viale Ippodromo 12.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Agnoletto Mauro, impiegato con Rubesa Laura, impiegata; Delise Marino, elettricista con German Arianna, studentessa universitaria; Catalano Vincenzo, operaio con Tominc Dolores, casalinga; Bandelli Fulvio, impiegato con Milohanić Snježana, traduttrice; Caporale Roberto, commesso con Puiatti Grazia, insegnante; Conti Gianni, medico con Picamus Patrizia, traduttrice; Movio Ermanno, medico con Degrassi Anna Maria, commerciante; Sferch Diego, medico con Pancaldi Alessandra, citologa; Rinaldi Bruno, pensionato con Favento Nerina, pensionata; Frausin Bruno, operaio con Vitale Vita, inserviente; Valdemarin Paolo, grafico pubblicitario con Loredan Monica, grafico pubblicitario; Crisma Alessandro, meccanico con Perotti Valentina, impiegata.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi dice quel che vuole, ode quel che non vorrebbe.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 9,5 massima 14,2; umidità 79%; pressione millibar 1023,3 stazionaria; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,6.

Le maree

Oggi: alta alle 0.49 con cm 26, alle 5.52 con cm 3 e alle 10.48 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 18.07 con cm 43 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta all'1.39 con cm 25 e prima bassa alle 18.41 con cm 35.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Dopo un pranzo «abbondante» potete aggiungere alla tazzina di caffè una tazzina di rhum ed un cucchiaio di zucchero di canna. Fiammeggiare e servire. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante La Gritta - Via Carmelitani, 20 - Trieste.

DOMANI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Oriani 2, viale Miramare 117 - Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; ; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117 - Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA
I turni di oggi

TURNO B

AGIP: via D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 30; via I. Svevo 21.
MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canale 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2.
ESSO: riva N. Sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; viale Miramare, 267/1.
I.P.: via Giulia 58; via Carducci 12.
API: passaggio S. Andrea.
Indipendenti: Siat - piazzale Cagni 6 (colori Ip).

PICCOLO ALBO

Smarrito un gatto bianco e nero dell'età di 5 anni di nome «Asci», in zona Giardino Pubblico. Ricompensa a chi lo ritrovasse. Telefonare al 726401.

Smarrita medaglia d'oro raffigurante una Madonnina, carissimo ricordo affettivo, zona via Kandler-via Cologna. Lauta mancia a chi la ritrovasse. Telefonare ore pasti al 576495.

Perso orologio Citizen da donna il 27 novembre '92, alle 8.15 in via Udine. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare allo 040-416614 o 416556 o 369950. Mancia.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Disegni collages
di
GRECO
POZZATI
SPACAL
ZIGAINA

Galleria Malcanton
NORA BIROLLA
Colori nella seta

TERZA ETA'

Ateneo, le lezioni in programma per la settimana

LUNEDI'. Aula A + B. 16-17 Raimondi: Scienza dell'alimentazione.
17.15-18.15 Salvi: Le donne nel Medio Evo.
Aula B. 17.15-18.15 Fazio: Letteratura italiana delle origini. Lettura di testi.

MARTEDI'. Aula Magna A. 16-17 Della Bella: Dall'Unità d'Italia alla Repubblica. Il regime fascista.
17.15-18.15 Rossi: Cartagine e il cosidetto «Imperialismo Romano».
Aula B. 16-17 Franzot: Lingua francese III corso.

MERCOLEDI'. Aula Magna A. 15-16.15 Nesbeda: Musica-R. Wagner: L'anello del Nibelungo.
17.30-18.30 Baxa: Dissertazini di fisica.
Aula B. 16-17 de Gironcoli: Lingua inglese II corso.
17.15-18.15 de Gironcoli: Lingua inglese III corso.
Aula C. 15.30-17.30 Buranello: Quaderni di comunicazione creativa. Pigmenti: uso e proprio e improprio.

GIOVEDI'. Aula Magna A. 10-11 Kostoris: Lezioni di teoria e solfeggio.
16-17 Della Loggia: Piante medicinali, ieri, oggi, domani.
Aula Magna A + B. 17.15-18.15 Firmiani: La scultura da Michelangelo a Canova.
Aula B. 10.30-11.30 Coretti: Invito alla chimica.
16-17 Badina: Meteorolgia.

VENERDI'. Magna via Vasari 22. 16-17.30 Bratina: Anatonia dell'apparato respiratorio.
Aula Magna A. 10-11 de Gironcoli: Lingua inglese II corso.
11.15-12.15 de Gironcoli: Lingua inglese III corso.
16-17 Luser: Filosofia.
17.15-18.15 Kolarsky Cereser: Letteratura americana.
Aula B. 16-17 Franzot: Lingua francese II corso.
17.15-18.15 Franzot - Lingua francese III corso.

LABORATORI. Seguono il consueto orario.
Continuano le lezioni di Hata Yoga nella palestra di v. Carducci, Dimensione Donna; sono aperte le iscrizioni al II ciclo di lezioni.

LAVORO

Servizio militare: come affrontare i concorsi pubblici

Ferma di leva e inserimento lavorativo - II parte. Ci si ricollega allo spazio informativo della settimana precedente per proseguire con le notizie concernenti i militari riferite al loro inserimento lavorativo.

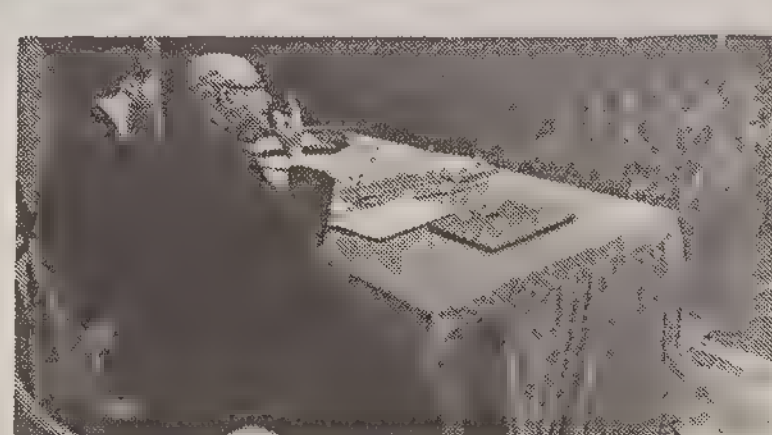
5) **Riserva per le assunzioni presso le strutture pubbliche.** I militari in ferma di leva prolungata e i volontari specializzati delle tre Forze Armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma contratte, hanno titolo a una riserva nel limite del 5% delle assunzioni annuali degli impiegati e del 10% delle assunzioni annuali degli operai da effettuarsi da parte delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province nonché dai Comuni con più di 150.000 abitanti. Poiché le assunzioni nelle strutture pubbliche avvengono anche attraverso gli avviamenti a selezione degli iscritti nella graduatoria formulata dalle Sezioni per l'impiego ai sensi dell'art. 16 della L. 56/87, è opportuno che gli ex militari di cui sopra dimostrino il loro diritto alla riserva presentando alla Sci la documentazione probatoria.

6) **Elevazione del limite di età per la partecipazione a pubblici concorsi.** Il limite massimo di età per accedere ai concorsi e alle selezioni presso le strutture pubbliche fissato rispettivamente in anni 40 e 45 per gli appartenenti alle categorie c.d. protette, contemplate dalla L. 482/68, è a sua volta elevato di un periodo pari all'effettivo servizio prestato, comunque non superiore a tre anni, per coloro che hanno prestato servizio militare volontario, di leva e di leva prolungata, da documentarsi con il foglio matricolare.

7) **Sospensione del rapporto di lavoro.** L'eventuale rapporto di lavoro già in essere viene sospeso allorquando il lavoratore deve adempiere agli obblighi di leva e permane la conservazione del posto per tutto il periodo della ferma. Entro trenta giorni dal congedo o all'invio in licenza illimitata, in attesa di congedo, il lavoratore deve porsi a disposizione del datore di lavoro per riprendere servizio, pena la risoluzione del rapporto.

PARLA L'ARCIVESCOVO ORDINARIO MILITARE

Santi in uniforme

Può un militare diventare santo, o ancora, può un buon cristiano essere beatificato e diventare santo avendo nella vita indossato l'uniforme? Al quesito ha risposto monsignor Giovanni Marra, arcivescovo ordinario militare in occasione della presentazione del libro di Rino Camilleri «Santi Militari» (edizioni Piemme) fatta con il presidente del Circolo culturale S. Michele Arcangelo, dottor Augusto Truzzi. «La vita militare — ha detto monsignor Marra — è una condizione di vita certamente positiva dato che comporta compiti sicuramente molto importanti quali la difesa dei propri cari e del proprio Paese.

Un momento della presentazione del volume «Santi militari» di Rino Camilleri.

«Il militare è ministro della sicurezza e della libertà del suo Popolo — ha continuato l'ordinario militare, ribadendolo anche durante la presentazione del libro — ed è una persona che non vuole la guerra ma la pace e se per ottenerla deve dare la sua vita è pronto a farlo; in ciò vi è analogia tra i sacerdoti e i militari dato che entrambi sanno di poter giungere sino alle estreme conseguenze se le circostanze lo imponessero».

Anche il sacerdote, quindi, può indossare la divisa (cappellani militari) e ciò perché i «ministri» di Cristo per il loro apostolato devono seguire l'insegnamento di San Paolo ed essere liberi tra i liberi, schiavi tra gli schiavi, poveri tra i poveri. Per poter assistere meglio i militari (assistenza in senso globale che comprende anche la promozione dei valori) il sacerdote deve condividerne la vita e, quindi, anche l'uniforme.

Nel volume presentato ampio spazio è dato ai santi militari — ne sono stati individuati 113 ma la ricerca da parte dell'autore è ancora in corso e probabilmente si arriverà a una ristampa aggiornata del volume — quali San Sergio, patrono del commissariato, e San Gabriele, patrono della Chiesa Universale, dei paracadutisti e della polizia. Il libro affronta anche il tema dei cappellani militari, dei quali diversi sono stati decorati al valor militare alla memoria. E' un saggio fatto per essere letto per dare a chiunque spiegazioni esaurienti e, nello stesso tempo, stimolare ad altre letture.

d. m.

SCIENZE FORENSI

Incontro con P.D.Martin 'boss' di Scotland Yard

Promosso dall'Università degli studi di Trieste, dall'Area di ricerca e dal «Trieste science link committee», avrà luogo domani alle 10, nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio (piazzale Europa 1) un incontro con il dottor Peter D. Martin, deputy director del Forensic science laboratory di Scotland Yard (Londra). Il dottor Martin parlerà su «Organizzazione di un moderno laboratorio di scienze forensi» diffondendosi in modo particolare sul Dna. Dal 1966 il dottor Martin fa parte del Laboratorio di scienze forensi della Metropolitan police (Scotland Yard), il più grande laboratorio del genere in Europa, nel quale operano 230 scienziati e un organico di 70 persone. Dopo gli studi universitari in Scienze biologiche e un periodo di tirocinio in laboratorio, diviene specialista nelle tecniche del sangue e altri liquidi biologici.

Nel 1978 assume l'incarico della «Ricerca e sviluppo» della divisione di Biologia del laboratorio stesso, il quale copre tutti gli aspetti delle scienze biologiche pertinenti alla scienza forense. Nel 1985 è promosso deputy director e diviene il capo della divisione di Biologia che include la «ricerca e sviluppo» di tutto il laboratorio. Questa parte del laboratorio si occupa in generale dell'esame dei reati contro la persona (assassinii, aggressioni, violenze, ecc.) e comporta tra l'altro tecniche per l'identificazione e il confronto dei liquidi biologici e fibre tessili. L'ospite verrà presentato dal professor Giorgio Graziosi del dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste.

ALLA «MARITTIMA»

L'agenda dei convegni: di scena la medicina

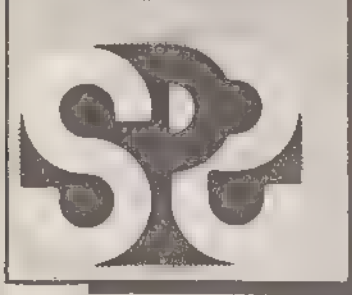
Questi gli appuntamenti al Centro congressi della Stazione marittima: martedì e mercoledì ospiterà il convegno internazionale «Pneumologia '92: interstitial lung diseases». Il convegno si svolgerà nella sala Oceania con una partecipazione di circa 150 congressisti.

Nella giornata di venerdì, in sala Saturnia s'inizieranno i lavori dell'annuale convegno nazionale «Confronti in pediatria '92». La manifestazione si concluderà sabato alle 13 circa. Saranno presenti oltre 500 congressisti.

Domenica, infine, in sala Saturnia si svolgerà la premiazione della XXIV Coppa d'Autunno Barcolana - Alpe Adria Kermesse '92.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciana Coretti ved. Cattaruzzi da Fabrizio e Marisa 50.000, da Giorgio Marson 20.000, da Viviana e Roberto 30.000, da Paolo e Sandra 20.000, da Cristina e Stefano 20.000, da Benito Baldissera 20.000, da Fiorella Turco 20.000, da Lucia e Fulvio 50.000 pro Cro Aviano; da Mara Cattaruzza 30.000, da Patrizia 30.000, da Antonio e Alessandra 30.000, da Giuliana Bressan 20.000 pro La Via di Natale; da Sara e Claudio 30.000 pro Lega tumori Manni; da Ambra 20.000, da Ornella Batti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Mosetti nel trigesimo (29/11) da Maria, Giuliana e Gabriella 100.000 pro Itis.
— In memoria di Mery Pozzatti ved. Fulizio nel I anniv. (29/11) da Giorgio e Laura 50.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Aumaitre nell'anniv. (29/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Bartole nata Dolzani nel IV anniv. da Rudy, Sergio e Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Indrigo nell'VIII anniv. (29/11) dalla moglie Maria e fam. Cuban 500.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Mario Maiorano nel 45.o anniv. (29/11) dalla sorella Giuseppina 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Zini nel XIV anniv. (29/11) dal fratello Alessandro 200.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Raffaele Marussi dagli amici scout 420.000, dalla fam. Ciancaglini 50.000 pro Amis IV Reparto & Compagnia.
— In memoria del prof. Aurelio Seni nel I anniv. (29/11) dalla moglie 100.000, dalle sorelle Ada e Itala Seni 100.000 pro Liceo Dante (Borsa studio Manlio Seni).
— In memoria di Pietro Tomè nel IV anniv. (29/11) dai figli 60.000, dalla sorella Maria 30.000, da Elvira Reggente 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Angela Querin da Irma Feruglio 50.000 pro Itis.
— In memoria di Anna Reggente ved. Godina dalla fam. Bronzin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcella e Pietro Paghi 30.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
— In memoria di Rosetta Saffaro da Maria Saffaro 30.000 pro Andos.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Giacomo Schiraldi dagli amici Lidia e Bruno Zanini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Wally Sgobba da Mina Padovan Forti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sidonia Socal Santin da Ardenia Cleva 30.000 pro Cepacs.
— In memoria di Bruno Stanich da Bruna, Edda Doratti 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Sterri dalla fam. Vidoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Sudulich in Baricelli dal marito e figli Giampaolo e Bruno 50.000 pro Itis.
— In memoria di Flavia Tassan da Mariella Colautti 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Aldo e Laura Combatti 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Piera Vagnetti dal condominio via Martiri della libertà 19 80.000 pro Avo.
— In memoria di Maria Ziani ved. Zupancic da Adelfina Martin 30.00 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia); da Nidia Kellett 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Reno Zoratto dal personale Ata «Ist. Sandrinelli» 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Radames Zuiz dalla moglie Uccia 200.000 pro Ass. Amici del cuore; dai condomini v. Cologna 5 150.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Maria Zupancic da Laura Stefani 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Maria Coselli 50.000 pro Unicef (Bosnia).
— In memoria di Argia Turolo ved. Lizio dalla fam. Nobile 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Ulcigrai dalle fam. Gulli e Razzo 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam. Giacomo Quaia e Gianfranco Quaia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Per la Madonna della Salute da N.N. 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Consuelo Tedeschi dalle fam. Bortoli, Derosa, Casagrande, Farci, Mauro e Volpato 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Div. oncologica prof. Tamaro).
— In memoria di Piero Vagnetti da Tullia Sami 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruna Varini in Righin dai condomini via Giuliani 2/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zupancic da Anita Sillani 40.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria dei propri defunti da Antonia Vidali ved. Bosello 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Airc.
— In memoria di tutti i propri defunti da Eugenio e Lina Andreini 30.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria dei miei cari defunti da Maria Grazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dagli amici della pressione 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Mario Cosanz dai cugini Maria, Uccio, Sandro, Marisa e Giorgio 150.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Maria Di Bert ved. Ortolani dalle fam. Frausin e Del Piero 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Felluga da Gemma e Iris Felluga 25.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria dell'avv. Marino Fortuna da Angelo, Anna e Graziano Gabriellich 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Berti Gallimidi da Pina G., Maria, Nicla, Giorgia, Nerina e Licia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valerio Gherbaz da Giancarlo Veronese 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Delia Destradi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Querin dal condominio di via Baiamonti 23 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Daneu ved. Tabor da Amalia Osimani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia de Reya da Liliana e Maria Cogoy 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Flora Denich in Trevisan dagli zii Guerrino, Maria e cugina Daniela 100.000, da Annunziata Balos Zadnich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Mazzolini da Silvio, Giuliano e Silvia Franco 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giulio Michelato da Torcello-Varesano 25.000 pro Unicef, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paola Mihovilovic Elia dai condomini di via Castiglioni 2 110.000 pro Andos.

SPECIALE VIAGGI

Capodanno. Classico o esotico?

Parigi, Vienna, ovvero due città indimenticabili che d'inverno acquistano un fascino particolare, soprattutto nel periodo natalizio. Parigi è una città fantastica e vanta la bellezza di sessanta musei, uno dei quali, il Louvre è il più importante del mondo. Tra gli edifici più interessanti della città spiccano l'elegante e monumentale Hotel de la Ville, l'attuale Municipio di Parigi; la Conciergerie, ex prigione di Stato; il Panthéon che raccoglie le spoglie dei più celebri pensatori francesi; la Comédie Française, il teatro più famoso di Francia. Non vanno poi trascurate le visite alle numerose chiese della capitale francese e soprattutto alla celebre cattedrale gotica di Notre Dame. La tomba di Napoleone si trova, invece, nella chiesa di San Luigi degli Invalidi.

Gli spettacoli e la vita notturna sono quelli che hanno creato il mito della Parigi Belle Epoque. Ancora oggi il fasto degli show richiama migliaia di turisti da tutte le parti del mondo, che accorrono al «Lido» per ammirare le Blues Bells, considerate le più belle ragazze del mondo, e il French cancan del Moulin-Rouge. Durante la notte Parigi diventa il tempio del divertimento e fino alle ore piccole le strade sono gremite di gente.

Vienna, la grande capitale dell'Impero austro-ungarico, conserva maestose testimonianze del suo splendido passato. Ma accanto al suo fantastico patrimonio storico e culturale, Vienna può vantare assieme a Salisburgo d'essere la capitale della musica e del teatro. La stagione concertistica è particolarmente ricca e da ottobre a giugno gli appuntamenti musicali sono numerosi. Ma in questo particolare periodo dell'anno la capitale austriaca assume un aspetto singolare, irripetibile. Tra le mille luci degli addobbi natalizi si possono visitare i famosissimi mercatini di Natale dove si può trovare di tutto.

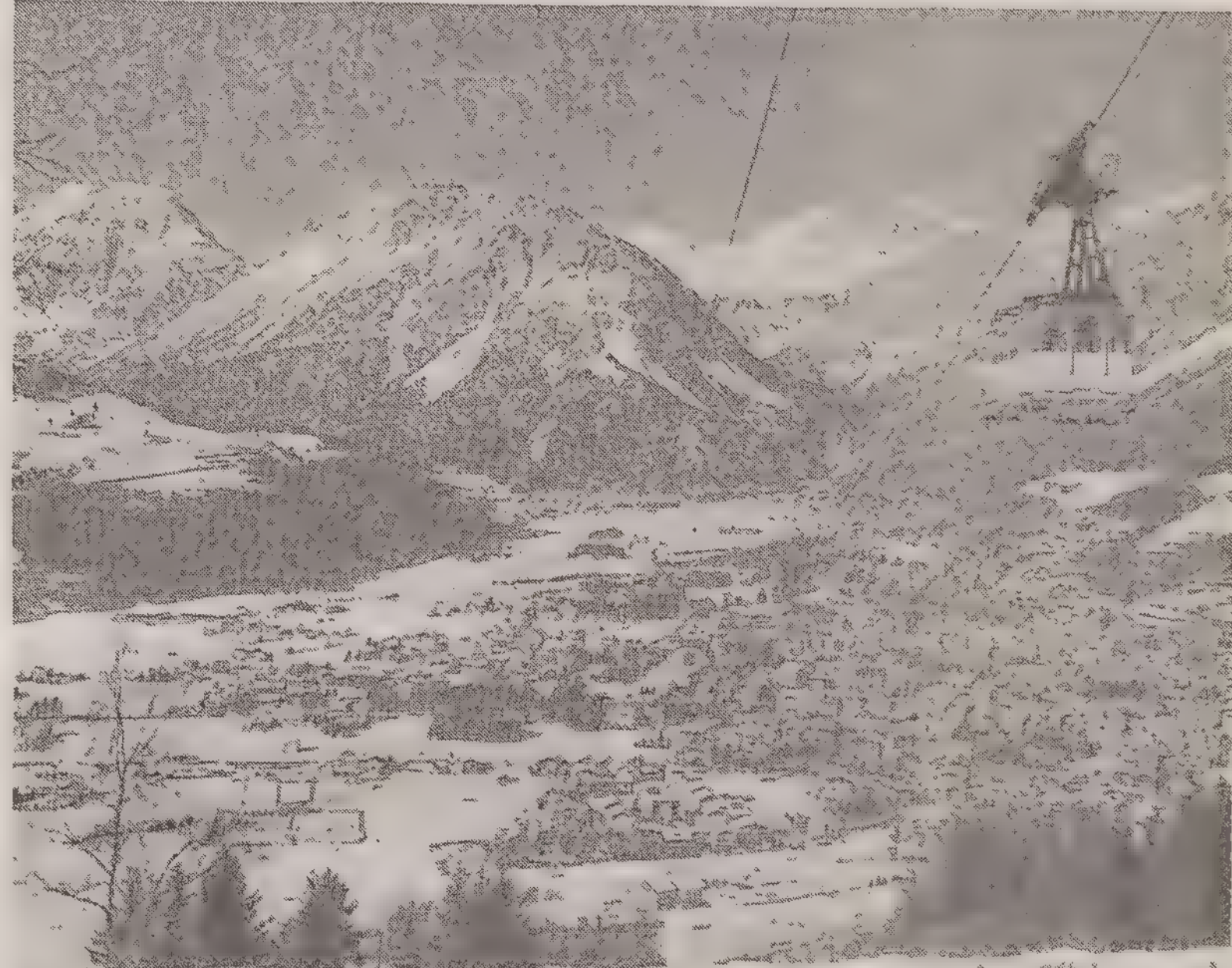
La zona più ricca di testimonianze imperiali e l'Innerestadt e i pressi del Ring, la grande arteria voluta da Francesco Giuseppe al posto dei bastioni della città medievale. Vanno visitati il complesso della Hofburg, residenza invernale degli Asburgo, composta da vari edifici di diverse epoche. Verso l'Opera ha sede l'Albertina, ricchissima raccolta grafica e la Kaisergruft o cripta dei Cappuccini che conserva le spoglie degli Asburgo.

Più verso la periferia si trova il Belvedere, grande dimora monumentale del Principe Eugenio e il Castello di Schoenbrunn immensa residenza estiva della famiglia imperiale austriaca e circondata da un grandissimo parco che è sede dello zoo di Vienna. Nelle vicinanze del Danubio si trova la zona del Prater, famosa per la grande ruota e per l'immenso luna park.

SCI

Nella vicina Austria

L'Austria è da sempre la meta preferita degli sciatori. Sicurezza, manutenzione perfetta delle piste e un'accoglienza a dir poco impeccabile hanno da sempre contraddistinto l'offerta di questo Paese. Nel Salisburghese, ad esempio, Badgastein, Bad Hofgastein (1080-2700 m) al centro della Gasteinertal, costituiscono la più importante regione austriaca di sport invernali. L'intensa vita mondana e culturale, i numerosi ritrovi tra i quali spicca il Spielcasinò, le famose acque termali radioattive, la meravigliosa architettura dei palazzi e degli alberghi conferiscono a Badgastein un fascino particolare e difficilmente ripetibile. Sono disponibili cinquanta impianti di risalita, 250 Km di piste preparate, 30 Km di fuoripista, 80 Km di piste di fondo, scuole di sci alpino e nordico, piste per bob e slittino e numerose altre attrezzature sportive e ricreative.

Sempre in Austria, ma questa volta nel Tirolo si trova Kitzbuehel, sede della famosa discesa libera dell'Hahnenkamm, che dà il nome a uno dei tre comprensori sciistici della zona (gli altri sono Kitzbueheler Horn e Bichalm). Kitzbuehel può vantare 57 impianti di risalita e centinaia di piste soleggiate e ben innevate. Lo ski-pass, tra l'altro, è valido per tutti gli impianti nonché per l'uso gratuito dello ski-bus e per il libero accesso alla piscina Kurhaus Aquarena. Piste di curling, slittino, sci di fondo, sci-alpinistico, pattinaggio, tennis, maneggi, bowling e gite in slitta completano l'offerta della localita sciistica tirolese.

DUE PAESI DA SCOPRIRE

Cuba e India

«La chiave del Golfo», «La perla de las Antilas»: sono ormai da cinque secoli dalla scoperta di Cristoforo Colombo, due dei vari modi di chiamare Cuba. Bagnata dal Golfo del Messico a Nord-Ovest, dal Mar dei Caraibi a Sud e dall'Oceano Atlantico a Nord-Est, quest'isola dei Caraibi può essere annoverata semza ombra di dubbio tra i posti più affascinanti del mondo. Colonia spagnola fino al 1898 e proclamata Repubblica Indipendente nel 1902, l'isola ha in Avana, Santiago de Cuba, Camaguey, Santa Clara e Cienfuegos le sue città più importanti.

L'Avana è una città contraddistinta dal suo spirito allegro e dinamico, ricca di viali moderni e quartieri che portano ancora il marchio imposto dal periodo coloniale spagnolo. Basti pensare che la parte vecchia della città è stata dichiarata dall'Unesco, Patrimonio dell'Umanità.

Stradine, portici, piazze, palazzi, fortezze e cattedrali di gran valore storico che testimoniano il passato fanno da contrappunto all'Habana Moderna ricca di grattacieli, sottopassaggi, parchi e la famosa e monumentale Plaza de la Revolucion, ove troneggia la statua dell'eroe nazionale, José Martí e dove, tra l'altro, si trova il quartiere generale del Comitato centrale del Partito comunista e l'ufficio di Fidel Castro.

Varadero, invece, è la principale località balneare dell'isola caraibica con più di venti chilometri di spiaggia bianca e un mare limpidissimo. Questo famoso centro di vacanza situato a solo due ore dalla capitale offre ai suoi visitatori l'opportunità di rilassarsi di giorno e di prendere parte attivamente alla animatissima vita notturna nei famosi ristoranti, discoteche e night club.

Holguin è la nuova regione proposta per il turismo verso Cuba. Il capoluogo dispone di un moderno ed efficiente aeroporto, raggiungibile con quaranta minuti di volo dall'Avana. Spiagge incontaminate e interessanti località si possono facilmente raggiungere da Holguin: Santiago de Cuba, con il fascino antico del barocco spagnolo, i luoghi e i santuari della rivoluzione, il suo scatenato folklore e l'allegria del più bel Carnevale caraibico; Baracoa, gioiello incastonafo nelle colline del Nord-Est, con uno dei più interessanti centri storici; Bayamo, una delle più antiche città del Centro America, nel cuore della Sierra Maestra.

Tentare di descrivere un Paese come l'India è impossibile, ogni visitatore che lo attraversa ne riporta una descrizione diversa. L'India avvolge il turista e lo avvolge con un'armonia affascinante di suggestioni e di colori.

Dell'India si può dire tutto e il contrario di tutto senza mai cadere in errore. Delhi è la sintesi di sette città imperiali, testimonianza di civiltà e religioni che si sono alternate nei secoli sovrapponendo le loro tracce. Indù, musulmana, moghol, inglese: Delhi è stata protagonista della lotta per l'indipendenza ed è tutt'ora capitale morale dell'India di cui determina le scelte politiche ed economiche. Delhi è una città immensa, i suoi quartieri sono immersi in lunghe strade alberate, in grandi parchi, il fasto degli antichi palazzi, delle moschee, dei minareti convive con il rigore architettonico delle strutture in stile coloniale.

Distesa lungo il fiume Jamuna, Agra è una stupenda composizione di viali, parchi, testimonianze dell'epoca moghol, ma è soprattutto la sede del più famoso monumento all'amore: il Taj Mahal. Altrettanto affascinante risulta il volto di Jaipur, capitale del Rajasthan, terra di antiche dinastie guerriere. Un'altra tappa inderogabile sono i templi di Khajuraho, espressione compiuta dell'arte e dell'architettura indiana del Medioevo, trasposizione sacra delle passioni umane filtrate tra realtà e fantasia, misticismo e sensualità. Benares è la città santa dell'induismo e una delle più antiche del mondo, centro di cultura e di civiltà da oltre duemila anni. Ogni giorno accoglie migliaia di pellegrini provenienti dagli angoli più remoti dell'India per purificarsi nelle acque del Gange, il fiume sacro. Scendono lentamente i ghat, le altre 100 gradinate che per circa cinque chilometri costellano la riva sinistra del fiume, e danno inizio alle abluzioni e alle preghiere. Una cerimonia che prosegue ininterrottamente fino al tramonto, quando si fa più intenso il rito della cremazione e i roghi si moltiplicano. Benares è il luogo di trapasso per uomini comuni e principi, emarginati e maharaja, che qui, alla sommità dei ghat, fecero erigere le loro ultime dimore.

CANTINA

Dietro il chicco d'uva due acidi «genuini»

La regolamentazione della Cee ammette l'impiego di sostanze che preservano bianchi e rossi dall'azione ossidante dell'aria

L'enologia è la scienza al servizio del vino di qualità e non, come tanti consumatori sono erroneamente portati a credere, l'attività di stregoni chimici che impiegano polverine per trasformare l'acqua in vino, o giù di lì. Riassumo così la puntata precedente di questa rubrica, nella quale introducevo il discorso, dall'approccio non facile, della correzione dei mosti in cantina. Operazione che richiede conoscenze specifiche e che spesso il più onesto dei contadini si rifiuta di confessare, quasi fosse un atto immorale.

C'è una sorta di reciproca diffidenza fra consumatori e produttori in merito alla lavorazione del vino. I primi confondono la genuinità con l'assenza di qualsiasi intervento esterno dell'uomo, ignorando che un succo d'uva lasciato fermentare senza guida diventa sovente un aceto imbevibile e dannoso per la salute. I secondi sono pronti a sostenere che il loro vino è nato come vigna lo fece, perché si guardano bene dall'educare i clienti sull'impervio terreno delle pratiche enologiche, correnti invece in qualsiasi cantina che si rispetti. E poi ci sono gli enotecnici che, come tanti dottor Balanzone, si ammantano della loro casta professionale per non diffondere al volgo le loro cognizioni.

Sarebbe invece ora di adottare anche in questo campo la trasparenza che tanto si invoca sul piano politico e delle istituzioni. Che c'è di male, in fondo, a trattare un vino con sostanze chimiche, ma del tutto naturali, per farne un vino migliore? Vediamo come e perché.

Prendiamo un limone e una mela. Tagliamoli a metà. E lasciamoli sul tavolo per qualche ora. La superficie della mela diventerà bruna, quella del limone no. E' una questione di acidità: il limone, ricco appunto di acidità citrica, si conserva meglio di fronte all'azione ossidante dell'aria. Ecco perchè è bene che un vino, per non ossidarsi, abbia una acidità elevata. Quando le uve sono raccolte troppo mature, il cantiniere deve intervenire e correggere l'acidità.

Per alzare l'acidità fissa (quella volatile è sinonimo di aceto), la regolamentazione Cee ammette l'impiego di acido tartarico e di acido citrico. L'aggiunta di quest'ultimo non deve far superare la concentrazione di 1 grammo per litro. Non esistono invece limitazioni all'aggiunta di acido tartarico. L'acido tartarico è quello del vino ed è estratto dal vino; il citrico, pure presente nelle uve, è una spruzzata di limone, o limonata, che, in giusta misura, conserva il vino al pari di quanto fa l'acido ascorbico con tante marmellate o altre merendine d'suo comune.

Per quanto riguarda le quantità da aggiungere, le dosi di acido tartarico sono comprese fra i 50 e i 200 grammi per ettolitro, quelle di acido citrico fra i 20 e gli 80 grammi. L'acido tartarico è preferibilmente usato per i vini rossi. L'acido citrico viene particolarmente usato per i vini bianchi, quando si voglia conferire al vino vivacità e freschezza. Nel caso di vini ad acidità molto bassa, è consigliato aggiungere i due acidi in miscela: un aumento teorico di acidità pari all'1 per mille si realizza con 100 grammi per ettolitro di acido tartarico e con 130 grammi per ettolitro di acido citrico (ma non è mai consigliabile superare gli 80 grammi/ettolitro di acido citrico).

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 29 NOVEMBRE — D'AVVENTO

Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.24 — La luna sorge alle 11.07 e cala alle 21.24

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	9,5	14,2	MONFALCONE	2,6	13,8
GORIZIA	8	14	UDINE	3,5	13,2
Bolzano	3	7	Venezia	6	8
Milano	5	9	Torino	0	11
Cuneo	5	9	Genova	15	16
Bologna	4	9	Firenze	9	18
Perugia	8	15	Pescara	7	19
L'Aquila	1	15	Roma	10	20
Campobasso	8	15	Bari	7	18
Napoli	13	19	Potenza	8	13
Reggio C.	12	20	Palermo	14	19
Catania	8	23	Cagliari	8	19

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità variabile con alternanza di schiarite sul Piemonte ed addensamenti sulle Venezie. Tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine, con possibilità, dalla serata, di locali precipitazioni, nevose oltre i 1800 metri. Sulle regioni tirreniche parzialmente nuvoloso, per nubi a prevalente carattere stratiforme, ma con tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti zone cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbie, in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata sulle zone pianeggianti del Nord.
Temperatura: in lieve diminuzione al centro-nord e sulla Sardegna, stazionaria altrove.
Venti: deboli variabili, a componente occidentale, o del tutto assenti.
Mari: tutti quasi calmi o poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con possibilità di qualche debole precipitazione, anche nevosa o mista a neve sui rilievi alpini. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni si trasferiranno sul medio ed alto versante adriatico, determinando un miglioramento su Piemonte, Lombardia, Liguria e Val D'Aosta. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con temporanei addensamenti dovuti al sollevamento di nebbie e foschie.
Temperatura: in diminuzione sul medio ed alto versante adriatico e sulla Liguria, senza notevoli variazioni altrove.
Venti: deboli variabili con locali rinforzi da Ovest sulle isole maggiori, tendenti a provenire da nord-est, rinforzando sull'alto Adriatico e sulla Liguria.
Mari: quasi calmi o poco mossi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 29.11 con attendibilità 70% emessa il 28.11

Possibili foschie notturne anche dense sulla bassa pianura

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	4	10
Atene	variabile	10	16
Bangkok	sereno	21	29
Barbados	pioggia	24	29
Barcellona	sereno	9	18
Belgrado	variabile	4	14
Berlino	pioggia	1	8
Bermuda	variabile	21	26
Bruxelles	nuvoloso	4	10
Buenos Aires	nuvoloso	18	31
Il Cairo	sereno	9	19
Caracas	sereno	17	29
Chicago	nuvoloso	-5	3
Copenaghen	pioggia	4	7
Francoforte	nuvoloso	5	9
Helsinki	neve	-7	-4
Hong Kong	sereno	16	21
Honolulu	sereno	21	28
Istanbul	nuvoloso	5	13
Gerusalemme	sereno	6	14
Johannesburg	sereno	9	25
Kiev	nuvoloso	0	6
Londra	nuvoloso	5	10
Los Angeles	nuvoloso	10	25
Madrid	sereno	8	19
Manila	sereno	18	31
La Mecca	variabile	20	31
Montevideo	sereno	14	24
Montreal	sereno	-2	7
Mosca	nuvoloso	-10	-2
New York	nuvoloso	4	14
Oslo	pioggia	-3	-2
Parigi	nuvoloso	11	13
Pechino	variabile	-2	5
Perth	sereno	18	27
Rio de Janeiro	variabile	18	25
San Francisco	sereno	10	14
San Juan	pioggia	22	29
Santiago	nuvoloso	10	25
San Paolo	variabile	15	23
Seul	sereno	-3	8
Singapore	sereno	24	31
Stoccolma	nuvoloso	0	3
Tokyo	sereno	16	20
Toronto	nuvoloso	2	5
Vancouver	nuvoloso	6	9
Varsavia	variabile	4	8
Vienna	nuvoloso	3	9

CUCINA

La stagione del maiale

Primato anche dei contorni con 'capuzi garbi' e 'gnochi de pan'

San Martino non è solamente la festa del vino ma dà inizio alla stagione della maialatura che si protrarrà fino a gennaio. I primi freddi invitano a consumare carne di maiale fresco e affumicata contornata dai saporiti «capuzi garbi», «gnocchi de pan» o «polenta de sarasin». Le costine di maiale fresche possono essere cotte alla griglia oppure servite assieme alle «luganighe de cragno». Queste sono diverse dalle salsicce normali; la loro carne è tagliata in modo più grossolano e normalmente vengono affumicate. Il loro nome, ortografato «cragno», deriva da Cargna che sta per Carnia. In alcuni buffet si possono consumare a pezzetti, bollite assieme a un paio di salsicce di Vienna, servite su un vassoietto, già tagliate a pezzetti con degli stuzzicadenti al posto delle posate. La birra è sempre servita in impeccabili boccali. Le luganighe e le costine formano un piatto di «porzina calda» accanto al «Kaiserfleisch» che è ombolo di maiale affumicato senz'osso. Il ragù di salsicce viene servito per S. Martino con la polenta di grano saraceno «sarasin» che se condita con burro e «frize» bollenti prende il nome di «Sterz». Un tempo era una portata molto comune, ma oggi è desueta. La polenta di saraceno, può essere servita con un ragù di salsicce per il quale occorrono: 6 salsicce, 1/2 tazza d'olio di semi, 6 noci di burro, pepe, sale, 1 bicchiere di vino bianco secco. Riscaldare l'olio in una teglia, porvi le salsicce precedentemente pelate e sminuzzate. Bagnarle con il vino bianco e a cottura ultimata versarle sulla polenta di saraceno caldissima. Lo stesso ragù può condire delle tagliatelle fatte in casa.

Per fare la polenta di grano saraceno occorrono 500 gr. di polenta, 2 litri d'acqua, sale. Gettare la farina a pioggia nell'acqua bollente e mescolarla vigorosamente per 40 minuti su fiamma viva. A cottura ultimata versarla su un piatto da portata preriscaldato, condirla con la salsiccia, cospargerla di parmigiano grattugiato e servire caldo.

Per preparare i «cappucci garbi» occorrono 1 kg di cappucci acidi, 100 gr. di pancetta o lardo affumicato, 2 cucchiai di farina, 2 spicchi d'aglio, comino, sale, pepe, una foglia di alloro. I cappucci non si devono cuocere in tegami di alluminio. Coprire i cappucci con acqua fredda e farli bollire per 30 minuti. Rosolare il lardo battuto, soffriggere la farina e l'aglio e mescolarvi il comino tritato. Aggiungere i cappucci con tutta l'acqua, l'alloro, il pepe e il sale e stufarli per due ore. Prolungando la cottura o riscaldandoli, riescono più saporiti. Vi si possono cuocere salsicce e carne di maiale affumicata.

Volendo preparare cappucci molto più leggeri si possono cucinare alla maniera francese (la «choucroute» è il piatto tradizionale dell'Alsazia e della Lorena). Si prendono 1 kg di cappucci, alloro, bacche di ginepro, comino, pepe in grano, 1 litro di vino bianco secco, carne di maiale a piacere, salsicce, pancetta affumicata, un trancio di prosciutto cotto, costine affumicate. Versare i cappucci in una pentola dal fondo antiaderente, aggiungervi le erbe e le spezie, adagiarvi le carni di maiale e ricoprirle con il vino bianco. Coprire la pentola e lasciarli consumare a fuoco lento. Quando il liquido sarà completamente evaporato i cappucci saranno pronti e il vino avrà dissolto il grasso di maiale.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Venere, Urano e Nettuno lustrano gli ottoni della vostra risplendente ambizione e vi fanno puntare sempre più in alto. Con magnifici e positivissimi risultati, che lusingano la vostra capacità di concentrazione e di sacrificio.

Toro 21/4 – 20/5
Avete un solo avversario, quest'oggi, lo scarso interesse per quello che fino a ieri vi sembrava di vitale importanza. Che anche voi, come i saggi, vi ritroviate a dire: «Vanità, vanità... tutto è vanità».

Gemelli 21/5 – 20/6
Sentimentalmente siete irrequieti e irritabili poiché annoiati dalla vostra attuale storia a due, mentre i begli occhioni e il fare sexy, malizioso e vivace di una persona conosciuta di recente rappresentano una bella tentazione...

Cancro 21/6 – 21/7
Fare il punto della situazione economica, di quanto vi rendono investimenti e la sottoscrizione di assicurazioni e fondi. Non è detto che qualcuno di voi non sia interessato a fare importanti cambiamenti nel campo.

Leone 22/7 – 23/8
Chi amate oggi sarà particolarmente curioso, vorrà sapere, conoscere, indagare sul vostro operato, sugli orari, su eventuali spostamenti che vi han visto protagonisti. Nel suo modo di fare si rintraccia sospetto, gelosia e sfiducia.

Vergine 24/8 – 22/9
Oggi sarete stanchi e provati senza fare nulla di particolarmente pesante. Per fortuna la giornata è di festa e potrete concedervi un ritmo più blando e più rasserenante. Un consiglio: non prendete impegni.

Bilancia 23/9 – 22/10
Mercurio e Plutone vi rendono particolarmente acuti, in questo effervescente periodo, sul fronte dell'intuizione, del saper spendere al meglio le vostre interessanti capacità, degli investimenti più convenienti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ottimi i rapporti sociali, ottimi gli attuali momenti di incontro e di scambio in una vita di gruppo particolarmente vivace e appagante. Ottimo momento per stringere rapporti che possono diventare costruttive amicizie.

Sagittario 23/11 – 21/12
La persona che vi piace vi farà capire, in giornata, che condivide il vostro interesse e che sarebbe ben intenzionata ad approfondire la reciproca conoscenza. Chi vi piace vi lancia messa di disponibilità e di grande slancio.

Capricorno 22/12 – 20/1
Una cosa dovete mettervi in testa: che dovere imparare a delegare, a eliminare gli impegni che non vi competono e a fare in modo che chi vi vive accanto non stia perennemente con le mani in mano. A ciascuno i suoi doveri!!!

Aquario 21/1 – 19/2
Finalmente la crisi della vita a due trova positive vie di soluzione e tornano, nella vita di coppia, cordialità, armonia e la possibilità di un'intesa profonda. Insieme, siete una vera forza della natura!

Pesci 20/2 – 20/3
Il fisico non è a posto, la forma non è ancora perfetta e per raggiungerla pienamente le stelle vi indicano ancora qualche sacrificio di natura alimentare e qualche giorno di dieta stretta. Poi tutto andrà meglio.

FISCO

Il rapporto d'imposta

Tutto su aliquota, base imponibile, riduzione e detrazioni

Dopo l'interruzione imposta dal fatto fiscale che, ormai tradizionalmente, tocca il mese di novembre, si riprende il discorso avviato due settimane fa in tema di imposta comunale sugli immobili. In occasione di quel primo intervento, si precisava che l'Ici era stata approvata e che si era in attesa di conoscerne le norme di attuazione: oggi è possibile proseguire nella esposizione dei tratti più significativi del nuovo tributo sulla base delle disposizioni contenute in uno schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri il 24 scorso, in attuazione della delega conferita con la legge 421/1992. Esaurita la breve informazione su «competenza» e «presupposto», passiamo a esaminare gli altri elementi del rapporto d'imposta.

LA BASE IMPONIBILE - Per quanto riguarda i fabbricati iscritti in catasto, la «base» è data dal valore catastale al 1.o gennaio di ciascun anno, aumentato mediante l'applicazione dei «moltiplicatori» previsti dalla legge sul registro. Per gli immobili non ancora censiti il valore viene determinato con riferimento alla rendita di quelli similari, già muniti di rendita. Norme particolari sono previste per i fabbricati classificabili nel gruppo «D» e non ancora iscritti in catasto. Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore venale in comune commercio alla data del 1.o gennaio di ciascun anno. Per i terreni agricoli, infine, la «base» si determina moltiplicando per settantacinque il reddito dominicale all'inizio dell'anno.

L'ALIQUOTA - E' stabilita in misura unica dalla giunta comunale entro il 31 ottobre di ogni anno, a valere per quello successivo. I singoli comuni dovranno così determinare l'aliquota annuale rispettando i limiti fissati dalla legge: limiti che vanno da un minimo del 4 per mille a un massimo del 6 per mille, con possibilità di aumento a 7 in caso di straordinarie esigenze di bilancio.

RIDUZIONI E DETRAZIONI - L'Ici è ridotta del 50 per cento per i fabbricati dichiarati inagibili e per quelli non abitabili e di fatto non abitati. Per le unità immobiliari direttamente adibite ad abitazione principale del contribuente, è prevista una detrazione di 180 mila lire. Tale detrazione si riduce in proporzione al periodo di effettivo uso come abitazione principale e viene ripartita proporzionalmente fra i soggetti (tenuti al pagamento dell'imposta) che usano la stessa realtà immobiliare come abitazione principale. Viene anche data una interpretazione autentica di quel che significa «abitazione principale»: è tale, si dice, quella nella quale il contribuente (soggetto d'Ici), che la possiede a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, e i suoi familiari dimorano abitualmente. La stessa, identica formulazione usata per l'Isi: quella formulazione, cioè, che ha sollevato tanti dubbi ancor oggi irrisolti. Ma questi, evidentemente, sono problemi non di chi impone le tasse, ma di chi le tasse le paga.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'invenzione di Gutemberg - 6 Difettosi, mancanti - 11 Lucio della canzone - 13 Un amico di... di Alì - 14 Schiere di barbari - 16 Lo è il campione del mondo di ciclismo - 18 Devota - 19 Villaggi - 20 Cuore di iena - 21 Lo valuta un perito - 23 Formaggio... coi buchi - 25 L'Associazione italiana cineoperatori (sigla) - 27 Si coniuga... col denaro - 28 Con Lanka è il nome attuale di Ceylon - 29 Trattato con colori - 30 Puo sostituire questi - 31 Via d'intenso traffico - 33 Attraversa Pisa - 35 Una rosa dal tenue profumo - 36 In auto e in yacht - 37 Altrimenti detto - 38 Risposta di rifiuto - 40 Amati oppure costosi - 43 Sostanze come l'insulina.

VERTICALI: 1 Segnale stradale che obbliga l'automobilista a fermarsi - 2 Percorre la Valtellina - 3 La West nota attrice del passato - 4 Peso Lordo - 5 Aereo che non fa rumore - 7 Isola greca che ricorda il Colosso - 8 Situata in basso - 9 Poeta altamente ispirato - 10 Quasi sarcastici - 12 Una roccia sabbiosa - 15 Occupare uno spazio - 17 Le abitano i polinesiani - 19 Si ricorda per un vaso - 21 Se è d'oro è falso - 22 Pavimento stradale - 23 Fa affollare i lidi - 24 Vi fu sconfitto Giuseppe Garibaldi - 26 Nome russo di donna - 30 Si scambia tra arabi - 32 Poeticamente andati - 34 Rifocillano i loro clienti - 37 Forma il lago di Brienz - 39 Un po' d'orgoglio - 41 Ci precedono in società.

CAMBIO DI GENERE (7/2,5)
DONGIOVANNI IN CRISI
«Pianto tutto!» esternava e veramente,
dopo aver fatto molto sospirare,
pianta l'inglese, pianta la romana
e ai liquori adesso si suol dare.
Piega

SCIARADA
PROTESTA AL CAFFE'
Questa è una bibita refrigerante?
Ma non è un'acquerugiola xxxxxooooo!
e al gramo e umile tavoleggiante
un energumeno ne xxxxx ooooo!
Pan

SOLUZIONI DI IERI:
Incastro: reso, ligio = religioso.
Indovinello: la firma.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Thailandia e la gioia di vivere

■ **23 DICEMBRE. Trieste-Bangkok.** Partenza da Trieste con voli di linea via Roma per Bangkok.

■ **24 DICEMBRE. Bangkok.** In mattinata arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia, con la sua fitta rete di canali e quartieri costruiti su palafitte, con gli imponenti grattacieli di vetro e la frenetica varietà di popoli, luci, divertimenti e templi di incredibile bellezza.

■ **25 DICEMBRE. Bangkok.** In mattinata visita al Palazzo Reale, uno dei più interessanti esempi di antica corte siamese; tra i vari edifici inseriti nel complesso il più conosciuto senza dubbio il Tempio del Buddha di Smeraldo, venerato da migliaia di fedeli.

■ **26 DICEMBRE. Bangkok.** Giornata intera a disposizione dei partecipanti.

■ **27 DICEMBRE. Bangkok-Korat.** Partenza in autopullman per Bang Pa In, antica residenza reale estiva. Proseguimento quindi per Ayuthya, capitale della Thailandia dal 1350 al 1767; sosta per la visita dei suoi templi. Seconda colazione in un ristorante locale. Nel pomeriggio continuazione per Korat.

■ **28 DICEMBRE. Korat.** Intera giornata dedicata all'antica architettura khmer.

■ **29 DICEMBRE. Korat-Pitsanuloke:** Partenza per Phra Buddha Badh via Saraburi per visitare il tempio con l'impronta sacra del piede di Buddha.

■ **30 DICEMBRE. Pitsanuloke-Lampang.** In mattinata visita al Wat Maha Dhat con la statua in bronzo del Buddha seduto: Phra Buddha Jinaraj. Partenza quindi per Sukhotai.

■ **31 DICEMBRE. Lampang-Chiang Mai.** Partenza per Ko Kah dove si visiterà il suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang, noto perché ospita l'unico Buddha di Smeraldo esistente in Thailandia dopo quello famosissimo di Bangkok.

■ **1.o GENNAIO. Chiang Mai-Chiang Rai.** Partenza per Chiang Rai con visita, lungo il percorso, ad un campo di lavoro di elefanti, addestrati per il trasporto dei tronchi di teak nella foresta. Quindi sosta ad una coltivazione di orchidee e ad una tribù Meo.

■ **2 GENNAIO. Chiang Rai-Chiang Mai.** Partenza in minibus per Mae Chan, dove visiterete un villaggio Akha e un vicino insediamento Yao.

■ **3 GENNAIO. Bangkok-Roma-Trieste.** Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea per Roma. Seconda colazione a bordo. Arrivo nel primo pomeriggio a Roma e proseguimento con il volo per Trieste.

CALCIO

ECCELLENZA / L'OBIETTIVO DEL PRESIDENTE-ALLENATORE DEL SAN GIOVANNI

«Dieci punti in cinque incontri»

Ventura convinto di poter tornare in corsa - I rossoneri a Pradamano, il San Sergio a Grado

AGENDA

Gli appuntamenti della domenica

CALCIO

Così in campo le formazioni triestine:

PROMOZIONE

Costalunga-Fortitudo, borgo S. Sergio, ore 14.30.

PRIMA CATEGORIA

Vesna-Isonzo S. P., Prosecco, ore 14.30; Edile Adriatica-Ponziana, Stadio «Grezar», ore 14.30.

SECONDA CATEGORIA

Zaule-Bertiolo, Aquilinia, ore 14.30; Kras-Talmassons-Rupingrande, ore 14.30; Primorec-Castionese, Trebiciano, ore 14.30; Olimpia-Bagnaria, via Flavia, ore 14.30; S. Andrea-Futura, Opicina, vill. del Fanciullo ore 14.30; Roianese-Fogliano, Opicina, via Alpini, ore 14.30; Domio-Moraro, Domio, ore 14.30; Muggesana-Pieris, Muggia, ore 14.30; Breg-Audax Go, S. Dorligo, ore 14.30.

TERZA CATEGORIA

Cgs-Romana, Aurisina, ore 14.30; Cus-S. Nazario, via degli Alpini, ore 14.30; Don Bosco-Grado, Villa Carsia, ore 14.30; Stock-Mladost, S. Giovanni (V.le Sanzio), ore 14.30; Fincantieri-Lelio Team, Aquilinia, ore 10.30; Gaja-Union, Padriciano, ore 14.30; Montebello-S. Vito, S. Luigi, ore 17.

ALLIEVI REGIONALI

Ponziana-D. Olimpia, via Flavia, ore 10,30; S. Luigi V. B.-Codroipo, S. Luigi, ore 10.30; Domio-Real Isonzo, Domio, ore 10.30.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Triestina-Udinese, Rupingrande, ore 10.30; S. Andrea-S. Giorgina, Vill. del Fanciullo, ore 10.30; S. Giovanni-S. Gottardo, S. Giovanni (V.le Sanzio), ore 10.30.

ALLIEVI PROVINCIALI

Primorje-Ponziana, Prosecco, ore 10.30; Fortitudo-S. Andrea, Zaccaria, ore 8.30; Portuale-Don Bosco, Ervatti, 10; Campanelle-S. Sergio, Campanelle, ore 10.30; Cgs-Montebello, Aurisina, 9.30; Esperia-Chiarbola, Opicina (via Carsia), ore 8.30; S. Giovanni-Zaule Rab., S. Giovanni, ore 8:30.

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Fortitudo-Fani Olimpia, Zaccaria (Muggia), ore 9; Montebello-Esperia, S. Luigi, ore 8.30; Cgs-Costalunga, Aurisina, ore 11; Domio-Primorje, Domio, ore 9; Triestina-Portuale, San Sergio, ore 9.30.

RUGBY

Serie C

Fiamma Trieste-Rugby Udine, San Luigi, ore 14.30.

TROTTO

Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 14.30.

BASKET

B femminile

Ginnastica Triestina-Senigallia, palasport Chiarbola, ore 11.

D maschile

Bor-Porcia, palestra Suvich, ore 11.

Promozione maschile

Sinesis-Barcolana, palestra Morpurgo, ore 11.

Con la disputa della decima giornata d'andata, il campionato d'Eccellenza giunge a un terzo del suo cammino. Il bilancio parziale per le nostre due rappresentanti non può essere positivo. San Sergio e San Giovanni hanno palesato, per opposti motivi, evidenti disagi in un torneo che si sta dimostrando altamente competitivo.

Per i giocatori del presidente-allenatore Spartaco Ventura si sta profilando, speriamo con l'identico rush finale, la fotocopia del rendimento della passata stagione quando i rossoneri conclusero il girone d'andata staccatissimi in fondo alla graduatoria con soli sei punti. Di punti finora la compagine di viale Sanzio ne ha ragranellati soltanto uno, alle spese della blasonata e forte Pro Gorizia. Discorso diverso, invece, per il San Sergio, che dopo un promettente inizio sta pagando in questo ultimo periodo un calo di rendimento, in cui ha notevolmente influito qualche infortunio di troppo e qualche squalifica evitabile.

Se per il San Giovanni, come farà presente Ventura, c'è l'innata forza di volontà di credere ancora nell'ennesimo miracolo, in casa giallorossa si è ampiamente fiduciosi nella pronta rinascita di un collettivo che sulla carta non dovrebbe fare troppa fatica a conquistare una tranquilla salvezza.

Il decimo turno di campionato chiama entrambe le formazioni a due delicate trasferte: il San Giovanni affronta a Pradamano una Serenissima relegata anch'essa in fondo alla classifica con un solo punto all'attivo e in piena crisi tecnica, mentre il San Sergio è impegnato all'Isola della Schiusa contro una Gradese reduce dallo squillante successo colto in viale Sanzio a spese dei cugini rossoneri.

E tornando alla formazione di Ventura, riportiamo un bravo commento a questa partita che potrebbe dare una svolta al fin qui tormentato cammino del San Giovanni: «Sarebbe importante, è ovvio, una vittoria, ma anche il pareggio tutto sommato ci andrebbe bene comunque. Andiamo a Pradamano senza alcuni giocatori di un certo peso quali Zoc-

co, Prestifilippo e Colautti. Ma non per questo gli undici che scenderanno in campo verranno meno alla loro voglia di far bene. In settimana ci siamo guardati negli occhi alla ricerca di una condizione psicologica che ci lasci affrontare con più determinazione le prossime gare. Abbiamo lavorato più sul rilassamento che sul piano fisico. I ragazzi hanno bisogno di recuperare la fiducia in se stessi. Mi prefiggo di chiudere il girone d'andata con almeno 11 punti: sarebbe un buon viatico per ritornare in corsa.

Ecco i nomi dei sedici convocati per la gara con la Serenissima: Valzano, De Vescovi, Lussi, Masserdotti, Stigliani, Krmac, Sabini, Bibalo, Candutti, Cadamuro, Favento, Tomasini, Brandi e Ludovico; quest'ultimo, recentemente aggregatosi alla rosa della prima squadra, potrebbe fare il suo debutto stagionale.

Nostro interlocutore per il San Sergio, con il quale si parlerà dell'importante gara con la Gradese, è Paolo Pase, punta ventisettenne con un gol all'attivo, realizzato però in Coppa Italia: «La Gradese è una squadra da tenere nella massima considerazione: è ben attrezzata, a prescindere dal risultato ottenuto domenica scorsa con il San Giovanni. Bisognerà tenere d'occhio il loro attacco che reputo decisamente pericoloso. Sarà dura, ma noi andremo a Grado ben decisi a strappare almeno un punto. Stiamo recuperando — aggiunge ancora Pase — anche se non siamo tutti nella migliore condizione fisica. Mancheranno Bazzara, Altarac, Prestifilippo e Nardini; per il portiere non c'è problema perché Padovan ha dimostrato ampiamente la sua bravura.

«Parlando della mia esperienza in questo campionato, devo ammettere che in due anni ho fatto un bel balzo dalla seconda categoria con il San Nazario alla Promozione e infine all'Eccellenza con il San Sergio... è dura, anche se giocare in questo campionato si trovano sempre nuovi stimoli e si può vedere anche del buon calcio... Peccato a essersi arrivato solo a 27 anni!

Claudio Del Bianco

PROMOZIONE / DECIMA DI ANDATA

Costalunga-Fortitudo... al pepe

Derby anche fra le panchine, dove siedono i tecnici amici Borroni e Macor

E' sicuramente il derby tra il Costalunga e la Fortitudo a calamitare gli interessi degli sportivi triestini in questa decima giornata del girone d'andata. Il programma delle gare per le squadre italiane è piuttosto scarso in questa domenica, a eccezione dell'altro derby di Prima categoria in programma al «Grezar» tra il Ponziana e l'Edile Adriatica e ovviamente dei numerosi incontri validi per il torneo di Seconda categoria. Ci sono quindi tutte le premesse per vedere un buon numero di spettatori a fare da cornice a borgo San Sergio a questa gara dal sapore tutto particolare.

Il pepe in questo incontro, che tutto sommato non è sentitissimo a livello di tifoserie, è dato dalla presenza dei due tecnici amici Oliviero Macor e Antonio Borroni che dovranno per 90' sfoderare tutta la loro arguzia per far prevalere i propri colori.

Borroni e Macor per uno strano caso hanno cambiato entrambi società andando reciprocamente a occupare la panchina dell'altro: «E' stato un fatto puramente casuale — ha esordito Borroni — Ho fatto questa scelta durante l'inizio dell'estate e devo ammettere che l'idea di allenare questa società mi ha elettrizzato parecchio vuoi per i nuovi stimoli ma soprattutto per quel giro di voci che ci indicava, dalla stampa gli sportivi, come una delle probabili protagoniste. Ora, dopo un terzo di cammino non è stato tutto così semplice: i problemi come è ovvio in questo particolare ambiente sono affiorati, c'è molto da lavorare e soprattutto da migliorare. Noi finora non siamo stati in grado di dimostrare nulla, non ci siamo ancora espressi secondo le nostre effettive potenzialità. Dipende ovviamente dai giocatori far valere sul campo il peso e il talento tecnico di cui sono dotati.

«Giochiamo questo derby — continua Borroni — che poi il derby è più una "cosa tra me ed il mio amico-rivale Macor"», a carte scoperte: la bravura del singolo potrà portare a buon fine il risultato».

Queste le dichiarazioni pre-partita dell'allenatore dei gialloneri. Ribatte Macor: «Le due squadre che giocheranno questa particolare gara sono differenti: chi gioca con le invenzioni del singolo chi invece si appoggia al collettivo; penso, se posso fare un pronostico, che vincerà il collettivo... ». Macor continua la sua disamina ricordando con piacere i tre anni passati sulla panchina del Costalunga: «Ho lasciato un pezzetto del mio cuore, è ovvio, come è ovvio che durante i 90' della partita dovrò dimenticare tutto e pensare di far vincere i miei ragazzi della Fortitudo. Sono contento della mia scelta, a Muggia si lavora molto bene. Ho un presidente, il sig. Giorgio Cicogna, e dei dirigenti che sono dei validissimi collaboratori. Ci sono molte premesse per fare bene: il collettivo c'è e sta dimostrandosi competitivo e pronto a lottare con le più forti del girone. Il resto lo vedremo sul campo...

«Ritornando alla gara, vorrei tanto che si potesse giocare una bella partita e che gli sportivi presenti potessero gustare qualche scampolo di bel calcio: ci sono gli atleti capaci di farlo al di là dell'ansia di conseguire il risultato ad ogni costo.

Borroni e Macori si sono lasciati quest'estate con le semifinali del Torneo Cremcaffé — categoria Amatori — indossando entrambi le casacche del «Quadrifoglio». «Venimmo sconfitti dai futuri campioni dell'Amigos Caffè ricorda con ironia Borroni — per 2-1 e finimmo terzi ex equo. Ora si ritrovano l'uno contro l'altro a incitare i nostri ragazzi: «vinca il migliore» è stato il sincero augurio che si sono scambiati alla vigilia della gara, anche se in cuor loro c'è la gran voglia, tutta di sapore sportivo, di dare l'uno all'altro un piccolo dispiacere.

c.d.b.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / SFIDA CURIOSA

Edile-Ponziana al «Grezar»

Attacco-mitraglia (19 reti fatte) contro difesa-colabrodo (15 gol incassati)

Il derby triestino in programma oggi allo stadio «Grezar» fra l'Edile Adriatica e il Ponziana propone la curiosa sfida tra l'attacco più prolifico del girone «B» di prima categoria (i veltri hanno realizzato 19 reti) e la seconda difesa più perforata (gli edilini con 15 reti al passivo sono «secondi» solamente alla Pro Romans che appaia in classifica la squadra triestina). Essendo un derby e con questi presupposti di attacco-mitraglia e difesa ballerina il pronostico è molto aperto. Oltre al fatto, considerata la situazione di classifica, l'Edile non può permettersi una battuta a vuoto.

Lo Zarja, pure sconfitto domenica scorsa nel derby con il Vesna, è tutora a due soli punti dalla seconda posizione, occupata dallo Staranzano, e la trasferta sul terreno del Villanova, fanalino di coda in solitudine, impone alla squadra di Basovizza di conquistare i due punti.

Il Vesna, che occupa la quarta posizione in graduatoria assieme allo Zarja, riceverà la visita dell'Isonzo San Pier reduce dal pareggio sul campo del San Marco Sistiana: il compito per Sambaldi e soci dovrebbe essere abbastanza agevole visto l'ottimo stato di forma palesato negli ultimi turni.

Il Portuale, che ha avuto tutto sommato un periodo positivo, è atteso dalla trasferta non certo facile sul terreno della Torreanese. Una sfida avvincente sarà senza dubbio quella fra l'attaccante friulano Dorli, capocannoniere del girone con 8 gol all'attivo, e il triestino Ravalico, autore fino a questo momento di 5 reti, fra le quali anche quella che domenica scorsa ha permesso ai «portualini» di superare per 1-0 il Villanova.

Appare difficile l'impegno del San Marco Sistiana a Mossa, dove la locale formazione è imbattuata ma sul proprio campo ha raccolto un solo successo e ben quattro pareggi, segno evidente che gli isontini sono più insidiosi in trasferta che fra le mura amiche.

L'Opicina affronta la trasferta di Cividale con la seria intenzione di ottenere un risultato positivo visto che la compagine friulana precede i triestini in graduatoria di una sola lunghezza.

Nel girone «D» di seconda categoria la capolista Zaule, dopo la sconfitta a Camino al Tagliamento, ospita il Bertiolo che insegue la squadra di Rabuiese con una sola lunghezza di ritardo. Anche in questo match è molto interessante la sfida fra i cannonieri delle due formazioni: Butti, leader della classifica marcatori del girone con 6 reti, e Driutti che insegue il triestino con un solo gol in meno. Lo Zaule dovrà comunque guardarsi dalla gran capacità realizzativa della compagine friulana che può contare sul maggior numero di reti realizzate in questo girone.

Dal big match Zaule-Bortiolo potrebbe approfittare il Primorec, appaiato ai friulani in seconda posizione, che riceve la visita della modesta Castionese per l'incapacità di andare a segno (è quella che ha realizzato) il miglior numero di reti in questo girone.

Nel girone «F» la Muggesana, che dopo la prima sconfitta stagionale è riuscita comunque a mantenere la vetta della classifica, seppur in coabitazione con il Fogliano, dovrebbe ricominciare a correre visto che i verdeamaranto ospitano allo «Zaccaria» il Pieris, terz'ultimo in graduatoria e in possesso di una difesa «colabrodo» che fino a questo momento ha fatto incassare agli isontini ben 21 reti.

Vittoria d'obbligo per il Breg che, dopo aver conquistato i primi due punti del campionato grazie al pareggio casalingo con la squadra di Savogna d'Isonzo a Farra, ospita l'Audax Gorizia fanalino di coda con un solo punto nel carniere.

Piero Tononi

CALCIO

JUNIORES REGIONALI / SAN SERGIO-SAN LUIGI

Un gol per parte nel derby triestino Ronchi bloccato dal Costalunga

FORTITUDO 4
UNION 0

Marcatori: Novel, Mutton, Dorliguzzo, Princi.

Fortitudo: Zorzon, Suffi, Bozigliau, Dorliguzzo, Ulcigrai, Roici, Pangher, Gelleni (Princi), Mutton (Conte), Novel, Bozzai.

Union: Marino, Del Gobbo, Antoniolo, Monticolo, Morini, Gregorutti, Buscaglia, Azzolin, Gorzitto, Maurich, Fabris.

SAN LUIGI 1
SAN SERGIO 1

Marcatori: Giorgi, Beorchia.

San Luigi: Bolcato, Pittonel, Reali, Bandel, Paoli, Sturni, Robba, Giorgi (Maddaleni), Braida, Longo, Palermo.

San Sergio: Balzano, Crassovec, Decubellis, Giovannini, Sabbadin, Tininun, Gellini, Beorchia, De Bosichi, Bussani, Martincich.

PRO GORIZIA 3
CORMONESE 0

Marcatori: Trentin, Conzutti, Speranza.

Pro Gorizia: Capolicchio, Fabro, Tommasone, Cocciani, Morgillo, Crali, Caggiante, Germinario (Secchi), Bodigoi, Conzutti (Speranza), Trentin.

Cormonese: Simonit, Medeot, Gaiatto, Domini, Molar (Manfreda), Braidotti, Rossi, Visintin, Deffenu M., Donda, Buiatti, Deffenu A.

JUVENTINA 4
LUCINICO 1

Marcatori: Brumatti 2, Dario 2, Klaucich.

Juventina: Peric, Trampus, Todde, Bais (Romano), Florenin, Rippa, Gambino, Kobal, Brumatti, Dario, Ferfoglia (Simone), Gergolet, Brumat.

Lucinico: Prodani, Volk, Folladore, Macuz, Gomiscek, Visintin, Skarabot, Spangher, Klaucich, Locicero, Tuzzi, Sarica, Mellini, Baucer.

RONCHI 1
COSTALUNGA 1

Marcatori: Pizzin, Maknich.

Ronchi: Cecchet, Cumin, Toffoli, Mori, Versolato, Vizzin, Galoppin, Sandrucci, Bortolotti, Braida L., Braida I. Cosola, Zorzi, Frandolic.

Costalunga: Castellano, Rustici, Klinkon, Rizzitelli (Rubano), Olivieri, Mondo, Maknich, Traino, Koren, Sodomacco, Chermak.

ITALA 2
MONFALCONE 0

Marcatori: Valentinuzzi 2.

Itala: Faggiani, Albertin, Martelossi, Cecchet, Luisa F., Luisa A., Germani, Cescutti, Valentinuzzi, Peroni, Cavalli.

Monfalcone: Fieschi, Sansone, Cossar, Marigo, Solmeri, Schiavon, Devetta, Deffendi, Padoan, Viezzi, Formigoni (Bonocunto).

SAN GIOVANNI 4
SAN CANZIAN 0

Marcatori: Ceppi, Benci, Sorgo, Persico.

San Giovanni: De Vescovi, Lipout, Brandi, Giurgevich, Vestidello, Sorgo, Persico, Rosso, Ceppi, Benci, Bratina. Zocco, Sessi, Sorgo D.

San Canzian: Bon, Tosolini, Benes, Miletto, Braida, Pieri, Dain, Collini, Bonaldo, Mauro, Ulian. Bonazza, Cigaina, Sabato, Bressani.

TRIVIGNANO 2
PRIMORJE 0

Marcatori: Burini, Passoni.

Trivignano: Foglia, Banello, Virgolini, Canciani, De Franco, Simeon (Snaidero), Vittor, Galluzzo, Passoni, Cettolo (Peressin), Burini.

Primorje: Valente, Husu, Gherbassi, Ustin, Sardoc, Bembich, Skabar, Digovich, Ustrouska, Stolfa, Vuk, Pahor, Vodopivec.

La decima giornata del campionato juniores è stata quella degli scontri incrociati fra le prime quattro della classe. Non c'è stata nessuna vittoria, ma le due gare sono state sicuramente belle e avvincenti. Il San Luigi, primo in classifica, ha affrontato il San Sergio, quarto in graduatoria, in un derby triestino molto bello. Il primo tempo c'è stata una netta supremazia dei biancoverdi, che sono riusciti ad andare in rete con Giorgi.

La ripresa ha visto, invece, il ritorno del San Sergio, che approfittando anche della superiorità numerica dovuta all'espulsione di Palermo per doppia ammonizione, è pervenuta al meritato pareggio con Martincich. Attacchi, quindi, in bella evidenza, con i due portieri Bolcato e Balzano a parare tutto o quasi. Inoltre, da segnalare Giorgi per il San Luigi e Bussani per gli ospiti.

Altro pareggio per 1-1 quello tra il Ronchi, l'altra capoclassifica, e il Costalunga, terzo in graduatoria. Anche questa è stata una bella gara, con un tempo per parte. Sono stati i ragazzi del bravo Renier a scattare in avanti con la rete di Maknich. Poi, anche qui, nella ripresa è arrivato il giusto pareggio di Pizzin. Due belle formazioni che hanno divertito, e soprattutto giocato al calcio con momenti di bella intensità. Nel Ronchi tutti al di sopra della sufficienza, ma una nota particolare per Sandrucci e Leghissa. Fra le fila del Costalunga, che si sta dimostrando giornata dopo giornata formazione di rango, Olivieri, Mondo e Koren in bella evidenza, grazie anche a tutti i compagni che li hanno sostenuti.

La classifica: San Luigi e Ronchi 15; Costalunga 14; San Sergio e Itala 13; Marco 13; Cormonese, San Giovanni e Pro Gorizia 12; Union e Trivignano 9; Juventina 8; Lucinico 6; Monfalcone 5; San Canzian 4; Primorje 3; Fortitudo 3.

I risultati: Juventina-Lucinico 4-1, Ronchi-Costalunga 1-1, Itala-Monfalcone 2-0, San Giovanni-San Canzian 4-0, Trivignano-Primorje 2-0, Fortitudo-Union 4-0, San Luigi-San Sergio 1-1, Pro Gorizia Cormonese 3-0.

Gaetano Strazzullo

NUOTO / IN PISCINA «BIANCHI»

Non c'è il medico, tutti a casa

Il giudice-arbitro decide di non far disputare le gare

Clamorosa «falsa partenza» per la stagione agonistica del nuoto regionale. La prima gara, in programma a Trieste, è stata sospesa, anzi non è mai iniziata, per decisione del giudice-arbitro. Il motivo di questa scelta, per certi aspetti clamorosa, è legata alla mancanza di un medico di servizio sul piano-vasca, come previsto dal regolamento della Fin.

«Ho cercato di risolvere il problema in tutte le maniere — ha detto il giudice-arbitro, signora Nadia Scherli —, ma non è stato possibile trovare un medico disponibile». E di dare il via alle gare senza medico nemmeno parlarne. «E' escluso — precisa il giudice-arbitro —, perché se dovesse succedere qualcosa ne sarei responsabile direttamente».

Il problema, va è capire come sia successa una tale gaffe organizzativa. Il Comitato regionale della Fin assicura di aver mandato il calendario agonistico, valido come convocazione, ai medici sportivi, ma nessuno si è presentato all'appuntamento.

Così un centinaio di atleti, arrivati da tutta la regione, sono rimasti all'asciutto e se ne sono ritornati a casa con l'amaro in bocca.

L'appuntamento — ma si è in attesa di una conferma — dovrebbe essere stato rinviato al 6 dicembre a Monfalcone. Intanto Trieste ha perso una delle rare occasioni di nuotare in casa.

f. d. c.

JUNIORES / PROVINCIALI

Campanelle a sorpresa

E' riuscito a fermare la Muggesana - Ponziana lanciatissimo

Un Campanelle che non ti aspetti ha bloccato la quotata Muggesana. L'1-0 finale ha premiato la caparbietà messa sul campo dai ragazzi di Pischianz. Evidentemente non è rimasto un fuoco fatuo il risveglio di sette giorni fa, e la rete di Coloni, in arte Ricky, è risultata il giusto premio. I 90' sono stati giocati in maniera piacevole da ambedue le contendenti, soprattutto a centrocampo. Un furto negli spogliatoi, registrato da Valente, dirigente dei padroni di casa, appanna un po' la soddisfazione per la vittoria. I migliori dei bianchi sono risultati Visintin e Arancio.

Biloslavo, Marion, Apollonio, Cherine e Fadini lo stati invece in Chiarbola-Domio. Anche qui 1-0, questa volta a favore degli ospiti. Marsich e Pugliese ritenevano più giusto un pareggio, ma i verdi sono stati più abili nello sfruttare l'unica occasione capitata. Occasione giunta nella ripresa, quando l'arbitro ha decretato una punizione in area per un passaggio indietro al portiere, che Cherin non ha fallito.

L'Olimpia continua la sua marcia di avvicinamento al Ponziana. Dopo la bella vittoria ottenuta in settimana contro il quotato Portuale, sconfitto per 2-0 grazie alle reti di Mazzoleni e D'Introno, a farne le spese è stato questa volta lo Zarja. La partita non è stata bellissima, tutt'altro. Il fanalino di coda, sorpattutto nella zona centrale del campo, ha fatto soffrire gli avversari, come Gherdina ammette. A togliere le castagne dal fuoco per l'undici di Skrem, ci ha pensato Pasqualis. Buone le prove di Milotich, Trampuz e Zaccaron.

Equo pareggio a reti inviolate tra le due protagoniste del torneo, Opicina ed Edile hanno dato vita a una bella partita, nella quale i primi si sono espressi meglio nel primo tempo, mentre nel secondo sono venuti fuori gli ospiti, che hanno anche preso una traversa con Pusole su assist di Braga. Papo all'80' è dovuto uscire per somma di ammonizioni.

Messe di reti in Zarja-Portuale. Ben sette se ne sono viste a Basovizza, con i locali soccombenti per 5-2. Gasperutti alleva così il dispiacere per il recupero perso in settimana, con una prestazione ottima soprattutto nella ripresa. Caburlotto ha trascinato i compagni con una doppietta. Il Portuale, più dello Zaria, ha saputo sfruttare al meglio gli errori avversari.

Ennesima conquista del bottino pieno a opera del Ponziana. Lombardo ci parla di un Sant'Andrea che è partito molto bene, ma che, appena è andato sotto di un gol, ha ceduto le armi, perdendo alla fine per 4-1. Colli autore anche di un gol, ha festeggiato al meglio assieme a Benci. Sabato prossimo fari puntati su Edile-Ponziana, Portuale-Opicina e Olimpia-Campanelle.

Paris Lippi

Risultati: Zaule-Olimpia 0-1; Chiarbola-Domio 0-1; Campanelle-Muggesana 1-0; Zaria-Portuale 2-5; Opicina-Edile 0-0; Ponziana-Sant'Andrea 4-1.

Classifica: Ponziana 15; Olimpia 13; Edile Adriatica 12; Opicina, Portuale e Domio 10; Muggesana 8, Zaria 7; Chiarbola 6; Sant'Andrea 5; Don Bosco e Campanelle 4; Zaule 1.

PONZIANA 4
SANT'ANDREA 1

Marcatori: Ellison, Colli, Bursich M. (2), Cinti.

Ponziana: Gherbaz, Ellison, Bianco, Benci Sker, Kirchmayer, Palese, Bursich P., Zucchi, Versa, Bursich M., Postiglione, Lagonigro, Andreassich, Colli.

Sant'Andrea: Toigo, Duvelekis, Donati, Baici, Longo, Stolfa, Cinti, Rumiz, Cerut, Cozzella, Meli, Sartori, Martellani, Tence, Kirchmajr, Matcovich.

ZARIA 2
PORTUALE 5

Marcatori: Caburlotto (2), Vidonis, Furlan, Giacca, Jurincic.

Zaria: Lehali, Grgic, Gregori, Maggi, Dandri, Giacca, Kozman, Gentile, Jurincic, Gulioso, Vrse, Guarente, Razem.

Portuale: Nardin, Roitero, Fidel, Valli, Prelz, Sincovezzi, Caburlotto, Furlan, Predonzan, Vidonis, Lazzara, Lacosegliaz, Badodi, Ravalico.

OPICINA 0
EDILE 0

Opicina: Garbini, Pintus, gergolet, Terpin, Callea, Hammerle, Cavo, Chies, Biagi, Ricciardello, Fiusco, Pacorin.

Edile: Finelli, Pusel, Lucchesi, Dagri, Frisenna, Ferrara, Papo, Beltrame, Berné, Zacchigna, Braga, Clementi, Loiacono, Pentasuglia, Bole.

ZARIA 0
OLIMPIA 1

Marcatore: Pasqualis.

Zaule: Corrente, Skerlic, Pizzamus, rossaz, tulliac, Sossi, Richter, Pasanisi, Vegliach, Smilovich, Novel, Bordon, Sartori, Papadopuli, Zeriali.

Olimpia: Trampuz, Milotich, Deskovic, Bercé, Zaccaron, D'Introno, Pasquali, Piselli, Pedrotti, Mazzoleni, Borea, Mosca, Bastianelli, Burg. Franceschinis.

CHIARBOLA 0
DOMIO 1

Marcatore: Cherin.

Chiarbola: Marion, Scoria, Mottica, Curzolo, Paoletti, Apollonio, Del Bello, Tamburin, Honovich, Milinco, De Mola, Tommasino, Pelos, Belic, Venuti.

Domio: Biloslavo, Marsi, Stulle, Tomadoni, Glavina, Cherin, Stallone, Toscan, Fadini, Ritossa, renzi, Ceschin, Ramoscelli, Biagini, Murro.

CAMPANELLE 1
MUGGESANA 0

Marcatore: Coloni.

Campanelle: Giugovaz, Visintin, Bastoni, Ruzzier, Arancio, Sain, Dilizza, Arbanaz, Valente, gandusio, Calza, Coloni, Donato, Colomban, Cantù.

Muggesana: Quagliattini, Cociancich, Palmisciano R., Lonza, Cadelli, Lagani, Palmisciano C., Diminic. Polacco, Costantini, Chiaruttini, Vesnaver, Apollonio, Corbatti, Flego, Alfé.

CALCIO

SERIE A / MADAMA TENTA L'AGGANCIO

Juve-Milan: mezzo titolo in 90'

Ma c'è anche il derby capitolino in cui Roma e Lazio non possono concedersi altre distrazioni

TACCUINO

Programma e arbitri Calcio d'inizio ore 14.30

Serie A

Ancona-Cagliari: Collina di Viareggio.
Atalanta-Udinese: Cesari di Genova
Foggia-Pescara: Nicchi di Arezzo
Genoa-Torino: Ceccarini di Livorno
Inter-Brescia: Rodomonti di Teramo
Juventus-Milan: Sguizzato di Verona
Lazio-Roma: Luci di Firenze
Napoli-Fiorentina: Felicani di Bologna
Parma-Sampdoria: Pairetto di Torino
Classifica: Milan punti 16; Juventus 14; Torino, Inter e Sampdoria 13; Fiorentina 12; Cagliari, Parma e Brescia 10; Lazio, Udinese e Atalanta 9; Roma e Genoa 8; Foggia 7; Napoli e Ancona 6; Pescara 5.

Serie B

Bari-Cesena: Pellegrino di Barcellona
Bologna-Taranto: Merlino di Torre del Greco
Cosenza-Pisa: Fabricatore di Roma
Lecce-Monza: Braschi di Prato
Lucchese-Ascoli: Bazzoli di Merano
Modena-Verona: Cardona di Milano
Piacenza-Cremonese: Bettin di Padova
Spal-F. Andria: Borriello di Mantova
Ternana-Reggiana: Chiesa di Milano
Venezia-Padova: Amendolia di Messina
Classifica: Cremonese, Venezia e Reggiana punti 18; Ascoli 16; Cosenza e Lecce 15; Cesena 14; Piacenza, Bari e Pisa 13; Padova e Verona 12; Bologna e Modena 11; Spal 10; Lucchese, F. Andria e Monza 7; Taranto 6; Ternana 4.

Serie C1 «A»

Carrarese-Triestina: Pacifici di Roma
Chievo-CArpi: Capraro di Cassino
Como-Leffe: Longo di Paola
Empoli-Vicenza: Santoruvo di Bari
Palazzolo-Sambenedettese: Bancale di Latina
Ravenna-Pro Sesteo: Minotti di Frosinone
Siena-Arezzo: Pellegatta di Collegno
Spezia-Massese: Contente di Salerno
Vis Pesaro-Alessandria: Freddi di Sassari
Classifica: Empoli e Vicenza punti 18; Chievo e Triestina 16; Ravenna 15; Sambenedettese 14; Carpi e Spezia 13; Como e Pro Sesto 12; Carrarese, Leffe e Siena 10; Alessandria e Massese 9; Palazzolo e Vis Pesaro 8; Arezzo 5.

Serie C1 «B»

Acireale-Palermo: Farina di Novi Ligure
Barletta-Casarano: Bizzotto G. di Castelf. V.
Casertana-Nola: D'Agnello di Trieste
Chieti-Ischia: Ferrari di Parma
Messina-Giarre: Ciambotti di Empoli
Perugia-Potenza: Iannello di Voghera
Reggina-Lodigiani: Calvi di Milano
Salernitana-Avellino: Tombolini di Ancona
Siracusa-Catania: Pontani di Verona
Classifica: Giarre e Perugia punti 17; Acireale e Salernitana 16; Palermo 15; Casertana e Avellino 14; Catania 13; Potenza e Reggina 12; Lodigiani 11; Messina 10; Barletta 9; Casarano, Siracusa e Chieti 8; Nola 7,

Serie D

Argentana-Colligiana
Castel S.P.-Manzanese
C. d. Mobile-V. Rovigo
Contarina-Sestese
Palmanova-Sevegliano
Miranese-Russi
Pontassieve-San Donà
Firenze-Crevalcore
S. Lazzaro-Mira
Classifica: Crevalcore punti 21; S. Lazzaro 16; Castel S.P. e San Donà 15; Miranese e Firenze 14; Sestese, Russi, Manzanese e Pontassieve 13; Sevegliano, C. d. Mobile e Argentana 11; Colligiana 10; Contarina 9; Mira 8; Palmanova 5; V. Rovigo 4.

Eccellenza

Porcia-Pro Gorizia: Petrucci (Cervignano)
Tamai-Ronchi: Carboni (Trieste)
Sacilese-Itala San Marco: Aviani (Cervignano)
Gradese-San Sergio: Minnini (Udine)
Serenissima P.-S. Giovanni: Menegoz (Pordenone)
San Canzian-Gemonese: Mosca (Trieste)
Monfalcone-Fontanafredda: Moroso (Udine)
Classifica: Tamai, Fontanafredda, Ronchi, Pro Gorizia e Porcia punti 13; Gradese e Sacilese 11; Cussignacco e Gemonese 10; S. Daniele 9; S. Canzian 7; Itala S. M. e S. Sergio 6; Monfalcone 5; Serenissima e S. Giovanni 1.

Promozione «A»

Cordenonese-Vivai Rauscedo: De Odorico (Udine)
Buiese-Polcenigo: Claut (Maniago)
Tricesimo-Splimbergo: Orlando (Cervignano)
Spal-Sanvitese: Andreatta (Treviso)
Juniors-Zoppola: Garzitto (Udine)
Maniago-Tavagnacco: Simeoni (Tolmezzo)
Pasianese Pas.-Pro Aviano: De Paoli (Cervignano)
Cra Bressa -Pro Fagagna: Feltrin (Pordenone)
Classifica: Sanvitese e Spilimbergo punti 14; Pro Fagagna, Juniors e Zoppola 12; Tavagnacco e Spal 10; Maniago e Cordenonese 9; Cra Bressa e Tricesimo 8; Polcenigo e Pro Aviano 7; V. Rauscedo 5; Buiese 4; Pasianese 3.

Promozione «B»

Juventina-Varmo: Marconi (Trieste)
Union 91-San Luigi V. Busà: Bettoli (Pordenone)
Cormonese-Pro Fiumicello: Picotti (Udine)
Aquileia-Gonars: Tavian (Cormons)
Cormonese-Fortitudo: Rubagotti (Chiari)
Flumignano-Valnatisone: Cruciatti (Udine)
Ruda-Primorje: Baratto (Udine)
Lucinico-Trivignano: Franco (Maniago)
Classifica: S. Luigi V. Busà e Trivignano punti 13; Aquileia e Juventina 12; Fortitudo 11; Ruda 10; Cormonese, Gonars e Lucinico 9; P. Fiumicello 8; Flumignano e Valnatisone 7; Costalunga 6; Primorje e Union 91 5; Varmo 4.

Prima Categoria «B»

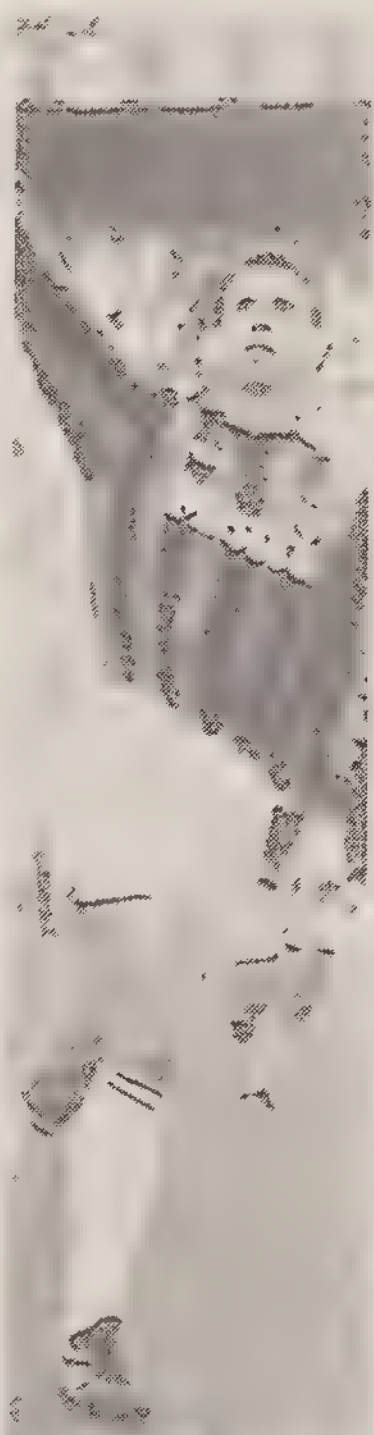
Vesna-Isonzo Sp.: Biasutti (Udine)
Villanova J.-Zarja: Taiariol (Pordenone)
Torreanese-Portuale: Macorig (Udine)
Edile Adr.-Ponziana: Bini (Latisana)
Isonzo T.-Pro Romans: Bravin (Pordenone)
Piedimonte-C.R. Staranzano: Laganà (Trieste)
Cividalese-Opicina: Rech (Monfalcone)
Mossa-S. Marco Sistiana: Morano (Latisana)
Classifica: Ponziana p. 15; Staranzano 13; Mossa 12; Zaria, Vesna 11; Torreanese, Turriaco 10; Cividalese, Sistiana 9; Opicina 8; E. Adriatica, Isonzo S. P. e Pro Romans 7; Portuale 6; Piedimonte 5; Villanova 4.

ROMA — Il campionato risvegliato stropiccia gli occhi, e non ci crede. Il monopolio rossonero sembrava averne irrimediabilmente compromesso lo stato di salute. Ucciso e sepolto dal malinteso dello stra-Milan, il torneo ha ricominciato a vivere grazie alle tonificanti svirgolate di Antonioli e Venturin. Adesso il Milan è tanto vicino da poterlo toccare. La Juventus lo riceve con il veleno nelle caviglie. C'è il guerriero-Vialli, c'è l'ispirato Moeller, c'è il motorino Conte.

Madama ha ritrovato se stessa nel momento in cui stava scivolando su una brutta china. Arrivare al confronto diretto con due soli punti di ritardo, fermo restando che il Diavolo ha un conto in sospeso con la Samp, era un'idea impossibile che ha recuperato sostanza nel giro di tre turni.

L'intermezzo europeo, se necessario, ha confermato forza e vena delle due candidate allo scudetto. Mentre la Juve confermava personalità in terra moldava, il Van Basten pensante sciorinava il poker delle grandi occasioni. Il Milan gioca di testa, la Vecchia Signora ricorre al cuore. Vialli senza Baggio (Roberto) fa tutto per se stesso e Casiraghi ha storicamente fatto bene coi rossoneri. Le premesse per inchiodare al palo il volo della multinazionale di Capello ci sono.

Il campionato non è solo al Delle Alpi. Ha molte altre storie da raccontare. Quella del derby dei delusi, per esempio. La Roma ha una marcia da gambero, la Lazio ha fatto la metà di quanto si era prefissa. E' una stagione da dimenticare per i giallorossi che si sono complicati la vita persino con il Galatasaray. Abbiamo visto una squadra fiacca, senza personalità nè voglie. Boskov è lontanissimo da un assetto accettabile. Oggi la Roma è uno scomposto assemblaggio di grandi firme.

Capitoli neri anche per la Lazio, nonostante Gascoigne stia progressivamente tornando in forma. L'esplosione di Signori, vice-capocannoniere assoluto, non basta, e questa considerazione è preoccupante. I gol di Van Basten hanno portato il Milan in vetta, quelli dell'ex-foggiano sono serviti per tenersi appena lontano dalla zona retrocessione. La stracittadina della capitale è un gioco al ribasso. Se non sarà pareggio, sarà una sentenza senza appello per la panchina dello sconfitto.

Van Basten

L'Inter sulla carta potrebbe sfruttare il turno interno, ma il Brescia di Lucescu è il gruppo più solido e compatto della manifestazione. Non sarà facilissimo passare. Il Parma reduce dalla prima vittoria esterna ripara fra le mura amiche per capire quanto è grande la Sampdoria di Eriksson. Tutta centrocampisti (spesso non schiera attaccanti di ruolo) la compagine blucerchiata è un'altra delle teoriche rivali del Diavolo. Partita ruggente quella fra Genova e Torino, due società che fanno leva sulle gambe e sull'ardore. All'indomani dell'infelice esordio di Udine Maifredi è chiamato a una risposta immediata. Ma lo stesso problema assilla Mondonico, bruscamente frenato nel derby con la Juve.

Anche Napoli vive momenti di angoscia. Non ha saputo tradurre in punti l'energia venuta dal cambio della guardia in panchina (che, si dice, provoca scosse). Bianchi incrocia un avversario storico, Radice, convertito alla filosofia della zona e della trazione anteriore. Gara da non perdere.

Atalanta e Udinese sono implacabili in casa e pessime copie in trasferta. In questo senso dovrebbero essere favoriti gli orobici, ma dubitiamo fortemente che Bigon esca spennato anche da Bergamo. Partita salvezza in Puglia. Foggia e Pescara domenica scorsa hanno vinto, cosa quantomeno curiosa. Entrambe ruotano attorno ai nuovi acquisti, l'olandese Roy e il brasilino (anomalo) Dunga.

L'ultimo turno ha riservato amarezza e rancore per l'Ancona che a Roma avrebbe meritato almeno il pareggio. Delusione cocente anche per il Cagliari che ha subito il Parma mentre lo stava dominando. La somma di due rancori può produrre spettacolo o una salomonica divisione della posta?

L'ultima annotazione è ancora per il Milan, anzi per Van Basten.

Per la rivista World Soccer è l'olandese il n. 1 del calcio mondiale. Il fuoriclasse rossonero è stato proclamato calciatore dell'anno, davanti al connazionale Dennis Bergkamp e al portiere della nazionale danese Peter Schmeichel. Fra i primi dieci della graduatoria non figura nessun italiano, ma sono presenti numerosi calciatori stranieri che giocano in Italia.

Nella classifica a squadre, il Milan è preceduto dalla nazionale danese; mentre in quella dei tecnici Fabio Capello è terzo, alle spalle del ct della nazionale danese Richard Moller Nielsen e di Johan Cruyff, allenatore del Barcellona.

Un'immagine di Juve-Milan dello scorso campionato: Gullit cerca di farsi largo tra due difensori bianconeri.

SERIE A / L'UDINESE A BERGAMO

Primo, non prenderle

Bigon ha preannunciato qualche ritocco alla formazione

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Guardi cosa è successo fino ad oggi e dici che no, non ci sarà partita oggi a Bergamo. Perchè l'Atalanta i suoi 9 punti li ha messi assieme tutti nelle partite casalinghe, mentre l'Udinese, lontano dal suo Friuli, si è sempre persa, non riuscendo a rimediare nemmeno la miseria di un punticino. Insomma, se il passato recente ha un senso, l'Udinese se ne tornerà a casa stasera con un bel nulla in mano. «Per una volta però le parti potrebbe invertirsi» ammicca Stefano Pellegrini, e anche Bigon è convinto che, diamine, dovrà pur succedere che la sua squadra si sblocchi anche in trasferta. E dopo aver stentato un po' in casa contro il Genoa, ciò potrebbe avvenire proprio oggi a Bergamo: del resto se non raccoglie qualcosina oggi, con la prospettiva della gita a Milano (sponda rossonera) tra otto giorni, c'è il rischio di rimanere inchiodati a quota 9 troppo a lungo.

Sull'autostrada per Bergamo, l'Udinese è in ritiro in Lombardia già da venerdì pomeriggio, Bigon ha portato con sè qualche piccolo dubbio di formazione: dopo le sorprese di una settimana fa, a giocare al toto formazione si rischiano orribili figuracce, eppure la squalifica rimediata da Rossitto rende tutto un po' più facile: potrebbe cioè rientrare Mandorlini, con Desideri in mediana; sulla fascia poi si giocherebbero la maglia numero 3 Orlando e Kozminski, con il secondo francamente un po' avvantaggiato (l'altro polacco, Czachowski, non è invece nemmeno partito per la trasferta). Nel ritiro bergamasco, però, potrebbe anche essere maturato qualcosa di diverso: ad esempio, Desideri libero con Orlando numero 3, Kozminski 8 e Mandorlini in panchina. Idea tutt'altro che impossibile. Chissà...

Da decidere i dettagli della formazione, da decidere le marcature. A Stefano Pellegrini potrebbe toccare Maurizio Ganz, uno dei tanti friulani (nato a Tolmezzo e cresciuto, anche calcisticamente, a Tarvisio) che il bianconero dell'Udinese l'hanno visto solo da avversari: «Un provino quando avevo tredici anni non andò bene — ricorda —: poi, mi scelse la Sampdoria, squadra che affronterò proprio fra una settimana». E' comunque questa una partita come tutte le altre per lui: «Emozioni particolari le provo soltanto quando gioco allo stadio 'Friuli': ci sono gli amici, i parenti, il clima è particolare. Ma adesso no, adesso si gioca una partita come tante altre». Toccherà proprio a Pellegrini marcarlo? Chissà, è probabile, anche se tutta la prima linea nerazzurra fa paura: Rambaudi e Perrone, infatti, non sono da meno nel creare difficoltà alle difese avversarie.

«Al di là di questo o quel giocatore, però — commenta Bigon —l'importante è fare finalmente risultato: sarebbe particolarmente utile nell'economia della nostra stagione. E credo che il momento, dopo quasi tre mesi di campionato, sia finalmente quello giusto».

SERIE C / LA TRIESTINA VUOLE VINCERE A CARRARA

Alabarda, due punti da scolpire nel marmo

L'allenatore Perotti potrà disporre anche di Labardi e Bianchi, ma c'è un «buco» sulla fascia sinistra

Dall'inviato
Bruno Lubis

CARRARA — Alfine eccoci all'appuntamento sotto le cave di marmo da cui Michelangelo trasse il David e la Pietà, i Prigioni e cupole o sacrestie medicee. Carrara sembra meno compassata di Massa, da cui dista cinque o sei chilometri soltanto. Cinque o sei chilometri che sembrano però dividere due cittadinanze come fossero confini di stato. Massa è il capoluogo della provincia e i carraresi ne soffrono perché sono essi quelli che più si industriano nella produzione.

La squadra di calcio, gli azzurri di Carrara, sono appena risaliti dalla serie C2 ma vantano qualche migliore quarto di nobiltà nell'araldica del pallone. Ricordiamo solo quella bella formazione allenata da Orrico in C1 giusto dieci anni fa, squadra capace di imporre alla Triestina di Buffoni e Ascagni lo 0-0 al «Grezar» uscendo tra gli applausi.

Ricordiamo ancora le ambizioni, poi frustrate, della Carrarese allenata da Lippi cinque anni addietro, quando la Triestina di Lombardo fu promossa tra i cadetti. Allora la Massese vegetava più in basso.

Oggi le due apuane navigano a centroclassifica e il bizzoso calendario le ha proposte quali avversarie della Triestina a distanza di soli sette giorni. Per di più, domenica prossima sotto le alpi del marmo ci sarà il derby. Carrarese-Triestina è solo un aperitivo di quella sfida che non potrà certo contare per la promozione, ma solo per la supremazia del campanile. I duomi di Massa e di Carrara in lizza in una disciplina profana, nata in Toscana è poi diventata adulta grazie alla normativa ottocentesca degli inglesi. Ma il calcio si giocava già nel Quattrocento e nel Cinquecento a Firenze e in altre città della terra dove «il sì più dolce suona».

Massese-Triestina è finita senza reti, la Carrarese vorrà far meglio dei vicini di casa bianconeri. Anche perché brucia ancora la sconfitta di Arezzo contro i più derelitti del girone.

Allo «Stadio dei marmi» l'allenatore degli azzurri, Lembi, non potrà far conto sul forte difensore centrale Borsa, un prestito della Lazio, e forse farà ricorso a un altro prestito, il napoletano Leo.

Alla luce anche dell'amichevole giocata a Borgo a Mozzano, colleghi giornalisti prevedono un rimescolamento di carte anche a centrocampo, mentre in attacco il problema è l'abbondanza: accanto a Sturba, Spelta e Montigelli, è ricomparso bello e sano anche il vecchio Fermanelli.

Perotti ha il solo cruccio di non poter disporre di un esterno sinistro collaudato dopo l'infortunio di Tangorra e la squalifica di Milanese. Per il resto, tutto O.K. Sono a disposizione anche Bianchi e Labardi, tanto per rimpinguare la rosa. Siamo curiosi anche noi di vedere come l'allenatore alabardato farà occupare la zona sinistra del campo. Lui non palesa alcunché. Noi, azzardiamo il nome di Terraciano, sufficientemente veloce e duttile per dedicarsi alla copertura e al rilancio.

Per quanto riguarda il fronte offensivo, l'allenatore alabardato avrà a disposizione tre attaccanti (Labardi, Mezzini e La Rosa). Improbabile una soluzione a tre punte. Chi sarà quindi l'escluso? Oggi la risposta.

SERIE B / IL DERBY CON IL PADOVA

Scalpita il Venezia

Servizio di
Ferdinando Viola

VENEZIA — La vigilia è trascorsa tranquilla. C'è attesa e si vede. Nessun proclama, solo un invito, «Che vinca lo sport», rivolto dal presidente del Venezia Maurizio Zamparini, dall'allenatore Alberto Zaccheroni, dall'amministratore delegato del Padova Sergio Giordani e dal tecnico Mauro Sandreani. Nessun incitamento provocatorio (finora) tra le tifoserie. Oggi per la città lagunare non sarà un giorno qualsiasi. Il derby del Sant'Elena si annuncia incerto, aperto a qualsiasi pronostico, ma sicuramente spettacolare. Venezia e Padova giocano più o meno alla stessa maniera, puntando prima alla qualità, e poi ai risultati.

Nessuna inchiesta, all'inizio di campionato, ha messo il Venezia tra i favoriti per la promozione. Gli stessi dirigenti erano (e sono) cauti. Zaccheroni predicava impegno e umiltà per una stagione tranquilla e senza problemi. Oggi gli arancioneroverdi sono meritatamente primi, assieme a Cremonese e Reggiana. Il loro curriculum è da promozione sicura: 18 punti su dodici partite, di cui sette vinte, quattro pareggiate e una sola persa; 22 gol fatti e nove subiti.

Il Padova invece è discontinuo. Il suo male maggiore si chiama trasferta. Fuori casa i biancoscudati non hanno mai vinto, e, quello che è più strano, non hanno mai realizzato un gol. A differenza di quanto succede all'Appiani, dove di reti ne hanno segnato 16, un record. Lontani da casa, comunque, hanno subito anche pochi gol, solo sei. Sandreani è fiducioso. Prima o poi, dice, dovrà pur capitare di vincere. Magari a Venezia nel derby.

I numeri però gli danno torto. Su 24 partite giocate al Sant'Elena (due in A, 11 in B, 11 tra prima divisione, C1 e C2) il Venezia ne ha vinte 12 e pareggiate 4). C'è un risultato storico che viene ricordato in questi giorni à Padova: l'8-0 con cui la squadra biancoscudata umiliò i lagunari nel lontanissimo 20 novembre 1949. Per restare invece più vicino ai nostri tempi, lo scorso anno bastò un bellissimo gol di Montrone a dar la vittoria alla squadra di Sandreani.

Per tutta la settimana Venezia e Padova hanno intensificato la preparazione. Zaccheroni ha qualche problema di formazione. Quattro giocatori non sono in buone condizioni fisiche. Se ci sono buone speranze di recupero per Romano e Filippini, provati nell'amichevole di Piombino Dese, sembra molto difficile che possa farcela Verga, mentre Fogli resterà fermo per tre mesi. Zaccheroni non drammatizza e getta acqua sul fuoco. «Quella di oggi — dice — è una partita come tutte le altre. Per noi sarà il solito impegno; è l'ambiente che si esalta. La squadra invece deve stare concentrata al massimo».

Sandreani invece non dovrebbe avere grossi problemi. Fuori per squalifica lo stopper Ottoni, al «Penzo» dovrebbe scendere in campo la stessa squadra che ha battuto sonoramente la Ternana. Anche al tecnico padovano la partita di oggi non gli dà «particolari pruriti». Bleffa quando dice che «in fin dei conti si tratta di una gara come tutte le altre».

Intanto la prevendita dei biglietti è andata benissimo. Il «Penzo» sarà pieno in ogni settore. Per la prima volta si registrerà il tutto esaurito e l'incasso, da record, sarà sicuramente superiore ai 200 milioni. Da Padova sbarcheranno più di 1.500 tifosi che saranno scortati da polizia e carabinieri fino allo stadio.

TRIESTINA / «PRIMAVERA»

Il patatrac nella ripresa Il Vicenza fa cinquina

0-5

MARCATORI: al 46' Cantele, al 50' Coltro, al 57' Cantele, al 71' Sella, all'82' Chiappara (r.).
TRIESTINA: Samsa, Tiziani, Moratti, Degano, Sandrin, Tognon, Rabacci (75' Ciaffardoni), Lancerotto, Godeas, Rizzioli, Prisco (58' Avanzo). Barbato, Zucca, Ursic.
VICENZA: Brunello, Valbormida (72' Menozzi), Boscolo, Coltro, Rossi, Cantele (69' Mannicini), Sella, Chiappara, Panisson, Clementi, Muraro. Grigio.
NOTE: all'88' espulso Mannicini.

TRIESTE — Disfatta. Non c'è altro termine per raffigurare al meglio la sconfitta con il Vicenza. Gli albardati nei primi 45' non hanno certo giocato male. Hanno tenuto in mano le redini del gioco, ma hanno avuto difficoltà nel concretizzare il tutto. Infatti prima Rizzioli con un bel tiro, poi Rabacci che spara nel mucchio e infine Prisco che di testa sfiora il palo, sono andati vicini alla rete.

I berici, da parte loro, si sono a tratti mostrati pericolosi, soprattutto con Chiappara stoppato in due occasioni da Samsa.

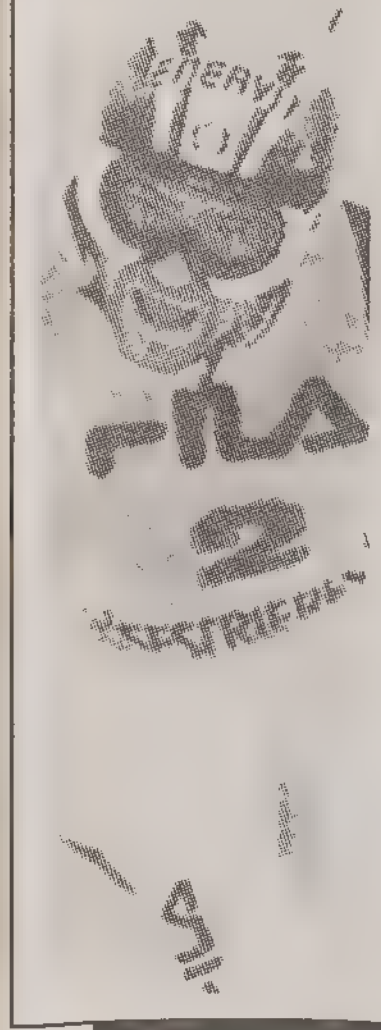
Nella ripresa però è accaduto il patatrac. Quando ci si poteva attendere il forcing dei padroni di casa, invece, è arrivata dopo un minuto la rete di Cantele, complice un liscio di Lancerotto. L'inaspettato svantaggio si è rivelato un colpo da k.o. perché la squadra si è afflosciata come un sacco vuoto con il solo Sandrin a salvarsi nel grigiore totale. Le ulteriori reti sono dovute per un verso o per l'altro a errori difensivi, più che a pezzi di bravura dei biancorossi, tranne che nella seconda segnatura a opera di Coltro, abile a centrare da fuori l'incrocio.

Paris Lippi

COPPA DEL MONDO / GIGANTE AL SESTRIERE

Per Tomba festa solo a metà

L'azzurro è stato battuto dal norvegese Aamondt - Cinque italiani fra i primi quindici

COPPA / SESTRIERE
Di scena lo slalom Già scelti i numeri

SESTRIERE — Ripetizione del nuovo rito della scelta dei pettorali da parte degli atleti meglio classificati nella specialità dello slalom nella scorsa stagione.

Partiamo dal primo: il nostro Alberto Tomba, che ha scelto il numero 3; poi è la volta di Accola, che vuole il 2; terzo Jagge, che opta per l'1, e poi via via tutti gli altri, che per forza di cose hanno scelto lo stesso numero di classifica.

Abbiamo così il numero 4 Furuseth, numero 5 Bittner, 6 lo svizzero Patrick Staub, 7 Carlo Gerosa, 8 Stangassinger, 9 il forte francese Bianchi, 10 Strolz.

b. f.

SESTRIERE — Una splendida giornata di sole, un pubblico molto numeroso ma composto ed educato, ha salutato a Sestriere il ritorno della valanga azzurra. Ben cinque italiani fra i primi quindici, un risultato eccezionale, considerando che il «vecchio» Richard Pramotton, dopo un brillante sesto posto ottenuto nella prima manche, non ha saputo cogliere un grosso risultato, sbagliando nella seconda prova a tre porte dal traguardo.

Tomba, bravissimo, come sempre, ha dovuto sottostare al fenomeno norvegese Aamodt che, dopo avergli inflitto un centesimo nella prima manche, ha terminato la prova con ben 47 centesimi di vantaggio sull'italiano. Del resto, tutti si aspettavano una grande squadra nordica, anche perché, aiutati dalle condizioni climatiche più favorevoli, hanno potuto allenarsi con maggiore continuità.

E' la conferma che arriva oltre che dal vincitore Aamodt, dal terzo posto dello svedese Johan Wallner, dal sesto e dal nono dei norvegesi, Lasse Kjus e Didrik Marksten, e dal dodicesimo dello svedese Njberg. Ha deluso invece Ole Christian Furuseth, che con un tempo molto alto non ha potuto effettuare la seconda manche. La sorpresa più grossa è costituita dal quarto posto del tedesco Tobias Barnerssoi, partito con il pettorale numero 25, che, decimo al termine della prima manche, è riuscito a guadagnare ben sei posizioni. Al di sotto delle aspettative il campione del mondo Paul Accola, classificatosi solo settimo e ancora afflitto da dolori alla schiena. Prova opaca di Mark Girardelli, che, dopo il deludente 19.o posto, nervosissimo non ha voluto parlare con la stampa ed è corso ad allenarsi per lo speciale di domani.

Eccellente la seconda manche del nordico

Che dire dunque degli italiani? Tomba è sempre grandissimo, e ha confermato le aspettative, considerando anche che lui predilige percorsi lunghi e più angolati, mentre quello di oggi era piuttosto breve e veloce. Bravi anche Matteo Belfrond (10.o), Bergamelli (13.o), Polig (14.o) e, soprattutto il giovanissimo massimo Zucchelli (15.o), ormai più che una speranza; 17.o Patrik Holzer, che ha pagato la pista più angolata della seconda manche, 21.o Spampatti, che nelle ultime settimane non ha potuto allenarsi a causa di un piccolo infortunio al ginocchio.

Naturalmente siamo solo all'inizio, e questa prima prova ci può dare poche indicazioni, comunque Alberto si riconferma fra i migliori e il norvegese Aamodt, considerando che è un polivalente, e correrà quindi in tutte le specialità, sarà senz'altro uno dei più insidiosi avversari perché aspira alla conquista della Coppa del Mondo 1992-92.

Barbara Fornasir

SCI / ALBERTONE RECRIMINA
Andrà meglio nello slalom

SESTRIERE — Dopo la grande prova di ieri, il personaggio più ricercato e il giovanissimo norvegese Aamodt, 21.emme di Oslo, già medaglia d'argento ai mondiali di Saalbach in Super G, e medaglia d'oro quest'anno ad Albertville; una sorpresa relativa, quindi, anche se finora in gigante non era riuscito ad esprimersi al massimo.

Come ti senti?

«Felice, felicissimo. Credo di avere corso la miglior gara della mia carriera, e poi battere Tomba proprio qui, a Sestriere, davanti al suo pubblico, è per me una soddisfazione enorme. E' solo la seconda volta che arrivo prima di lui, l'altra era a Mt. Hutt, in Nuova Zelanda. E due anni fa io sono arrivato settimo e Alberto ottavo».

Dopo il magnifico tempo della prima prova, come ha affrontato il cancelletto della seconda? Eri particolarmente emozionato?

«No, un po' nervoso, forse. Però pensavo che avrei dovuto prendermi tutti i rischi per riuscire a battere Alberto. Oggi o mai più, mi sono detto. Le condizioni erano per me ottimali. Prediligo questo tipo di percorso veloce; ritengo poi di aver fatto una seconda manche quasi perfetta».

Ora molti indicano in te un possibile vincitore per la Coppa del Mondo...

«Questa vittoria conferma la mia forma, ho intenzione di correre tutte le gare della stagione, anche se ritengo che la mia specialità sia il super G. Mi sono allenato per qualche giorno in discesa, e questo mi ha aiutato molto».

Altra stella, Alberto Tomba, con il quale riesco a scambiare qualche parola.

Cosa pensi di Aamodt?

«Il risultato di oggi non mi ha stupito. Lo avevo notato già da diversi anni; è un ragazzo molto simpatico e gli auguro molte vittorie, ma solo nei Super G».

Cosa si dice della tua gara odierna?

«Sono contento, anche se di fronte a questa grande folla avrei voluto vincere; il Sestriere mi aveva abituato bene, e infatti è la prima volta dal 1987 che non vinco. Le condizioni hanno favorito Aamodt, poiché la gara era corta e veloce. Io preferisco tracciati lunghi e più tecnici, comunque fino a che sono sul podio va bene. Forse, per vincere, avrei dovuto essere più aggressivo nella prima parte del percorso. Spero comunque che vada meglio nello slalom, che è uno dei più impegnativi dell'intera stagione».

E cosa ne pensa Gustavo Thoeni?

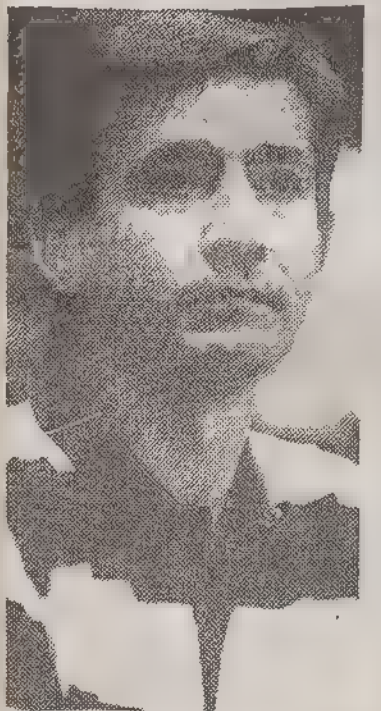
«Alberto è molto in forma, il tracciato non lo favoriva e forse avrebbe dovuto rischiare un po' di più, ma va bene così».

Barbara Fornasir

BASKET

STEFANEL / OGGI CONTRO LA SCAINI

Un derby facile anzi difficilissimo

STEFANEL / TANJEVIC
Chance importante

«Aggiungere altri due punti esterni sarebbe veramente colpo notevole e ci darebbe un'altra spinta verso l'alto»

TRIESTE - «E'importante - confessa quasi a se stesso Tanjevic. Domani è davvero importante» ripete Boscia quasi a voler convincere se stesso, se mai ce ne fosse bisogno, e trasmettere questa convinzione, nella sua maggiore ampiezza, ai suoi giocatori. La vittoria ottenuta a Reggio Calabria ha certamente costituito un'impresa eccellente, un exploit che pochi sono riusciti e riusciranno a compiere, ma ha aggiunto pensiero a pensiero.

Nel senso umano e logico, cioè, dell'automatico aumento delle già sostanziose ambizioni. «Se riusciamo a fare un risultato positivo a Mestre - aggiunge il coach biancorosso - e quindi di mettere in carniere quattro punti esterni davvero possiamo pensare a qualcosa di più. E possiamo anche passare la patata bollente, per così dire, agli altri che dovranno cominciare seriamente a temerci, a non considerarci più soltanto outsider, anche se di peso notevole».

E il pensiero sia alla vittoria al Taglieriecio, sia al consolidamento, se non al miglioramento dell'attuale lusinghiera posizione di classifica è davvero presente. Davvero un blitz sul parquet della Scaini appare possibile. Non certamente facile:«Spero che i ragazzi affrontino la partita con la stessa concentrazione di Reggio Calabria - si augura Boscia - perchè sono proprio questi tipi di partite che mi preoccupano maggiormente, quando, cioè, si comincia a dire che l'impegno non è proprio dei massimi livelli».

Tutto, quindi, in dipendenza dell'atteggiamento, dell'angolazione con la quale i biancorossi affronteranno l'impegno? C'è da considerare anche l'avversario, indubbiamente di tasso tecnico inferiore ma in situazione se non certamente disperata (il campionato è ancora lungo) quanto meno con la imprescindibile necessità di far punti e soprattutto di non perdere quelli casalinghi:« La Scaini è una buona squadra - dice Tanjevic - che non è riuscita ancora a esprimersi appieno, anche perchè ha dovuto finora fare a meno di Guerra, con un'attuale classifica certamente non rispondente al suo valore. Ed è proprio questa realtà che mi preoccupa maggiormente perchè è sicuro che domani ci troveremo contro una Scaini molto motivata, molto determinata, che giocherà il tutto per tutto, con tutto il cuore che possiede. Per noi è soprattutto per la nostra difesa sarà un compito senza dubbio impegnativo».

al.ca.

ANTICIPO
Fermata Pesaro

CANTU' - La Clear ha bloccato la striscia positiva della Scavolini: ieri nell'anticipo di A1 la squadra canturina ha battuto i pesaresi con il punteggio finale di 103-82. La vittoria di Tonut e compagni è maturata nella ripresa dopo una prima frazione di gioco sostanzialmente equilibrata.

Oggi si giocano i restanti incontri: oltre Scaini-Stefanel è in programma un'interessante serie di partite come Knorr-Il Messaggero e Philips-Panasonic, che mettono di fronte compagini ambiziose, Phonola-Robe di Kappa, Bialetti Montecatini-Benetton (trasferta insidiosa), Chiudono il «cartellone» Marr-Baker e Teamsystem-Kleenex.

TRIESTE — Sabato, giornata benedetta dagli atleti. Si allenta la tensione, non ci si sente forzati del lavoro, c'è voglia di scherzare e il più giovane della compagnia, Superdino, dimostra un'inesauribile verve. Chiarbola diventa un poligono di tiro fin quando gli addetti del palasport non «sparecchiano» i tabelloni. Boscia, finalmente disteso, guarda soddisfatto i «pargoli» attento ai minimi particolari. Cantarello, tanto per abituarsi all'idea dell'avversaria, fa la gondola a terra, non riesce a stare fermo nemmeno se glielo ordinano i medici.

Fortunato e De Nicola sorridono pure loro e questo è il miglior certificato della vigilia, anche se proprio Davidone, costretto a riposare per qualche giorno, dovrà stringere i denti, oggi al «Taliercio», un impianto che si colorerà di biancorosso, dato che sono annunciate diverse carovane al seguito.

Il gruppo è compatto, l'atmosfera invidiabile, si va ad affrontare il derby forti di una buona classifica, per completare degnamente il quadro ci vorrebbe il tocco di un ulteriore successo. In quei due punti possono essere racchiusi motivi diversi, ne conviene capitan Pilutti: «Una gara importante anche in prospettiva. A rigor di logica riteniamo che in due trasferte consecutive avremmo raccolto una vittoria. Il colpo messo a segno a Reggio Calabria apre la porta ad altre, positive, considerazioni».

Claudio, in ogni caso, non la vede tanto facile: «Non sarà certo una passeggiata, sarebbe un grave errore affrontare la Scaini con presunzione. Avessero 10 punti diventerebbe agevole per noi. Invece per loro la situazione è piuttosto compromessa, per cui si batteranno con la rabbia di chi deve mantenersi a galla. A quanto si dice McQueen viene messo in discussione, quindi giocherà per scacciare la minaccia del taglio».

«Per confermarci nelle posizioni di vertice — osserva Bodiroga — dobbiamo superare la Scaini. Una dimostrazione di forza serve a noi stessi ma è utile per far capire la nostra realtà alla concorrenza. Personalmente non credo che in campionato ci siano formazioni imbattibili. No, neppure la Knorr può essere considerata al di sopra di tutti. Nel torneo di Novara ci ha battuto nettamente, tuttavia quello non era un test attendibile. Eravamo incompleti, io ho rimediato una figuraccia. Con Gregor completamente ristabilito non avremo paura di nessuno».

Gira e rigira salta fuori sempre il nome di quella simpatica anima lunga. Fucka respinge i complimenti come se fosse punto da una fastidiosa zanzara: «Sto meglio e ciò mi rallegra. Francamente non sono in grado di dirvi in quale percentuale di forma mi trovi, non ho proprio la possibilità di fare una valutazione precisa. Eppoi non è il caso di parlare di un giocatore decisivo. Il sottoscritto cerca di dare il suo contributo al pari degli altri compagni. Si vince e si perde tutti assieme. Comunque non è che rifiuti di addossarmi determinate responsabilità, ci mancherebbe, però mi piace ragionare in termini di collettivo e non sul singolo».

Comunque i biancorossi non sottovalutano l'impegno, anche se devono rendersi conto che per rimanere nell'élite della A1 devono raccogliere punti preziosi in trasferta e l'odierna appartiene indubbiamente alla categoria delle abbordabili. Senza nulla togliere alla compagine di De Sisti, Trieste dispone di un tasso qualitativo superiore, sebbene dovrà fare molta attenzione a non lasciarsi trascinare nella bagarre e «leggere» con precisione le trappole dell'ex.

Sarà basilare la lotta sotto i tabelloni, dove Cozell McQueen fa valere la sua stazza, ma il nocciolo della questione è sempre la difesa. Con un marcamento graffiante si limitano i tiratori veneti fra i quali spicca soprattutto Zamberlan. Se il lavoro di «contenimento» riesce, la Stefanel è in grado di presentare tutta una alternanza di giochi e di uomini che difficilmente la Scaini potrà contrastare efficacemente.

Cantarello non è al massimo, d'accordo, un handicap che offre soluzioni di ricambio, anche perché ultimamente abbiamo avuto modo di notare i vistosi progressi fatti registrare sia da Alberti sia da Pol Bodetto. Per il resto c'è addirittura abbondanza di gente in forma, con Bianchi in testa, seguito da uno scalpitante De Pol. Una sfida che potrebbe presentare un vero e proprio tourbillon di giocatori, cosa non nuova per Tanjevic sempre alla caccia di motivazioni.

Severino Baf

PALLAMANO

PALLAMANO / BATTUTA L'ORTIGIA

I grandi gladiatori del Principe

Vittoria e primato in classifica - Arbitraggio del tutto insufficiente

22-21

PRINCIPE: Marion, Jelcic 9; Sivini, Oveglia 3, Bandelli; Schina, Ivandija 6, Masetti 3, Pastorelli, Bozzola, Lo Duca 1, Mestriner. All.: Sirotic.

ORTIGIA: Di Vincenzo, Attanasio, Milossevic 7, Brakocevic 4, Bellavia, Rudilosso 1, Fusina 7, Bronzo 1, Zanghi, Augello, Rocco, Mauceri. All.: Reale.

ARBITRI: Sessa e Catanzaro, di Roma.

TRIESTE — Grandi. Anzi, grandissimi. Nel festival delle bischerate arbitrali il Principe ha giocato alla grande mettendo sotto un'Ortigia cerca zizzania. Due punti strappati con determinazione, gettando il cuore sul parquet in un match che il pubblico triestino non dimenticherà facilmente. Due punti che valgono il primo posto in classifica, al vertice di un campionato che sempre più sembra contraddistinto dal massimo equilibrio e da un parco arbitrale non all'altezza.

Ma questa volta la coppia in casacca grigia si è trasformata in un tandem di prestigiatori: neppure Silvan o Binarelli sarebbero riusciti a tirar fuori dal cilindro un gol mai realizzato. Sessa e Catanzaro, invece, ce l'hanno fatta mettendo a referto una rete fantasma che nemmeno i giudici si sono segnati di confermare. Ma questa è stata solo la ciliegina su una torta di decisioni dubbie che hanno creato in campo e sugli spalti una tensione pericolosissima.

Fin dall'inizio il match si è rivelato tutt'altro che fortunato per i biancorossi che con due pali consecutivi hanno perso il ritmo, lasciando prendere le distanze, nonostante la tenace ed efficace opposizione di un ottimo Marion. La difesa del Principe regge bene e i siculi riescono ad andare a segno solo in fase di superiorità numerica, graziati da forati riposi in panchina affibbiati ai giocatori triestini. L'inseguimento con continui capovolgimenti fronte dura tutto il primo tempo, mandando le squadre negli spogliatoi con una dozzina di reti per ciascuna.

Milossevic e Fusina si rendono conto di avere a che fare con un Principe rinato, sorretto dal sostegno del suo pubblico e cercano di sobbarcarsi più d'una responsabilità. Mestriner subentra tra i pali a Marion, ma dopo una decina di minuti e qualche errore di troppo Sirotic rimanda sul parquet il caricatissimo Fulvio. Bozzola, Oveglia e Schina difendono come mastini neutralizzando l'azione del pivot Bronzo e mettendo in grossa difficoltà la manovra d'attacco siracusana.

Sul 16 a 18 a favore dell'Ortigia entra Sivini, che riesce a guidare la bellezza di cinque secondi prima di venir espulso definitivamente da Sessa e Catanzaro. Tutto da rifare e i siculi agguantano con Milossevic un altro gol di vantaggio. E' la goccia che fa traboccare il vaso: Jelcic supera se stesso e va a segno, due volte, Ivandija rientra in campo e ruba palla andando poi a segno in contropiede riportando il punteggio in parità sul 19 a 19.

Negli ultimi sette minuti la tensione scoppia definitivamente e finalmente gli arbitri si decidono di appioppare un paio di cartellini rossi pure al allenatore e accompagnatore dell'Ortigia. Scoppia la bagarre dentro e fuori dal campo con il timore che la siutazione degeneri. Faccia di bronzo agguanta per il collo Jelcic e le casacche grigie spediscono il pivot in panchina assieme a Pastorelli (?).

Il punteggio è fermo sul 21 pari a due minuti dal termine con la palla fortunatamente in possesso dei padroni dicasa. Mancano appena venticinque secondi, Ivandija sigla la rete del successo e a nulla valgono i tenaci e fallosi tentativi di recupero dei siracusani. L'incubo è finito e per i gladiatori alabardati c'è il meritato e affegguoso abbraccio del pubblico. Quello delle grandi occasioni.

an. bul.

Risultati della serie A: Bressanone-Lazio 31-10; Cifo Pancaldi Bologna-Enna 23-19; Modena-Gaeta 27-23; Conversano-Prato 26-23; Rubiera-Solazzo 23-20; Principe-Ortigia 22-21. **Classifica:** Principe 13; Ortigia e Rubiera 12; Bressanone 11; Cifo Pancaldi Bologna 9; Prato, Coversano e Gaeta 8; Modena e Solazzo 6; Enna 3; Lazio 0.

IPPICA / RIUNIONE A MONTEBELLO
Obert Sol e Orbezza su tutti

Il drive emiliano Mario Rivara in sulky 4 volte

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Spedizione di Mario Rivara a Montebello. Il driver emiliano salirà in sulky quattro volte e, fra gli altri, piloterà Oberth Sol nel Premio dei Ricordi, la prova più remunerata del convegno. Obert Sol, con il vantaggio del miglior numero di partenza, dovrà vedersela con sette coetanei dei quali la veneta Orbezza, più volte in evidenza sulla pista triestina, rappresenterà la principale insidia per il figlio di Neil Hanover.

A favore della femmina di Rossi può giocare il fatto che Obert Sol, che detiene un record di 1.18.4, ha vinto una sola volta quest'anno. Sarà nuovamente successo per il castrone di Rivara, oppure salirà ancora in cattedra la precisa puledra di Rossi? Degli altri in gara, sempre da seguire Omo del Pizzo, che, quando è in giornata si, può fare paura a chiunque, mentre andrà rivista con simpatia Oziosa Chic, che si è bene comportata nelle ultime due uscite.

Owander è veloce, ma poco incisiva, al contrario di Occhiodilince, che parte prudente ma conclude sempre con efficacia. Orione Gan può essere sempre un guastafeste con licenza di colpire, la novità Orza Fem dovrebbe valere il più qualificati, ma rimane un'incognita.

Partenza alle 14.30 (ingresso gratuito) e subito di scena i «gentlemen» in un miglio di Categoria D che vedrà l'esperto Mario Landuzzi peritarsi alle redini di Newnes con buone prospettive anche se affronterà avversari in felice momento quali Esox, Maracanà As e Isemburg Effe che chiudono Matt Dillon (altro in buon momento), Molly Fa, e Flipper piella reduce dal nulla di fatto di venerdì a Ponte di Brenta.

Rivara piloterà anche in 2 anni Promano un erede di Lass Quick recente vincitore all'Arcoveggio. Promano appare in grado di mettere in riga Percy, Pepolino, Parsifal Bi, Partial Db, e Pelè di Casei. Nell'altra prova riservata ai 2 anni, gli alleati Petalo Effe e Pupilla Effe possono concorrere per il successo con Pamela Cm, Pudiesa Jet e Pan del Pizzo che non partono comunque battuti. Nella corsa Totip, il numero 1 di partenza offre buone prospettive a Nancy d'Alma, ma la femmina di Kruger, ancora maiden nell'annata, dovrà guardarsi attentamente da Lajatik, Lisetta Ks, Marchesina e Gatto d'Assia.

Primo del clou, altra prova per i 3 anni e anche qui un incerto confronto fra gli allievi di Rivara e Rossi, Omar Val e Opladen che troveranno in Ortensia Bi e Omero Cm gli avversari più insidiosi. Nell'handicap sulla media distanza, Iago potrebbe tenere in rispetto gli inseguitori Ireneo Jet, Malinovo e Metallo Ks, mentre nel miglio di F/G posto in chiusura, potrebbe riuscire benissimo la fuga a Lovably ben situato alla corda. I nostri favoriti.

Premio Pino Renner: Newnes, Isemburg Effe, Esox.
Premio Noè Granzotto: Promano, Percy Pelè di Casei.
Premio Mario Susmel: Petalo Effe, Pan del Pizzo, Pudiesa Jet.
Premio Lucio Piratti (Totip): Nancy d'Alma, Lisetta Ks, Lajatik.
Premio Ernesto Serafini: Opladern, Omar Va, Ortensia Bi.
Premio dei Ricordi: Oberth Sol, Orbezza, Occhiodilince.
Premio Eugenio Steidler: Iago, Malinovo, Ireneo Jet.
Premio Giorgio Caprio: Lovably, Nisa Bra, Namberuan Ci.

HOCKEY SU PISTA / A VIAREGGIO
La Latus va ancora al tappeto

Gara condizionata dalla serata balorda di Geremia

6-2

VIAREGGIO: Bertuccelli, Vecoli, Orlandi, Dolce, Giovannone, Barsi, Bertolucci, Daprato, Rossi, Monevesan.

LATUS: Geremia, Vidoz, Cortes, Lodi, Chiarello, Lepore, Costa, Quiroga, Aloisi, Tancovich.

ARBITRO: Aldovieri di Monza.

VIAREGGIO — Il mal di trasferta non è stato ancora debellato in casa della Latus. Neppure il trovarsi di fronte un avversario, come il Viareggio, in piena crisi tecnica e con una difesa fra le più perforate dell'intera A1, ha stimolato al punto giusto i ragazzi di Bercé.

Trovatisi ben presto in svantaggio, anche per la serata non troppo felice di Geremia, il portiere che in molte occasioni precedenti aveva salvato la compagine triestina, i biancorossi hanno cercato di riequilibrare la situazione, scoprendosi però al contropiede dei bianconeri.

Ne è scaturita così una pesante sconfitta (i due gol portano la firma di Quiroga e Aloisi) che apre molti interrogativi sull'impegno programmato per martedì, sempre in Toscana, in casa del Follonica.

IERI A PALAZZO CHIGI INCONTRO TRA AMATO E CIAMPI

Lira, governo all'erta

Probabile scambio di vedute anche sull'evolversi del negoziato Gatt

Giuliano Amato

Si è chiusa una settimana valutaria nervosa: voci di un riallineamento che interesserebbe anche il franco

ROMA — L'incertezza valutaria europea prosegue inquietante, in questo preoccupante clima di precarietà non meraviglia che il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e il governatore di Bankitalia, Carlo Azeglio Ciampi, si siano incontrati ieri a Palazzo Chigi per discutere sul destino di una lira ancora fluttuante. E' probabile che Amato e Ciampi abbiano avuto uno scambio di idee anche su Maastricht e sul Gatt in vista dell'imminente vertice Cee di Edimburgo.

La settimana, apertasi con la svalutazione di peseta e scudo portoghese, si conclude sulle voci sempre più insistenti di un ulteriore riallineamento che, questa volta, potrebbe interessare Irlanda, Danimarca, Norvegia e, forse, anche la Francia. Lo spaccato valutario ha riportato in auge il dollaro, il marco e il franco svizzero (classiche valute-rifugio), a discapito delle divise deboli dello Sme, non per ultima la lira.

La valuta nazionale, dopo la beata stabilità delle ultime settimane intorno a quota 850-860 lire sul marco, ha chiuso la burrascosa ottava a 872,59 lire ritornando così ai livelli di ottobre. Sul dollaro, tonificato anche dai segnali positivi provenienti dall'economia Usa, la lira è scesa venerdì fino a 1.400,94 lire (il massimo dal settembre '89) dopo aver chiuso la settimana precedente a 1.373,73 lire.

Lo sbandamento dello Sme e il ritorno del «supermarco» ha riportato toni di prudenza sulle bocche delle autorità nazionali che, ribadendo la volontà di rivedere la lira nello Sme a fine anno, hanno comunque sottolineato l'importanza di un ritorno alla calma sui mercati. Allo stesso tempo la Gran Bretagna, altro «outsider» del sistema monetario, ha assottigliato sempre di più le speranze in un rientro della sterlina che, in ogni caso, come ha ribadito venerdì il governatore della Banca centrale Leigh-Pemberton, sarà conseguenza di una «revisione tecnica» del sistema.

Dopotutto lo sganciamento della Svezia dall'Ecu ha riportato in auge il marco che dall'inizio della settimana ha ricominciato a schiacciare le divise più esposte nello Sme. E' il caso della sterlina irlandese, spinta sulle soglie di intervento e prima candidata di una svalutazione, e, naturalmente di tutte le divise scandinave, abbandonate dagli investitori che ormai scommettono sul loro sganciamento dall'Ecu. La situazione di instabilità ha questa volta intaccato anche il franco francese costringendo la Banca di Francia ad intervenire a sostegno e il ministro dell'Economia Sapin a rievocare l'alleanza valutaria con la Germania.

La fuga di investimenti dallo Sme ha sostenuto la già promettente ascesa del dollaro. Sebbene in maniera più contenuta il biglietto verde ha recuperato terreno anche sul marco riportandosi, nel corso dell'ottava, al livello degli 1,60 marchi toccati a luglio. Dopo aver chiuso la settimana europea a 1,6037 marchi al fixing di Francoforte contro gli 1,5842 del venerdì precedente, la divisa Usa ha chiuso le contrattazioni settimanali a New York a 1,5980 marchi, in rialzo dagli 1,5865 marchi di mercoledì (giovedì i mercati erano chiusi per il Thanksgiving). La riscossa del dollaro ha preso di mira anche lo yen, indebolitosi nel fine settimana a causa dei segnali di stagnazione pervenuti sul fronte della produzione industriale nipponica. A New York il biglietto verde ha quindi raggiunto i 124,45 yen, in marcato rialzo dai 123,50 yen registrati nel venerdì precedente di Tokyo e dei 123,75 del mercoledì americano.

Carlo Azeglio Ciampi

IL 7 DICEMBRE VERTICE CEE

Gatt, la disputa tra i Dodici

A Bruxelles i ministri degli Esteri e quelli dell'Agricoltura cercheranno di risolvere lo scontro sulla politica agricola. Il duro no francese. Penalizzate produzioni italiane

BRUXELLES — La prossima tappa importante per la trattativa Gatt, e per risolvere la disputa sorta all'interno della Cee fra la Francia e i partner, sarà a Bruxelles il 7 dicembre prossimo, quando i ministri degli Esteri della Cee in riunione congiunta con i ministri dell'Agricoltura decideranno se ha ragione la Commissione o se ha ragione il governo francese. La Commissione con un documento approvato collegialmente mercoledì 26 novembre dice che gli accordi raggiunti a Washington il 20 novembre sull'agricoltura sono compatibili con la riforma della politica agricola comune (Pac) decisa nel maggio scorso dai Dodici; gli accordi cioè, salvo un problema risolvibile per la carne, non implicherebbero per l'agricoltura europea costi aggiuntivi rispetto alla diminuzione del 30 per cento del sostegno dei prezzi agricoli deciso a maggio in sede Pac e compensato da aiuti al reddito degli agricoltori. La Francia finora ha sostenuto che invece gli accordi Commissione-Usa vanno al di là della riforma della Pac in quanto a perdita di fatturato per le campagne, e quindi sono da respingere. La trattativa Gatt non è semplice da capire, prima di tutto perché il Gatt stesso è un sistema molto complesso, poi perché l'attuale ciclo di trattative, l'ottavo in 40 anni, dura ormai dall'autunno 1986, iniziato a Punta del Este in Uruguay e per questo chiamato Uruguay Round. Inoltre perché il capitolo agricolo, su cui ora è concentrata l'attenzione, è solo uno su 14, e un paio d'altri sono ancora irrisolti e quasi altrettanto spinosi. Infine perché al capitolo agricolo della trattativa è strettamente legato un altro fatto importante e complesso, la riforma della Pac del maggio scorso. Con gli anni Ottanta due sono stati soprattutto i nodi al commercio internazionale, relativi ai servizi, non ancora compresi in una normativa Gatt, e all'agricoltura, dove una guerra di sovvenzioni tra Cee e Usa ha distorto i mercati. Questo è successo perché con gli anni Ottanta è esplosa sui mercati agricoli mondiali una nuova presenza, quella della Comunità europea, che ha fatto dell'Europa, da storico acquirente di cereali e carni, un temibile esportatore. Quindi non solo i tradizionali esportatori in Europa di cereali, semi oleosi, carni, e cioè Nord e Sud America, Australia e Nuova Zelanda, hanno visto chiudersi gran parte di questi mercati di esportazione europei che da oltre un secolo erano i loro (l'unico spazio è rimasto nei semi oleosi, soia soprattutto), ma si sono trovati i prodotti comunitari, e francesi soprattutto, in concorrenza sui mercati africani, asiatici e dell'Europa orientale. La Francia, con ben oltre un terzo per i cereali, poco meno di un terzo per le carni, e il 23 per cento circa per il latte è di gran lunga il maggior produttore agricolo europeo. Chiave del boom agricolo europeo sono gli aiuti dati dalla Cee, che corrispondono oggi a circa il 53 per cento del bilancio comunitario e a 54 mila miliardi di lire. Quello che è stato concordato a Washington è una diminuzione su tre anni del 21 per cento dell'export di tutti i prodotti agricoli sovvenzionati. La cosa riguarda anche gli Stati Uniti, che danno alla propria agricoltura circa i due terzi degli aiuti che la Cee dà alla propria. Si è decisa anche una graduale riduzione dell'area coltivata a soia nella Cee, cosa che colpisce soprattutto l'Italia nord-orientale, dove è concentrata la produzione italiana di soia che rappresenta il 93 per cento di quella comunitaria. La Francia non vuole questo accordo o vuole compensazioni dai partner Cee se lo deve ingoiare. Tutta l'agricoltura europea ha da ridire, l'Italia per la soia e per la penalizzazione che comporta all'export di alcuni prodotti mediterranei, pomodori e pesche in scatola soprattutto. Per vedere come si mettono le cose occorre comunque aspettare sia la riunione dei ministri del 7 dicembre, sia il Consiglio dei soli ministri agricoli del 14 dicembre, sia soprattutto la ripresa a Ginevra, nei prossimi giorni, della trattativa globale Gatt su tutti i 15 dossier. E' chiaro che se gli Usa si dimostrano flessibili sui servizi, dove finora hanno avuto una posizione rigida, anche il pacchetto agricolo ha più probabilità di trovare in seno alla Cee una, non facile, mediazione.

Franco Marcenaro

FRANCIA

L'accordo non piace

PARIGI — La maggioranza dei francesi è a favore del veto governativo a un accordo Usa-Cee che taglierebbe i sussidi agricoli. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dall'Ipsos e pubblicato sull'edizione di sabato del settimanale «Le point», secondo cui il 69% degli intervistati ha appoggiato la proposta del governo e, fino all'82% hanno espresso solidarietà alla protesta degli agricoltori. L'adesione di massa si riferisce alla decisione ribadita giovedì dal primo ministro francese Pierre Beregovoy di riservarsi il diritto di veto sul piano approvato dalla Cee, senza comunque paralizzare i negoziati Gatt.

DATI ISTAT RIGUARDANTI OTTOBRE

Bilancia commerciale in attivo

Saldo positivo di 178 miliardi contro il passivo di 1400 miliardi dello stesso mese nel '91

ROMA — Bilancia commerciale in attivo ad ottobre: in base ai dati ufficiali diffusi dall'Istat, il saldo mensile è risultato positivo per 178 miliardi di lire, contro un passivo di 1.402 miliardi registrato nello stesso mese dello scorso anno. Il miglioramento appare ancora più evidente se si considerano i primi 10 mesi del '92: il saldo è negativo per 12.519 miliardi, 3.008 miliardi in meno rispetto allo stesso periodo del '91.

Il positivo risultato di ottobre è stato determinato dal forte incremento delle esportazioni (+7,5%), favorito dalla svalutazione della nostra moneta, e dal calo delle importazioni (-0,4%). In termini assoluti, le prime si sono attestate a 21.432 miliardi e le seconde a 21.254 miliardi.

La crescita dell'export ha toccato tutti i comparti merceologici ad eccezione di quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Gli aumenti maggiori hanno riguardato i settori tessili e dell'abbigliamento con un ammontare di 3.831 miliardi (+13%), quello metalmeccanico con 7.185 miliardi (+4%), quello chimico con 1.636 miliardi (+17%).

Quanto all'import, incrementi significativi si sono registrati per i mezzi di trasporto (+7%), per i prodotti tessili e dell'abbigliamento (+4%) e per quelli chimici (+2%). In calo risultano gli acquisti di prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e quelli dei prodotti energetici.

Il saldo attivo complessivo di ottobre per 178 miliardi deriva da un deficit di 1.699 miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 1.877 miliardi per le altre merci. Nel '91, i primi segnarono un passivo di 1.939 miliardi ed i secondi un attivo di 537 miliardi.

Quanto ai primi 10 mesi dell'anno, le importazioni sono aumentate del 2,9% e le esportazioni del 4,9%, mentre il saldo complessivo negativo per 12.519 miliardi è derivato da un passivo di 16.033 miliardi dei prodotti energetici e da un attivo di 3.514 miliardi delle altre merci.

In relazione alla distribuzione geo-economica, ad ottobre rispetto allo stesso mese del '91, nei riguardi dei Paesi Cee, a fronte di un incremento dell'1% dell'import si è registrato un tasso di crescita del 7,3% dell'export con una notevole contrazione del deficit mensile da 866 a 140 miliardi. Ciò è stato determinato soprattutto dal miglior andamento degli scambi con la Francia e la Germania nei cui confronti si sono registrati per l'export tassi di crescita rispettivamente del 10 e del 12,5 per cento contro incrementi dell'import pari al 2 ed al 6 per cento.

Nei confronti dei Paesi terzi, si evidenzia un'inversione di segno del saldo della bilancia commerciale che da un passivo di 536 miliardi è passato ad un attivo di 318 miliardi. A questo risultato hanno contribuito gli scambi con i Paesi Opec e gli Usa, caratterizzati da un aumento delle esportazioni pari rispettivamente al 12,3 ed al 2 per cento e da una diminuzione del 18,5 e del 4,1 per cento delle importazioni.

Nel periodo gennaio-ottobre, infine, risulta ancora consistente il deficit con i Paesi Cee che, tra il 1991 ed il 1992, è passato da 5.632 a 8.341 miliardi, mentre per i Paesi terzi il saldo negativo è sceso da 9.895 a 4.178 miliardi.

IL MINISTRO VITALONE

«I prodotti mediterranei non vanno danneggiati»

ROMA — L'Italia si impegna a trovare una soluzione "giusta ed equilibrata" sul negoziato Gatt, ma non è disposta ad accettare "compromessi di cui facciano le spese i prodotti mediterranei, che già ricevono nell'ambito comunitario un sostegno molto limitato". A spiegare la posizione italiana sulle trattative in merito alle tariffe commerciali, è il ministro del Commercio estero Claudio Vitalone, secondo il quale "il negoziato dovrà evitare tanto elementi di ambiguità sulle sue ricadute, specie per le oleaginose, quanto inutili rigidità che potrebbero innescare una spirale di azioni e reazioni difficilmente dominabili". La posizione del governo italiano, ha aggiunto il ministro, "è chiara ed univoca. Siamo tutti consapevoli che il negoziato deve continuare ed approdare ad una soluzione giusta ed equilibrata, scongiurando una crisi che potrebbe avere ripercussioni assai negative non solo per le sorti dell'Uruguay Round ma anche sul futuro della stessa costruzione europea".

PPSS

Valori (Sme): «Public company la soluzione»

ROMA — Per non procedere ad una svendita delle aziende a partecipazione statale l'unica strada da percorrere è quella della trasformazione in «Public Company». E' il parere del presidente della Sme, la finanziaria alimentare del gruppo Iri, Giancarlo Elia Valori. «La trasformazione delle aziende a partecipazione statale in "Public Company" attraverso l'incentivazione e la promozione dell'azionariato diffuso - afferma Valori in una intervista al Gr2 - è l'unica strada da percorrere se si vuole evitare di svendere aziende solide ed attive, come ad esempio quelle controllate dalla Sme, e se nel contempo si vuole modernizzare il mercato italiano nel suo complesso».

STUDIO

Autostrade, l'Italia non rimanga fuori dall'Europa

ROMA — «No» ad un'Italia delle autostrade divisa da tronchi di rete disomogenei o ancor peggio disaggregata da un contesto europeo all'insegna di tanti programmi: è questa la richiesta di fondo che emerge da un documento «autostrade in Europa» predisposto dalla Società Autostrade (gruppo Iri-Iritecna) in cui si fa il punto della situazione. Dai dati emerge che la rete autostradale in esercizio nei 12 Paesi della Cee più 13 di grande interesse per il settore, compresi ex Urss, Ungheria, Polonia, Bulgaria e Cecoslovacchia, ha raggiunto complessivamentea inizio 1992 un'estensione complessiva pari a 42.739 chilometri, di cui 35.956 (84%) concentrati negli stati comunitari, la cui classifica vede ai primi tre posti rispettivamente la Germania con 10.644 chilometri, la Francia con 7.801 e l'Italia con 6.201.

ACCORDO

Trieste terminal mongolo per la lana

TRIESTE — Una società italo-mongola per la commercializzazione di alcuni prodotti destinati ai mercati europei ed in particolare la lana, verrà costituita a Trieste. Questo il più importante risultato di una visita che una delegazione di operatori triestini guidata dal presidente della Camera di commercio di Trieste ha effettuato in Mongolia. Il protocollo d'intesa prevede la realizzazione di un deposito permanente nel porto di Trieste mentre l'agenzia di navigazione Samer curerà assieme alla società mongola Tunshing la gestione del traffico container tra i due paesi. Inoltre la Camera di commercio si è impegnata a favorire la partecipazione di dirigenti mongoli a corsi di formazione manageriale a Trieste.

A GORIZIA LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DI CONFAPI, COCIRIO

La grande alleanza dei «piccoli»

Polemica risposta ad Abete - «Basta con un sistema di poche famiglie d'accordo con i partiti»

Alessandro Cocirio

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - L'ultimatum della Confidustria, che Luigi Abete aveva lanciato proprio da Gorizia («Diteci entro novembre se vi interessa o meno una integrazione tra le nostre organizzazioni, oppure ognuno va per la sua strada...»), ha ricevuto dalla Confapi una risposta proprio dal capoluogo isontino, dove ieri il presidente Alessandro Cocirio ha presieduto l'assemblea dell'Associazione delle piccole e medie industrie della provincia di Gorizia.

Risposta dura ma anche proposta precisa: «Diciamo no a confluenze, confusioni e integrazioni. Ognuno deve conservare il suo ruolo. Proponiamo però con forza una grande confederazione che rappresenti *tutte* le piccole e medie industrie del Paese. Vogliamo una reale democrazia industriale in Italia». Alla richiesta di specificare meglio quest'ultimo concetto, Cocirio va giù pesante: «Democrazia industriale in Italia significa porre un'alternativa alla prevaricazione di un sistema che poggia su poche famiglie le quali hanno gestito l'economia del Paese in stretto rapporto con i partiti, privilegiando il rapporto con la politica piuttosto che con il mercato».

Il tema generale dell'assemblea ha affrontato su due livelli, quello nazionale e quello locale-regionale, il problema della crisi. In tal senso Cocirio ha svolto un'ampia analisi che ha fotografato i motivi che maggiormente preoccupano in questo momento la piccola e media industria puntando l'indice soprattutto su due aspetti: il Fisco che in Italia insegue la spesa pubblica, per coprirne le vistose falle, e non è invece fattore di servizio alle imprese e quindi allo sviluppo; e il ruolo del sistema bancario, sul quale la Confapi è molto critica: «Il gap tra inflazione, oggi al 5 per cento, e prime rate, fissato in generale al 15 per cento, non è mai stato così ampio neppure in momenti di crisi più acuta. Ridurre il costo del denaro - ha detto Cocirio - è una condizione essenziale per aiutarci a sostenere la fase di recessione che stiamo vivendo. La piccola e media impresa aderente alla Confapi oggi esprime - ha detto con orgoglio il presidente - l'80 per cento delle imprese italiane, il 75 per cento degli addetti e il 50 del Pil: chiediamo solo di poter continuare a produrre ricchezza e occupazione nell'interesse del Paese».

Il richiamo non è stato casuale anche in senso autocritico: Cocirio, ma anche il presidente dell'Api di Gorizia, Dario Mulitsch, e soprattutto il direttore generale dell'Inps, Gianni Billia, la cui relazione è stata il «pezzo forte» dell'assemblea, hanno richiamato la base a essere più attenta ai problemi sociali e politici della nazione, a non chiudersi in se stessa ma a essere protagonista dello sviluppo e del cambiamento.

Oltre ai saluti del sindaco di Gorizia, Tuzzi, del presidente della Provincia, Saccavini, e alle relazioni del presidente della Camera di commercio, Bevilacqua, del presidente regionale dell'Api, Tonon, e dello stesso Mulitsch, l'incontro ha registrato l'intervento dell'assessore regionale all'industria Saro. «Oggi lo sforzo deve essere rivolto a sostenere l'esistente, a dare ossigeno all'industria del Friuli Venezia Giulia. La Regione fa la sua parte. Abbiamo impostato - ha detto Saro - un programma che si basa sul rifinanziamento del Congafi: ciò consentirà alle banche di superare le remore nei casi a maggior rischio; poi nel mix faremo entrare il Mediocredito in modo da dilazionare su tempi non più brevi i rientri dei crediti in atto e sostenere perciò la ripresa di molte aziende».

Clinton alle porte, terremoto bancario

LOS ANGELES — Travolto dal fallimento di quasi 250 istituti di credito coinvolti nello scandalo delle casse di risparmio, il sistema bancario americano, nell'ultimo biennio, era andato incontro a un terremoto senza precedenti. George Bush aveva fatto in modo di salvare il salvabile garantendo una copertura governativa alle banche, salvando il proprio figlio dall'arresto per bancarotta fraudolentae rimandando il probema a data da destinarsi. Il governo americano è stato costretto, pertanto, nel 1991 e 1992, a tirar fuori 1 miliardo e 350 milioni di dollari (quasi 2.000 miliardi di lire) per garantire la copertura dei depositi bancari dei piccoli investitori. Ma con la nuova amministrazione Clinton alle porte, la musica sembra sia proprio cambiata. Martedì 24 novembre, la Ernst & Young, la più importante società americana di revisione di conti, ha accettato di pagare al governo la cifra di 400 milioni di dollari come danno morale «per non aver avvertito il governo che i bilanci di ben 32 banche di primaria importanza, in realtà, risultavano truccati». E ora, che Clinton si appresta ad assumere il comando e ha bisogno di soldi per attuare il suo programma di rilancio dell'economia, era chiaro che si sarebbe rivolto; prima di ogni altro, a coloro che sono stati i responsabili economici della deregulation chiedendo la restituzione dei soldi avuti dal governo. Nelle ultime due settimane, il governo federale Usa ha recuperato da società private qualcosa come 850 milioni di dollari (circa 1.200 miliardi di lire). Le società si assicurazione che garantivano la copertura della Lincoln Savings & Loan of Irvine, Silverado Banking Savings & Loan di Denver (il figlio di Bush era presidente e amministratore delegato di questa banca) e la Vernon Savings & Loan di Dallas, hanno accettato di pagare i danni richiesti dal governo senza opporre alcuna resistenza. Nei prossimi due mesi il governo conta di recuperare ancora circa 500 milioni di dollari, chiudendo la partita entro la fine di gennaio, proprio in concomitanza con l'ingresso alla Casa Bianca di Bill Clinton. Consapevoli del fatto che bisogna saper perdere, i giocatori che hanno festeggiato per dodici anni, in allegria, il loro posto al tavolo di Reagan e Bush, sono chiamati oggi al rendiconto. E in Usa, nazione che ha inventato il pragmatismo economico, non esistono discorsi di principio o schermaglie ideologiche. La classe che ha gestito il potere si è dimostrata corrotta, è stata battuta dagli elettori, e adesso paga allo Stato il denaro mal sottratto. Clinton lo aveva detto durante i suoi comizi elettorali e ha mantenuto la promessa. Harris Weinstein, commissario speciale per conto del governo federale e della Banca d'America, ha dichiarato «è il primo grosso passo verso il recupero dei soldi che il governo è stato costretto a sborsare per coprire le malefatte di farabutti, irresponsabili finanzieri, corrotti dal potere politico, e non voglio dire altro. Stiamo andando verso un totale repulisti dell'intero sistema economico e finanziario americano, è il primo passo per uscire fuori della recessione: fuori i bancarottieri».

Sergio Di Cori

COOP
SUPERCOOP
SUPE
COOP
COOP
COOP
José

Continuaz. dalla 9.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano validissimo minimarket lavoro minimo 3 persone ottimo affare. Altro Monfalcone ottima posizione. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo bar caffetteria gelateria forte lavoro arredamento giovane. (C00)
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO buffet tipico ottimamente avviato posizione grosso passaggio. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO centralissimo negozio calzature in ottima posizione molto ben avviato. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO propone in posizione di forte passaggio licenza avviamento arredamento d'abbigliamento sportivo 040/630174.

QUADRIFOGLIO zona GOLDONI avviatissimo negozio pelletterie e accessori in locale arredato finemente 040/630175. (D00)
ROMANELLI cede avviatissima ATTIVITA' articoli regalo, ecc., tab. XI e XII in locale 80 mq vendita più retro in ottime condizioni, contratto locazione nuovo. Ottimo prezzo. Per informazioni tel. 040/366316.
SALONE parrucchiera centralissimo in stabile prestigioso primo ingresso vendesi 130.000.000. Tel. 040/360594 ore 9-10.

TRATTATIVA privata cedesi per motivi familiari avviata attività abbigliamento bambino. Inintermediari. Scrivere a cassetta n. 4/P Publied 34100 Trieste.
VENDESI licenza drogheria ottimo reddito vero affare. Scrivere a cassetta n. 6/R Publied 34100 Trieste.

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibilità massima 300.000.000. Faro 040/639639. (A017)
APPARTAMENTINO o mansarda 40-60 mq con bagno acquisto contanti solo da privato telefonare 040/636183. (A014)
BICAMERE soggiorno cucina per cliente 150.000.000 ricerchiamo Tre i 040/774881. (A5128)
CERCHIAMO per nostri clienti soggiorno cucina 1/2 stanze bagno in zone centrali o semiperiferiche. Definizione immediata. NESSUNA SPESA PER IL PROPRIETARIO. 040-733209.
CERCO urgentemente San Giacomo soggiorno camera cucina bagno piano basso/ascensore 040/383441 pasti. (D00)
PRIVATAMENTE acquisto appartamento 70-90 mq buone condizioni contanti ore pasti 040/573940.
TRE i ricerca zona Rozzol Poggi Paese due stanze 160 000 000 040/774881.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prossima prenotazione San Vito appartamenti ristrutturati posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A5117)
A.A.A. ECCARDI Rozzol - via Gortan appartamento perfetto atrio cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio veranda panoramica vista mare due posti macchina in giardino condominiale 230.000.000. 040/634075. (A5117)
A.A. AD UNMILIONECENTOMILA AL MQ. vendonsi villette a schiera in fase di ultimazione, piano interrato con garage tavernetta zona servizi, piano terra, con giardino salone cucina bagno bicamere bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A099)
A.A. MONFALCONE inizio costruzione villette con giardino salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage. Tel. 040/630474-638758. (A099)
A.A. MONFALCONE VENDONSI APPARTAMENTI in costruzione, molto particolari con l'indipendenza della villetta composti salone due stanze due bagni cucina giardino box e cantina. Tel. 040/630474-638758.
A. CASABELLA BOX AUTO zone Guardiella, Melara, Rozzol, varie grandezze vendesi, anche per deposito camper/roulotte, ottimo investimento. PREZZO AFFARE. 040/639132. (A012)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti varie zone, 040/634075. (A5117)

A. CASABELLA AVIANO casetta singola soggiorno cucina camera bagno, giardino 300 mq 60 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA CENTRALISSIMO salone cucina 2 camere cameretta bagno ripostiglio poggiolo. 040/639132. (A012)
A. CASABELLA COMMERCIALE in stabile recente splendido attico composto da salone cucina abitabile due camere doppi servizi mansarda terrazze cantina box auto COMPLETA VISTA MARE. 040/639139.
A. CASABELLA D'ANNUNZIO monolocale zona giorno zona notte bagno con antibagno 38 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA GIARDINO PUBBLICO in stabile signorile prestigioso appartamento soggiorno cucina abitabile due camere cameretta doppi servizi cantina. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA REVOLTELLA pronta consegna primo ingresso panoramico su due piani salone con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ampio giardino, parcheggio privato. 040/639132.
A. CASABELLA REVOLTELLA pronta consegna, primo ingresso panoramico su due piani, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, giardino, box auto. 040/639132. (A012)
A. CASABELLA SAN GIUSTO primo ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, finiture signorili. 040/639132. (A012)
A. CASABELLA SAN GIUSTO grazioso appartamentino cucina abitabile due camere bagno cantina termoautonomo 65 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA SAN SABBA casetta accostata soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno veranda giardino-accesso auto. 170 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA SERVOLA appartamento in casetta, rimesso a nuovo, soggiorno camera cucina bagno giardino portico accesso auto 040/639139. (A012)
A. CASABELLA VIA BONOMEA appartamento panoramico primo ingresso su due piani tre stanze cucina salone doppi servizi terrazze taverna posti macchina giardino consegna dicembre '93. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA VIALE SANZIO appartamento soggiorno cucinotto due camere ripostiglio poggiolo. 125 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA ZONA FIERA locale d'affari, 65 mq vetrina su strada. 040/639132. (A012)
ABITARE a Trieste. Duino mare. Soggiorno, cucina, tre camere, biservizi, giardino proprio, box. 230.000.000. 040/371361. (A5094)
ABITARE a Trieste. Fiera. Epoca restaurato, rifinitissimo. Mq 80 175.000.000. 040/371361. (A5094)
ABITARE a Trieste. Goldoni. Epoca, luminoso, buone condizioni. Mq 145. Riscaldamento autonomo. 215.000.000. 040/371361. (A5094)
ABITARE a Trieste. Gretta signorile attico con mansarda. Vista mare. Soggiorno, salotto, cucinetta, matrimoniale, singola, biservizi, terrazza, garage. 310.000.000. 040/371361. (A5094)
ABITARE a Trieste. Grignano. Vista golfo, Miramare. Villa grande metratura. Terrazzoni, giardino. 040/371361. (A5094)
ABITARE a Trieste. Revoltella panoramico ultimo piano. Circa 110 mq. Box. 040/371361. (A5094)
ABITARE a Trieste. Sansovino. Recente, luminoso. Saloncino, cucinotto, due camere, bagno, poggiolo. 130.000.000. 040/371361. (A5094)
ABITARE a Trieste. Salus. Recente, luminoso. Mq 110. Poggiolo, ascensore. 250.000.000. 040/371361. (A5094)
ABITARE a Trieste. Via Università. Signorile palazzo restaurato. Appartamenti mq 110 da restaurare. 040/371361. (A50934)
ABITARE a Trieste. Villa Sistiana. Servitissima. Salone, cucina, cinque stanze, tripli servizi, grande taverna con caminetto, box. Giardino 1.000 mq 040/371361. (A5094)
ABITARE a Trieste. Zugnano. Recente, vista Carso. Saloncino, cucina, due camere, bagno, veranda, garage. 190.000.000. 040/371361. (A5094)
ADIACENZE Università villino epoca panoramico 330 mq tre piani giardino terrazza box. 040/567538. (A63090)
ADRIA 040-630474 vende VIA MILANO 2 appartamenti in immobile in fase di restauro, 2.o e 3.o piano 4 camere cucina bagno. (A09)
ADRIA 040-630474 vende CENTRALISSIMO APPARTAMENTO in immobile completamente restaurato in fase di ultimazione: salone 2 stanze letto cucina doppi servizi ottime rifiniture. (A09)
ADRIA 040-630474 vende splendidi costruendi vista mare, 3 appartamenti a tre livelli con giardino e taverna, 2 attici con mansarda e terrazze ottime rifiniture.

ADRIA 040-630474 vende tre appartamenti centrali in completa ristrutturazione vaste metrature ottime rifiniture. (A09)
ADRIA 040-638758 vende GINNASTICA appartamento in perfette condizioni cucina soggiorno 3 stanze letto bagno cantina. (A099)
ADRIA 040-638758 vende REVOLTELLA appartamento restaurato arredato cucinino soggiorno matrimoniale bagno. (A099)
ADRIA 040-638758 vende BORGO SAN SERGIO appartamento in perfette condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno. (A099)
ADRIA 040-638758 vende casetta SANT'ANTONIO IN BOSCO in perfette condizioni su due piani con cortile e veranda. (A099)
ADRIA v. S. Spiridione, 12 040-638758 vende TREBICIANO due terreni di 1.000 mq cadauno con alto indice di edificabilità. (A099)
ADRIA v. S. Spiridione, 12 040-630474 PIAZZA SANT'ANTONIO vende appartamento prestigioso splendida vista, uso ufficio, 4 stanze con servizi, trattative riservate. (A09)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Hermet primo piano saloncino matrimoniale stanzetta cucina poggiolo. (A5090)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Colle Romagna ottimo giardinetto proprio salone cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno cantina posto macchina. (A5090)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - 150.000.000 Ippodromo saloncino matrimoniale stanzetta cucina poggioli piano alto. (A5090)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Gretta vista mare appartamento in villino giardino proprio confort. (A5090)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Campanelle ultimo piano vista mare ampio poggiolo 80 mq confort. (A5090)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Ville altipiano periferia città vista mare trattative presso ufficio. (A5090)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Vista mare ultimo piano ottimo salone veranda-studio caminetto due matrimoniali cucinotto ripostiglio bagno poggiolo box trattative riservate. (A5090)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Quattro stanze cucina confort ottimi trattabili 200.000.000. Splendidi centralissimi appartamenti di rappresentanza. Trattative riservatissime. (A5090)
ALPICASA «NUOVA RESIDENZA COMMERCIALE» palazzine con vista sul golfo. Disponibili alloggi con salone cucina 2/3/4 stanze servizi, grandi terrazze, giardini propri taverne. Rifiniture di lusso e personalizzate. Box doppi e singoli, posti macchina. PREZZI BLOCCATI. Visite sul posto previo appuntamento. Visione progetti via Slataper 10. 040-733229. (A05)
ALPICASA D'Annunzio ultimo piano come primingresso salone cucina tristanze bagno. Ottime rifiniture. Possibilità terrazza 040/733209. (A05)
ALPICASA mansarda centrale completamente da ristrutturare ascensore. Progetto terrazze. 040-733229. (A05)
ALPICASA Perugino epoca autometano cucina bistanze bagno. Buone condizioni. 040-733209. (A0%)
ALPICASA Politeama epoca autometano soggiorno cucina bistanze bagno soffitta. 040-733229. (A05)
ALPICASA S. Giacomo epoca piano basso da sistemare cucina matrimoniale bagno veranda. (040-733209)
APPARTAMENTI prestigiosi, medie, grandi metrature, zone signorili, rifiniture accurate. Informazioni previo appuntamento. Tre i 040/774881. (A5128)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende ufficio 100 mq centralissimo in stabile di assoluto prestigio. Trattative riservate. (A5092)
BORA 040/364900 GRETTA vista mare attico su due livelli ampia metratura informazioni nostri uffici. (A5138)
BORA 040/364900 RECENTE ascensore soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio veranda. (A5138)
BORA 040/364900 ultimo piano terrazza panoramica soggiorno cucinino stanza servizio box. (A5138)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Mulino a Vento appartamento completamente ristrutturato due stanze cucina servizio balcone cantina. Tel. 040/630451. (A5081)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona Ospedale appartamento in casa signorile due stanze cucina doppi servizi ripostiglio balcone soffitta VI p. con due ascensori vista panoramica. Tel. 040/630451. (A5081)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona Valmaura magazzini 600 mq divisibili con autoriscaldamento e servizi. Tel. 040/630451. (A5081)
CARDUCCI vende 040/761383. SANZIO 2 appartamenti 80 mq CARSO 3 ville con parco TREBICIANO terreno costruibile.

CASAPROGRAMMA Altopiano villino a schiera recentissimo tavernetta giardino barbeque. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Altura perfetto saloncino cucina due stanze biservizi ripostiglio terrazza. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Carpineto in residence soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Centrale luminoso soggiorno cucina bistanze bagno ascensore riscaldamento. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Gretta splendido appartamento salone cucina bistanze doppi servizi terrazza giardino vista mare. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Perugino rinnovato panoramico salone cucina bistanze bagno. 120.000.000. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Rozzol attico panoramicissimo con mansarda terrazza saloni box. 040/366544.
CENTROSERVIZI SI' Opicina, appartamento con giardino, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Tel. 040/382191.
CENTROSERVIZI SI' appartamenti centrali, tranquilli, da 88 a 115 mq, a partire da 68.000.000. Tel. 040/382191.
CENTROSERVIZI SI' zona Paolo Veronese, appartamenti con giardino o mansarda, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, consegna fine '93. Iva 4%. Tel. 040/382191
CENTROSERVIZI SI' zona Rive, splendida mansarda, stabile ristrutturato, rifinitissima, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 040/382191.
CHIAMPORE terreno edificabile pianeggiante 2500 mq con rustico possibilità 2000 mc vista golfo. Adatto imprese. Trattative d'ufficio. B.G. 040/271348. (A04)
COIMM centrale come primo ingresso epoca termoautonomo soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A5119)
COIMM mansarde completamente ristrutturate termoautonomo soggiorno camera cucina bagno caminetto minimo anticipo 25.000.000. Tel. 040/371042. (A5119)
COIMM recente salone due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo balcone. Tel. 040/371042. (A5119)
COIMM Roiano buone condizioni soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno servizio balcone posto macchina cantina. Tel. 040/371042.
(A5119)
CORMONS posizione centrale impresa vende villeschiera tel. 0432/701072-729267. (B486)
CORSO Italia, adiacenze, in elegante palazzo con ascensore vendesi luminoso appartamento, uso ufficio-abitazione, composto da 4 stanze, bagno, poggioli, cantina. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A5111)
EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia prossima costruzione ville unifamiliari consegna dicembre '93. (B556)
EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia villeschiera nuova costruzione consegna dicembre '93. (B556)
EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia-Gradisca appartamenti 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno. Farra appartamento in villa 155.000.000. (B556)
ELLECI 040/635222 adiacenze Sansovino libero luminoso soggiorno cucinino due stanze servizi riscaldamento autonomo 130.000.000. (A025)
ELLECI 040/635222 Altura libero recente soggiorno tre stanze cucina servizi terrazze posto macchina 185.000.000. (A025)
ELLECI 040/635222 Guardiella libero recente soggiorno cucinino camera bagno terrazza perfettamente rifinito 125.000.000. (A025)
ELLECI 040/635222 Locchi libero recente soggiorno camera cucina abitabile terrazza vista mare 150.000.000. (A025)
ELLECI 040/635222 Maddalena libero recente ottime condizioni soggiorno camera cucina bagno terrazza 125.000.000. (A025)
ELLECI 040/635222 piazza Carlo Alberto libero signorile salone due stanze cucina servizi terrazze vista mare 285.000.000. (A025)
ELLECI 040/635222 Revoltella libero recente luminoso soggiorno due stanze cucina servizi cantina 156.000.000. (A025)
ELLECI 040/635222 Stadio paraggi libero recente soggiorno cucinino tinello due stanze bagno 125.000.000. (A025)
ELLECI 040/635222 San Giacomo libero rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno 102.000.000. (A025)
ELLECI 040/635222 via Udine libero in condizioni perfette soggiorno due stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 135.000.000. (A025)
EMI 040-391597-55721 Bellosguardo palazzina signorile panoramico soggiorno cucinino tinello due stanze biservizi ripostiglio garage.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - LOCALE con progetto approvato per 2 o 3 POSTI AUTO. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5106)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - OCCASIONE (adiacenze) OBERDAN - stabile signorile mq 138, 2 stanze, stanzetta, grande salone, cucina abitabile, bagno, autoriscaldamento-metano. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/750777. (A5106)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CORONEO alta - SEMINUOVO - BELLISSIMO - signorile mq 180. Ascensore, centralriscaldamento. 4 stanze, salone grande, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli cantina. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/750777. (A5106)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - primaentrata - SANGIACOMO - ammezzato. UFFICIO o AMBULATORIO, mq 83 con bagno, AUTORISCALDAMENTO. OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 MUTUO 15 ANNI GIA' CONCESSO. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/750777. (A5106)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - VALMAURA - matrimoniale, grande cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/750777. (A5106)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - VALMAURA - ultimo piano. 2 stanze, soggiorno abbinato cucinino, bagno, ascensore, centralriscaldamento. Possibilità mutuo 1.a casa. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/750777. (A5106)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ROIANO - (adiacenze CHIESA) d'epoca. 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina 105.000.000 trattabili. Possibilità mutuo 1.a casa. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/750777. (A5106)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - pressi piazza OSPEDALE d'epoca - mq 77 2 stanze, stanzino, cucina, abitabile, bagno. OCCASIONE 80.000.000. Trattabile. InformazioniBattisti 4. Tel. 040/750777. (A5106)
FARO 040/639639 Frescobaldi recente panoramico soggiorno due camere cucina bagno poggiolo soffitta garage 230.000.000. (A017)
FARO 040/639639 Padovan recente soggiorno camera cucina bagno poggiolo 145.000.000. (A017)
FARO 040/639639 Palazzetto recente soggiorno due camere cucina bagno poggioli cantina posto auto 163.000.000. (A017)
FARO 040/639639 Palazzetto ultimo piano vista aperta soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo veranda cantina termoautonomo 230.000.000. (A017)
FARO 040/639639 Roiano casetta da ristrutturare con progetto approvato e terreno 800 mq ulteriormente edificabile 365.000.000. (A017)
FOGLIANO: prossima realizzazione APPARTAMENTI-VILLESCHIERA con mutuo agevolato. Ottime opportunità. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
GEOM. SBISA': EDIFICIO via del Bosco 8 da ricostruire mq 200, 150.000.000. 040/942494. (A5093)
GEOM. SBISA': Ghirlandaio moderno semirinnovato: soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, veranda 165.000.000. 040/942494. (A5093)
GEOM. SBISA': Goldoni primo piano adatto ufficio mq 61, 118.000.000. Altro Petronio 80.000.000. 040/942494. (A5093)
GEOM. SBISA': Locali liberi qualsiasi attività mq 350, fronte strada zone Montebello, Locchi. 040/942494. (A5093)
GEOM. SBISA': Mioni moderno: soggiorno, ampia cucina, due camere, doppi servizi, tre poggioli 158.000.000. 040/942494. (A5093)
GEOM. SBISA': Residenza Petrarca: saloncino, cucina, due camere, terrazza, ampia taverna, giardino, box, rifiniture lusso. 040/942494. (A5093)
GEOM. SBISA': Strada Fiume recente nel verde: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone; box. 040/942494. (A5093)
GEOM. SBISA': VILLETTA Rossetti-Porta indipendente: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, cantina, giardino. 040/942494. (A5093)
GEPPA Immobiliare Baiamonti paraggi recente buono saloncino camera cameretta cucinotto bagno 150.000.000. 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare Baiamonti buono soleggiato soggiorno cucinotto bagno matrimoniale cantina 76.000.000. 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare centrale lussuosamente rifinito aria condizionata autonoma tanto 170 mq stabile prestigioso piano alto trattative riservate 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare multiuso centrale stabile decoroso adibito uffici 300 mq adatto professionisti associati prezzo interessante. 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare ottimo vista aperta recente quarto piano ascensore soggiorno matrimoniale cucina bagno 140.000.000. 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare stabile prestigioso appartamento 220 mq giardino posto macchina; appartamento 160 mq posto macchina in fase di ristrutturazione consegna giugno '93 040/660050.
GESTIMMOBILI Rosmini bellissimo recente soggiorno cucina matrimoniale bagno termoautonomo 040/365334. (A5113)
GESTIMMOBILI Segantini quinto piano eccezionale vista soggiorno camera cameretta cucina servizi termoautonomo possibilità posto macchina 140.000.000. 040/365334. (A5113)
GESTIMMOBILI Viale locali commerciali possibilità vetrine da 32 sino 150 mq altezza 4,50 m a partire da 54.000.000 040/365334. (A5113)
GORIZIA CAPRIVA villa bifamiliare su due livelli, giardino privato. 0481/93700. (B554)
GORIZIA teseo 531357 visione progetti prenotazioni appartamenti, villeschiera prossima costruzione. (B537)
GORIZIA vicinanze, nel verde villa accostata, ottime finiture. L. 215.000.000. 0481/93700. (B554)
GORIZIA, via Cascino, vendesi casa, cortile e magazzini. Per informazioni telefonare 0481/535318. (B514)
GRADISCA vicinanze lotto terreno edificabile L. 70.000.000. 0481/93700. (B554)
GRADO GIARDINO, arredato, bicamere, terrazzo con giardino posto auto condominiale 85 milioni privato anche ratealmente vende. Tel. 040/363023. (A62893)
GREBLO Campi Elisi ammezzato cucina stanza bagno ripostiglio cantina L. 70.000.000. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO CENTRALE autometano adatto anche ufficio 4 stanze cucina servizio L. 185.000.000. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO Giardino Pubblico ammezzato 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio autometano L. 120.000.000. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO MONFALCONE villini accostati consegna gennaio 1993 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi grande mansarda garage taverna giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO SISTIANA consegna estate 3 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO SISTIANA consegna primavera '94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Fabio Severo soleggiato saloncino due stanze grande cucina servizi separati poggioli. (A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piccolo ufficio stabile recente vicinanze centro due stanze bagno piccolo archivio. (A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze piazza della Borsa locale con vetrine di esposizione in stabile completamente ristrutturato. Iva 45%. (A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuda proprietà in casa recente prezzo 1.000.000 al metro quadrato zona Roiano saloncino due stanze grande cucina doppi servizi poggioli. (A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico in palazzo completamente ristrutturato particolare ultimo piano con mansarda e terrazzo abitabile - Iva 4%. (A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi recente buone condizioni interne salone tre stanze cucina ripostiglio bagno terrazzo posto auto. Prezzo interessante. (A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Teatro Romano signorile ottime condizioni interne salone cucina due matrimoniali studio cucina doppi servizi poggioli. Occasione. (A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina vendesi in stabile signorile 11 alloggi e tre locali/negozi occupati per complessivi 1.640 metri quadrati. Terzo piano contemporaneamente libero per tutti 310 metri quadrati. Ottima combinazione per intervento parziale di ristrutturazione. Prezzo trattabile. (A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona servita completamente ristrutturato appartamento soggiorno due stanze cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A5109)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta vista Golfo in prestigioso complesso residenziale di prossima consegna disponiamo di ultimo piano con mansarda e terrazzi abitabili e primi piani con taverne e giardino proprio - massimi comforts e rifiniture.
(A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze San Giacomo tranquillo due stanze cucina servizio poggiolo riscaldamento autonomo. 55.000.000. (A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro recente nono piano panoramico come priminigresso saloncino due matrimoniali grande cucina bagno lavanderia terrazzino. Ottima combinazione immobiliare. (A5109)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ginnastica tranquillo soggiorno stanza stanzetta cucina doccia - wc. (A5109)
IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze BESENGHI moderno, completamente rinnovato, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A5086)
IMMOBILIARE CIVICA vende PASCOLI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 75.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A5086)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona FORAGGI luminoso, recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. 115.000.000. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A5086)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARDUCCI piano alto, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A5086)
IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano perfetto salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A5120)
IMMOBILIARE TERGESTEA Zamboni soggiorno, due stanze, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A5120)
IMMOBILIARE TERGESTEA Strada Vecchia Istria piano alto perfettissimo, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/767092. (A5120)
IMPRESA vende Contovello alloggio salone due camere cucina doppi servizi poggioli mansarda. 236.000.000. Tel. 040/638222. (A5121)
IMPRESA vende costruendi villini a schiera a Muggia, 2 o 3 stanze, salone, cucina abitabile, tripli servizi, garage, taverna, giardino. Per informazioni 040/350175 ore 9-12. (A5118)
LITHOS Borgo Teresiano appartamento adatto ufficio quattro stanze servizio, casa epoca completamente ristrutturata. Tel. 040-369082. (A5105)
LITHOS Duino centro villa a schiera taverna soggiorno cucina tre letto doppi servizi, mansarda con solario, posto macchina giardinetto. Tel. 040-369082. (A5105)
LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE DI CIRCA 1.000 MQ - ALTEZZA CIRCA mq 5.50, LAZZARETTO VECCHIO - deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A0990
LORENZA vende: Ponterosso mq 170, salone, 3 stanze, tripli servizi, cucina, riscaldamento autonomo 340.000.000. 040/734257. (A50910
LORENZA vende: San Luigi bellissimo panoramico saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio poggiolo 180.000.000. Tel. 734257. (A5091)
MEDIAGEST Aurisina, recente, 130 mq, poggiolo, giardino, 245.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Campi Elisi, ristrutturato, salotto, sala pranzo, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, 149.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Campo San Giacomo, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, 103.000.000. 040/733446.
MEDIAGEST Donadoni, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, soffitta collegabile, 215.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Foraggi, recente, arredato, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, 59.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Giardino pubblico, due camere, cucina, bagni, 102.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Giulia, recente, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggiolo, 89.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Giulia, ristrutturato, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 99 000 000 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Locchi, recente, ultimo piano, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, 255.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Longera, recentissimo, lussuoso, 85 mq appartamento con mansarda e vista. 2 posti macchina, 170.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Muggia, recente, splendido monolocale totalmente arredato, 77.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Navali, 130 mq al grezzo, soffitta soprastante semiabitabile, 195.000.000. 040/733446.
MEDIAGEST Ospedale, recente, salone, tre matrimoniali, tinello, cucinotto, bagno, poggiolo, 200.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Paisiello, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, box, 137.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Pirano, recente, ottimo, camera, cucina, bagno, 58.500.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Rossetti paraggi, recente, soggiorno, tre camere, cameretta, cucina, bagni, poggioli. 220.000.000. 040/733446.
MEDIAGEST San Giusto, panoramico, luminosissimo, ristrutturato, 135 mq, 190.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST San Luigi, palazzina recente, meravigliosa vista golfo/città, due piani, lussuosamente rifiniti, particolarissimo 120 mq, box auto, 350.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Servola, ristrutturato in casetta, appartamento con mansarda, giardino, box, 160.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Università, recente, tinello, cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo, 150.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Vecellio, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, 99.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST via dell'Istria, casetta 85 mq, totalmente ristrutturata, mobili nuovi, su misura, accostata da un lato, due piani, giardino, piccola dependance, autometano, accesso auto, 200.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Viale Sanzio, recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggioli, 180.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST XX Settembre, epoca, prestigioso, terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 450.000.000. 040/733446. (A024)
MONFALCONE - Staranzano villa indipendente lussuosa: salone, cucina, tre camere, mansarda, taverna, doppi servizi, garage, giardino. 040/942494. (A5093)

Continua in 32.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

R. Es. 57/90

SI RENDE NOTO

che alle ore 11 del giorno 16.12.92 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dei signori Fulvio KAVRECIC ed Orietta MAURO in KAVRECIC:

P.T. 27031 di Trieste - c.t. 1.o pp.c. n. 6707 e 6708 casetta completa di pianoterra e 1.o piano al n. 19 di via dell'Industria.

Prezzo base: Lire 150.000.000.

Offerte minime in aumento: L. 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, lì 16.11.1992.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott. O. D'Amato

RAIUNO

6.10 DADAUMPA.
7.40 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE SPECIALE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIO CORRIERE.
14.15 TGS «PALLA AL CENTRO».
14.25 DOMENICA IN...
15.20 CAMBIO DI CAMPO. Il campionato al 45°.
15.30 DOMENICA IN..
16.20 SOLO PER I FINALI. Il campionato al 90°.
16.30 DOMENICA IN...
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 90° MINUTO. Calcio.
18.40 DOMENICA IN...
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 35° FESTIVAL DELLO ZECCHINO D'ORO. Serata finale.
22.35 LA DOMENICA SPORTIVA. 1a parte.
23.25 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
23.30 D. S. - TEMPI SUPPLEMENTARI.
0.05 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.35 NOTTE ROCK.
1.05 GUNG HO!. Film.
2.35 L'ASSASSINO E' IN CASA. Film.
4.05 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.05 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.10 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
7.00 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
9.40 TG2 FLASH.
9.45 SESTRIERE: COPPA DEL MONDO DI SCI.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE.... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.40 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.45 ACQUA CALDA.... Show.
17.00 SUA ECCELLENZA SI FERMO' A MANGIARE. Film.
18.40 CALCIO: SERIE A.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 SOLODIDOMENICA. Show.
23.15 TG 2 - NOTTE.
- METEO 2.
23.35 PROTESTANTESIMO.
0.05 DSE - IL SOGNO DELLA RAGIONE.
1.05 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO.
2.05 IL MIRACOLO DELLE CAMPANE. Film.
3.05 IL MISSIONARIO. Film.
5.20 VIDEOCOMIC.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
8.50 SETTE DOLLARI SUL ROSSO. Film.
10.30 ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Concerto.
11.20 NON GIOCATE CON IL CACTUS. Film.
12.45 SESTRIERE: COPPA DEL MONDO DI SCI.
13.30 SCHEGGE.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI. Di Andrea Barbato.
16.10 A GIOCHI FATTI. Di Enrico Ameri.
16.40 LA PRINCIPESSA DI MOHAWK. Film.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
17.55 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO.
18.40 TG3 DOMENICA GOL - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.00 BLOB CARTOON.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.30 FRANTIC. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 PAOLO ROSSI SU LA TESTA...!
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.55 EDICOLA DEL TG3.
0.10 SHE DONE HIM WRONG. Film in originale.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.15 INTOLERANCE. Film muto.
3.00 SU LA TESTA!....
4.00 CONTINENTI IN FIAMME. Film documentario.
5.40 VIDEOBOX.
6.05 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 8.30: Graffiti '92; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa, in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Chiamate; 17.30: Stereopiù; 18.20: Tuttobasket; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide»; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.10: Rabarbaro; 22.62: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.15: Oggi è domenica; 8.48: Una voce, un mito; 9.35: Il gusto della forma del parmigiano; 10.30: Bravo, bravissimo?; 11: Parole nuove; 12.10: Gr Regione; 12.25: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.33: Il gusto della forma del parmigiano; 16.36: Incontri fuori gioco; 18.32: Il gusto della forma del parmigiano; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: L'altra faccia del fiorino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.24: Il gusto della forma del parmigiano; 22.41: Buonanotte Europa; 23.38: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
8.30: Concerto del mattino; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: I concerti Italcable 1992-'93; 12: Concerto del mattino (3.a parte); 12.10: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 14: Paesaggio con figure; 17.10: Concerto diretto da Georges Pretre; 19: Mosaico; 19.30: XXVIII Festival di nuova consonanza; 21: La parola e la maschera (replica); 21.15: Intermezzo; 22.15: Il Duemila; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Ritorneranno; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Ritorneranno; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.40: Pagine musicali; 10.50: Boris Kobal e Sergej Verč, cabaret satirico; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi, musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Edvard Kocbek e il suo tempo; 14.40: Pagine musicali; 15: Dalle realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17.30: Notiziario; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18: Ondaverde; 18.20: Tutto basket; 19.06: Ondaverde; 19.10: Gr1 sera; 19.30: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21.10: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

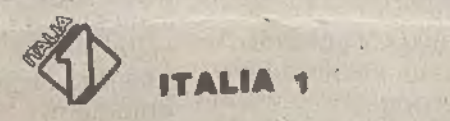
TMC

9.55 SCI SLALOM GIGANTE MASCHILE.
11.30 BIRDMAN E GALAXY. Cartoni.
12.00 ANGELUS.
12.15 R.E.M. - SPECIAL. Incontro Rock.
12.55 SCI SLALOM GIGANTE MASCHILE.
13.45 GET SMART. Telefilm.
14.15 NBA ACTION. Commento delle partite del campionato Nba.
14.50 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO.
16.40 LA SERA DEL BALLO. Film 1.a Tv.
18.30 SCI SLALOM FEMMINILE.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.45 SPORTISSIMO.
20.30 GALAGOAL.
22.30 LADIES e GENTLEMEN.
23.15 I RAGAZZI DI STEPFORD. Film.

Kim Basinger (Retequattro, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 I DOCUMENTARI DI JAQUES COUSTEAU.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.30 STARBENE.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.00 CASA VIANELLO. Show.
18.30 STUDIO BUONA DOMENICA.
20.00 TG 5. News.
20.30 LO CHIAMAVANO TRINITA'. Film.
22.45 CIAK. Attualità.
23.15 NONSOLOMODA. Attualità.
23.45 ITALIA DOMANDA. Attualità.
24.00 TG 5. News.
00.15 ITALIA DOMANDA. parte II.
1.00 PARLAMENTO IN.
1.40 A TUTTO VOLUME.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 CIAK. Replica.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN. Replica.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Replica.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME. Replica.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
9.40 A TUTTO VOLUME.
10.15 IL GRANDE GOLF. Sport.
11.15 NO LIMITS. Sport.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO. Sport.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.05 LUNA DI MIELE IN TRE.
20.00 CANTIAMO CON CRISTINA. Show.
20.30 DIDO MENICA. Show con Gaspare e Zuzzurro.
22.25 PRESSING. Sport.
23.45 MAI DIRE GOL. Sport.
24.00 STUDIO SPORT.
00.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA. Attualità.
1.10 FILM REPLICA DELLE ORE 18.05.
2.50 FAI COME TI PARE. Film.

Paolo Rossi (Raitre, 22.50).

RETEQUATTRO

7.40 HOTEL. Telefilm.
8.40 LA BAIA DEI DELFINI. Telefilm.
9.40 4 PER SETTE. Rubrica.
10.00 DOMENICA IN CONCERTO.
11.00 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.00 CHE GUAI IN CASA LAMBERT. Telefilm.
13.30 TG 4.
14.05 LA PANTERA ROSA. Film.
16.00 «DOMENICA A CASA NOSTRA».
16.30 TOP SECRET. Telefilm.
17.30 TG4. News.
17.40 4 PER SETTE. Rubrica.
18.00 ANTEPRIMA «IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO».
18.30 COLOMBO. Film TV.
18.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.15 COLOMBO. Film 2.a parte.
20.30 NADINE. Film.
22.00 UCCELLI DI ROVO. Sceneggiato.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
00.45 OROSCOPO DI DOMANI.
00.50 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
2.00 MARCUS WELBY. Telefilm.
3.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.50 I MOSCHETTIERI DEL RE. Film.
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
5.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.

TELEPADOVA

8.20 WEEK END.
8.30 AUTUNNO INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 TNT DIMENSIONE MUSICA.
13.30 FINALMENTE ARRIVO' L'AMORE. Film.
15.35 JENNY E CHACHI. Telefilm.
16.05 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.05 BORSAFFARI.
17.35 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 L'ASSASSINO VIENE RIDENDO. Film.
19.30 DIAMONDS. Telefilm.
20.30 SOLO ANDATA. Film.
22.30 FUORIGIOCO.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.
0.15 L'AMANTE ITALIANA. Film.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO.
2.25 FUORIGIOCO.
3.40 WEEK END.

TELE + 3

ORE 1.00-4.00-7.00-10.00-13.00-16.00-19.00-22.00 OTTO E MEZZO. Film con Marcello Mastroianni Anouk Aimee.

TELEFRIULI

12.00 Varietà: CINQUESTELLE BLOB.
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Spettacolo: ANIME FURLANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 Rubrica: SUPERPASS.
17.00 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
18.00 Spettacolo: MUSICA MAESTRO.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Telefilm: TRAPPEN JOHN.
21.30 Telefilm: STRIKE FORCE.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELEQUATTRO

13.30 ANTEPRIMA SPORT. (Replica).
14.00 Film: «LA VERGINE DI TRIPOLI».
15.15 Telefilm: «L'ISPETTORE BLUEY».
16.00 ANDIAMO AL CINEMA.
16.10 Film: «GIOVANNA D'ARCO».
17.40 ANDIAMO AL CINEMA.
17.50 CARTONI ANIMATI.
18.00 I PROTAGONISTI: «Croccolo», «Giordana» e «Bucci».
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
23.45 FATTI E COMMENTI. (Replica).
24.00 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.

Andrea Barbato (Raitre, 14.25).

TELEANTENNA

17.00 TELECRONACA PALLAMANO SERIE A/1 PRINCIPE TRIESTE-C.G. ORTIGIA SR
18.15 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
18.40 SPECIALE REGIONE.
18.50 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS.
19.30 RTA SPORT. Risultati.
20.00 TELECRONACA HOCKEY A ROTELLE SERIE A/1 C.G.C. VIAREGGIO-LATUS ROLLER TRIESTE (2.o tempo).
21.00 TELECRONACA PALLACANESTRO SERIE B/1 CIEMME GORIZIA-POL. VIRTUS BANCA POP. RG.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.30 Telefilm: TARENDOL.

CANALE 6

19.50 PUNTO FERMO.
20.10 PROMOZIONALE.
20.30 «LO SBIRRO», film.
21.55 «CHARLIE», telefilm.
22.30 TG 6.
22.50 PUNTO FERMO, rubrica.
23.00 «SOS», telefilm.

TELECAPODISTRIA

13.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus (r).
13.10 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.30 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
14.15 LA CAPANNA DELLO ZIO TOM. (Germania 1965) (seconda ed ultima parte).
15.25 PALLAVOLO (F). Prequalificazioni per il Campionato europeo. Capodistria: SLOVENIA-LUSSEMBURGO. Partita di ritorno (differita).
16.30 PROJECT UFO. Telefilm.
17.20 LO STATO DELLE COSE. Appunti degli anni '90 (replica).
18.20 MERIDIANI. (Replica).
19.00 TUTTOGGI. (1.a edizione).
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.40 UN GENERALE E MEZZO. Film commedia (Usa 1961).
22.10 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
22.15 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.25 RHYTHM & NEWS con Andrea F.
23.25 PROJECT UFO. Telefilm.

TV / NOVITA'

Mafia ovunque

In onda da domani, su Raiuno, la «Piovra 6»

ROMA — Non è facile cogliere il limite tra realtà e «fiction», però è importante che «La Piovra 6 - L'ultimo segreto» abbia un forte impatto sul pubblico e contribuisca a tenere alta la presa di coscienza dell'opinione pubblica: soprattutto in questi mesi dove i giorni sono stati insanguinati dalla morte dei giudici Falcone e Borsellino. L'ultimo capitolo della popolare saga televisiva ha tutte le carte in regola (come d'altronde le serie precedenti) per tenere vivo nella gente il desiderio di cambiare. Così almeno sperano responsabili di rete, regista, sceneggiatori e attori.

Nata tra mille polemiche, (è stata persino ostacolata da funzionari Rai), «La Piovra 6», che andrà in onda da domani su Raiuno, alle 20.40, si apre proprio con una sequenza che richiama alla mente i più recenti fatti di cronaca. L'eroico Davide Licata (Vittorio Mezzogiorno) viene colpito da tre proiettili mentre sta uscendo dall'aeroporto di Milano. Molti sono i punti in cui la «fiction» incontra o rasenta la realtà, ma le immagini di questa scena più di altre riportano alla strage di Capaci.

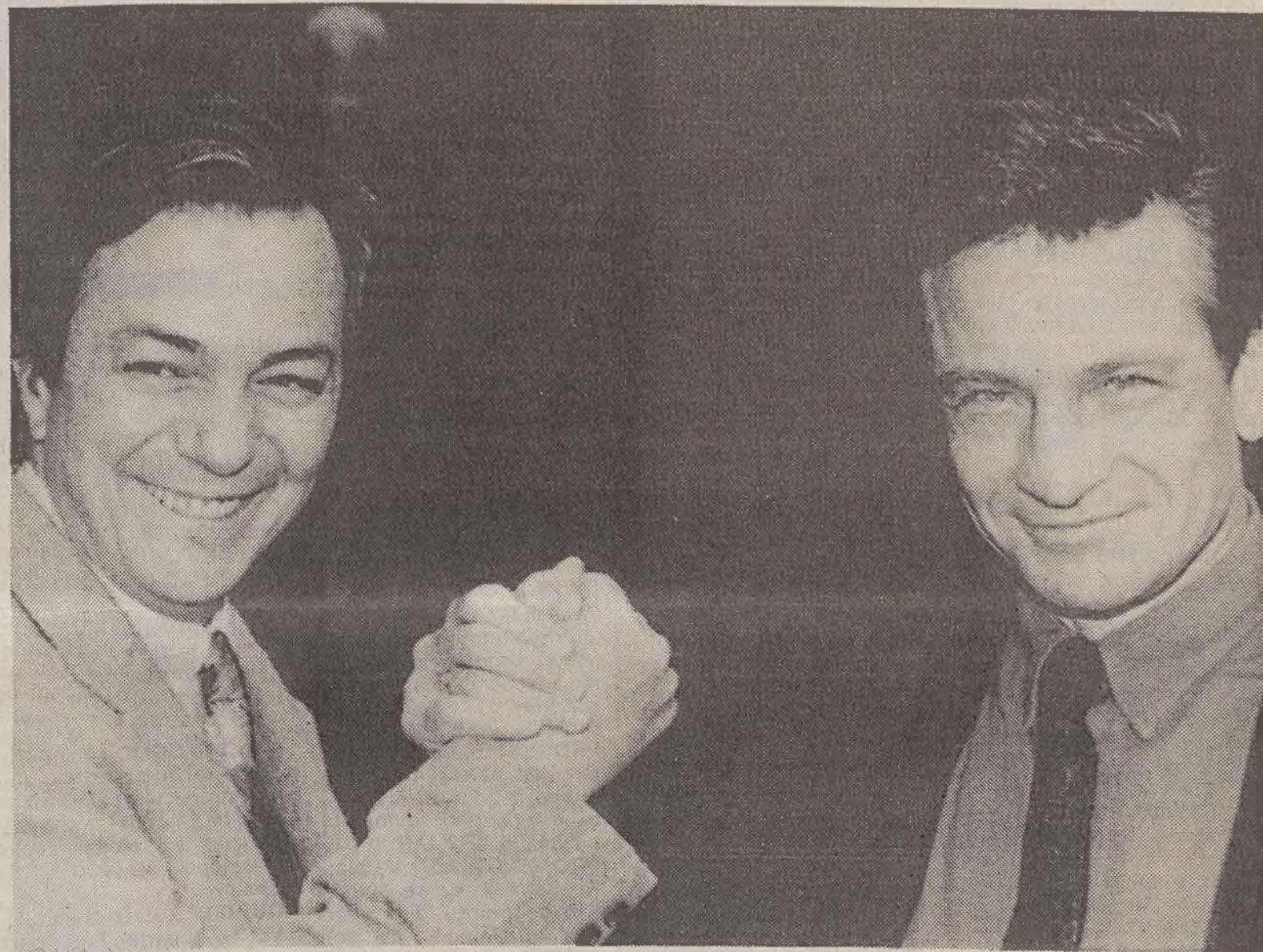
Costato diciotto miliardi, lo sceneggiato ha richiesto sei mesi di lavorazione tra New York, Milano, Sicilia, Roma, Germania e Lussemburgo. Scritta da Stefano Rulli e Sandro Petraglia (insieme hanno sceneggiato «La Piovra 3, 4, 5») la storia è stata diretta ancora da Luigi Perelli, che ha firmato per la televisione «Quei trentasei gradini» e «Se un giorno busserai alla mia porta».

Dopo l'attentato, Licata non è più lucido, concentrato come prima. Gli rimane intatta, però, la voglia di colpire al cuore «il male». «Licata — dice Mezzogiorno — pur rimanendo un tipo solitario, stavolta in qualche modo è un personaggio diverso. Coltiva meno rabbie, ritrova suo figlio, la vita privata si sistema. Reagisce meno alle provocazioni, tira fuori i sentimenti. E' cresciuto, insomma». Anche il giudice Silvia Conti (Patrizia Millardet) è diversa, più appagata. «Ha messo in pari la bilancia della sua vita — dice l'attrice francese—. Ha trovato i colpevoli dell'assassinio del commissario Cattani e, dopo tanta vita di fronte, ha voglia di una vita normale. Ma a un certo punto, quando le situazioni diventano drammatiche, si ritrova in prima linea. In sé non ha mai abbandonato la volontà di sconfiggere i grande mercanti del crimine».

E con Licata e il giudice Conti torna pure il «cattivo» della storia: quel Tano Cariddi (Remo Girone) che ha rappresentato in passato il fulcro di tutte le storie. Nelle nuove vicende, però, il superlatitante si redimerà. «Si è trasformato interiormente ed esteriormente — afferma sorridendo Remo Girone —. Sarà più umano, e riuscirà persino a regalare qualche sorriso. Distrutto dal mondo esterno, si vendica dei propri nemici collaborando con la polizia. Sarà a fianco di Licata nelle più estreme situazioni: la «Piovra», infatti, sarà più cattiva perché è più cattiva la realtà in cui viviamo».

Lo scenario de «L'ultimo segreto» è internazionale. I protagonisti, paladini del Bene, rincorreranno i boss in tutto il mondo per arrivare alla Cupola. Naturalmente, come nella realtà, la connivenza tra mafia e politica sarà un dato di fatto. Faccendieri impegnati nel traffico di eroina e denaro sporco saranno i nemici di Licata e Silvia Conti. Sboccerà finalmente la love story tra i due rappresentanti della giustizia, anche se sarà travagliata come le loro vite. A sorpresa sarà, invece, il finale della «Piovra». Per creare più suspense ne sono stati girati addirittura tre.

Intanto, se la grande saga sulla mafia incontrerà il favore del pubblico, è stato annunciato che si penserà a un'eventuale «Piovra 7». Tra gli altri interpreti: Ferruccio De Ceresa, Pierre Mondy, Bruno Cremer e Siegfried Lowitz, il popolare commissario Koster.

Umberto Piancatelli

Gli attori Remo Girone e Vittorio Mezzogiorno alla vigilia del nuovo scontro in «La Piovra 6 - L'ultimo segreto», lo sceneggiato tv di Luigi Perelli, di cui domani su Raiuno andrà in onda la prima puntata.

TELEVISIONE

RAITRE

Lo dice Gassman

L'attore è ospite di «Italiani», con Martelli

La crisi socialista sarà al centro della pagina politica di «Italiani» il programma di Raitre in onda a partire dalle 14.25. Protagonista in studio l'on. Claudio Martelli, che risponde alle domande di Andrea Barbato e Barbara Palombelli, dopo le conclusioni dell'assemblea nazionale del partito. Altro ospite d'onore Vittorio Gassman, che ha appena pubblicato il suo primo libro di racconti, «Mal di parola». Sul tema «Razzismo e mezzi d'informazione» interverranno Saverio Vertone e Luigi Manconi. Lo spazio musicale sarà affidato a Francesco Baccini. Al pianoforte il cantautore eseguirà, dal suo ultimo album, «Nomi e cognomi», le canzoni «Giulio Andreotti», «Rifacciamo il Muro di Berlino» e, per la prima volta in televisione, il discusso brano «Renato Curcio».

Raiuno, ore 20.40

Zecchino d'oro: la finale

Stasera si assegna lo Zecchino d'oro: Raiuno trasmette le sei canzoni finaliste e ripropone in versione ridotta e senza partecipazione del coro quelle non finaliste. Presentano la serata Maria Teresa Ruta e Cino Tortorella, il famoso «Mago Zurlì».

Retequattro, ore 20.30

«Nadine», film con Kim Basinger

Sottotitolo del film di Robert Benton (1987) è «Un amore a prova di proiettile». Nadine Hightower (Kim Basinger) vuole divorziare dal marito Vernon (Jeff Bridges) e perciò tenta di recuperare alcune foto spinte scattate da Raymond Escobar (Jerry Stiller). Ma mentre è nello studio del fotografo, questi viene ucciso, e Nadine nella confusione prende le foto sbagliate.

Raitre, ore 20.30

«Frantic», di Roman Polanski

Girato nell'87 dal regista di «Per favore, non mordermi sul collo», e di Rosemary's baby», e interpretato da Harrison Ford, è la storia di un medico americano che cerca affannosamente la moglie rapita. Film giallo, ricco di suspense.

Raitre, ore 22.50

«Su la testa», emarginati

Dedicata alle persone che non vivono al centro dell'attenzione: a chi vive in periferia, ai margini della politica, della professione, del sesso, la puntata di «Su la testa!». Paolo Rossi, Cochi Ponzoni e i comici «autoconvocati» (Antonio Albanese, Aldo e Giovanni e Giacomo, Antonio Cornacchione, Maurizio Milani, Gianni Palladino, Bebo Storti, Lucia Vasini) si alterneranno sul palcoscenico del Tendone di Baggio in una serata di solidarietà per tutti coloro che vivono emarginati.

Raiuno, ore 0.35

Freddy Mercury e Neil Young

Un ricordo di Freddy Mercury a un anno dalla scomparsa, con le indimenticabili immagini di «Live-Aid 1985»; l'anteprima del nuovo video degli U2, «Who's going to ride Your Wild», dopo la diretta di «Zoo Tv special»; le interviste in esclusiva con Keith Richards e Neil Young; il nuovo video «live» «Da san Siro a Samarcanda» di Antonello Venditti con l'inedito «Dolce Enrico» realizzato da «Notte rock»; le immagini di «Ragazze vincenti» e «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno»; il nuovo video del gruppo rivelazione italiano Mao Mao: questa la scaletta di «Notte rock». Nell'intervista Young dichiara il suo rimpianto per gli anni '60, nei quali «c'era molta più creatività di adesso». Keith Richards parla dei suo contrasti con Mick Jagger e dei conflitti interni che lo hanno inevitabilmente assalito quando ha deciso di fare il solista (è uscito il suo secondo album).

Raiuno, ore 14.25

Alba e Toto sono «incompatibili»?

«Domenica in...» dedicherà ampio spazio alla partitissima Juventus-Milan collegandosi più volte con il «Delle Alpi» di Torino. Quindi: è vero che Alba Parietti e Toto Cutugno formano la coppia più incompatibile della televisione? L'abbigliamento sexy di Alba irrita le casalinghe? Toto e Alba sono irrimediabilmente condannati a condurre la trasmissione come «due separati in casa»? A questi interrogativi tenterà di risponde Ugo Gregoretti in uno «spietato» faccia a faccia tra i due conduttori. Nello Studio 2 di Napoli saranno di scena anche le bugie. Guglielmo Zucconi ne parlerà con Guido Carretto, direttore di «Novella 2000». Più bugiardi gli artisti del Nord o quelli del Sud? Dalla mostra d'Oltremare di Napoli, Jocelyn guiderà la gara di coraggio tra le due famiglie, la vincitrice dell'ultima puntata, i Mannarano di Palermo e i Gramagno di Firenze.

Raidue, ore 11

Tempo libero, giochi, enigmistica

L'enigmistica, hobby a cui si dedicano in tantissimi durante il tempo libero, sarà il tema della puntata di «Giorno di festa», il settimanale dedicato alla vita della provincia italiana, condotto da Sandra Milo e Bruno Modugno. Dal castello di Ferrara — che ha una sua tradizione di enigmi irrisolti — due squadre, composte dai rappresentanti dei borghi e dei rioni, si affronteranno in una gara di sciarade, indovinelli, cruciverba e anagrammi. I rebus saranno animati da mimi, verrà anche allestito un «teatrino dell'enigma». Completeranno la puntata filmati provenienti da tutt'Italia.

Continuaz. dalla 30.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento VILLA NUOVA costruzione taverna mq 110 doppio garage 4 camere tripli servizi mansarda terreno mq 1.500. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo prestigioso attico mq 100 2 camere doppi servizi autometano L. 190.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo attico panoramico 3 camere doppi servizi ampio terrazzo L. 172.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villesse villetta accostata recente costruzione garage cantina 3 camere doppi servizi giardino L. 220.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons centrale villa ampia zona giorno 3 camere taverna mansarda giardino mq 1.400.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 CENTRALE CASA a due piani giardino mq 450 4 garages possibilità 2-3 alloggi. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 CORMONS VICINANZE terreno edificabile mq 1.200 L. 76.000.000. Altro agricolo Fiumicello mq 12.000 L. 50.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultima villaschiera 3 letto doppi servizi mansarda con caminetto giardino L. 220.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ufficio mq 40 3 stanze servizio autometano L. 67.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento recente piccola palazzina 3 letto garage cantina L. 143.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento ultimo piano mq 110 2 camere L. 123.000.000. (C00)
MONFALCONE CASAPROGRAMMA palazzine primingressi con saloncino cucina due o tre stanze doppi servizi terrazza giardino box. Possibilità permuta. 040/366544.
MONFALCONE centralissimo piano alto-ascensore, ottimo stato, ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 3 camere, ripostiglio, garage, Casamania 0481/791315, L. 165.000.000. (A5137)
MONFALCONE centro, ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Casamania 0481/791315. 130.000.000. (A5137)
MONFALCONE costruende ville a schiera: cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, taverna, cantina, garage, giardino. Casamania 0481/791315. (A5137)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: villa indipendente perfetta triletto, studio, biservizi, garage doppio, 700 mq giardino. L. 350.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento camera, cameretta, soggiorno, cucina. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamenti in palazzina, ingresso indipendente con mansarda. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento completamente ristrutturato, 2.o ed ultimo piano più mansarda. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Centralissima bivilla, ottime finiture, piccolo scoperto, prossima consegna. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca ville bifamiliari con giardino, prossimo inizio lavori. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, ville a schiera con giardino buone rifiniture, prossimo inizio lavori. 0481/411430. (C00
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa accostata completamente ristrutturata. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento 3 letto, soggiorno, cucina servizio, ampio terrazzo, libero giugno '93. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ville a schiera 3 letto, biservizi salone, cucina, taverna, rimessa e giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 S. Nicolò appartamento perfetto mq 90 ben disposti, 3 camere, poggiolo, gas-autonomo. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Staranzano soleggiato appartamento 3 camere, doppi servizi, lastrico solare esclusivo mq 70, cantina, garage, indipendente, ottime rifiniture. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 periferia zona servita appartamento 2.o piano, bicamere, doppi servizi, studio, soggiorno, cucina, terrazzo, garage mq 115 utili, spese esigue. (C00)
MONFALCONE libero recente, centrale, cucina, soggiorno, 2 bagni, 2 camere, ripostiglio, due balconi. Casamania 0481/791315. 144.000.000. (A5137)
MONFALCONE ottimo stato recente ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, terrazza, garage, cantina, autoriscaldamento, pagamento dilazionato. Casamania 0481/791315 145.000.000. (A5137)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano Capannone artigianale mq 850 con mq 4300 terreno vendesi. (C584)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco ultimi alloggi costruendi palazzina 1/2 stanze letto autoriscaldati cantina garage. Consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C584)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento libero due stanze letto autoriscaldato posto auto coperto. Altro centrale piano alto triletto garage. (C584)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello casa bipiani due alloggi indipendenti due stanze letto garage mq 400 giardino. (C584)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Pier d'Isonzo centralissimi costruendi appartamenti negozi varie metrature. Consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C584)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gradisca d'Isonzo appartamento due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina garage. Altro Farra d'Isonzo palazzina una stanza letto autoriscaldato cantina posto auto. (C584)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Canzian d'Isonzo terreno edificabile mq 900 indice costruzione mc 1,2/mq. (C584)
MONFALCONE RONCHI rustico da ristrutturare mq 960 giardino, possibilità ampliamento, volendo bifamiliare, ottima posizione Casamania 0481/791315. (A5137)
MUGGIA centro camera cucina servizio da sistemare. 45.000.000. B.G. 040/272500. (A04)
MULTICASA 040/362383 vende Rozzol 4 stanze cucina 2 bagni posto macchina terrazzo 195.000.000. (A5136)
NEL CUORE DEL CENTRO CITTADINO, nel signorile «Palazzo Benco» in fase di completa ristrutturazione, impresa vende direttamente in cantiere, alloggi e uffici divarie dimensioni da 70 a 230 metri quadrati. Disponibili anche ultimi piani conmansarde e terrazzi abitabili. Consegne previste inizio 1993. Prezzi bloccati. Iva 4%. Per visite, via Imbriani 7 dal lunedì al venerdì orario 10-12/14-16. Telefono 040/660203. (A5110)
OPICINA impresa vende direttamente appartamenti in palazzina con taverna o mansarda finiture signorili, box e p.m. Telefonare 569474. (A5080)
PIERIS prossima realizzazione impresa vende villette a schiera e bifamiliari ampia possibilità di scelta disposizioni e finiture. Tel. 0481/475025 14.30-18. (C50387)
PIZZARELLO 040/766676 Roiano appartamento nuova costruzione I piano soggiorno stanza 2 stanzette cucina 2 bagni 2 terrazze veranda cortile proprio cantina box auto possibilità permuta. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona Salus (v. Monfort) recente soggiorno-salotto, matrimoniale cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento adatto anche ufficio ambulatorio vendesi. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Campi Elisi (v. Navali) soggiorno 2 stanze cucina servizi 2 poggioli cantina III piano vendesi 160.000.000; altro I piano libero fine dicembre '92 150.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 zona Rosmini soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni cantina 145 mq riscaldamento autonomo come nuovo 320.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676. Zona clinica Salus casa recente luminoso saloncino 2 stanze stanzetta cucina servizi poggiolo III piano ascensore riscaldamento. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Giardino pubblico (v. Giulia) 4 stanze cucina servizi veranda terrazzo I piano 150 mq adatto anche ufficio vendesi 150.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 zona Oberdan salone (divisibile) stanza cucina servizi ripostiglio 120 mq poggioli grande terrazza soprastante cantina riscaldamento ascensore 250.000.000. (A03)
PRIMAVERA 040/311363 inizio via Udine (laterale) appartamento recente 90 mq. (A5114)
PRIVATAMENTE vendesi appartamento inizi Commerciale palazzina recente tranquilla salone doppio, cucina, bimatrimoniale, bagno, wc, cantina, garage. L. 300.000.000 trattabili. Tel. 040/364190 ore 9-12/16-18, tel. 040/414887 ore serali. (A63074)
PRIVATO vende a privato appartamento corso Saba 110 mq ristrutturato autometano telefono 040/368093. (A63061)

PRIVATO vende appartamento 90 mq ultimo piano. Garage. Inintermediari 040/309791. (A63042)
PRIVATO vende appartamentino libero via Rossetti soggiorno cucinotto camera bagno. Telefonare 040/366080. (A63084)
PRIVATO vende attico perfetto 100 mq più 50 mq terrazzo 260.000.000. 040/566367 casa, 040/630661 negozio. (A63027)
PRIVATO vende Salita di Raute nuovo appartamento in palazzina nel verde mansardato terrazze panoramiche doppi servizi mq 90 posto macchina di proprietà. L. 280.000.000. Astenersi agenzie e perditempo. Scrivere a Cassetta n. 11/R Publied 34100 Trieste. (A63088)
PRIVATO vende via Giustinelli piano alto libero panoramico appartamentino soggiorno cucina camera bagno ripostiglio. Telefonare 040/366080. (A63084)
PROGETTOCASA Altura recente, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, terrazzino. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione, salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA D'Annunzio adiacenze appartamenti primingresso, palazzina finemente ristrutturata, termoautonomi, soggiorno, camera, cucinino, bagno. 040/368283.(A013)
PROGETTOCASA Muggia appartamento in villetta vista mare, saloncino, due camere, cucina, taverna, giardino, 265.000.000 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, box, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Opicina soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, terrazza, posto macchina, rifiniture lussuose. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Ospedale mansarda rifinitissima, caminetto, salone, matrimoniale, cucinino, bagno, 105.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA San Giacomo recente, camera, cucina, bagno, autometano, 58.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Sansovino adiacenze, soggiorno, due camere, cucina, servizi, 70.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana ultimo piano, palazzina recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzina, 170.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Università adiacenze primingresso, ottime rifiniture, camera, cucina, bagno, autometano. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Valmaura adiacenze, recentissimo, soggiorno, due camere, cucinino, poggioli, 210.000.000. 040/368283. (A013)
QUADRIFOGLIO adiacenze CARLO ALBERTO recente luminosissimo cucinino soggiorno 2 camere servizi ampio poggiolo cantina. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO ALTIPIANO recente perfetta villa indipendente con parco e piscina. Informazioni unicamente presso nostri uffici via S. Caterina n. 1. (D00)
QUADRIFOGLIO AURISINA spazioso appartamento nel verde cucina soggiorno matrimoniale 2 stanzette bagno cantina ampia terrazza. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO signorile piano alto cucina saloncino 4 stanze servizi ripostigli con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO GIULIA spazioso in casa d'epoca da risistemare soggiorno cucina 3 stanze servizi ripostiglio terrazza 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO PASCOLI edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio 141.905.000 più posto macchina. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO posizione periferica con vista dominante appartamento signorile perfetto nel verde di circa 100 mq più ampie terrazze box 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO propone uso investimento vendita muri in centralissimo locale d'affari d'angolo. (D00)
QUADRIFOGLIO propone a CORTINA e PRAMOLLO appartamenti di varia grandezza con possibilità mutuo 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO RIVE ampio magazzino con più passi carrabili. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO TRIBUNALE ultimo piano con ampia terrazza ingresso cucina soggiorno matrimoniale stanzetta uso guardaroba servizio. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO VIA DEI LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale concesso soggiorno con poggiolo cucina matrimoniale 2 stanzette doppi servizi ripostiglio 188.219.000 più posto macchina. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO via PISONI recente spazioso cucina soggiorno 2 matrimoniali servizi ampia terrazza ripostiglio. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO zona BAIAMONTI magazzino 500 mq circa con passo carrabile. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO zona BELLOSGUARDO in signorile palazzina recente appartamento nel verde 140 mq circa con terrazzo cantina 2 box. Informazioni unicamente presso nostri uffici via S. Caterina n. 1. (D00)
QUADRIFOGLIO zona periferica recente perfetto saloncino cucina camera cameretta servizi terrazza verandata soffitta posto macchina. 040/630175. (D00)
QUADRIFOGLIO zona SEVERO appartamento perfetto cucina abitabile salone 2 camere bagno poggiolo cantina. 040/630174. (D00)
QUADRIFOGLIO zona VIALE appartamento in palazzo d'epoca in buone condizioni 105 mq circa con terrazzino soffitta autometano. 040/630174. (D00)
QUATTROMURA Alfieri, soggiorno, camera, cucina, servizio. 78.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Altura panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza, box. 240.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Campanelle panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza. 180.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Canova soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, cantina. 145.000.000. 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Cantù paraggi, terreno edificabile, indice 2,76, intervento diretto. 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA D'Annunzio, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo. 135.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Domio terreno con progetto approvato casa bifamiliare. 187.000.000. 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Gambini, soggiorno, camera, cucina, bagno. 94.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Gretta, vista mare, ultimo piano e mansarda, ampia metratura, terrazza, box. 480.000.000. (A5107)
QUATTROMURA Gropada, casa bifamiliare da ristrutturare, progetto approvato. 300.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Mascagni, recente, soggiorno, cucinino, tricamere, bagno, poggioli. 197.000.000. 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA San Vito paraggi, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno. 130.000.000. 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Servola nuda proprietà, casetta 90 mq. 98.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Severo recente, soggiorno, tricamere, cucina, bagno. 145.000.000 040/578944. (A5107)

QUATTROMURA Stazione, ampia metratura, uso abitazione, ufficio. 250.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA ufficio centralissimo, perfetto, tricamere, bagno, 175.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA via Udine, occupato, perfetto, buona metratura, ottimo reddito. 138.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Viale perfetto, saloncino, quattro camere, biservizi, soffitta. 400.000.000 040/578944. (A5107)
QUATTROMURA Vico, panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 120.000.000 040/578944.
QUATTROMURA zona Goldoni, soggiornoi, cucina, salotto, bicamere, bagno. 175.000.000 040/578944. (A5107)
RABINO 040/368566 casetta libera Università rimessa nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 530 mq 315.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Gretta nel verde 6 camere cucina bagno ampio porticato giardino e terreno 800 mq 380.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero vista aperta luminosissimo Ippodromo (via Veltro) perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo ascensore 155.000.000. (A017)
RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi (via Leghissa) perfetto 2 camere cucina bagno 53.000.000. (A017)
RABINO 040/368566 libero Viale XX Settembre soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Perugino (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A017)
RABINO 040/368566 libero recente signorile Revoltella saloncino camera tinello cucinotto bagno più terrazzo di 15 mq 120.000.000.

RABINO 040/368566 libero attico recente adiacenze via Capodistria splendida vista mare città salone letto cucinotto bagno più terrazzo di 130 mq con doccia e caminetto 145.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile Cologna soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto salone angolo cottura 2 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo 142.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Alfieri) perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno 92.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Matteotti rimesso a nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 100.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo Carpineto Agavi signorile saloncino camera cucina bagno poggiolo 127.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente via Giulia (via Pisoni) settimo piano con ascensore luminosissimo vista aperta soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 106.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Servola recente vista mare luminosissimo ultimo piano in palazzina soggiorno camera cucinotto bagno poggioli 85.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Scala Stendhal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Tigor splendida vista golfo castello Miramare in stabile signorile camera cucina bagno 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Stazione (via Boccaccio) saloncino camera cameretta cucina bagno 102.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 villetta libera indipendente primo ingresso pronta entrata Ippodromo finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi ampio cortile con più posti macchina 346.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villetta libera indipendente Roiano vista mare e città soggiorno 2 camere angolo cottura bagno disimpegno vano cantina giardino di 150 mq 205.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno poggioli posto macchina condominiale 255.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Baiamonti ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 205.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Roiano (Scala Santa) vista mare perfetto soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 119.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero attico recentissimo signorile commerciale vista totale golfo in palazzina salone con caminetto camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo di oltre 20 mq giardino e posto macchina condominiali 285.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero centrale (via Valdirivo) ultimo piano luminosissimo insignorile palazzo d'epoca con ascensore splendido salone 3 camere soggiorno cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 libero Settefontane adiacenze (via Manzoni) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)
RIVE in stabile ristrutturato completamente impresa vende per conto proprietari appartamenti diverse metrature tel. 040/415156 ore ufficio. (A5064)
ROMANELLI vende CAMPO MARZIO, salone, 2 matrimoniali, ampia stanzetta, tinello/cucinotto, doppi servizi, ripostigli, 2 poggioli, cantina, 150 mq buone condizioni, piano alto, vista aperta. Per informazioni tel. 040/366316. (A5115)
RONCHI costruendi alloggi, saloncino, tricamere, cucina, biservizi, terrazza, box, alcuni con giardino. 161.000.000 Quattromura 040/578944. (A5107)
S. Dorligo stupendo alloggio arredato bistanze soggiorno cucina bagno poggiolo. 139.000.000. B.G. 040/272500. (A04)
STARANZANO: «Quadrifoglio» 4 VILLESCHIERA da mq 240 con giardino, tricamere, triservizio, tavernetta, lavanderia. Prossima realizzazione. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
STRADA vecchia dell'Istria camera soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo soffitta 126.000.000. B.G. 040/272500. (A04)
STUDIO 040/370796 Viale Miramare ultimo piano 180 mq vista da ristrutturare. (A5141)

STUDIO 4 040/370796 centro città appartamento prestigioso salone, due, tre stanze, ultimo con mansarda 220 mq Iva 4%. (A5141)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto epoca ristrutturazione completa appartamenti varie metrature Iva 4%. (A5141)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto ultimo con mansarda perfette condizioni 180 mq autometano. (A5141)
STUDIO 4 040/370796 terreno costruibile via Orsera per tre appartamenti. (A5141)
TERRENO in costiera mq 300 circa, confinante con la SPIAGGIA «zona Costa dei Barbari» vendesi. Prezzo 11 milioni. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A5111)
TRE i 040/774881 Burlo luminoso 45 mq camera cucinino soggiorno bagno. (A5128)
TRE i 040/774881 centro appartamenti da ristrutturare 90, 110, 140, 230 mq da 150.000.000. (A5128)
TRE i 040/774881 Guardiella bicamere soggiorno cucina poggiolo recente. (A5128)
TRE i 040/774881 Opicina due matrimoniali due bagni ampio salone cucina dispensa terrazze box; altro 80 mq tre camere soggiorno cucina poggioli 210.000.000. (A5128)
TRE i 040/774881 Opicina casa indipendente possibilità due appartamenti 257 mq più mansarda box. (A5128)
TRE i 040/774881 Rossetti paraggi signorile 100 mq due camere salone cucina bagno poggioli. (A5128)
TRE i 040/774881 Roncheto ottima disposizione ampia zona giorno matrimoniale bagno ripostiglio. (A5128)
TRE i 040/774881 San Giusto due camere soggiorno cucina doppi servizi 112.000.000. (A5128)
TRE i 040/774881 Università adiacenze luminoso soggiorno cucina bicamere bagno terrazzo 150.000.000. (A5128)
TRIESTE immobiliare 040/369275 Padriciano ultima disponibilità villa prossima costruzione su tre piani giardino proprio, box. Possibilità permute, mutui personalizzati. Informazioni presso ns. uffici. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 periferico nel verde recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, due stanzette, bagno, terrazze. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 ampia area con complesso commerciale industriale, progetto approvato. Trattative riservate ns. uffici. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 S. Giovanni, primo ingresso in palazzina su due piani, 120 mq, giardino proprio, possibilità box, consegne marzo 1993. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 semicentrale, cucina, soggiorno, due camere, bagno. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Giardino pubblico luminoso, particolare, appartamento mansardato, 70 mq prezzo interessante. (A09)
UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente - riscaldamento centralizzato - ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)
UFFICIO via S. Nicolò 3 stanze sala d'aspetto servizio stabile prestigioso 180.000.000 trattabili. Tel. 040/631946. (A5122)
UNIONE 040-733602 in villa bifamiliare salone due camere cameretta cucina taverna terrazzo giardino proprio box auto cantina ripostiglio 390.000.000. (A5103)
UNIONE 040-733602 San Giovanni (via del Tintoretto) recente ampio ingresso soggiorno camera cucina bagno due poggioli cantina 75 mq 120.000.000. (A5103)
UNIONE 040-733602 zona favolosa villa unifamiliare con taverna cantina giardino proprio centrale vista mare trattative riservate. (A5103)
UNIONE 040-733603 luminosissimo recente signorile vista mare salone tre camere cucina servizi separati due poggioli ripostiglio 150 mq 280.000.000. (A5103)
VENDESI appartamentino I p. zona D'Annunzio 45 mq. Tel. lunedì 040/774221. (A63097)
VENDESI direttamente da impresa ultimi appartamenti Grado zona centrale e fronte spiaggia pronta consegna. 0431-81938-80578. (C583)
VENDO centrale monolocale uso ufficio ambulatorio con servizi. Telefonare 040/371120. (A5133)
VESTA 040-636234 appartamenti via Corridoni in casa completamente ristrutturata varie metrature. (A5101)
VESTA 040-636234 appartamenti liberi zona piazza Venezia in casa d'epoca da ristrutturare varie metrature. (A5101)
VESTA 040-636234 nuovo panoramico in palazzina su due piani con taverna e giardino. (A5101)
VESTA 040-636234 vendesi villetta trifamiliare Monfalcone ottima posizione con garage. (A5101)

VESTA 040-636234 vende appartamenti in casetta bifamiliare zona Servola con giardino. (A5101)
VESTA 040-636234 vende box per tre macchine zona stadio. (A5101)
VESTA 040-636234 vende box camper varie dimensioni altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce
VESTA 040-636234 vende locale libero via Madonnina mq. 150. (A5101)
VESTA 040-636234 vendesi muri locale d'affari via Cavalli. (A5101)
VESTA 040-636234 vendesi muri bar zona S. Giacomo (A5101)
VESTA 040-636234 zona ospedale piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento e ascensore. (A5101)
VIA GALLERIA - DEPOSITO DI 75 MQ affittato. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)
VIA LAZZARETTO VECCHIO - UFFICI AL PRIMO PIANO di 360 mq composti da 11 vani e servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, doppio ingresso, buono stato di manutenzione, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)
VIA RONCHETO alloggi sia liberi che occupati, massimo 60 mq, riscaldamento centralizzato e ascensore - buona esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)
VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE MQ 85 affittato alta redditività Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333 - 7781450. (A099)
VILLA del 1800 in centro a Terzo di Aquileia, con parco su 6.200 mq, vendesi. Informazioni arch. Buiatti tel. 0431/919401. (B50505)
VIP 040/631754 D'Annunzio dodicesimo piano panoramico cucina soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo 150.000.000. (A05))
VIP 040/631754 oltre Università possibilità prestigioso appartamento in palazzina recente salone cucina 3 letto tre bagni ripostiglio enorme mansarda con ampio terrazzo garage vista mare e città 495.000.000. (A05)
VIP 040/631754 SAN VITO signorile appartamento in villa neoclassica soggiorno 4 stanze cucina doppi servizi terrazzo soffitta garage 530.000.000. (A05)
VIP 040/631754 zona PROSECCO casetta accostata da riassestare cucinino tinello soggiorno due camere doppi bagni cortile di 32 mq 126.000.000. (A02)
VIP 040/634112 GIULIA nuda proprietà con usufrutto a ultraottantenne moderno sesto piano panoramico saloncino cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio 3 poggioli 177.500.000. (A05)
VIP 040/634112 zona INDUSTRIALE casa indipendente moderna p.t. 85 mq in locali d'affari 1.o p. appartamento cucina tinello due camere bagno ripostiglio terrazzino 300 mq di terreno 350.000.000. (A05)
ZINI & Rosenwasser via Ariosto zona stazione vendesi appartamento piano alto: 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato tel. 040/415156 ore ufficio. (A5064)
ZINI & Rosenwasser via San Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimo appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e posto auto. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A5064)
100 mq locale d'angolo recente zona Garibaldi vendo tel. 946112 ore pasti. (A63060)

23 *Turismo e villeggiature*

ALTA Badia (Pedraces) affittasi appartamento per settimane bianche 5 posti letto prezzo incredibile. Tel. 0337/538568. (A09)

24 *Smarrimenti*

BUSTA radiografie smarrita mattina 27 via Giulia altezza giardino. Pregasi telefonare 040/569746. (A63066)

25 *Animali*

ALLEVAMENTO dell'Alabarda vende cuccioli pastore tedesco, siberian husky e barboni nani neri e ragazze la femmine adulte pastore tedesco. Tel. 040/829128 (A4900)
GIRASOLE dispone yorkshire, siberian, samoiedo, akita inu, san bernardo, sharpei, pastori caucaso, chow chow. 0431-60375 (S53798)

27 *Diversi*

I tarocchi di Diana. Consulti telefonici 0481/30863.
TARYN cartomante vegente vedrà la realtà del vostro futuro. Telefonare in giornata 040/36215 (A5136)

TERZO «ROUND» DEL CONCORSO «SCRIVI UN "PEZZO"»

Jack, ti sventro a parole

La terza fase del concorso di critica teatrale, indetto da «Il Piccolo» in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per onorare la memoria del critico Giorgio Polacco, ha registrato un notevole miglioramento nella qualità dei «pezzi» pervenuti in redazione, anche se continua a prevalere la diligenza sull'originalità. Forse per questo, alla fine - in una «rosa» che comprendeva Ilaria Lucari, Michele Amodeo e Nicoletta Figelli - è prevalso d'un soffio Giovanni Austoni, anche per l'abilità (e il coraggio, visto che è stato l'unico) con cui ha scelto di dare un taglio «critico» alla sua recensione di «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi.

L'ultimo spettacolo abbinato al concorso teatrale sarà «Anatol» di Arthur Schnitzler in programma al Politeama Rossetti di Trieste dal 13 al 24 gennaio per la regia di Nanni Garella e con Roberto Sturno protagonista.

Interessante «prima», mercoledì sera al Politeama Rossetti. «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber per la regia di Nanni Garella, offre lo spunto per un viaggio, quasi psicoanalitico, nell'universo delle fantasie e paure inconsce che sta dietro la figura di «Jack the ripper», intramontabile fonte di film e produzioni letterarie, tanto cara all'immaginario collettivo. Interessante perché ci consente di soffermarci ancora una volta sul fascino prevaricatore del «quinto potere», di quella televisione che è sempre più spazzatura e sempre meno informazione, ormai costretta a creare notizie e a modificare la realtà per poterla rendere appetibile al grande pubblico, presunta massa anonima e acritica.

Di questo infatti si vuole parlare (così ci è sembrato) in quest'opera di Franceschi. Un ignoto omicida, chiamato Jack per l'affinità dei suoi delitti con quelli del mitico squartatore di Londra, si aggira per una non ben definita città italiana; un suo caro amico d'infanzia offre a una troupe televisiva di poter realizzare uno scoop: visitare la casa del «mostro» (dove in un'oscurità grigia e senza tempo vive la madre, abbandonata dal figlio più di vent'anni prima), carpirne i segreti e raccogliere le memorie dell'amico (interpretato da Alessandro Haber) e dell'anziana donna.

La troupe si rivela ben presto invadente e arrogante. L'amico di Jack vede progressivamente umiliare e violentare la figura dell'omicida, che lui difende con amore (fin troppo!) fraterno. E, quasi per riaffermare la sua supremazia nella casa, ucciderà la giornalista con il coltello di Jack lo sventratore, protagonista finora occulto del dramma. Ma questa esperienza lo ha ormai segnato tant'è che, mollato il coltello, imbraccia la telecamera abbandonata dalla troupe terrorizzata, come una nuova arma, impersonale, fredda ma sicuramente più potente. Questa, la vicenda.

Deludente sembra essere invece il risultato: in primo luogo, la critica alla Tv-spazzatura è grossolana e qualunquistica, cosa ancor più accentuata dalla presenza di alcune macchiette fin troppo stereotipate, come la giornalista rampante e senza scrupoli (una pur brava Mariella Valentini), il regista stralunato e gigione (lo stesso Franceschi), gli operatori beffardi e volgari, l'attricetta, oca e puttanella, incaricata di interpretare per la tivù una delle vittime di Jack. Ci aspettavamo sinceramente qualcosa di più sottile e meno banale di un'interpretazione degna di «Crème Caramel». Non chiaro risulta essere l'intento del regista: l'effetto non è drammatico, né tantomeno comico. La scena finale, poi, non evoca alcuna tensione o sorpresa e la musica reboante di Mimmo Locasciulli (di cui riconosciamo la bravura) aumenta involontariamente l'effetto grottesco e ridicolo — invece che drammatico! — dando alla scena un sapore da pacchiàno Grand Guignol. E non c'è neanche stupore nello scoprire che l'amico non è altri che Jack stesso: lo si era capito un quarto d'ora dopo l'inizio, da tutta una serie di frecciatine e dall'eccessiva (direi ostentata) immedesimazione che Haber dimostrava nei confronti dell'amico. Unica figura impeccabile e realmente affascinante è la brava Gianna Piaz, alla cui interpretazione dell'anziana madre si deve quell'aura inquietante che fa da contraltare assennato e volutamente bigotto ai deliri romantici e irrazionali di Jack. Haber, bravo e accurato, ci sembra però (forse suo malgrado) essere troppo legato a un tipo di recitazione da comico televisivo che gli impedisce di tirar fuori la verve e il carisma drammatico che questa parte richiederebbe, anche se in alcuni momenti — soprattutto nei cambi di timbro vocale — risulta abbastanza credibile.

In definitiva, una commedia agrodolce sullo scontrarsi di due mondi — quello cinico e senza regole della Tv e quello paradossalmente ingenuo e patetico del savio folle —, gradevole e ricca di spunti, anche grazie alle belle scenografie di Antonio Fiorentino, ma decisamente debole nella sua struttura. Peccato che l'originalità del testo con la sua commistione tra mondo televisivo, teatro e musica non abbia trovato modo per esprimersi più compiutamente. Dall'autore di «Scacco pazzo» ci aspettavamo di più.

Giovanni Austoni

AGENDA

La pianista De Luca al «Museo»

CONCERTO: INTERVISTA

Delitti perfetti nelle azioni quotidiane

Mimmo Locasciulli anticipa lo spettacolo che presenterà mercoledì al Politeama Rossetti

«Delitti perfetti»: nuovo disco e recital di Mimmo Locasciulli.

Intervista di
Carlo Muscatello

«Oggi che la sopravvivenza diventa più dura, spesso i 'delitti perfetti' sono le nostre azioni quotidiane. Quel che facciamo o non facciamo nei confronti di chi ci sta vicino. Quindi l'egoismo, la mancanza di solidarietà, il rifiuto del diverso, il non rispetto per noi stessi, per il prossimo, per l'ambiente, per le cose... Ma non la si fa franca: anche nei delitti perfetti si lascia sempre un'impronta».

Mimmo Locasciulli ci invia questi «messaggi nella bottiglia» attraverso un telefonino martoriato dalle interferenze. E' nel camerino del Teatro Olimpico, a Roma, dove il suo tour ha fatto tappa l'altra sera, prima di passare da Milano (oggi), arrivare a Trieste, al Politeama Rossetti (mercoledì), e poi decollare verso Vienna, la Svizzera, la Germania, Parigi... Porta in giro uno spettacolo che si intitola come il nuovo album: «Delitti perfetti», appunto.

«Quest'avventura all'estero — spiega Locasciulli, 43 anni, abruzzese, cantautore ma anche medico all'ospedale Santo Spirito di Roma — è nata per caso. Ero stato invitato a suonare a Zurigo e a Berna. Temevo di trovare solo un pubblico di emigrati. E invece c'era grande interesse, l'interesse che c'è oggi all'estero per la poesia, la musica, la cultura italiana».

Come vive il rapporto con la sofferenza, da uomo e da medico, prima ancora che da artista?

«Lavorare in ospedale, a costo di grandi sacrifici, mi fa sentire utile. Anche nelle piccole cose, quando mi accorgo che la mia faccia diventa rassicurante per un anziano che magari si ricorda confusamente di avermi visto in tivù».

L'accostamento a De Gregori è mai stato un peso?

«Un peso no. Diciamo che mi è dispiaciuto imbattermi in critici superficiali, che quando non sapevano spremere la fantasia, si rifugiavano in questo comodo luogo comune. Anche quando la mia strada è andata in direzione diversa da quella di Francesco».

La passione per Tom Waits...

«Quella è di vecchia data. Ho sempre ascoltato i suoi dischi, amando la sua capacità di fare di ogni canzone un piccolo film. Quando l'ho conosciuto, al Club Tenco, qualche anno fa, mi è venuta voglia di andare a trovarlo negli Stati Uniti. E ora lavoro con il suo bassista, Greg Cohen, che ha anche arrangiato il mio disco».

Al suo concerto triestino parteciperà anche Alessandro Haber. E lei ha scritto le musiche dello spettacolo «Jack lo sventratore». Come sono nati questi incontri, con Haber e con il teatro?

«Haber l'ho conosciuto a un torneo di tennis, siamo diventati amici, poi una sera gli ho chiesto di intervenire come ospite a un mio concerto. Lui venne, e cantò alcuni classici come «Mi sono innamorato di te» e «Sapore di sale», in un modo assolutamente incredibile: aggressivo, lacerato e lacerante. Non piacque a tutti. A me moltissimo. Poi fu lui a chiedermi di scrivere le musiche di «Jack»: un'avventura che mi ha affascinato, nella quale mi sono trovato coinvolto completamente».

Difficoltà?

«Nessuna. E' un lavoro molto musicale, ho dovuto fare solo piccole modifiche per problemi di metrica. I testi sono estremamente attuali: l'opera di Franceschi parla di un mostro di oggi, ma anche della mostruosità della televisione. Tutte cose vere, nelle quali la gente si riconosce».

Mercoledì al Rossetti, Locasciulli sarà accompagnato da Greg Cohen al basso, Massimo Buzzi alla batteria, Massimo Fumanti alle chitarre, Eric Daniel al sax, Stefano Scalzi al trombone e Claudio Catalli alla fisarmonica. Ospite speciale, come si diceva, Alessandro Haber. «Sarà uno spettacolo completo, che abbraccerà tutta la mia produzione», precisa l'artista.

CINEMA: CONCORSO

Dal Tibet fino al Piave

Premiati dal Cct i film di Zerial, Righini, Laurenti e Marsi

TRIESTE — Si sono conclusi i concorsi cine-video «Un anno di film» e «Minitest 92», organizzati dal Club Cinematografico Triestino-Capit. La giuria — composta da Ugo Amodeo, Augusto Baldas e Serafino Marchio Lunet — dopo aver vagliato le numerose opere concorrenti, caratterizzate da buona e spesso elevata fattura, ha assegnato il primo premio per il concorso «Un anno di film» ad Alessio Zerial, autore di «Mandala — Sentieri tibetani» con la seguente motivazione: «per aver saputo cogliere l'atmosfera di una terra così lontana dalle nostre realtà e aver tradotto in immagini il misticismo e l'umanità di un popolo quasi sconosciuto con sensibilità e abile uso del mezzo cinematografico».

Il secondo premio è andato al film «Quanto veder si può» di Alfredo Righini, «per aver presentato una città ricca d'arte e di storia, cercandone gli squarci più noti con felici inquadrature commentate con ricchezza di notazioni». Il terzo premio è stato conferito ad Enzo Laurenti, per il film «Il Piave», «per l'originalità dello svolgimento nell'abbinare la parte documentaristica con incisive immagini tratte da un sentito ricordo».

Sempre nell'ambito di «Un anno di film», la giuria ha deciso, inoltre, di segnalare il video «Ludwig, un re folle» di Sergio Marsi, che si è poi aggiudicato anche il «Minitest 92» con un documentario video apprezzato «per l'originalità dell'opera e l'affettuoso commento».

VIDEO: USA

Due 'strenne' da record firmate Walt Disney

MILANO — Com'è ormai consuetudine, anche quest'anno la Walt Disney si presenta sul mercato natalizio con due strenne da record: il lungometraggio animato «La bella e la bestia» (candidato a sei premi Oscar, tra cui quello per il miglior film) e, nell'home video, il classico «Cenerentola», disponibile in Italia in tre versioni: la semplice videocassetta e la confezione regalo, comprendente una bambola in costume da ballo, oltre a una speciale versione per non udenti.

Se con l'uscita di «Cenerentola» la Buena Vista Home Video conta di superare il successo di «Fantasia» (un milione e 100 mila pezzi venduti in Italia), con «La bella e la bestia» la Walt Disney si avvia a battere tutti i record. La versione in videocassetta ha venduto negli Stati Uniti un milione di copie in un solo giorno, superando nel giro di una settimana «La carica dei 101».

MUSICA: BOLOGNA

Sciopero al Crepuscolo e si dimette Escobar

BOLOGNA — La prima del «Crepuscolo» («Gotterdammerung») wagneriano, che ieri avrebbe dovuto inaugurare la stagione del Comunale di Bolona, è stata annullata dopo la conferma dello sciopero proclamato dai sindacati. Il sovrintendente Sergio Escobar ha dato le dimissioni, suscitando un'ondata di polemiche e l'immediata solidarietà del sindaco Renzo Imbeni.

Ieri mattina un gruppo di amanti della lirica si è recato al Comunale per firmare un appello al sovrintendente dimissionario chiedendogli di ritornare sulla decisione. Il duro atteggiamento dei sindacati, subito contestato da Escobar come «demagogico». Le successive dimissioni hanno rappresentato, comunque, un colpo di scena in quanto proprio Escobar si era prestato per un'opera di mediazione allo scopo di modificare alcuni comma del decreto legge che introduce i test sulla professionalità dei lavoratori.

TEATRO: TRIESTE

«Off limits», questo è l'assurdo

TRIESTE — Maestro del Teatro dell'Assurdo, virtuoso della parodia, drammaturgo «impegnato», di un impegno che molti hanno voluto accostare a quello di Bertolt Brecht: questo in poche righe il ritratto di Arthur Adamov, un autore che qualche decennio fa aveva avuto particolare fortuna sui nostri palcoscenici, oltre che su quelli di Francia, sua patria d'adozione. Poi, trascinato via dall'onda che ci allontanava anche da Ionesco e da Tardieu, Adamov ha beneficiato di un interesse soltanto sporadico.

Si muove perciò nel segno della riscoperta l'allestimento che il Cirt (Centro italiano di ricerca teatrale) propone questa sera e domani, alle ore 21, al Teatro Miela. Il titolo è «Off limits»: l'ultimo lavoro di Adamov, scritto un anno esatto prima della morte, suicida, nel 1970. Una fotografia bruciante dell'America degli ultimi Anni Sessanta, dei suoi salotti illuminati, dove fievole arriva l'eco della guerra in Vietnam, delle rivolte studentesche, dei primi grandi concerti rock. Una testimonianza in diretta su una generazione che rifiuta l'«American way of life», e ne viene poi sopraffatta e distrutta.

Ma interesse suscita anche il ritorno in scena del Cirt, uno dei gruppi «storici» della ricerca teatrale nella nostra città. Nato nel 1975, all'interno di un movimento più vasto, che tentava di procurare a Trieste spazi nuovi, un nuovo pubblico e una nuova maniera di concepire il teatro, il gruppo aveva dovuto sospendere la sua attività per le difficoltà finanziarie legate a un'attività teatrale completamente autogestita. Ma l'entusiasmo sorto quest'anno attorno a uno spettacolo su Edith Piaf (che sarà proposto a dicembre) ha convinto altri giovani interpreti a ritentare quell'esperienza, che rinasce ora con «Off limits».

A dirigere lo spettacolo è stato chiamato Giovanni Boni, attore per molti anni nel Gruppo della Rocca, e regista all'Alfa Teatro di Torino e al Teatro all'Avogaria di Venezia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la Stagione lirica e di balletto 1992/'93. Conferme abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì) entro oggi; turni A, B, C, D, E giorni pari, turni F, G, H, L, S giorni dispari.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la stagione lirica e di balletto 1992/'93. Nuove richieste presso la Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì) per i turni A, B, C, D, E, F fino al 6.12.1992, per i turni G, H, L, S fino al 23.12.1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Oggi alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto della pianista Reana De Luca. Musiche di Rossini, Mozart, Beethoven. Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì); un'ora prima dell'esecuzione, al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Nuova Scena Teatro Testoni/interAction: «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo n. 4. Turno I domenica. Durata 2h 10'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 2 dicembre ore **21**, Mimmo Locasciulli in «Delitti perfetti», concerto di musica leggera con la partecipazione di Alessandro Haber. Fuori abbonamento. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1992/'93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriale: 9-12.30, 15.30-19; festivo: 9-12) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 14-19.15).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore **20.30** concerto del gruppo d'ottoni inglese dei «London Brass». Il programma comprende un repertorio di brani originali e trascritti del periodo rinascimentale e barocco di scuola inglese ed italiana. Anche per questo concerto non sarà disponibile il posteggio nel Giardino Pubblico.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30. La Compagnia della Rancia di Tolentino presenta: «La cage aux folles» il musical da «Il vizietto». Con Carlo Mari, Alessandro Fontana, Renato Scarpa. Regia di Saverio Marconi. Lo spettacolo dura due ore e venti minuti. Ultima rappresentazione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 11 «Ti racconto una fiaba» Giorgio Amodeo e Cristina Primavera raccontano «Il brutto anatroccolo» di H. C. Andersen. Ingresso lire 4.000.

TEATRO MIELA. Oggi e domani, ore **21**: il Centro italiano Ricerca Teatrale presenta «Off Limits» di Arthur Adamov con la regia di Giovanni Boni. Ingresso interi L. 10.000, ridotti L. 7.000. Informazioni presso il Cirt tel. 942708.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Via dei Fabbri 2/a ore **17.30** il Teatro Rotondo presenta «La cameriera brillante», commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. Regia di Fortuna e Decolle, scene di Pino Giuffrida.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **11** spettacolo per bambini di Zora Tavčar «Uccelli di notte». Regia di Mario Uršič. Alle ore **16** per il turno di abbonamento C replica di «Il giardino dei ciliegi» di A. P. Čehov. Quarant'anni di lavoro artistico dell'attrice Mira Sardoč. Regia di Boris Kobal.

OGGI presso il TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53, alle ore **17.30** «La Barcaccia» presenta la commedia «Nadal e un ago de pomola» due atti in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Battera.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore 16.30 l'Armonia presenta la Compagnia Ex allievi del Toti in «Quel venerdì in Barriera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. Regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. FestFest. Melanie Griffith, moderna poliziotta newyorkese, indaga su un misterioso delitto nella comunità ebraica hassidica. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Un'estranea tra noi» di Sidney Lumet, con Melanie Griffith, Eric Thal, Mia Sara. Dal Festival di Cannes un giallo appassionante. 2.a settimana di successo. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Mariti e mogli» con Woody Allen, Mia Farrow e Sidney Pollack. Un Woody al massimo livello per gli amanti del buon cinema.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 19.30, 22: «1492 - La conquista del paradiso» di Ridley Scott, con Gerard Depardieu e Sigourney Weaver. L'avventura che cambiò i destini del mondo.

GRATTACIELO. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il principe delle donne». Ritorna Eddie Murphy, il grande attore che vi farà morire dalle risate.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La maggiorata orale».... e non solo orale!!! V.m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Arma letale 3». Mel Gibson e Danny Glover vi entusiasmeranno in un film tutto azione e divertimento.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno», 2 premi Oscar: Kathy Bates e Jessica Tandy nel film che sta battendo tutti i record d'incassi.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.50, 20.30, 22.15: «Ossessione d'amore». Il nuovo thriller erotico di Sharon Stone, la protagonista di «Basic instinct». Mai il cinema aveva osato tanto! Mai prima Sharon Stone si era così generosamente concessa al pubblico. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.50, 20.30, 22.15: «Guai in famiglia». Tom Selleck nel film più comico dell'anno! Record di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.45: «Casa Howard» di James Ivory tratto dal romanzo di E. M. Forster con Anthony Hopkins (Oscar '92) e Vanessa Redgrave. Uno dei più bei film di origine letteraria di tutta la storia del cinema. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Alle 10 e 11.30: «Biancaneve e i 7 nani». L. 5.000.

ALCIONE. Tel. 304832. Ore 16, 18, 20, 22: «Nel continente nero» di Marco Risi, con Diego Abatantuono, Corso Salani, Anna Falchi. Marco Risi ci regala ancora un'opera intelligente e ironica facendo emergere le vergogne nazionali e la morale di Tangentopoli: ma siamo proprio tutti così? Siamo tanti Furio Colombo o c'è anche qualche Alessandro tra di noi?

CAPITOL. 15.45, 17.30, 20, 22.10: «Basic instinct» il più grande successo della stagione con Michael Douglas e Sharon Stone. V. m. 14.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna con Stefania Sandrelli, Anna Galiena, Juan Diego. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Il libro della giungla». Un classico di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «I piaceri proibiti a New York». Eccezionalmente indecente. V. m. 18.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «Peter Pan».

CORSO. 15.30, 17.45, 20, 22: «Io, speriamo che me la cavo», con Paolo Villaggio, regia di Lina Wertmuller.

VITTORIA. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «I protagonisti» di Robert Altman. Con Tim Robbins e Greta Scacchi.